

SENZA FINE LO SCANDALO TANGENTI

Milano all'asta

Altri tre in arresto (due sono del Pds)



MILANO — Si allarga sempre più lo scandalo Chiesa. E adesso tocca alla cupola delle tangenti. I giudici milanesi che si occupano dello scandalo che ha sconvolto l'amministrazione pubblica e l'imprenditoria della capitale morale italiana, sarebbero entrati in possesso di alcuni documenti che comprovano l'esistenza di una "spartizione" dei grossi affari compiuta dalle principali società, al fine di monopolizzare il mercato dei grandi appalti pubblici, anche a colpi di "mazzette". E' questa la più clamorosa notizia sugli sviluppi dell'inchiesta che ha preso il via dall'arresto di Mario Chiesa, il presidente del Pio Albergo

L'inchiesta
pare assumere
proporzioni
colossali

Trivulzio arrestato mentre incassava una tangente di 7 milioni. Quello che sembrava uno scandalo di dimensioni locali rischia di trasformarsi nella più colossale inchiesta sul "sistema della corruzione" italiana. I giudici stanno alzando la mira: ieri sono finiti in carcere altre tre persone. Il nome più no-

to è quello dell'architetto Epifanio Licauzi, ex assessore comunale comunista ai Lavori pubblici, finito in manette con l'accusa di concussione. Con lui sono stati portati a S. Vittore Sergio Eolo Soave, candidato nel 1985 per il Consiglio comunale nelle liste del Pci, e fino allo scorso anno vicepresidente della Lega regionale delle cooperative; per lui l'accusa è di estorsione aggravata. Il terzo nome è quello di Angelo Simonpacchi, presidente del consiglio di amministrazione della "Torno", una delle più grosse società di costruzioni italiane, e di molte altre società.

A pagina 6



E' il Moro a sfidare l'America

SAN DIEGO — Storico traguardo per la vela italiana. Il Moro di Venezia, al termine di un'entusiasmante regata, ha battuto ancora New Zealand aggiudicandosi la finale degli sfidanti della Coppa America ed acquisendo così il diritto di incontrare nella finalissima la barca statunitense vincitrice del torneo dei 'defender'.

Nello Sport

ASSOLTI I POLIZIOTTI «PICCHIATORI»

E la 'Città degli angeli' si trasforma in inferno

LOS ANGELES — Un vero inferno nella «Città degli angeli», ieri notte, subito dopo l'assoluzione dei quattro poliziotti accusati di aver selvaggiamente picchiato l'anno scorso un automobilista nero, fermato per eccesso di velocità (la cruda scena fu filmata da un cineamatore). La gente di colore, ma non solo, è entrata in rivolta fino al mattino: decine di incendi sono stati applicati, i manifestanti si sono abbandonati a distruzioni e saccheggi. Il bilancio provvisorio è di 13 morti, forse 200 feriti. A poco sono serviti gli appelli del Presidente Bush e del sindaco Bradley. A quanto pare il caso potrebbe essere riaperto con nuove indagini. La scena ripresa nel filmato mostrava i quattro agenti che pestavano a sangue il malcapitato Rodney King, con selvagge e ripetute manganelle. La loro assoluzione è sembrata a molti incredibile. Decretato il coprifuoco.

A pagina 4



SPUNTA UN TERZO PRETENDENTE PER IL MOLO VII

Porto, rilancio Zim

La proposta della compagnia di navigazione israeliana

Disponibilità a intervenire

assieme ad un partner Usa.

Il 14 maggio esame delle buste delle cordate Fiat e Lloyd

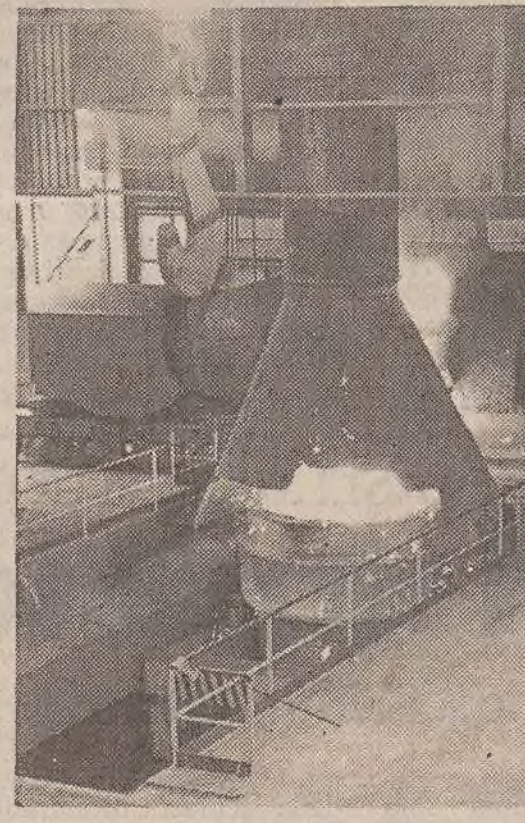
TRIESTE — Il Molo VII ha un terzo pretendente. La Zim, compagnia di bandiera israeliana, una delle prime venti flotte dello shipping mondiale, si è detta interessata a gestire lo scalo container triestino, con la collaborazione della Ssa, un'importante società terminalista statunitense. Lo ha comunicato ieri mattina al consiglio di amministrazione il presidente dell'Ente porto, Fusaroli. Ieri scadeva il termine della presentazione delle proposte per l'affidamento in concessione del Molo VII: Fusaroli ha chiesto di procrastinare la data ma il consiglio gli ha risposto picche. Compromesso: se i progetti della Fiat Simport e della cordata Lloyd — presentati entro

il termine utile — non saranno ritenuti soddisfacenti, verranno presi in considerazione i buoni propositi della Zim. Dunque Fiat Simport e cordata Lloyd ai blocchi di partenza. Le proposte sono custodite nella cassaforte della direzione portuale. Il 14 maggio le buste saranno aperte nel corso di una riunione del comitato direttivo. Il consiglio di amministrazione nominerà una commissione tecnica per l'esame dei progetti concorrenti. Ieri mattina il consiglio di amministrazione ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo '91, che rimarca un deficit di 2 miliardi e mezzo.

In Economia

DOPO L'ATTACCO DI CARBONE

Ferriera: i politici «non c'entrano»



TRIESTE — «La Ferriera è coinvolta nella crisi internazionale della siderurgia. Può sollevarsi ma con trattative serie e condotte in silenzio». I politici, in pratica, «si chiamano fuori».

All'indomani delle esternazioni dell'assessore regionale Carbone, che aveva lanciato l'allarme sulla sorte dello stabilimento di Servola attribuendo responsabilità all'Ilva e ai politici, si registra un coro di reazioni contrarie.

Il presidente dell'Ilva, il liberale Sergio Trauner, respinge le accuse di Carbone confermando i prossimi incontri con Pittini. «Ma dovremo operare con calma e riservatezza», aggiunge.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, intanto, si sono incontrati con il consiglio di fabbrica: viene richiesto un confronto in tempi brevi con l'azienda, ma si tiene a sottolineare che al nuovo piano imprenditoriale hanno già fatto riscontro i primi interventi operativi.

UNO PER CONCUSSIONE, L'ALTRO PER BROGLI

Va in prigione Pietro Longo A giudizio Gunnella (Pri)

ROMA — Pietro Longo, ex segretario del Psdi e ora membro della direzione socialista, è stato arrestato ieri sera nella sua abitazione in esecuzione di un ordine di carcerazione del procuratore generale di Milano. L'ordine si riferisce al fatto che Longo deve scontare una pena residua di due anni e mezzo inflittagli dalla Corte d'appello di Milano nel giugno del '91 per concussione nell'ambito della vicenda Icomet.

Il rinvio a giudizio dell'ex ministro ed ex deputato del Pri Aristide Gunnella, 61

anni, del deputato regionale repubblicano Alfio Pulvirenti, 46 anni, e di altre 56 persone è stato invece chiesto dai magistrati del «pool» antimafia della procura della Repubblica di Catania. Le accuse sono di corruzione e reati elettorali per Gunnella, Pulvirenti e altri esponenti politici (in tutto otto persone). Altri 50 imputati, secondo la procura della Repubblica, dovrebbero essere processati anche per associazione mafiosa.

A pagina 6

NELLO SPORT

Coppitalia: Samp fuori, la finale è Juve-Parma

NELLO SPORT

Lo scudetto in palio tra Treviso e Pesaro

GLI ESTIMI CATASTALI NEL CAOS

Il governo contro il Tar per le tasse sulle case

ROMA — Il finimondo. Questo sta accadendo dopo che mercoledì il tribunale amministrativo del Lazio (Tar) ha dichiarato illegittimi i nuovi estimi catastali. E mentre le Finanze cercano di salvare il salvabile ricorrendo al Consiglio di stato, c'è già chi ipotizza una caduta di gettito pari a 4 mila e 500 miliardi. La prossima settimana il governo si riunirà per valutare la situazione. Avrebbe dovuto farlo ieri ma tutto è stato rimandato.

Di fronte alla vicenda sono in molti ad essere sconcertati: i cittadini interessati, che forse non dovranno pagare di più, ma anche molti esponenti politici. Difficile la posizione del segretario generale delle Finanze: Giorgio

Benvenuto ha ammesso la necessità di una maggiore chiarezza del diritto, ma ha anche ventilato che ora si possa ricorrere a una vera e propria patrimoniale sugli immobili. Viene spontaneo chiedersi come avrebbe agito se fosse stato ancora responsabile della Uil.

In Economia

A PAGINA 2

Camera e Senato: eletti i «vice» con l'accordo delle sinistre

TRIESTE

LA NOSTRA CASA LA NOSTRA FAMIGLIA

LA LISTA E PER TRIESTE

NUOVI COMBATTIMENTI (FATTI SALTARE DUE PONTI)

Ultrà croati in Bosnia

Ancora situazione di stallo nelle trattative Cee a Lisbona

BELGRADO — E' ufficiale: in Bosnia combattono anche gli ultrà croati di Paraga a conferma che la guerra si sta incancrenendo. S'è combattuto mercoledì e ieri su vari fronti con bombardamenti su Mostar ed anche su Sarajevo. I serbi hanno anche fatto saltare due ponti sulla Sava, lungo il confine con la Croazia, e secondo certe fonti ci sarebbero

state numerose vittime ma la notizia non viene confermata. Sul fronte diplomatico non procedono le trattative a Lisbona auspice la Cee mentre i dodici ministri degli Esteri si riuniranno oggi per discutere della grave situazione confermando che non riconosceranno la nuova federazione Serbia-Monte-

negro finché l'esercito continuerà a combattere in Bosnia e in Croazia. La Cee ha frattanto accolto anche la Bosnia riservandosi di tener in frigorifero la posizione belgradese, finché continuerà il conflitto. Drammatico frattanto il problema dei profughi.

A pagina 5

ARRIVEDERCI A DOMENICA

In occasione della festa del Primo Maggio, «Il Piccolo» — come tutti gli altri quotidiani — domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di domenica.

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar Costa de Barbari, Sistiana 34/F.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

VIOLENZE / FOLLE VERDETTO FA SPROFONDARE NEL CAOS LA MEGALOPOLI CALIFORNIANA

L'esplosione nera di Los Angeles

Impressionante bilancio - Aeroporto chiuso per il fumo degli incendi - L'arrivo della Guardia nazionale

LOS ANGELES — «Terremoto a Los Angeles: ma questa volta l'eruzione è umana e la lava è civile sdegno». Con questo titolo a caratteri cubitali, il «Los Angeles Times» ha sintetizzato gli umori della popolazione di Los Angeles che per tutta la notte a cavallo tra mercoledì e giovedì ha assistito ammutolita alla più grande esplosione di violenza spontanea mai accaduta in California.

Era dal 1965 — l'anno della rivolta del ghetto negro di Watts, quando Bob Kennedy e Martin Luther King, insieme, affrontarono il rischio e si presentarono davanti alla comunità nera per raggiungere una pacificazione garantita dalla loro parola — che in California non si registrava una esplosione così massiccia di violenza generalizzata.

Alle ore 15 di mercoledì la giuria popolare, dopo 124 ore di camera di consiglio nell'aula-bunker della VI sezione penale del Tribunale di Simi Valley aveva raggiunto il verdetto — non unanime — di totale assoluzione per i quattro poliziotti bianchi che l'anno scorso avevano massacrato di botte un automobilista nero, costringendolo su una sedia a rotelle.

Immediata reazione e polemica da parte degli uomini politici, autorità religiose, esponenti delle comunità di etnia minoritaria e opinioni di sociologi e psicologi alla radio e alla televisione. Si prevedeva che qualcosa poteva accadere ma nessuno era in grado di pensare che tutto sarebbe precipitato nel volgere di poche ore.

Alle 5 del pomeriggio i primi gruppi di persone, alla spicciolata, si sono radunati nel centro di Willshire, nel quartiere affarista della città per protestare contro il governo della California bruciando delle bandiere americane. La polizia è intervenuta con i manganelli, effettuando i primi arresti. Ma il cellulare non è mai arrivato a Olive Street, quartiere centrale della polizia. Con un'azione di tipo militare, un centinaio di persone hanno assalito il furgone blindato, ha ucciso due poliziotti, ha sventrato il vei-

colo con un bazuka da guerra liberando gli arrestati, una decina di adolescenti, tutti neri.

Centinaia di migliaia di persone provenienti dai quartieri più poveri della città, dalla zona sud-est di Los Angeles, da Watts (ghetto nero), da Chinatown, da Koreatown si sono riversate per le strade urlando, buttando bottiglie molotov, incendiando negozi, saccheggiando negozi di alimentari. A fucilate si sono avvicinati al centro della città, dove hanno fatto irruzione verso le nove di sera e dove si sono avuti i primi scontri tra frazioni opposte e tra manifestanti e polizia. Centinaia di incendi, circa un migliaio di negozi saccheggiati e distrutti, migliaia di macchine capitate, prese a sprangate, con i pali dei semafori divelti e l'intera città in fiamme.

Verso le dieci e mezzo di sera la televisione ha interrotto tutti i programmi e i sette canali televisivi di Los Angeles si sono unificati per coordinare il centro di comunicazione e di comunicazione in aiuto della popolazione. L'aeroporto internazionale è stato chiuso perché il fumo aveva avvolto come una cappa infernale l'intera città e anche perché la polizia aveva trovato due magazzini, a due miglia dalla pista d'atterraggio dove un gruppo di persone stava montando una rampa mobile missilistica.

Alle tre di notte il sindaco ha chiamato il governatore Pete Wilson che ha chiesto a Bush — così la legge impone in California — la Guardia nazionale. All'alba sono arrivati 25.000 soldati del reparto scelto antiguerriglia: una scena impressionante degna di un film di Schwarzenegger. Vestiti con gigantesche tute mimetiche di amianto, corazzati con speciali scafandri antiproiettile e impressionanti fucili a raggi laser, hanno cominciato a circondare il ghetto nero e sedati gli animi.

Alle undici del mattino di giovedì i morti erano 19, 92 i feriti gravi all'ospedale, 1200 arresti e circa 400 persone scomparse nel nulla.

Sergio di Cori



Fuoco nel cielo di Los Angeles, paura nelle strade.

VIOLENZE / TROPPO DISINVOLTO L'USO DI MANGANELLI E PISTOLE

Capo negro per cambiare i sistemi

WASHINGTON — I poliziotti americani picchiano senza pietà ed il videoclip sul pestaggio di Rodney King è solo l'ultimo, clamoroso esempio di una saga senza fine. Nella prima e più importante democrazia del mondo le forze dell'ordine si sono spesso distinte per un uso molto disinvolto di manganelli e pistole: soprattutto nei confronti di negri, ispanici e barboni. Ma ne sanno qualcosa anche gli ex giovani che negli anni Sessanta animarono la contestazione.

La piaga è diventata di dirompente attualità con l'avvento dei «camcor-ders»: negli ultimi anni parecchi videomateriali hanno ripreso immagini agghiaccianti sul comportamento feroce dei poliziotti durante arresti e inseguimenti per strada. Videoclip finiti in tivvù: un'America scio-ciata così visto a più riprese agenti che a colpi di

manganello si sfogano in modo bestiale su gente già in manette, bloccata per reati minori come eccesso di velocità e furto d'auto. Nel gennaio 1991 a San Francisco, sotto gli occhi delle telecamere, la polizia andò giù dura anche contro un gruppo di manifestanti contrari alla guerra del Golfo rompendo parecchie ossa.

Sanguinario terreno di scontro tra gang in guerra per il controllo dei mercati della droga, la tentacolare e avveniristica Los Angeles vanta senz'altro la polizia più brutale degli Usa.

Nella California del Sud l'Aclu — associazione per la difesa delle libertà civili — riceve 55 denunce alla settimana in cui si segnalano soprusi da parte di agenti. Guarda caso: quasi sempre bianchi e maschi i poliziotti maleducati e maneschi, quasi sempre di colore le vittime.

Il problema è grave in tutto il Paese ma a Los Angeles la disinvoltura delle forze dell'ordine è arrivata a livelli parossistici perché il «police chief» Daryl Gates ha lasciato la briglia partecolarmente sciolta ai suoi 8.450 uomini.

Prima del selvaggio pestaggio di Rodney King immortalato da una videocamera amatoriale di volte mille tra il rallentatore e il fermo-immagine, la stragrande maggioranza della «middle class» bianca ha del resto chiuso almeno un occhio davanti alla notoria brutalità della polizia: l'ha considerata un male nel complesso minore, forse addirittura necessario, nella tremenda lotta contro la criminalità rampante.

Ancor prima dello sconcertante epilogo giudiziario di mercoledì il caso Rodney King ha però riproposto al Paese il drammatico problema della sanguinaria violenza dei «difensori della legge» e alcuni mesi fa è caduta la testa del duro, controversato Gates che sarà presto rimpiazzato da Willie Williams, finora superpoliziotto di Philadelphia.

Williams sarà il primo capo della polizia negro in tutta la storia di Los Angeles: cercherà di convincere i suoi picchiatori in divisa che va evitata la grinta da Far West e vanno invece sviluppati al massimo rapporti di collaborazione e rispetto con la comunità in cui si opera.

A Philadelphia Williams ha riformato e rivitalizzato una forza di polizia che quattro anni fa seminato distruzione e morte in un delirante quartiere negro bombardando un gruppo di case dove si erano asserragliati alcuni esponenti del movimento radicale «Move». Riuscirà a ri-

tere il miracolo a Los Angeles? Non sarà facile. Tra i denti, parecchi agenti bianchi di L.A. già si sono lamentati (la notizia di Williams è del 16 aprile) perché «a far carriera sono sempre i negri».

Per stroncare il razzismo più o meno strisciante e contenere gli episodi di uso eccessivo della forza il Comune di Los Angeles non punta soltanto su Williams. Sta pensando ad un «largo alle donne». Le poliziotte hanno in genere più sangue freddo e compassione, sono più calme e comunicative. Nella megalopoli californiana le donne poliziote sono attualmente il 13,4 per cento. Nel Duemila, con un'adeguata politica di personale, si potrebbe arrivare al 43 per cento e dovrebbero esserci meno Rodney King malmenati per nulla.

Pier Antonio Lacqua

VIOLENZE / I MOTIVI DELLA SENTENZA Pestaggio dovuto alla paura

Accolta in pieno dai giurati la tesi della difesa

NEW YORK — Il verdetto sembrava scontato. Il video girato da un testimone era agghiacciante: un automobilista nero bocconi sull'asfalto, con le mani ammanettate dietro la schiena, che si contorce sotto i calci, i colpi di bastone, le scariche elettriche di alcuni poliziotti bianchi di Los Angeles. L'automobilista era uscito dal meticoloso pestaggio col cranio rotto, uno zigomo schiacciato, una caviglia fratturata e diverse lesioni interne. Ma i dodici giurati, fin dal primo giorno di camera di consiglio (si è poi saputo) sono giunti alla conclusione che i poliziotti non hanno usato un «eccesso di forza» nel ridurre alla ragione l'automobilista Rodney King. Come spiegare questa interpretazione?

La difesa è riuscita a convincere i giurati a esaminare il pestaggio non sulla base del video ma dal punto di vista degli agenti, che si sentivano minacciati dal comportamento di King e dalla presenza di una «folla ostile». Gli avvocati hanno sostenuto che l'automobilista «costituiva una minaccia per i poliziotti» e che tale minaccia è proseguita per gli 81 secondi del pestaggio. Esperti convocati dalla difesa hanno spiegato colpo per colpo il trattamento subito da King, sottolineando i «movimenti aggressivi» dell'automobilista, rimasto prono per gran parte del pestaggio ma mai «immobilizzato».

La difesa non ha mai negato che King aveva subito un pestaggio. Ma ha cercato

di dimostrare, con successo, che un certo livello di brutalità è necessario nel lavoro di polizia. Alle prese con un sospetto minaccioso e non disposto a collaborare gli agenti «avevano bisogno di usare la forza necessaria per impedire a King di alzarsi».

«Temevo per la mia vita — ha testimoniato l'agente Laurence Powell, che durante l'incidente ha colpito quasi 50 volte King —. Ero terrorizzato che l'uomo potesse rialzarsi, afferrare la mia pistola e iniziare una sparatoria. Ho fatto tutto quello che potevo per inchiodare l'uomo al suolo».

Un altro agente, mostrato nel video mentre sferza un calcio alla testa dell'uomo riverso, ha testimoniato di aver agito per impedire al sospetto di muoversi ancora, sottraendolo così a ulteriori colpi.

Gli avvocati sono riusciti a convincere i giurati (tra i quali non figurava neanche un nero) che la polizia incarna la «sottile linea blu» che protegge i cittadini in regola con la legge dal caos e dalla violenza criminale: una certa dose di brutalità, nel difendere questa precaria separazione, deve essere ammessa, a beneficio di un bene superiore, quello della comunità. Il processo si è tenuto a Ventura, un'area di Los Angeles abitata quasi esclusivamente da bianchi. Tra i 400 potenziali giurati solo 6 erano neri: sono stati subito scartati dalla difesa.

DAL MONDO

Scompare il presidente della Exxon International Si teme il rapimento

NEW YORK — Sidney Reso, 57 anni, presidente della Exxon International — la controllata che sovrintende alle operazioni internazionali del colosso petrolifero statunitense — è improvvisamente scomparso durante il tragitto fra la sua casa di Morristown (New Jersey) ed il quartier generale della società a Florham Park. L'annuncio è stato dato dal procuratore della Morris County, che ha precisato di aver aperto un'inchiesta. Reso aveva salutato sua moglie alle 7.30 di ieri mattina, ma non è mai giunto in ufficio. Gli investigatori non si sbilanciano sulle ipotesi al vaglio, ma non escludono che il «top manager» possa essere stato rapito.

Nairobi non vuole Barre e cerca un Paese «ospitale»

NAIROBI — Il governo di Nairobi non intende dare ospitalità all'ex presidente somalo Mohamed Siad Barre — giunto in Kenya — e ha pertanto avviato contatti con altre capitali per trovare uno Stato che sia disposto ad accoglierlo. Lo ha riferito James Simani, un alto funzionario del ministero degli Esteri keniano. «Intendiamo facilitare il passaggio in tutta sicurezza del nostro amico ex presidente verso un altro Stato», ha detto Simani, il quale ha d'altro canto aggiunto che «Barre si trova ancora in Kenya, ma è stato stabilito che egli lasci il Paese». Il funzionario si è rifiutato di precisare con quali Paesi il suo governo ha finora preso contatti.

Poliziotto condannato a morte Fece uccidere undici neri

JOHANNESBURG — Un giudice sudafricano ha condannato a morte un capitano della polizia colpevole di aver ucciso 11 neri in un attacco contro simpatizzanti dell'Anc (African national congress). Secondo le deposizioni ascoltate in aula, il capitano avrebbe ritenuto di far colpire dei terroristi, ma in realtà furono uccise altre persone, fra cui donne e bambini. Anche gli agenti sono stati condannati: la pena, per loro, è di 15 anni di carcere ciascuno.

Australia: nega al marito la partita in tv, uccisa

SYDNEY — Avevano bevuto insieme 16 litri di vino scadente, poi lui le aveva chiesto di sintonizzare la televisione su un altro canale per vedere la partita di calcio. Lei ha rifiutato e lui l'ha accoltellata, uccidendola. Un tribunale di Sydney ha condannato a cinque anni di carcere Graham Laurie, 42 anni, che lo scorso anno aveva ucciso la sua convivente Norma Reberger, 62 anni. Laurie è stato giudicato colpevole di omicidio colposo, avendo la giuria considerato l'imputato irresponsabile a causa dei danni al cervello provocati dall'alcolismo. Durante il processo, Laurie aveva dichiarato che suo padre era alcolista e che gli diede il primo bicchiere di vino quando aveva sette anni, per farlo dormire.

Due attentati a Madrid per opera del Grapo

MADRID — I «Gruppi della resistenza antifascista 1.º ottobre» (Grapo) hanno compiuto due attentati a Madrid, contro il ministero del Lavoro e l'Istituto nazionale dell'industria. Entrambe le azioni erano state preannunciate da una telefonata anonima. Due poliziotti sono rimasti feriti mentre perquisivano l'edificio del ministero del Lavoro alla ricerca di ordigni.

DESTINATA A PROLUNGARSI LA CRISI CON L'ONU

Gheddafi rimane solo

La Lega araba non intende schierarsi contro le sanzioni

IL CAIRO — La crisi tra la Libia e l'Onu è in una fase di stallo che sembra destinata a protrarsi a lungo, anche perché il colonnello Gheddafi è ormai impegnato in una duplice braccio di ferro: a quello con le Nazioni Unite si è aggiunto con definitiva chiarezza quello con i «fratelli» arabi.

Nonostante i suoi ambasciatori abbiano fatto la spola tra le capitali arabe in cerca di solidarietà, nonostante i veementi appelli alle masse arabe ad unirsi alla «crociata antiamericana» e nonostante abbia tentato anche l'arma della religione, professando una fede in una «fede fedele nell'Islam», il leader libico non è riuscito a convincere i 21 Paesi della Lega araba a prendere una netta posizione contro le sanzioni dell'Onu. Il comunicato finale non è che un rinfacciamento della risoluzione adottata il 22 marzo dalla riunione straordinaria della organizzazione

panaraba, convocata su richiesta della Libia. Solo che oggi la «preoccupazione» della Lega per le sanzioni si riferisce a qualcosa di concreto e in atto, mentre allora era una messa in guardia al Consiglio di sicurezza che non aveva ancora adottato la risoluzione 748 in base alla quale il 15 aprile è scattato l'embargo aereo, militare e diplomatico contro la Libia.

Gheddafi non sembra essersela presa, ha difeso Damasco affermando di non ritenere possibile la tesi del settimanale americano «Time» secondo cui l'attentato di Lockerbie sarebbe opera della Siria o del Fronte popolare di liberazione della Palestina (Fppl-Cg) di Ahmed Jibril. Gheddafi ha ripetuto che i due agenti sono liberi di aspettare la decisione della corte internazionale di giustizia dell'Aia (il cui verdetto può arrivare tra

mesi, ndr), sulla liceità della richiesta di estradizione, invitando poi il Consiglio di sicurezza a recarsi in Libia per constatare che «non vi è alcun campo per terroristi e che Tripoli non è implicata nel terrorismo internazionale».

Al Cairo, dove il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali potrebbe giungere nei prossimi giorni per risolvere la crisi, il Presidente Hosni Mubarak si è detto fiducioso in una soluzione che preservi i diritti di tutti, aggiungendo che «sta ai due sospetti di prendere la decisione». Alludendo di certo al numero due libico Abdessalam Jallud, Mubarak ha detto che «alcuni collaboratori creano problemi alla disponibilità di Gheddafi e ha affermato di non aver avuto (da George Bush) promesse che in futuro non ci saranno operazioni militari contro la Libia».

M.O. Ma quando a Roma?

WASHINGTON — Non c'è ancora accordo sulla data della nuova tornata della conferenza di pace sul Medio Oriente, che si svolgerà a Roma. Alla fine del quinto round, nella capitale americana, gli arabi sarebbero propensi a riprendere i bilaterali dopo le elezioni israeliane del 23 giugno, mentre Israele (e gli Usa) sarebbero favorevoli a un incontro prima di questa scadenza.

IL PRIMO 1.º MAGGIO POSTCOMUNISTA

Mosca fra i «nostalgici» e la festa di primavera

MOSCA — La Piazza dell'orsa a Mosca, nel primo Maggio dell'era postcomunista, sarà oggi teatro di due contrapposti manifestazioni: da una parte i neocomunisti che intendono tener alte le tradizioni dell'ex Urss, dall'altra la gente che vuole celebrare la «festa della primavera» e che, ignorando l'eredità di Lenin, guarderà piuttosto con interesse i grandi cartelli pubblicitari «capitalisti» che per la prima volta adornano la piazza già sacra ai lavoratori, e invitano a una vacanza alle Canarie.

Con una singolare conferenza-stampa tenuta proprio sulla Piazza Rossa, di fronte alla cattedrale di San Basilio, il direttore generale del comitato per i festeggiamenti, Eduard Smolny, ha detto che «finalmente» Mosca, facendo rinascere le «antiche tradizioni» estirpate dai comunisti, dopo oltre settant'anni il primo maggio celebra di nuovo la «festa della primavera».

In mattinata alle 10, ha spiegato Smolny, la «grande festa» comincerà a piazza del Maneggio (accanto al Cremlino, e separata dalla Piazza Rossa dal palazzo del museo storico), ove si raccoglieranno migliaia di bambini, e musica, giocolieri, spettacoli saranno tutti per i più piccoli e per i loro genitori.

Mentre continuerà la festa dei bambini, verso mezzogiorno giungerà invece — lambendo piazza del Maneggio, per riversarsi poi in Piazza Rossa — il corteo dei neocomunisti, guidati da «Russia lavoratrice», «Mo-

sca lavoratrice» e «Unità».

Il corteo partirà da Piazza Oktjabrskaya (Piazza dell'Ottobre) e, attraversata la Mosca, percorrerà alcuni grandi viali del centro, per giungere infine in Piazza Rossa, dove, alle 12, delle sfilate del regime.

Gli organizzatori del corteo contano di raccogliere 120 mila persone.

Il municipio di Mosca ha dato ai neocomunisti il permesso di svolgere in Piazza Rossa un comizio dalle 12 alle 14. Molti attendono con curiosità di vedere l'espressione del volto dei manifestanti che, bandiere rosse al vento, entreranno in una piazza dominata da un grande manifesto — proprio dirimpetto al mausoleo di Lenin — con su scritto: «Venite a godervi le Canarie, ove vi sono 323 giorni di sole all'anno».

Alle 14 in punto, ha aggiunto Smolny, la «grande festa» continuerà nella Piazza Rossa, ove vi saranno rappresentazioni di grandi eventi patriottici del passato, come le gesta di Iuri Dolgoruki (Lungamano), il fondatore di Mosca nel 1147, o quelle del generale Mikhail Kutuzov, che nel 1812 sconfisse Napoleone.

Alla festa della primavera e del lavoro» dovrebbero partecipare anche alte autorità, ha proseguito Smolny: forse lo stesso presidente russo Boris Eltsin.

Infine, fino a notte fonda, balli popolari concluderanno la giornata sulla Piazza Rossa.

Altre 14 in punto, ha aggiunto Smolny, la «grande festa» continuerà nella Piazza Rossa, ove vi saranno rappresentazioni di grandi eventi patriottici del passato, come le gesta di Iuri Dolgoruki (Lungamano), il fondatore di Mosca nel 1147, o quelle del generale Mikhail Kutuzov, che nel 1812 sconfisse Napoleone.

Alla festa della primavera e del lavoro» dovrebbero partecipare anche alte autorità, ha proseguito Smolny: forse lo stesso presidente russo Boris Eltsin.

Infine, fino a notte fonda, balli popolari concluderanno la giornata sulla Piazza Rossa.

Altre 14 in punto, ha aggiunto Smolny, la «grande festa» continuerà nella Piazza Rossa, ove vi saranno rappresentazioni di grandi eventi patriottici del passato, come le gesta di Iuri Dolgoruki (Lungamano), il fondatore di Mosca nel 1147, o quelle del generale Mikhail Kutuzov, che nel 1812 sconfisse Napoleone.

Alla festa della primavera e del lavoro» dovrebbero partecipare anche alte autorità, ha proseguito Smolny: forse lo stesso presidente russo Boris Eltsin.

Infine, fino a notte fonda, balli popolari concluderanno la giornata sulla Piazza Rossa.

KOHLE SCENDE IN CAMPO PER CHIEDERE LA SOLIDARIETA' DELL'OVEST VERSO L'EST

Germania, rallenta la raffica degli scioperi

BONN — Si allenta la morsa degli scioperi in Germania alla vigilia del Primo Maggio. I sindacati del pubblico impiego hanno mobilitato ieri, quarta giornata di protesta, circa 170 mila persone contro le 210 mila di mercoledì. Le agitazioni sono proseguite per il secondo giorno anche nell'industria metalmeccanica, dove hanno incrociato le braccia 163 mila operai, soprattutto nella Germania del Nord, in calo rispetto al 200 mila del giorno prima. La tensione però resta elevata.

Durante il lungo fine settimana le astensioni dal lavoro proseguiranno, anche se a ritmo ridotto, e da lunedì i sindacati hanno preannunciato una ripresa della protesta nei servizi postali e della distribuzione di energia elettrica. Altre azioni di sciopero potrebbero essere annunciate oggi.

La giornata di lunedì sarà particolarmente pesante per Berlino, dove dalla mezzanotte di domenica scendono nuovamente sul sentiero di guerra i conducenti dei

mezzi pubblici, gli addetti alla nettezza urbana e i vigili del fuoco degli aeroporti di Tempel e Tegelhof.

Sul fronte negoziale, intanto, la situazione resta pressoché immobile, nonostante qualche timido segnale di ammorbidimento da parte delle amministrazioni comunali.

In molti Laender i trasporti sono tornati a funzionare regolarmente, mentre i disagi sono proseguiti nel Nord-Reno Vestfalia, in Assia e nella Renania Palatinata.

L'Oetv, il principale sindacato del pubblico impiego, ha concentrato le azioni di lotta nei servizi di nettezza urbana, negli ospedali e negli asili, mentre il Dag, l'altro sindacato, ha fatto incrociare le braccia a circa 60 mila impiegati delle banche pubbliche.

Il cancelliere Kohl è intervenuto personalmente, chiedendo ai lavoratori della Germania Ovest solidarietà verso i colleghi dell'Est. Nessuno, ha detto, pretende «sacrifici salariali» per la riunificazione. Non si

tratta di rinunciare «a quello che già si possiede», ma di rinunciare temporaneamente ad una parte della crescita delle entrate, in vista di un rapido adeguamento del livello di vita tra Est e Ovest».

Gli ha replicato Bjoern Engholm, presidente della Spd, secondo il quale il conto della riunificazione finora è stato pagato soprattutto «dai lavoratori».

Le amministrazioni comunali, intanto, attuano i toni. Per il sindaco di Berlino, Diepgen,

malgrado le attuali difficoltà finanziarie i comuni devono cercare di venire incontro alle richieste sindacali, mentre Klein, caponegoziatore per i comuni, si è augurato che dalla prossima settimana i datori di lavoro rilancino la trattativa, migliorando la loro offerta.

Oggi in tutto il Paese si tengono le manifestazioni per il Primo Maggio. Per consentire la massima partecipazione, i sindacati hanno abbassato il livello delle azioni di lotta.



Corteo di lavoratori in sciopero nel porto di Amburgo.

BALCANI / A VUOTO IL RINCORRERSI DELLE INIZIATIVE DIPLOMATICHE

Bosnia, la guerra si incancrenisce

Mostar è difesa dagli «ultras» croati - Bombe su Sarajevo - Fatti saltare due ponti sulla Sava (vittime?)

BELGRADO — Gli uomini dello «Hos», il gruppo paramilitare di estrema destra che ha sede a Zagabria ed è diretto dal leader ultranazista Dobroslav Paraga, sono già con le loro armi impegnati a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina. Lo ha implicitamente ammesso il partito musulmano al governo in Bosnia-Erzegovina, lo «Sda», il quale ha fatto sapere che da ieri Mostar è difesa dal «Consiglio croato per la difesa» che ha sostituito nella città la difesa territoriale che, composta da bosniaci croati e musulmani, «era rimasta senza armi».

Mostar, che ha una popolazione multietnica di circa 100.000 abitanti, si trova sul fiume Neretva che divide l'Erzegovina in due: l'area occidentale, abitata quasi esclusivamente da croati bosniaci, e quella orientale, abitata soprattutto da serbi e da musulmani. Nei combattimenti di mercoledì sera, il bilancio è stato di tre morti e cinque feriti; otto morti e 19 feriti si erano già avuti in duelli d'artiglieria tra l'esercito, composto soprattutto da serbi, e forze miliziane. Vi sono

stati bombardamenti e scontri anche a Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, alla cui periferia sono entrati in azione anche i carri armati dell'esercito. Ieri mattina il ministro federale della difesa prrovisorio, generale Blagoje Adzic, che è ancora formalmente in carica, nonostante che la vecchia la federazione non esista più, è arrivato a Banja Luka, la capitale della Krajina bosniaca. Da Sarajevo lo ha raggiunto - ha informato l'agenzia di stampa musulmana «Bh» - una proposta della presidenza della repubblica per un negoziato, sotto l'egida delle Comunità europee, sul futuro dei circa 100.000 uomini dell'esercito che si trovano tuttora nella Bosnia-Erzegovina. La risposta di Adzic non è ancora nota.

Attorno alla crisi della repubblica ferve l'attività diplomatica: a Lisbona si è svolta una sessione dei colloqui Cee tra i leader delle comunità bosniache, a Helsinki la repubblica è stata accettata come membro della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza in Europa (Csce) e ieri sera

della crisi hanno parlato a Belgrado il presidente serbo Slobodan Milosevic e il premier greco Constantinos Mitsotakis, giunto in visita. Nel prossimo giorno il tema sarà trattato dal consiglio ministeriale della Cee in Portogallo mentre l'ambito di sondaggi sulla possibilità di inviare «Caschi blu» anche in zone di crisi della Bosnia-Erzegovina. Marrak Goulding, il responsabile delle forze di pace dell'Onu. Oltre ai duri combattimenti della scorsa notte a Mostar e Sarajevo, sul piano militare si è appreso che in giornata due ponti sul tratto del fiume Sava che nella località di Brcko, nel nord-est della repubblica, segna il confine con la Croazia, sono stati fatti «saltare». A quanto è stato riferito, miliziani serbi, particolarmente agguerriti nella zona e nella fascia orientale che costeggia la repubblica della Serbia, avevano poco prima «arrestato» le guardie poste sui due ponti. Secondo una versione non confermata, su uno di essi al momento dell'esplosione si trovavano numerose persone.

BALCANI Tensione con l'Onu

ZAGABRIA — Le autorità civili e militari della provincia orientale croata della Slavonia «stanno perdendo la pazienza nei confronti della forza di pace delle Nazioni Unite» ed hanno ammonito che alla fine di maggio potrebbero prendere l'iniziativa per cercare di risolvere il problema del ritorno dei profughi nelle zone occupate e del ritiro delle truppe federali, hanno riferito ieri fonti governative.

I 14.000 caschi blu incaricati di proteggere tre zone a rischio del conflitto in corso da 9 mesi fra croati e serbo federali (Slavonia orientale e occidentale e Krajina serba di Knin nel Sud-Ovest della Croazia) completeranno il loro dislocamento entro il 15 maggio prossimo. I continui bombardamenti di Osijek e di altri centri della Slavonia hanno creato, secondo le fonti di Zagabria, profonde divergenze con i responsabili della forza di pace dell'Onu accusata di essere «debole» nei confronti dei federali.

L'allarme generale è scattato ieri a Vinkovci, ha riferito Radio Zagabria mentre a Sisak, 60 km a Sud-Est della capitale croata le linee di difesa della città sono state sottoposte a un martellamento da artiglieria.

La televisione croata ha mostrato numerose immagini dei gravi danni provocati dal bombardamento delle artiglierie federali sul centro storico — di stile tipicamente veneziano — del porto dalmata di Zara che ha provocato anche il ferimento di 12 militari e due civili croati.

Allarme generale anche a Sinj, nell'entroterra dell'antica città di Spalato nella Dalmazia centrale, dove, secondo la radio locale, sono caduti in un paio d'ore almeno un centinaio di proiettili di mortaio ed obici.

LUBIANA OSPITA I PROFUGHI BOSNIACI RESPINTI DA AUSTRIA E CROAZIA

Sono trentamila e nessuno li vuole

LUBIANA — E' una bomba che rischia di scoppiare da un momento all'altro il problema dei profughi bosniaci che in questi ultimi giorni stanno affluendo in Slovenia. Ne sono giunti già circa 30.000, ai quali bisogna aggiungere le diverse migliaia di profughi croati che vivono in Slovenia da più mesi.

Del problema se ne è parlato nella riunione di ieri del governo di Lubiana. In una successiva conferenza stampa alcuni ministri hanno affermato che potrebbero essere presi provvedimenti per impedire l'ingresso al profughi visto che essi non possono proseguire in direzioni dell'Austria e della Germania e nemmeno dell'Italia.

Nella crisi jugoslava, l'Austria ha infatti spesso agito in modo ipocrita. Le continue dichiarazioni dei suoi politici, primo tra tutti il ministro degli esteri Mock, a favore dell'indipendenza delle singole repubbliche, piene di critiche nei confronti della Cee, che tardava a riconoscere Slovenia e Croazia, si sono spesso scontrate con la dura ed opportunistica realtà delle decisioni degli organi di polizia di quel Paese.

L'ultima di queste decisioni è dalcuni giorni addietro. Ai cittadini dell'ex federazione jugoslava che si presentano ai confini tra Slovenia ed Austria muniti del passaporto jugoslavo e che, per la maggior parte donne e bambini, sono profughi dalla Bosnia-Erzegovina, viene vietato l'ingresso in territorio austriaco. Si tratta, si badi bene, nella quasi totalità dei casi, di persone che vorrebbero raggiungere i loro mariti od altri parenti che lavorano in Germania. Nulla da fare. Non viene loro concesso l'ingresso. Gli autobus e le automobili bosniache fanno allora marcia indietro. Ma alla frontiera tra Slovenia e Croazia c'è

un'altra fermata. Sono questa volta i croati ad impedire a questi profughi bosniaci di entrare, o meglio di rientrare, nel loro territorio. Per forza di cose i bosniaci devono essere accolti dalla Slovenia.

In pochissimi giorni ne sono giunti circa 30.000. Solo un quarto è stato però accolto in 32 centri all'uopo allestiti dall'esercito e dalla polizia slovena. La stagrande maggioranza dei profughi ha trovato accoglienza

presso le famiglie di lavoratori bosniaci residenti in Slovenia. In questa repubblica i cittadini provenienti dalle vecchie repubbliche meridionali della Jugoslavia sono circa 200.000, per la maggior parte originari dalla Bosnia e dal Kosovo.

Per accogliere i profughi sono state riaperte le caserme abbandonate dall'esercito federale jugoslavo (nelle caserme di Postumia, non lontano dal confine con l'Italia, ne sono alloggiati un mi-

gliaio). In alcuni casi sono state allestite delle tendopoli. Proprio questo fatto ha scatenato le ire di alcuni organi di stampa sia croati che bosniaci e la Mezzaluna rossa, l'organizzazione musulmana bosniaca ha scritto alla Croce Rossa Slovenia una lettera adirata in cui si protesta per la scarsa accoglienza che sarebbe stata concessa ai profughi bosniaci.

Dal canto suo, sia la Croce Rossa Slovena che

il Governo di Lubiana hanno affermato che a tutti i profughi finora giunti in Slovenia è stata data la massima accoglienza possibile, che finora le frontiere non sono state chiuse, ma che si dovrà forse prendere qualche provvedimento in proposito, perché non si vuol arrivare a quanto avvenuto lo scorso anno in Italia quando vi giunsero decine di migliaia di profughi albanesi. Oltre a ciò la Slovenia deve spendere 3 milioni e mezzo di talleri al giorno per un minimo sostentamento a questi profughi e le capacità vanno scemando anche perché è venuta quasi del tutto a mancare la solidarietà internazionale. A dire il vero gli austriaci, che opportunisticamente hanno vietato l'ingresso ai profughi, hanno inviato alcuni camion di derrate alimentari.

Tra Slovenia e Croazia è stato raggiunto mercoledì l'accordo per un più sollecito rientro dei profughi croati che ancora vivono in Slovenia. Ci si chiede però dove debbano o possano andare questi profughi quando in Croazia i scontri continuano ed anche visto che oltre 200.000 sono i profughi bosniaci rifugiatisi nella vicina Croazia.

Per ciò che riguarda la Slovenia il problema è sostanzialmente finanziario. La piccola repubblica non c'è la farà senza un sostanziale aiuto internazionale; anche perché, sono dati forniti dalla Croce rossa e dalla Caritas, in Slovenia vi sono ormai 30.000 famiglie residenti in loco che vivono di sussidi. La disoccupazione ed il caro-vita si sono fatti sentire. E in buona parte si tratta proprio di gente trasferitasi negli anni scorsi dal Meridione in Slovenia e che, trattandosi di mano d'opera non qualificata, si è trovata tra i primi sul lastrico.

Marco Waltritsch

BALCANI / I DODICI A CONSULTO

L'Europa non riconosce la «nuova Jugoslavia»

GUIMARAES — La crisi jugoslava sarà ancora una volta al centro di un incontro dei Dodici, nella riunione di due giorni che inizia oggi a Guimaraes, nel Portogallo settentrionale.

L'ordine del giorno della riunione - informale come la riunione stessa, che sarà di cooperazione e di politica estera, hanno ricordato diplomatici dei Dodici - riserva ampio spazio alla situazione in Bosnia-Erzegovina e Serbia, alla questione del riconoscimento della nuova repubblica federale jugoslava proclamata lunedì scorso da Serbia e Montenegro, mentre ritornerà sul tappeto il problema del riconoscimento della Macedonia, a cui si oppone la Grecia.

La riunione di Guimaraes sarà presieduta dal ministro degli esteri portoghese Joao De Duus Pinheiro e vi saranno presenti tra l'altro il ministro degli esteri italiano Gianni De Michelis e un primo ministro, il greco Constantino Mitsotakis che due settimane fa ha assunto il portafoglio degli esteri.

I ministri - che domani ad Oporto firmeranno con i colleghi dell'Efta il trattato per lo Spazio economico europeo (See) - parleranno inoltre delle trattative di pace in Medio Oriente, dell'assistenza all'ex Urss e potranno soffermarsi sulle proposte della Commissione europea per aumentare i finanziamenti dei Dodici al bilancio della Cee.

I ministri dei Dodici inoltre incontreranno domani in un pranzo di lavoro i colleghi del «Mercosur», l'organizzazione comune di mercato formata da Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay.

Della discussione sulla Jugoslavia il ministro De Deus Pinheiro ha anticipato gli orientamenti osservando che la Cee non dovrebbe fare passi per riconoscere la nuova repubblica federale serbo-montegrina a meno che l'esercito federale, controllato dalla Serbia, non si ritiri dalle repubbliche vicine e cessi ogni minaccia in particolare su Croazia e Bosnia.

Se le forze federali non dovessero ritirarsi, allora - ha detto ancora De Pinheiro - la Cee dovrebbe pensare a bloccare i beni jugoslavi all'estero e fare pressioni perché i rappresentanti della Jugoslavia siano espulsi con i loro seggi dalle organizzazioni internazionali. In ogni caso, il riconoscimento dei Dodici dovrebbe seguire l'accettazione serba dei criteri di soluzione pacifica e rispetto delle minoranze fissati dalla conferenza sulla Jugoslavia organizzata dalla Cee e presieduta da Lord Carrington.

Oggi è inoltre attesa dalla Francia - favorevole al riconoscimento del nuovo stato federale - la proposta di inviare in Bosnia, sotto mandato dell'Onu, osservatori della Cee e dell'Ueo, l'Unione dell'Europa occidentale.

Una poltrona da manager.

La pelle e l'aria condizionata.

Interni e volante accuratamente rifiniti in pelle, aria condizionata con funzione di ricircolo, servosterzo, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza.

L'ambiente e la potenza.

Motori: 1700 cc iniezione elettronica multipoint da 95 cv con catalizzatore trivalente e sonda lambda; 2068 cc turbodiesel da 88 cv con intercooler, EGR System e catalizzatore.

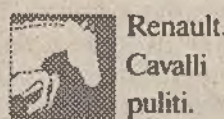
L'esclusività Manager.

Renault 21 Manager, serie limitata: L. 24.410.000 benzina i.e. Cat; L. 28.060.000 turbodiesel Cat esente da superbollo (D.L. 244/92). Prezzo, chiavi in mano, garantito per tre mesi dall'ordine.



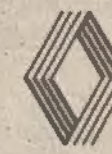
Renault 21 Manager.

Iniezione benzina e turbodiesel, catalizzate.



Renault.
Cavalli
puliti.

Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



IL PICCOLO Grande concorso la commessa ideale

DATI COMMESSA

nome _____
cognome _____

DATI NEGOZIO

nome _____
via _____
località _____ c.a.p. _____

DATI DEL LETTORE

nome _____
cognome _____
via _____ tel. _____
località _____ c.a.p. _____

Il concorso è riservato ai lettori della provincia di Trieste e Gorizia

Aut. Min. conc.

ELETTI I VICE PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO

Bossi a mani vuote

ROMA — Il disgelo a sinistra e la totale esclusione delle Leghe dagli incarichi di presidenza delle Camere sono i due elementi che hanno caratterizzato una giornata parlamentare ricca di auspici e di polemiche. Il Senato ha rapidamente eletto i suoi quattro vice-presidenti: Giorgio De Giuseppe (128 voti) e Luigi Granelli (118 voti), democristiani, il pedesino Luciano Lama (148 voti) e il socialista Gino Scavaroni (136 voti). Si è poi passati alla designazione dei tre questori: il Dc Elio Fontana, il socialista Vittorio Marniga ed Edda Fagni di Rifondazione comunista. I posti di segretario di assemblea erano otto: due sono andati alla Dc e i restanti sei a Pds, Psi, Msi-Dn, Rifondazione comunista, Verdi e Pli.

Sono subito esplose le polemiche. «Noi non abbiamo fatto accordi con nessuno — ha sparato il capo gruppo leghista, Francesco Speroni — non facciamo il mercato delle vacche. Abbiamo proposto Miglio e molti avevano dimostrato apprezzamento, ma poi si sono tirati indietro. Ad esempio i socialisti». Il

senatore Miglio, candidato dalla Lega a una vice presidenza ha commentato lo smacco con "far play": "E' meglio così. Di fronte ai miei elettori mi ero impegnato ad occuparmi solo di riforme costituzionali. La vice presidenza mi avrebbe impegnato anche su altri fronti". A Speroni, che aveva commentato l'elezione di due vice presidenti democristiani con un "E' come stare al supermercato: paghi uno e prendi due", il presidente dei senatori Dc, Nicola Mancino, ha risposto negando che il suo partito avesse il dovere di votare per un candidato della Lega "senza che ci sia stata avanzata una richiesta". Per Miglio hanno votato i senatori repubblicani "per stima personale allo studioso delle istituzioni", spiega una nota che apparirà oggi sul quotidiano dell'Edera. Umberto Bossi ha definito "un autogol" da parte della Dc il non avere consentito alla Lega di ottenere un vicepresidente al Senato. In questo modo — ha detto — hanno dimostrato che qui la sovranità popolare

non è di casa. In ogni caso è evidente che noi preferiamo restare fuori da questa spartizione". "Io non sono ipocrita. Naturalmente questa elezione mi ha confortato perché spero che da questa intesa possa nascere una continuità di impegno a sinistra, poiché quando la sinistra è unita il risultato si vede". Con queste parole Luciano Lama ha commentato la sua elezione a vicepresidente, frutto di una intesa tra Pds, Psi, Verdi e Rifondazione salutando con enfasi dal senatore Cossiga che vi ha intravisto "una premessa per ulteriori accordi". Una intesa che ha funzionato anche a Montecitorio dove sono risultati eletti vicepresidenti Stefano Rodotà del Pds, Alfredo Biondi del Pli, Mario D'Acquisto della Dc e Silvano Labriola del Psi. Il neo-eletto capogruppo del Pds alla Camera, Massimo D'Alema, nel plaudire all'accordo, ha osservato tuttavia che "il confronto a sinistra non può vivere di gesti spettacolari, di presunte svolte che durano un solo giorno". D'Alema si è augurato che si possa dar

vita "nei prossimi due anni" ad un grande schieramento di forze della sinistra ma ha invitato a non enfatizzare "il significato politico" di una esperienza sicuramente positiva che tuttavia non potrà ripetersi in occasione della prossima elezione del Presidente della Repubblica. "Temo che non basteranno i numeri", ha constatato D'Alema. Anche Martelli ha commentato positivamente l'intesa parlando di "passi, passetti e passettini che vanno verso l'unità socialista". Ma si è anche augurato che non "si finisca fuori tempo massimo" chiedendosi "se non lo siamo già". Alle assemblee era giunta in apertura di seduta la voce dell'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che con un messaggio letto sia a Palazzo Madama che a Montecitorio ha inviato il suo "rispetto e cordiale saluto al Parlamento, sede privilegiata dell'esercizio della sovranità nazionale che nel popolo ha il suo fondamento e al popolo appartiene". Salvatore Arcella

Ecco i nuovi capigruppo

Con le votazioni di ieri al Senato e alla Camera, i gruppi parlamentari si sono ufficialmente costituiti.

Il Pds non ha ancora designato i propri presidenti né a Montecitorio né a Palazzo Madama.

Al Senato non si sa ancora se i Verdi, la Rete, il Pli e il Pds otterranno la deroga necessaria per costituire un gruppo con meno di 10 senatori, come dispone il regolamento.

	SENATO	CAMERA
DC	Nicola Mancino	Gerardo Bianco
PDS	Giuseppe Chiarante	Massimo D'Alema
PSI	Fabio Fabbri	Salvo Andò
Lega	Francesco Speroni	Marco Formentini
MSI-DN	Francesco Pontone	Giuseppe Tatarella
Rifondazione	Lucio Libertini	Lucio Magri
PRI	Libero Gualtieri	Antonio Del Pennino
PLI	Luigi Compagna	Paolo Battistuzzi
Verdi	----	Francesco Rutelli
La Rete	----	Diego Novelli
L. Pannella	----	Marco Pannella
PSDI	----	----
Gruppo misto	----	Roland Riz

FORLANI INIZIA LE CONSULTAZIONI A TUTTO CAMPO PER IL QUIRINALE

La Dc cerca il suo 'Moro di Venezia'

SOSPETTI E DIFFIDENZE Il dialogo a sinistra: lotta contro il tempo

ROMA — A via del Corso, nonostante il potere e la leadership di Craxi siano incontrastati, non sono pochi quelli che vorrebbero che il dialogo a sinistra si facesse più celere e marcato; a Botteghe Oscure su questo tema si è rischiata addirittura una lacerazione dalle conseguenze imprevedibili. Eppure, per dirla con Martelli, siamo ancora ai piccoli passi, ai passettini: il dialogo a sinistra non emette suoni ben percepibili, semmai qualche timido e spaventato vagito. Sarà l'esperienza del passato, anche recentissimo, sarà per la diffidenza reciproca che circonda i protagonisti di questo dialogo, fatto è che, per dirla ancora con Claudio Martelli «si rischia di finire fuori tempo massimo».

Il fuori tempo massimo è dato evidentemente dalle scadenze politiche che i partiti dovranno onorare di qui a qualche settimana: elezione del nuovo Capo dello Stato e formazione di un nuovo governo. E su questi due temi tra Psi e Pds una convergenza non c'è e non sembra facile, allo stato, da costruire. Comunque ci si proverà sull'onda di quanto successo ieri alla Camera quando i due partiti della sinistra hanno tradotto in voti l'accordo per le cariche parlamentari.

Anche se una data precisa non è stata ancora fissata Occhetto e Craxi si troveranno ancora una volta davanti ad un tavolo nel tentativo di riprendere in mano il filo di un futuro accordo. Non c'è per la verità molto ottimismo, né molto entusiasmo. Si ha l'impressione, ma è solo un'impressione, che questo nuovo incontro si farà solo perché tutti un po' se l'aspettano. Eppure di ragioni perché Pds e Psi trovino una strategia convergente ce ne dovrebbero essere: gli ex comunisti potrebbero entrare nell'area di governo con la speranza futura di costruire insieme al Psi un'area socialista alternativa alla Dc; i socialisti si tutelerebbero rispetto alla possibilità, per loro foriera di isolamento politico, che sia invece la Dc a pilotare l'ingresso di Botteghe Oscure nella «stanza dei bottoni» come Nenni chiamava il governo. E cosa servirebbe dunque? «Né gesti spettacolari, né svolte che durano un giorno» dice il pedissegno D'Alema; «né dichiarazioni o comunicazioni solenni, solo fatti compiuti» invoca il capogruppo socialista alla Camera Salvo Andò.

Molti sono convinti che l'accordo raggiunto ieri alla Camera possa costituire un primo significativo trampolino di lancio verso accordi futuri (ma D'Alema per frenare certi entusiasmi lo ha definito una manifestazione importante di far-play).

Riccardo Bormioli

ROMA — La Democrazia cristiana è alla ricerca di un proprio candidato al Quirinale, capace di conquistare il massimo dei consensi possibili. Ieri si è riunito l'ufficio politico dello scudocrociato per decidere come procedere. Tra i leader dc c'è sempre molta preoccupazione di mantenere unito il partito ed evitare rotture che potrebbero essere disastrose per la conquista del Colle. Il segretario Arnaldo Forlani dalla prossima settimana avvierà consultazioni informali, sia interne che con gli altri partiti, per cominciare a restringere la «rosa» dei candidati.

Il presidente del partito Ciriaco De Mita è particolarmente attivo ultimamente dentro e fuori la Dc: ieri ha parlato a lungo con Giorgio Napolitano ed ha cominciato a

riaprire il dialogo tra i parlamentari del «Patto Segni» e Sinistra dc. Ha anche una proposta definita, un identikit del nuovo Capo dello Stato come presidente delle riforme, che ha illustrato a Forlani, Gava ed Andreotti. Convinto che la via delle riforme sia obbligata, De Mita ritiene che si debba prima definire la funzione che, nell'ambito della Costituzione, il presidente dovrà svolgere, di sollecitazione e garanzia. Dopo l'accordo su questo punto si potranno scegliere i nomi. Un'intesa sulle riforme potrebbe poi servire da base anche per Palazzo Chigi e la legislatura.

Forlani, invece, mette più l'accento sulle tradizionali intese dc, dalle quali è convinto si debba partire, pur ritenendo

che la Dc debba operare a tutto campo senza pregiudizi. Quanto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, i suoi uomini assicurano che in questa fase «si limiterà ad osservare i movimenti, non si muoverà per vedere alla fine cosa succederà».

«Per me — ha dichiarato in un'intervista il leader del «grande centro» dc Antonio Gava, che ieri ha avuto un lungo colloquio a via del Corso con Craxi — i due amici di cui si parla come candidati, Andreotti e Forlani, hanno le qualità necessarie ad essere un buon capo dello stato». Secondo Gava il primo impegno degli «aspiranti dc» al Quirinale deve essere quello di parlare con chiarezza, e di concorre a determinare un solo

candidato, rendendo così un grande servizio al partito e al Paese». Gava insomma, ammonisce con forza i candidati dc a privilegiare l'unità del partito, facendo così comprendere che sono in corso terribili lotte intestine a piazza del Gesù. Per la Quirinale Cup, la Dc non ha il «Moro di Venezia» — ha dichiarato, spiritoso, il deputato democristiano Francesco D'Onofrio.

Gava ha detto anche di preferire, sebbene non ci devono essere preclusioni né contro le leghe né contro il Msi, un'alleanza della Dc con Psi, Psdi e Pds. Questi rappresentano il 33% dei voti, e, insieme al 30% dc, sarebbe assicurato il 63% dei consensi a un presidente.

Nonostante la soddisfazione per l'intesa tra le sinistre nell'elezione

degli uffici di presidenza di Camera e Senato Massimo D'Alema, neo capogruppo dei deputati del Pds ha riconosciuto che «per un candidato delle sinistre al Quirinale non basterebbero i numeri. Noi — ha spiegato — siamo favorevoli alla ricerca di una personalità che non sia il candidato di una parte o di un partito, ma che possa rappresentare un punto di riferimento».

Nella direzione dell'altra sera il segretario della Quercia Achille Occhetto, ma non solo lui hanno dichiarato che il Pds non potrà dare il suo voto a chi ha appoggiato senza riserve Cossiga. Questo, dunque, darebbe poche chance al leader socialista come Capo dello Stato eletto dalle sinistre. Del resto si sa che le aspirazioni di Craxi han-

no come obiettivo Palazzo Chigi più che il Quirinale. Lo ha ricordato, tra gli altri, ieri il senatore Fabrizio Cicchitto, della direzione Psi. Per lui l'ipotesi più saggia sarebbe Craxi presidente del Consiglio per gestire una fase di grandi riforme istituzionali e di impegno sul deficit pubblico e sull'economia. E, in questo caso, sul Colle salirebbe un cattolico e non un laico.

Claudio Martelli ha osservato che se non c'è una coalizione per sostenere l'elezione del presidente è anche perché in campagna elettorale tutti i partiti si sono presentati come forze di opposizione e questo, se al momento giusto si fosse fatta una legge elettorale, non sarebbe accaduto».

Marina Maresca

COSSIGA «ESTERNA» ANCHE DA DUBLINO

Così misi il pepe alla Dc

«Fu la risposta al complotto per cacciarmi dal Quirinale»

ROMA — Non è più presidente della Repubblica, ma non ha perso il «vizio» di esternare. Anche se ha promesso ai giornalisti passeggiando nel parco della «Lucan house», residenza del nostro ambasciatore a Dublino — questa è davvero l'ultima volta, «poi ci saranno solo conversazioni private». Francesco Cossiga, magliore e giacca a vento blu per ripararsi dalla pioggia irlandese, ha parlato a ruota libera per un'ora e mezzo, ribadendo che questi terribili 14 giorni che attendono i colleghi parlamentari li passerà tutti all'estero. Però non si è lasciato sfuggire l'occasione di lanciare nuovi attacchi alla Dc e ai «cosiddetti mostri sacri della pseudo cultura antifascista» del partito trasversale di Scalfari. Se l'è anche presa con i direttori del «Mattino», di «Famiglia cristiana» Pasquale Non-

no e Beppe Del Colle.

Proprio ieri è diventato formalmente senatore a vita, ma, nonostante l'invito del presidente dei senatori Dc Nicola Mancino a entrare nel gruppo misto, E ci ha tenuto a sottolinearlo. Rivelando che il direttore del «Popolo» Sandro Fontana non ha voluto pubblicare «per mancanza di spazio» una sua lettera in cui spiegava i motivi della mancata adesione allo scudocrociato. E' ritornato sul «complotto» di due anni fa per spingerlo a lasciare il Quirinale. «Craxi venne da me — ha raccontato Cossiga — e mi chiese: «A Francè, resistiamo?». Gli dissi che se avessero preso a cannonate il palazzo sarei rimasto sotto le macerie. E come pressione su chi voleva che me ne andassi, decimmo che avrei minacciato le dimissioni ogni

qualvolta fosse necessario, perché tale minaccia terrorizzava un partito che non sa cosa fare». Ma poi se ne è andato — gli ha fatto notare un giornalista — «Sì, me ne sono andato — ha detto — ma nel giorno e all'ora che dicevo io e mi sono preso anche il gusto di aspettare due giorni in più». E Forlani? «Io sono suo amico, gli voglio bene — ha risposto l'ex presidente — lui dice che sono un bugiardo e va bene. Andate un po' in giro a chiedere se ci sia stato o meno ad un certo punto, dopo che io ho mandato la lettera delle 7 pugnalate (quella che inviò al «Popolo» per spiegare l'addio alla Dc — ndr.) l'idea, o meno, di chiedermi di andare via. Nelle stanze di piazza del Gesù c'era qualcuno che gridava: se ne deve andare, stasera stessal». «Forlani è un onesto dissimulatore. Non ho detto bugiardo: la dissimulazione è

nascondere il vero, non dire il falso. Rimpianti del Colle? «Ho una sensazione di lontananza fisica». «Mi sembra che tutto sia finito tantissimo tempo fa. Poi Cossiga ha raccontato che l'altra mattina, uno dei due telefoni sul comodino ha squillato, era quello collegato con il Quirinale. «Mi sono detto: ma io presidente della Repubblica non lo sono più. E allora non rispondo. Un'ora dopo ho fatto spostare il telefono fuori della camera da letto». Intanto c'è però chi si chiede come mai Cossiga, per le sue vacanze in Irlanda come privato cittadino, stia ancora godendo dei privilegi dovuti al capo dello Stato. Carmine Mancuso, deputato della Rete, con un'interrogazione al ministro della Difesa, vuol sapere perché utilizzi un aereo militare e a chi sarà addebitata la spesa. m. m.



L'ex Presidente Cossiga a passeggio per le strade di Dublino con il nostro ambasciatore in Irlanda Marcello Solimè.

RADICALI Al congresso Pannella invita i suoi 5000 'a non mollare'

ROMA — Quasi un'ora e mezzo di intervento per rivolgere l'appello ai suoi 5 mila iscritti (1793 gli italiani, 3207 di vari Paesi) a «non mollare», tornando ad essere «militanti della speranza» per un disegno transnazionale da conquistare tutti insieme, «democratici di tutto il mondo» come dice uno slogan multilingue, impegnati «per la vita della patria» per il diritto alla vita». Così Marco Pannella ha chiuso la prima parte dei lavori del 36.º congresso del Partito radicale transnazionale e transpartitico — il primo dopo quello di Budapest — che si terrà fino a domenica a Roma all'Hotel Ergife.

«Non mollare» — ha detto — era lo slogan degli antifascisti italiani, di personaggi come Ernesto Rossi. E io non ho mollato, perché mi era impossibile farlo senza comportarmi in modo indegno, vanificando il lavoro dei miei compagni Stanzani, Bonino, Vigevano, che ognuno per suo conto, da semplici militanti, hanno dato se stessi per il nostro scopo. La tentazione di mollare ce l'ho continuamente, ci penso spesso, ci faccio i conti ogni giorno, ma non lo farò».

Il «capitale» per andare avanti è fatto di 5 mila iscritti e di 600 mila dollari: un'autonomia di due o tre mesi, che dovrà necessariamente trovare il modo di operare l'ennesimo «piccolo miracolo», abbastanza frequente tra i radicali. «Fateci voti — ha detto Pannella rivolto all'assemblea — le proposte su come andare avanti».

Lavori erano stati aperti dalla relazione «economica» sullo stato del partito di Paolo Vigevano e da quella «comunicativa» del primo segretario Sergio Stanzani. Tra gli obiettivi futuri, se il Partito radicale supererà gli ostacoli di natura finanziaria, quello di un appuntamento a Mosca o in un'altra capitale del Centro-Est, per tracciare le linee di un vero abbraccio europeo, democratico e federalista.

PARLA GALVIN Missili «Patriot» in Sicilia: un accordo da definire

NAPOLI — L'arrivo di missili «Patriot» americani in Sicilia è possibile, ma solo in seguito ad un accordo bilaterale tra Italia ed Usa. Lo ha dichiarato il comandante supremo delle forze Nato in Europa, generale John Galvin alla cerimonia di inaugurazione di Stanawormed, la forza navale permanente che la Nato schiera da ieri nel Mediterraneo.

Smentendo implicitamente notizie di stampa che davano per già schierate a Sigonella quattro batterie di missili intercettori «Patriot», Galvin ha affermato che «l'accordo è in via di definizione e la decisione non è ancora stata presa». «Altra cosa — ha aggiunto il comandante delle forze Nato — è lo schieramento, già previsto, dei «Patriot» olandesi, dotati di una testata per esercitazione, che verranno utilizzati nell'ambito dell'esercitazione «Dragon Hammer», che comincerà il 6 maggio nel Mediterraneo centrale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

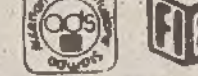
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 232.000) - Pubb. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali L. 300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Annus. Ringraz. L. 4.000-1.100 - Partecip. L. 5.500 - 11.000 per parola)

La tiratura del 30 aprile 1992 è stata di 83.250 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA FESTA DEL LAVORO CELEBRA IL SUO 102.º ANNIVERSARIO

Primo Maggio: meno cortei, più cultura

ROMA — Meno cortei e comizi, più feste e cultura, ma molta solidarietà: così può essere sintetizzato l'impegno delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per la Festa del lavoro che celebra oggi il 102.º anniversario. Momento centrale della giornata sarà la manifestazione nazionale, organizzata dalle confederazioni a Genova, sui temi del volontariato e della solidarietà e che si svolgerà nei nuovissimi padiglioni dell'Expo. Parleranno i tre segretari generali Bruno Trentin

per la Cgil, Sergio D'Antoni per la Cisl e Pietro Larizza per la Uil. La manifestazione sarà trasmessa dalla seconda rete televisiva della Rai alle 10.40.

Altre manifestazioni con cortei e comizi si svolgeranno in molte città: il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse parlerà a Milano; per la Cgil i segretari confederali Sergio Cofferati, Fiorella Farinelli, Anna Carli e Fausto Bertinotti parleranno rispettivamente a Brescia, Varese, Poggibonsi

ed Empoli; per la Uil, Silvano Veronesi parlerà a Udine, Franco Lotito a Napoli, Antonio Focillo a Grosseto e Bruno Bruni a Forlì. La Cisl celebrerà il Primo maggio con una manifestazione nel teatro «Tenda a strisce» di Roma con la partecipazione del presidente Laghi e del segretario generale Mauro Nobilia. Il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Jervolino, in un messaggio ai segretari generali delle tre confederazioni, ha sottolineato la «gran-

de importanza sociale, culturale e politica di una giornata che rilancia con forza la logica della solidarietà». Il ministro ha voluto ricordare come la circostanza vada molto al di là della semplice riconferma dell'interesse e dell'attenzione che Cgil, Cisl e Uil hanno dimostrato per il volontariato, in occasione della predisposizione ed approvazione della legge del 1991, con una unanimità nel luglio del 1991.

Nel suo messaggio il ministro afferma poi che

il volontariato è, prima di tutto, impegno per la giustizia e la solidarietà e, in questo, ha radici profondamente comuni con il sindacato. Quest'ultimo, d'altra parte, positivamente allarga il proprio ambito di interesse dalla promozione e tutela dei diritti dei lavoratori, alla promozione e tutela dei diritti della persona umana. Non solo, quindi, una più giusta qualità del lavoro come obiettivo, ma una più umana e appagante qualità della vita.

SAGGI: POLITICA

Nuovi emigranti e solite paure

Recensione di
Mauro Manzini

La Nuova Europa non abita qui. Trieste, agitata da ventate nazionalistiche dall'anacronistico sapore romantico, sbatte la porta in faccia alla storia che ha fatto cadere il muro di Berlino, ha tranciato i reticolati della cortina di ferro, ma non è riuscita a cicatrizzare ancora le ferite di questa nostra terra di confine.

E così, quel ruolo di «città laboratorio» che avrebbe potuto esercitare in questo momento di totale rimescolamento cui è soggetto il Vecchio continente, proprio perché è da sempre terra di rimescolamento e di sovrapposizione, viene preoccupantemente a cadere. Quella «Carovane d'Europa» di cui l'invitato speciale del «Corriere della Sera», Massimo Nava, segue il percorso nell'omonimo libro edito da Rizzoli (pagg. 256, lire 30 mila), potrebbero domani definitivamente calpestare Trieste, le sue baruffe chiozzotte e l'ignavia dei suoi politici.

L'Europa e il Mediterraneo si sono messi improvvisamente in movimento. Il Sud e l'Est vogliono, ora che finalmente possono, raggiungere l'Eldorado dell'Ovest. C'è l'incubo dell'invasione — scrive Nava — sia che arrivino gli africani, sia, più probabilmente, i popoli slavi e orientali. Su tutto vige la legge del chi sta meno peggio. Così a Praga si ha paura dei russi, a Budapest degli zingari e nell'ex Germania comunista si temono i polacchi.

Il futuro, dunque, costituirà una grande scommessa che riproporrà in larga scala quanto in piccolo si è visto negli ultimi quarant'anni a Trieste. Si affronteranno la paura della diversità e la paura della somiglianza, «sul sottile e incerto crinale che divide l'utopia di società dove le differenze si annullano e si sciogliono in un labile ideale mercantile buono per tutti e la pretesa di società omologate all'etnia dominante, nelle quali l'assimilazione è rifiutata e quindi si trasforma in violenza, in esasperata difesa del gruppo escluso, sia esso formato da emigrati stranieri, da

giovani, da omosessuali, o dalle minoranze autoctone.

Massimo Nava, vestiti i panni del viaggiatore ottocentesco, attraverso le proprie esperienze e le proprie cronache giornalistiche riesce a cogliere il ritmo e la cadenza di questo nuovo «movimento» che sta scuotendo la pigrizia. Europa, Germania, in Polonia, in Ungheria, in Romania, in Cecoslovacchia, in Albania e nella martoriata Jugoslavia. E fa di più. Oltre a leggere lo spartito di questa storia in movimento, riesce a cogliere anche i suoi motivi ispiratori, i moti più intimi che ne giustificano lo sviluppo e il successo.

Perché il parallelo così diretto con Trieste? Non solo perché la città è protagonista di alcune pagine dell'«instant book» assemblato dal giornalista milanese, ma anche e soprattutto perché Trieste riesce a riassumere in sé un po' tutte quelle caratteristiche e quelle contraddizioni che stanno agitando l'intero bacino mediterraneo dal Caucaso all'Oceano Atlantico, dal Mare del Nord al Canale di Suez.

ASTA
Il valore
di Hendrix

LONDRA — Un rarissimo video di un concerto tenuto da Jimi Hendrix nel 1970 a Fillmore East, a San Francisco, figura in un'asta di ricordi e oggetti del mondo del rock che si terrà a Londra il 7 maggio. Il video, che ha anche il vantaggio di avere una colonna sonora molto «pulita», è stato messo in vendita a più di 85 milioni di lire. Il ricordo di Jimi Hendrix continua a restare vivo nel cuore degli amanti del rock britannico: gli hanno anche dedicato una mostra fotografica, che si apre questa settimana a Londra. Allestita alla Photographers Company a Kensington, comprende tutti gli aspetti della vita e della carriera del cantante.

Potrà sembrare un paradosso, ma la vera sorpresa del libro giunge dalla parte riservata all'Austria, e a Vienna in particolare. L'ex capitale dell'impero asburgico dimostra le migliori energie in grado di assorbire l'ondata dei mutamenti che, avvenuti a Est, si stanno ora ripercuotendo in Occidente. La ricetta? Semplice: «Una certa idea di Austria — scrive Nava — è di Mitteleuropa, di una geografia senza confini, disegnata dalla cultura dei ricordi, è oggi smentita proprio dai simboli più cari ed emblematici. Ciò che resta degli Asburgo e delle monarchie europee si è calato nel futuro di una nuova Europa. La mitologia di Mayerling e i cioccolatini con il viso di Sissi servono, come i valzer, al turista».

E lì dove gli eredi della nobiltà avrebbero maggiore «diritto» a cullarsi nel ricordo degli splendori passati, avviene l'esatto contrario. I conti e i baroni dell'Austria repubblicana sono i critici più severi del conservatorismo piccolo borghese della burocrazia, delle vecchie strutture dello Stato, di una mentalità sonnolenta che ha troppo tardato ad aprirsi all'Europa.

Quante analogie con Trieste! Stessi sintomi, anche se la medicina usata per combatterli è totalmente differente, forse perché diversi sono i «medici». Certo, e qui la storia non lascia possibilità di equivoco, a distanza di anni oggi scopriamo che le vecchie monarchie europee, nonostante gli errori, «sono state — come sostiene il principe von Schwarzenberg, tipico rappresentante di questa «nobiltà del futuro» austriaca — migliori del nazismo e poi dello stalinismo».

I fili ricominciano a riannodarsi, dunque. Forse ha ragione Wolfgang Kraus, presidente della Società di letteratura austriaca, quando dice che «l'aquila asburgica esisteva in tre città: a Vienna, a Mosca e a Bisanzio. Anche per il futuro vorrà pur dire qualcosa! Non è una questione di nostalgia, ma di un modo di vivere, di stare insieme, di alimentarsi, di bere il caffè».

TV / SAGGIO

E' tutto un programma

Grande storia del piccolo schermo nella «cronaca» di Aldo Grasso

Recensione di
Renzo Sanson

I primi quarant'anni della televisione sono tutto un programma. Lo dimostra il libro di Aldo Grasso «Storia della televisione italiana» (Garzanti, pagg. 648, lire 48 mila) appena uscito tra gli osannati degli addetti ai lavori, per i quali si rivela una miniera di notizie altrimenti introvabili in qualsiasi archivio, compreso quello della Rai.

La maggior parte degli scritti finora dedicati alla televisione ha quasi sempre privilegiato gli aspetti politici, economici, strutturali. Tutti testi rispettabilissimi, interessanti e ben documentati, ma che studiavano l'«mezzogiorno», ignorando l'«mezzogiorno», anzi la «mezza in onda», cioè i programmi. Ma si può scrivere una storia della letteratura senza parlare di romanzi? e una storia del cinema senza film? Aldo Grasso, 43 anni, docente di Teoria e tecnica della comunicazione alla facoltà di lingue dell'Università Cattolica di Milano, specialista del piccolo schermo e critico militante (sul «Corriere della Sera»), si è posto questa domanda e quattro anni fa ha cominciato a raccogliere, «con la maniacalità di un miniaturista medievale», tutta la documentazione possibile sui primi quarant'anni della nostra televisione.

In realtà il libro comincia dalla preistoria della tv, dai primi esperimenti fatti nel 1929 negli studi dell'Unione Radiofonica Italiana (Uri), che sarebbe poi diventata l'Eiar (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche), e che dal 26 ottobre 1944 avrebbe assunto la sigla attuale: Rai, ovvero Radio Audizioni Italia. L'anno di nascita è, però, il 3 gennaio 1954. Un televisore costava 250 mila lire e i fortunati possessori erano poche decine di migliaia. Oggi si calcola che in Italia vi siano 23 milioni di apparecchi tv per 18 milioni e mezzo di famiglie. La tivù è ormai diventata parte integrante della nostra vita. Ogni italiano passa davanti al video quasi quattro ore al giorno (e i bambini an-

Le prime trasmissioni e quelle più famose, le tendenze anno per anno e l'analisi dei decenni, e in più frivolezze, scandali, mondanità e polemiche: questo è il primo fra i libri sulla televisione che «entra» nel merito. E oggi 18 milioni di famiglie posseggono ben 23 milioni di apparecchi...

che più...): «Dopo dormire e lavorare, guardare la televisione è la terza grande attività dell'uomo», scrive Grasso.

Il libro ricostruisce in ordine cronologico la «storia» dei piccoli e grandi eventi televisivi. Di anno in anno, dal 1954 al 1991, vengono proposte oltre 600 schede relative ai programmi che ricordiamo (e quelli da ricordare) con dovizia di dati tecnici, cast e giudizi critici. C'è inoltre il meglio della tv, ovvero i programmi dell'anno: dal varietà musicale «Un, due, tre» (1954) al «Festival di Sanremo» (1958), da «Campanile sera» (1960) ai «Promessi sposi» di Bolchi (1967), dalla prima «Canzonissima» (1971) a «L'altra

domenica» di Arbore (1976), dal «Processo del lunedì» (1980) alla «Pioggia» (1984), da «Blob» (1989) a «Twin Peaks» (1991), tutti corredati da un breve saggio.

Ogni annata propone anche un'antologia della critica, mentre ogni decennio è scandito da un saggio su alcuni aspetti costitutivi della tv italiana: dalla «preistoria» alla divulgazione (il suo fascino, i suoi metodi, le sue degenerazioni), dal rapporto fra cinema e televisione al bellissimo saggio sul calcio in tv, per finire con le prospettive offerte dal varo ormai imminente del grande mercato europeo senza frontiere e l'avvento della tv ad alta

definizione, che cambieranno ulteriormente il nostro modo di consumare televisione (e di vivere).

Non mancano curiosità, scandali, polemiche, mondanità, tragedie, frivolezze: insomma la «cronaca» di dodici mesi vissuti davanti al video. Non basta: c'è la «hit parade» dei programmi più visti (il record appartiene alle partite di calcio: la finale Italia-Germania al «Mondial» dell'82 fu vista da 36,7 milioni di italiani!). Dulcis in fundo, ci sono le gustosissime biografie di 91 personaggi che hanno fatto la storia della nostra televisione: dai precursori, come il professor Cutolo e Padre Mariano, agli intramontabili Mike

Bongiorno e Pippo Baudo, da Renzo Arbore e Raffaella Carrà fino agli «eroi» della neo-tv, come Piero Chiambretti e Gianni Ippoliti.

La «teletoria» di Grasso si sdipana dagli anni d'oro del monopolio Rai, in un inarrestabile crescendo di lottizzazioni, fino al boom delle emittenti private e alla travagliata applicazione della legge Mammì, seguendo tutte le tappe dell'evoluzione istituzionale e politica della tv in Italia.

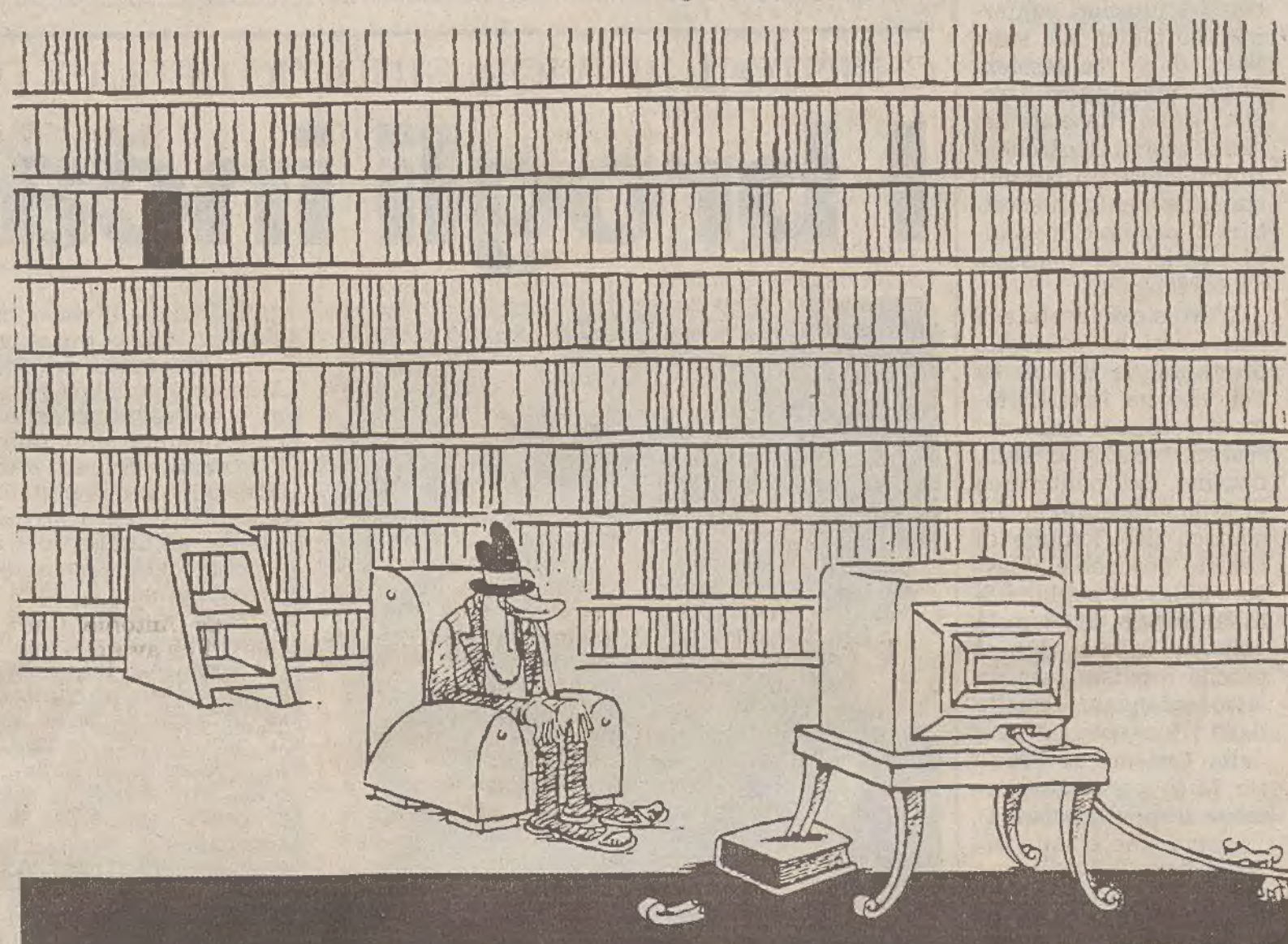
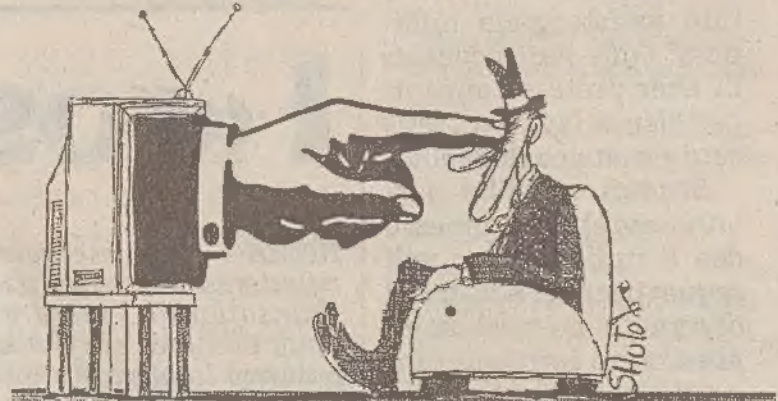
Pur non essendo un «Bignami» della televisione, il manuale di Grasso può essere consultato come tale, perché l'autore gli ha dato un taglio molto... televisivo, nel senso che si può leg-

gere comodamente saltebbando tra le pagine da un anno all'altro, da un programma all'altro, da un commento a una classifica d'ascolto. Insomma, una specie di «zapping», per soddisfare la propria curiosità, ma anche per ritrovare emozioni e ricordi (simili a quelli legati a una canzone) e capire come sono cambiati la nostra società, le ore delle nostre giornate, il nostro immaginario. Perché, dopo l'avvento della televisione, l'Italia ha mutato i propri connotati storici e la tv, da fenomeno parziale, è diventato in meno che non si dica il fenomeno predominante della società contemporanea, come testimonia (fin dall'arguta prefazione di Beniamino Placido) l'atteggiamento degli intellettuali, che, dopo averla considerata quasi con disprezzo, ora la frequentano tranquillamente per propagandare il proprio lavoro. Una potenzialità, quest'ultima, intuita in primo luogo dagli uomini politici italiani.

Così oggi si può dire che l'unità d'Italia è stata portata a termine dalla tv, che è stata il primo fatto culturale unitario, dopo la scuola elementare obbligatoria. E se l'Italia è unita ancorché imperfetta, lo dobbiamo anche a mamma Rai, per cui è comprensibile che spesso, criticando il nostro sistema politico, si parli anche, non a caso, della televisione che non c'è e che, invece, vorremmo che ci fosse.

«Il guaio della televisione — ha scritto Fausto Colombo — è che sembra piatta. Non è solo questione dello schermo dell'apparecchio televisivo, del suo essere più o meno bombato; è un fatto di fondamenti conoscitivi. E anche le metafore si fondano su questa «piattezza»: la televisione è lo specchio, la finestra sul mondo. Restiamo in superficie, non conta la profondità».

Un libro come questo può insomma aiutarci a riflettere, a guardare la tv un po' più da lontano e a rammentarci che, se è bello «apparire», quello che conta è sempre «essere». Togliamoci il «pollice» dall'occhio.



Tra i vari «capitoli» della «Storia della televisione italiana» ci sono anche i massimi indici d'ascolto (il record appartiene al calcio) e gustosissime biografie di 91 personaggi ormai passati alla storia del piccolo schermo, da Cutolo ad Arbore. Qui, e in alto accanto al titolo, disegni di Shuto.

RASSEGNA: TRENTO

Nell'anima del K2

L'opinione di Diemberger (e un ottimo film)

Dall'inviato
Piero Spirito

TRENTO — E' di scena il K2 al 40.º Festival internazionale del cinema di montagna e d'esplorazione «Città di Trento». Un po' come accadde tre anni fa, quando il Gran premio fu vinto dal «K2» di Kurt Diemberger. Ora alla «montagna degli italiani», come è stata battezzata la seconda cima più alta del mondo, è interamente dedicato uno dei migliori film a soggetto sulla montagna girati negli ultimi anni. Il film, ambientato negli Stati Uniti ma di produzione britannica, racconta la storia di due amici impegnati in una spedizione al K2.

Taylor (Michael Biehn) e Harold (Matt Craven) sono rispettivamente un affermato avvocato di Seattle e un po' «yuppie», che ricorda vagamente Robert Redford, e un ingegnere nucleare dal piglio intellettuale, con famiglia a carico. Durante una salita in Alaska, Taylor e Harold incontrano un gruppo di alpinisti, e quando due di questi passano a miglior vita travolti da una valanga, Taylor — che ha indovinato come il gruppo stia preparando una spedizione al K2 — convince il capocorda Philip ad accogliere lui e Harold in sostituzione dei compagni defunti.

Detto fatto, Harold lascia la moglie in lacrime, Taylor la sua bella segretaria, e tutti partono verso il Baltoro. Ben presto — come sempre accade anche nelle spedizioni vere — nel gruppo si scatenano tensioni e rivalità. Ci pensa la montagna a togliere di mezzo uno dopo l'altro i cattivi e a lasciare che i

buoni — i due amici — realizzino il loro sogno abbracciandosi in vetta.

Film drammatico altamente spettacolare, ben diretto da Franc Roddam, ben fotografato da Gabriel Beristain, a dispetto della trama che certo non brilla per originalità, «K2» assolve egregiamente il suo compito: essere un bel film di montagna destinato al grande pubblico (presto arriverà anche nelle sale cinematografiche italiane). Zeppo di citazioni (dal famoso pendolo in parete di «El Capitain» a «La montagna» di Spencer Tracy) l'opera è una «summa» dei grandi temi di cui da sempre si strolaga in montagna. Ma è un film fatto bene, è una versione moderna dei drammoni d'alta quota alla Louis Trenker, pellicole che hanno inchiodato agli schermi una generazione di tedeschi e che in Italia non si sono mai viste. Bene: sembra che la giuria del Festival abbia storto il naso di fronte al «K2» di Roddam, giudicandolo forse troppo «popolare».

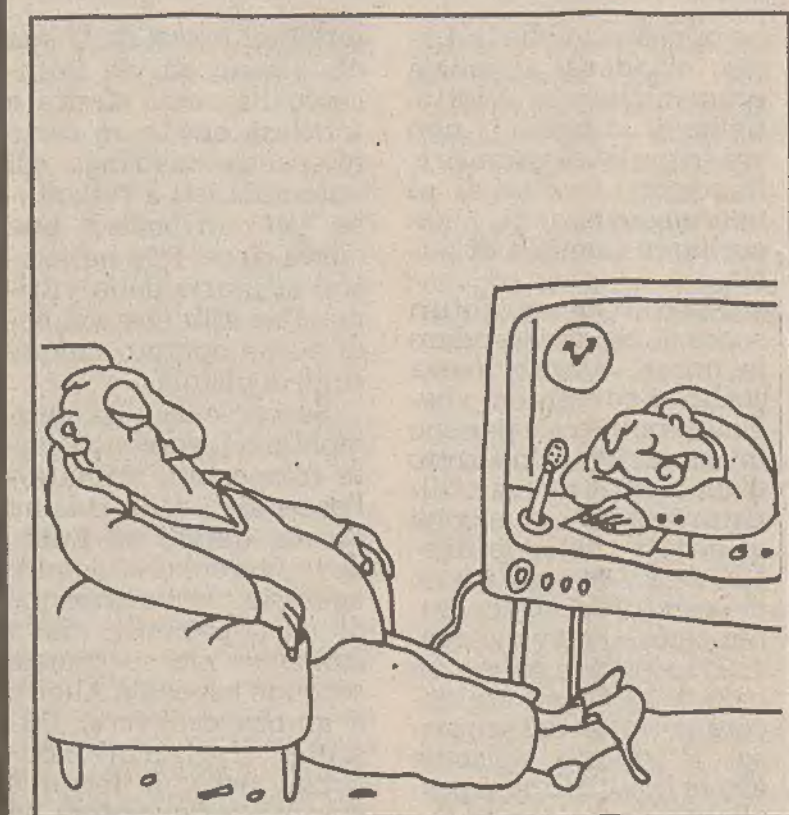
E allora, una volta di più, come deve essere un film di montagna per venire apprezzato dagli specialisti e non? Abbiamo girato la domanda al cineasta che in un certo senso «incarna» il K2: Kurt Diemberger. Dopo aver dedicato la vita all'alpinismo, Diemberger è un mito ambulante: unico alpinista vivente ad aver salito in prima ascesa assoluta due ottomila, ha eletto il K2 a seconda dimora. Lassù ha già lasciato la sua compagna Julie Tullis e tre dita della mano destra. Cineasta pluripremiato e scrittore di grande

sensibilità e talento, Diemberger giura che c'è un unico modo per realizzare filmati alpinistici degni di considerazione: «Occorre entrare nell'anima delle cose — dice — e cogliere il nocciolo della verità; capire a fondo le persone, le cose, le montagne». «E poi — aggiunge con altro tono — un bel po' di soldi e tanta fortuna». Un esempio? «Mia figlia Hildegard — risponde Diemberger — è etnologa di professione: si è fatta addottare in un villaggio tibetano ed è vissuta mesi con quella gente; è per questo che «Tashigang» (Gran premio al Festival di Val 1987) è venuto come è venuto, ci abbiamo messo l'anima per girarlo, e abbiamo capito l'anima di ciò che stavamo girando».

Torniamo al K2. «Per me — racconta Diemberger — è la montagna dei sogni; un sogno accarezzato per tanti anni, inseguito per tanto tempo e poi condiviso con Julie; e nel momento in cui questo sogno si è realizzato è stato la fine di tutto (Julie Tullis gli morì quasi fra le braccia durante la discesa dalla vetta, ndr). E adesso? «Adesso al K2 ci torno — risponde l'alpinista —, ci vado quasi ogni anno, non posso farne a meno. Ma non porto la cinepresa». Kurt il «K2» di Roddam ancora non l'ha visto, e sembra che nessuno gli abbia fatto notare come nella scena finale Harold, caduto mentre i due amici scendono dalla vetta, sta per esalare l'ultimo respiro tra le braccia di Taylor. Ma è un film «popolare» e, si sa, in questi film tutto finisce sempre bene.

TV / LEGGE

Qui si litiga con frequenza



Un disegno di Altan sulla «tv soporifera». Nonostante gli indici d'ascolto, i telegiornali sono guardati senza attenzione.

TV / INDAGINE
All'ora del telegiornale aumentano i distratti

E' vero che quando va in onda il telegiornale, davanti alla tv c'è un sacco di gente. Ma non è detto che questa sia attenta a ciò che si dice in tv, anzi. E' questo il sorprendente esito di una ricerca promossa dalla Rai, e curata da Paolo Mancini: «Guardando il telegiornale» (Eri, pagg. 65, lire 30 mila). Dall'indagine risulta che l'ascolto è parziale e disattento, e che nelle famiglie il messaggio informativo viene colto in modo assai diverso, a seconda dei ruoli: per il capofamiglia la notizia appresa diventa un «sapere» che accresce il suo «potere», per le donne è a volte una sorta d'intrusione nei momenti dell'intimità familiare. E, comunque, ciò che si capta del tg è soprattutto «contenuto», più che il «messaggio», ovvero una notizia da discutere. In questo caso il tg diventa quasi un interlocutore privilegiato.

Recensione di
Giorgio Placereani

Nel gran baillame dell'inizio legislativo, una cosa pare quasi sicura: si andrà a ridiscutere la legge Mammì (legge 6 agosto 1990 n. 223), promulgata ma mai applicata, che doveva disciplinare il sistema radiotelevisivo pubblico e privato dopo anni e anni di anarchia. Si tratta senza dubbio di una delle leggi di gestazione più faticosa e difficile in tutta la storia della prima Repubblica; e la dice lunga il fatto che le forze politiche prima abbiano tardato — in modo inconcepibile per un paese civile — a produrre questa regolamentazione e poi, fatta la legge, non l'abbiano saputa o voluta applicare.

Proprio per questo è assai istruttiva la lettura del recente libro di Davide Giacalone, «La guerra delle antenne» (Sperling & Kupfer, pagg. 202, lire 27.500). Davide Giacalone non giudica dall'esterno (è stato collaboratore di Oscar Mammì, che firma la prefazione del volume), ma da ciò che viene al suo saggio un sapore di esperienza diretta, una competenza minuziosa nella questione e, perché no, una «vis polemica» che non guasta. Per la sua descrizione acida e documentata della giungla televisiva, vista dal versante politico, il libro di Giacalone potrebbe trovar posto nello scaffale accanto a «Non è la Bbc» di Paolo Martini (Mondadori), che ne esplora con divertita acridità il versante aziendale; fra l'altro li accomuna anche il pre-

gio di uno stile piacevole e spiritoso.

Nel suo racconto Giacalone parte «ab ovo»: quando una famosa sentenza della Corte Costituzionale gettò una pietra nello stagno tranquillo del monopolio televisivo, non perché riconoscesse la tv privata (all'epoca, ancora un'utopia) ma perché riconobbe i caratteri irrinunciabili di una tv pubblica, che doveva essere obiettiva e imparziale, non poteva sottrarre troppa pubblicità alla carta stampata e andava posta sotto il controllo del Parlamento anziché dell'esecutivo. «Chissà se gli illustri giudici — commenta Giacalone — si rendevano conto di aprire, così, la strada della lottizzazione».

E lottizzazione fu, con la legge 103 di riforma della Rai. Ma in un nuovo pronunciamento la Corte Costituzionale ammette la liceità dell'emittenza privata (locale) e invita il Parlamento a regolamentare in fretta questo nascente mercato. Insomma, poiché il progresso non si arresta, era chiaro che si andava verso un sistema misto pubblico/privato, nonostante tutti gli sbarramenti e le alte grida di protesta della Rai (è molto divertente che la punta di diamante del «partito della Rai» sia sempre stato un partito di opposizione, benché coinvolto nella sua gestione con una rete, il Pci).

Passa il tempo e passa da ministro a ministro la questione scottante della regolamentazione dell'emittenza; a ogni nuova proposta, ogni forza poli-

tica e imprenditoriale tira la coperta dalla sua parte, mentre il partito della Rai (in primo luogo l'opposizione comunista) spara su tutti col tormentone che ogni proposta intende «fotografare l'esistente» ed è un regalo agli odiati privati. I quali nel frattempo si adattano — all'italiana, come si dice — a un ambiente malsano di vuoto legislativo e di fatto compiuto, bordegiando in una situazione incredibile dove i confini fra il lecito e il illecito sono una nebbia sfuggente (ricordate la tragica guerra fra i pretori e Berlusconi?).

Questa è un'antica disgrazia italiana: il vuoto, la mancanza di regole precise, il «non governo» appaiono l'atmosfera più conveniente per un sistema di ammicchi fra oscuri poteri e contropoteri. Ha ragione l'autore di sottolineare quanto la nostra perversa mistura di statalismo e sottogoverno ci abbia allontanati dal sistema occidentale.

Per inciso, è in questa situazione di ambiguità che si forma quel duopolio Rai-Fininvest in cui, sostiene Giacalone, ciascuno dei due contendenti ha in realtà bisogno dell'altro. Ma alfine, fra inenarrabili travagli, venne la legge Mammì.

Questa è forse la parte più cupamente divertente del libro di Giacalone, quando descrive l'infinito farsi e disfarsi, i ricatti, gli scontri, le diversive, i compromessi, gli agguati, l'uscita della sinistra Dc dal governo, per cui in pratica i partiti che trattavano erano diventati sei. E come Dio volle,

la legge fu approvata dai due rami del Parlamen-

to. Si trattava ora di applicarla, distribuendo le concessioni, con un massimo di tre reti per ogni network, e con complicati meccanismi antitrust relativi al possesso di quotidiani e alla raccolta di pubblicità. Naturalmente era questo il punto dolente, sul quale si giocavano gli interessi. Mentre si avvicinava la data in cui dovevano essere distribuite le concessioni, succedevano molte cose: continuavano le battaglie politico-finanziarie (bisogna almeno accennare al caso «Repubblica/Mondadori/Berlusconi»); sorgono nuove presenze in campo televisivo (Raul Gardini acquista una grossa quota di Telemontecarlo, i proprietari di Videomusic comprano Elefant Tv, nascono le tre Tele+); Oscar Mammì perde imprevedibilmente il posto di ministro delle telecomunicazioni; il Pri esce dal governo.

Qui in pratica termina il libro di Giacalone, registrando che a tutto 1991 le famose concessioni non sono state assegnate, benché il 23 ottobre sia scaduto il termine per la presentazione delle domande: inevitabilmente nel frattempo il mercato delle frequenze si è riaperto e mescolato e la realtà si è modificata di giorno in giorno (senza parlare poi del grande scossone politico dato dalle ultime elezioni). Questa storia italiana continuerà. Ma all'italiana — o finalmente no?

SI ALLARGA LO SCANDALO CHIESA A MILANO

Cupola delle mazzette

Altre tre persone finite in carcere, tra le quali due esponenti del Pds

MILANO — E adesso tocca alla cupola delle tangenti. I giudici milanesi che si occupano dello scandalo che ha sconvolto l'amministrazione pubblica e l'imprenditoria della capitale morale italiana, sarebbero entrati in possesso di alcuni documenti che comprovano l'esistenza di una «spartizione» dei grossi affari compiuta dalle principali società, al fine di monopolizzare il mercato dei grandi appalti pubblici, anche a colpi di «mazzette». E' questa la più clamorosa notizia sugli sviluppi dell'inchiesta che ha preso il via dall'arresto di Mario Chiesa, il presidente del Pio Albergo Trivulzio arrestato mentre incassava una tangente di 7 milioni.

Quello che sembrava uno scandalo di dimensioni locali rischia di trasformarsi nella più colossale inchiesta sul «sistema della corruzione» italiana. I giudici stanno alzando la mira: ieri sono finite in carcere altre tre persone. Il nome più noto è quello dell'architetto Epifanio Licalzi, ex assessore comunale comunista ai lavori pubblici, finito in manette con l'accusa di concussione. Con lui sono stati portati a S. Vittore Sergio Eolo Soave, candidato nel 1985 per il consiglio comunale nelle liste del Pci, e fino allo scorso anno vicepresidente della lega regionale delle cooperative: per lui l'accusa è di estorsione aggravata.

Il terzo nome è quello di Angelo Simontacchi, presidente del consiglio di amministrazione della «Torno» una delle più grosse società di costruzioni italiane. Simontacchi è stato arrestato dai carabinieri a Roma la scorsa notte su ordine di custodia cautelare emesso dal giudice Italo Ghitto. Il manager è stato trasferito a Milano a disposizione dei magistrati.

Per tutta la mattinata di ieri i giudici hanno interrogato in carcere Matteo Carriera e Francesco Scuderi, i due uomini ai vertici dell'Ipb, un isti-

tuto assistenziale milanese; i due sono accusati di aver preteso tangenti per alcuni lavori all'istituto geriatrico Redaelli.

Scuderi avrebbe parlato: avrebbe ammesso che 6 milioni tra quelli sequestrati nei suoi conti correnti sono stati da lui presi sotto forma di tangenti e consegnati a Carriera che, secondo Scuderi, li «gestiva per sue esigenze politiche». Dopo questa rivelazione, però, si è fermato e non avrebbe detto altre cose, anche se secondo i giudici, certamente sa. Ancora meno ha confessato Matteo Carriera, che in 45 minuti di interrogatorio non ha ammesso alcun coinvolgimento nel colossale traffico di tangenti.

I giudici sono alla ricerca delle prove che dovrebbero confermare la loro tesi, in base alla quale le tangenti raccolte dai funzionari e dai portaborse sarebbero servite a finanziare quello che Scuderi ha definito «esigenze politiche». In altre parole si cerca di trovare ulteriori conferme agli indizi che, sulla base delle confessioni degli imprenditori arrestati e poi rilasciati nei giorni scorsi, lascerebbero intendere un pesante coinvolgimento di strutture di partito e di uomini politici nel colossale giro di tangenti.

L'arresto di Licalzi e di Soave ieri ha coinvolto direttamente il Pds, ex Pci, che ha immediatamente sospeso i due arrestati. Licalzi, 53 anni, docente del politecnico di Milano, è stato anche sindaco del Comune di Cesano Boscone e assessore ai lavori pubblici di Milano fino al maggio 1988, quando si dimise perché inquisito per un altro scandalo, quello delle tangenti pagate dalla Codem di Bruno De Mico per l'assegnazione di appalti pubblici.

Soave, che è stato vicepresidente della lega delle cooperative, ha ricoperto anche incarichi all'interno della federazione provinciale del Pci e della segreteria della Camera del lavoro.

I «rossori» del Palazzo

ROMA — Il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli, riflette ad alta voce passeggiando con i cronisti nel Transatlantico mentre si vota per i vicepresidenti della Camera: ciò che accade in questi giorni nel capoluogo lombardo potrebbe «accadere dovunque in Italia» — dice — Per questo non bisogna criminalizzare Milano. E' il sistema delle tangenti che va colpito. E spiega come: con una legge analoga a quella destinata a combattere l'«insider trading» in borsa.

«Mi chiedo se si possa colpire chi fa commercio della funzione pubblica per un interesse privato così come è stato già fatto per tutelare le imprese private. Mi risponderanno — osserva — che non ce n'è bisogno perché basta arrestare. Credo invece che una legge simile potrebbe avere una funzione deterrente e fisserebbe anche delle regole precise». In tutte queste vicende «la politica non c'entra, c'entra la morale, le leggi, l'amministrazione della cosa pubblica. La politica è una vittima di queste cose. Non la considero una cosa sacra — conclude il dirigente socialista — ma certo non è questo».

Per il leader della Lega, Umberto Bossi, quelli di Milano sono «fatti di normale amministrazione partitocratica». Il bubbone è esploso perché la magistratura, forse, «sentendo arrivare più forte il vento del federalismo ha trovato maggiore energia. Speriamo che vada avanti». Anche per Bossi, Milano è una vittima, «è stata aggredita dallo statalismo deforme che infetta tutto con il suo Dma. Ma l'operazione — dice — non riuscirà. C'è qualche segnale di riscossa. Stiamo a vedere e non cantiamo vittoria. Non vorrei che, fatto il governo, si perda definitivamente la speranza di cambiare».

Milano ladrona come Roma? Non scherziamo. Se-

condo il leader federalista c'è una differenza abissale tra gli imprenditori che per lavorare sono costretti a pagare tangenti e chi fa i soldi con il traffico della droga». La responsabilità di quanto accade nel capoluogo della Lombardia non è degli imprenditori corruttori ma della classe politica che ha in mano la possibilità di rilasciare permessi e concedere appalti. «Così finisce che un imprenditore, anche onesto, è costretto a pagare».

I repubblicani non sono d'accordo. Nella loro diagnosi, esposta in una nota che apparirà oggi su la «Voce», gli imprenditori hanno un ruolo di primo piano nel sistema delle tangenti. «Numerose imprese — scrive l'autore della nota — erano parte consapevole del meccanismo» che prevede il formale rispetto delle leggi, anche di quelle che regolano le gare al ribasso, «ma con un piccolo particolare: che ogni impresa sa quale ribasso farà chi, d'accordo con il potere politico e in cambio della dovuta percentuale, è chiamato ad aggiudicarsi un certo lotto e chi invece un certo altro».

A Milano «è saltato il tappo», osserva la «Voce» e «il verminaio va ripulito e chi di dovere si deve battere il petto. Oggi — continua il notaio — abbiamo letto esterrefatti che il giovane segretario del Psi milanese, Bobo Craxi, ha dichiarato al «Manifesto» che quanto emerge dalle indagini non deve stupire perché la democrazia ha i suoi costi, i partiti non vivono d'aria, e saremmo ipocriti se non l'ammettessimo». Si tratta di parole gravi — conclude la «Voce» — oppure dette con incredibile leggerezza, oppure degne dell'attenzione di chi indaga.

S. A.

CONDANNATO IN CASSAZIONE

Scandalo Icomec: arrestato Longo

L'ex segretario del Psdi Pietro Longo è stato arrestato ieri nella sua abitazione a Monte Maria.

L'arresto è stato eseguito poco dopo le 20 nell'abitazione di Longo in via Fortunato 20 alla Balduina. L'ordine di carcerazione, firmato dal Procuratore Generale di Milano, si riferisce al fatto che Longo deve scontare una pena residua di due anni e sei mesi di carcere per la condanna a quattro anni e sei mesi inflittagli dalla Corte d'appello di Milano il quattro giugno 1991 per la vicenda della Icomec. Dopo l'arresto Pietro Longo è stato portato nel carcere di Rebibbia.

L'ordine di carcerazione, per Pietro Longo, eseguito dalla polizia, fa seguito alla sentenza della Cassazione di martedì scorso che ha confermato la pena a quattro anni e sei mesi di carcere. La sesta sezione penale della Cassazione, ha infatti respinto il ricorso presentato dall'ex parlamentare contro la sentenza di condanna della Corte d'appello di Milano del 4 giugno '91.

Pietro Longo, secondo i giudici, in qualità di membro del consiglio di amministrazione dell'Enel,



Pietro Longo

avrebbe ricevuto la somma di un miliardo e 548 milioni, dalla società di costruzioni milanese «Icomec», per inserire nell'elenco dei fornitori dell'Enel tale azienda che mirava ad ottenere l'appalto della centrale idroelettrica di Idolo (Brescia).

La «Icomec», fallita nel 1981 con uno scoperto di circa 70 miliardi, per ottenere l'appalto di opere pubbliche, avrebbe pagato tangenti di miliardi (si parla di 12 miliardi di «bustarelle» in due anni, dal '79 all'81) ad amministratori e politici.

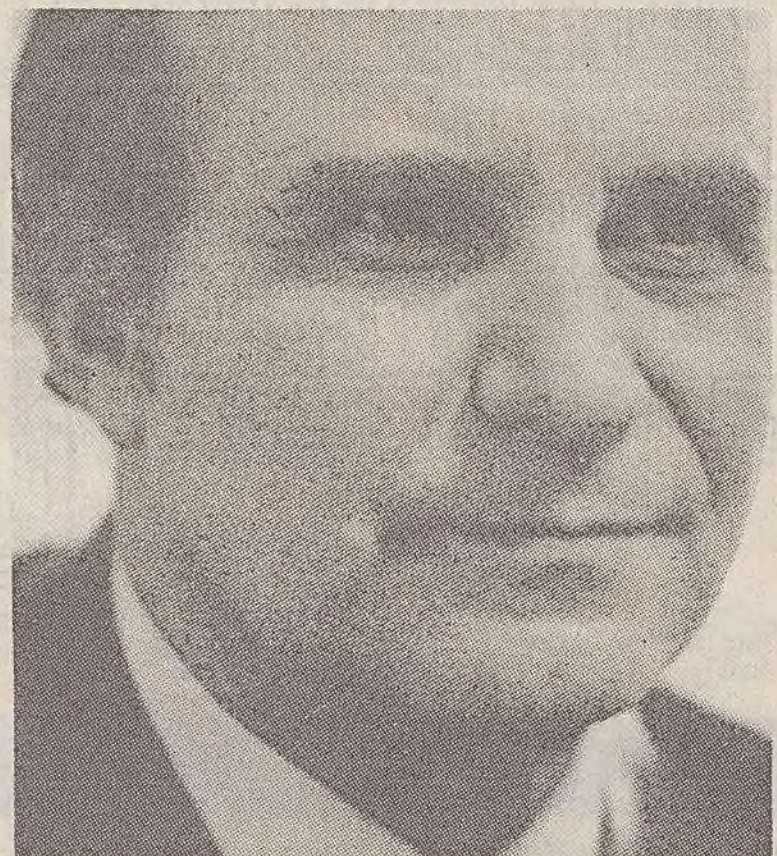
Pietro Longo è nato a Roma il 29 ottobre 1935. Laureato in giurisprudenza, è stato eletto per la prima volta deputato nel 1968. Dal 1969 è stato membro della direzione del Psdi. Vicesegretario nazionale fino al 1972, dall'ottobre 1978 al marzo '82 è stato segretario del Psdi. Longo ha lasciato il Psdi nell'89 passando al Psi e diventando membro della direzione del partito. Successivamente si è dimesso dal Psi.

Pietro Longo è stato dirigente dell'associazione per lo sviluppo dell'industria e nel Mezzogiorno. Ha partecipato al gruppo ristretto di studiosi dell'Ocse sui problemi della pianificazione della manodopera nei paesi del Mediterraneo. Nel 1983 è stato ministro del Bilancio.

Il senatore Giorgio Casoli, presidente della Commissione nazionale di garanzia del Psi, ha dichiarato: «La commissione non prenderà alcuna provvedimento sanzionatorio a carico dell'on. Pietro Longo, perché lo stesso si era già in precedenza dimesso dal partito e naturalmente dalla Direzione del Psi».

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO DELL'EX DEPUTATO PRI

I brogli incastrano Gunnella



Aristide Gunnella, l'esponente del Partito repubblicano nei guai per brogli elettorali.

CATANIA — Il rinvio a giudizio dell'ex ministro ed ex deputato del Pri Aristide Gunnella, 61 anni, e del deputato regionale repubblicano Alfio Pulvirenti, 46 anni, e di altre 56 persone è stato chiesto dai magistrati del «pool» antimafia della procura della Repubblica di Catania.

Le accuse sono di corruzione e reati elettorali per Gunnella, Pulvirenti e altri esponenti politici, in tutto otto persone. Altri 50 imputati, secondo la procura della Repubblica, dovrebbero essere processati anche per associazione mafiosa. Fra questi ultimi, il boss latitante Giuseppe Pulvirenti di 59 anni soprannominato «Malpassuto» (solo omonimo del deputato regionale).

Fra i politici indagati vi sono tre consiglieri co-

munali di Acireale, a 10 chilometri da Catania, i cugini Orazio e Alfio Brischetto, di 34 e 32 anni, e Giovanni Rapisarda di 37; l'ex sindaco di Castel Di Iudica, Antonino La Porta, di 55; l'ex consigliere comunale di Catania Matteo Litrico di 58, tutti democristiani tranne Litrico che dal Pri era passato al Psdi. Gli unici esponenti politici per i quali i giudici della procura hanno chiesto il rinvio a giudizio anche per associazione mafiosa sono La Porta e Rapisarda.

Secondo l'accusa, i reati elettorali sarebbero stati compiuti a Catania e nella provincia durante la campagna per il rinnovo dell'Assemblea siciliana l'anno scorso. Voti sarebbero stati raccolti, secondo i magistrati della procura, «con promesse

Accuse di corruzione e reati elettorali

se e minacce». La richiesta di rinvio a giudizio, che sarà vagliata dalla procura, è stata chiesta dal giudice per le indagini preliminari Antonino Ferrara il 3 giugno prossimo, rappresenta il seguito delle indagini avviate dalla Criminalpol della polizia e dai carabinieri che nel giugno dell'anno scorso portò all'arresto, con le identiche accuse, di 39 presunti appartenenti alla «famiglia» ma-

fiosa dei Pulvirenti.

Il nome di Aristide Gunnella e di Alfio Pulvirenti sarebbe citato nelle intercettazioni di alcune telefonate tra gli indagati, 18 dei quali sono detenuti per altri reati, tre agli arresti domiciliari, cinque latitanti e 32 liberi.

Secondo l'accusa, i due esponenti politici, avvalendosi dell'intermediazione di Matteo Litrico e servendosi del potere intimidatorio dell'organizzazione mafiosa che fa capo a Giuseppe Pulvirenti, avrebbero indicato a più elettori una combinazione di voti di preferenza, uno dei quali in favore del candidato del Pri alla Regione, Pulvirenti.

Per accertarsi dell'avvenuta «regolare» votazione, uomini del «clan»

di Pulvirenti avrebbero presidiato i seggi elettorali durante le operazioni di voto. Alfio Pulvirenti risultò il primo dei non eletti ed è subentrato, nei mesi scorsi, a Enzo Bianco dopo le dimissioni presentate dall'ex sindaco di Catania che è stato poi eletto il 6 aprile a Montecitorio.

Nei confronti di Gunnella venne sollecitata dalla procura della Repubblica di Catania nel luglio dello scorso anno l'autorizzazione a procedere. La richiesta fu esaminata dalla commissione parlamentare competente, ma il caso non venne definito. Dopo la richiesta avanzata dai magistrati, Gunnella venne espulso dal Pri. L'ex ministro non si è ricandidato nelle ultime elezioni nazionali.

UN DICIASSETTENNE NELL'AGRIGENTINO

Uccide il ragazzo della sorella

Alla «fuga» dei due fidanzati non era seguito il matrimonio «riparatore»

AGRIGENTO — Un ragazzo di 17 anni, P.R., ha ucciso con cinque colpi di pistola a Palma di Montechiaro il giovane che avrebbe voluto come cognato. La vittima è Francesco Allotto, 25 anni, disoccupato, che nel maggio scorso aveva «rapito» Lucia, 17 anni, sorella dell'omicida.

Ancora un delitto ad «onore» dunque in quella fascia centro-meridionale della Sicilia dove questa «cultura» continua a persistere, e le vittime — chi uccide e chi resta ucciso — sono sempre giovanissimi. L'ultimo caso due anni fa a Riesi dove una quindicenne aveva ucciso il seduttore con l'arma ricevuta dai suoi genitori.

Alla fuga concordata tra Francesco e Lucia non era seguito il matrimonio «riparatore». Le rispettive famiglie si era-

no opposte, quella di Lucia chiedeva garanzie economiche che Allotto, figlio di contadini, non era in grado di garantire. Di contro i genitori di lui non vedevano di buon occhio la famiglia di Lucia.

Per convincere i futuri suoceri ad assecondare le nozze, Allotto aveva scelto una strada sbagliata: minacce e persino intimidazioni. Una notte di un anno fa aveva addirittura sparato due colpi di pistola contro le finestre della camera da letto dei genitori di Lucia. Denunciato, il giovane aveva trascorso in galera un paio di giorni ed era ancora in attesa del processo. E questo episodio aveva liquidato ogni possibilità di dialogo anche tra i due fidanzati.

Il delitto è avvenuto nella tarda sera di mercoledì. P.R. ha atteso Al-

l'otto nei pressi della sua abitazione, in via Francesco Baracca, stretta e tortuosa che a un certo momento costringe gli automobilisti a rallentare per affrontare una curva cieca. P.R. ha atteso l'utilitaria della vittima, l'ha affiancata a pie di ed ha sparato cinque colpi di pistola.

Soccorso da altri automobilisti il giovane è stato trasportato prima all'ospedale della vicina Licata, quindi ad Enna, dove avrebbe dovuto operarlo per l'estrazione di due proiettili dallo stomaco, ma in questo secondo ospedale Allotto è giunto cadavere. Durante il tragitto in ambulanza, però, il ferito è riuscito a rispondere ad alcune domande degli investigatori, accusando il diciassettenne.

Rino Farneti

IMPERIA

Cuoco uccide l'amica che voleva lasciarlo

IMPERIA — Una donna di 30 anni, Violetta Burak Chalas, di origine polacca, è stata uccisa a colpi di pistola a Pontedassio, un paese a pochi chilometri da Imperia.

A sparare è stato il cuoco della mensa aziendale in cui era occupata da alcuni mesi. Si tratta di Antonio Curcas, 45 anni che dopo il delitto è fuggito ma successivamente si è costituito. L'uomo la scorsa notte ha esploso tre colpi di pistola, un calibro 6.35, contro la donna cui era legato sentimentalmente e che recentemente, nonostante le sue insistenze, aveva deciso di troncata la relazione.

Testimoni del delitto due amici della vittima che erano stati invitati dalla Burak Chalas perché intimoriti dall'annunciata visita dell'uomo che da settimane, pare, la infastidisse con scene di gelosia.

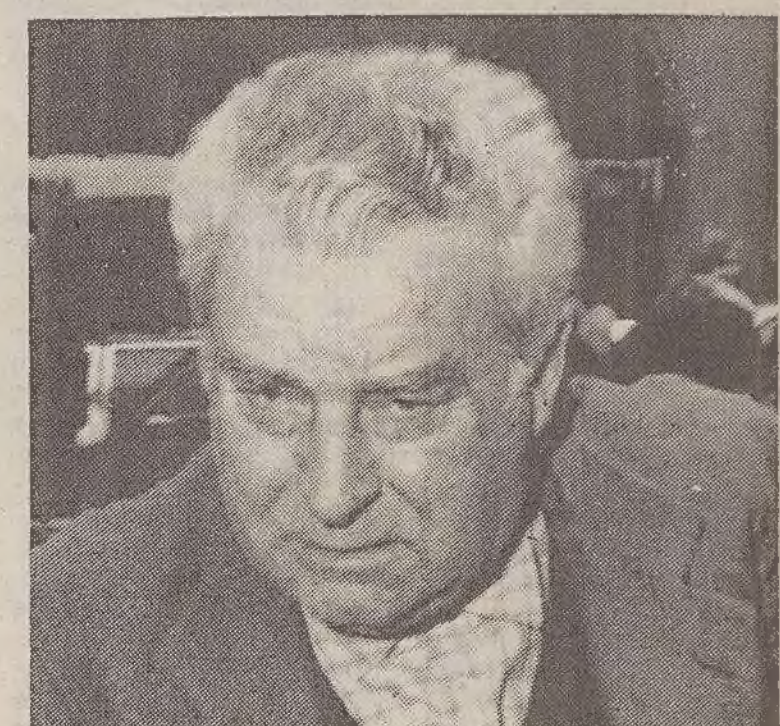
VENEZIA

Il giudice Felice Casson accontentato: cambierà ruolo

ROMA — Il giudice veneziano Felice Casson è stato trasferito, su sua domanda, dall'ufficio del giudice delle indagini preliminari alla procura della Repubblica di Venezia. Lo ha deciso il Plenum del Csm. Casson prenderà il posto lasciato libero da Ivano Nelson Salvarani, nominato presidente della prima sezione del tribunale di Venezia.

Nelle nuove vesti di pm, Casson dovrà probabilmente sostenere l'accusa nel processo davanti alla Corte d'assise per il presunto traffico d'armi tra l'Italia e l'Iran, da lui stesso istruito e concluso con il rinvio a giudizio di 40 persone.

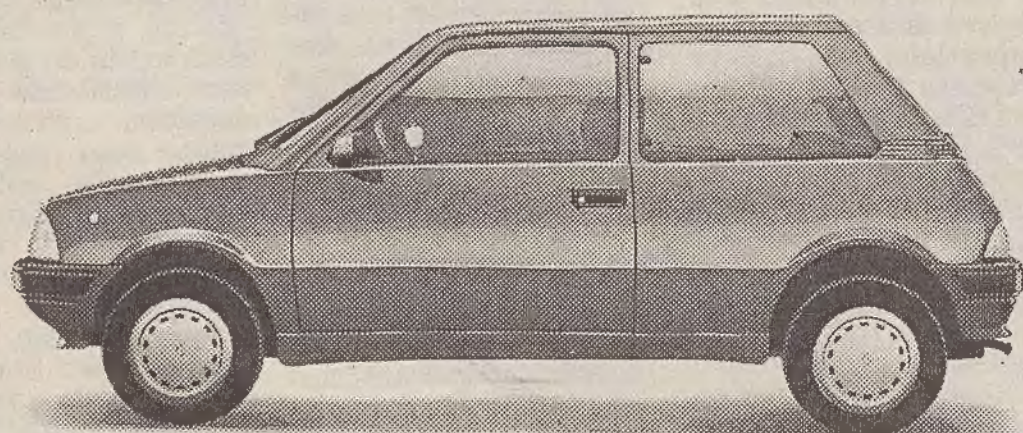
Come giudice istruttore, Casson si era occupato della strage di Peteano e delle inchieste sul casinò di Venezia e su Gladio.



Una recente foto di Pietro Pacciani, 66 anni, indagato per i delitti del «mostro» di Firenze.

MOLTO DI PIU',
NIENTE DI MENO.

SMALL.
PICCOLO AMORE, GRANDE AMORE.



da L.7.980.000
chiavi in mano.

Aspettatevi molto da Small Innocenti, la «City Car» agile, vivace, ricca di personalità. Un'auto di successo, disinvolta e raffinata, assistita da una Rete di 160 Concessionari e 400 Officine autorizzate. Da Innocenti avrete sempre molto di più, niente di meno.

INNOCENTI

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

UNA PERTURBAZIONE ATLANTICA PASSA PER L'ITALIA

Esodo in grigio

MALTEMPO: FRANE
Limo, argilla e roccia
incombono su Funes

CHIES D'ALPAGO — Abituati a convivere da trent'anni con le frane che periodicamente scendono minacciose dal monte Teverone, i 129 abitanti di Funes, frazione del comune di Chies d'Alpago (Belluno), sembrano accogliere la nuova emergenza con calma e rassegnazione più che con paura. Ieri notte sessanta di loro hanno dovuto dormire fuori casa. Saranno ospitati nelle case di amici e parenti. Tutti gli altri potranno dormire nel loro letto, pronti però a fuggire se i volontari dell'Associazione nazionale alpini, incaricati della sorveglianza notturna, daranno il segnale di imminente pericolo. Le ruspe continuano intanto a lavorare per erigere una barriera di cemento che impedisca alla massa di dieci milioni di metri cubi di limo, argilla e frammenti di roccia di invadere le strade del paese. Una decina di case sono già state salvate grazie a queste opere, ma il materiale franoso, che ha già distrutto il nuovo campo sportivo, potrebbe continuare la sua discesa verso l'abitato di Lamosano, che conta 350 abitanti e si trova 800 metri più in basso.

La frana procede ad una velocità di 15 metri al giorno e, secondo il professor Mario Govi, direttore dell'Istituto di geofisica applicata del Cnr di Padova, «è probabile che non si esaurirà in pochi giorni».

ROMA — Chi aveva programmato per il ponte del primo maggio gite all'aria aperta, le prime sortite al mare o le ultime ore da trascorrere sulla neve, ha avuto una brutta sorpresa. Una perturbazione di origine atlantica sta infatti attraversando la penisola e la sua influenza si avrà ancora per qualche giorno, rovinando così i sogni di molti italiani. La neve è ricomparsa, sopra i 1.200 metri, su tutto l'arco alpino e notevoli sono stati i problemi alla viabilità per molti automobilisti presi alla sprovvista. In particolare su tutto l'Alto Adige il cielo si mantiene grigio e la temperatura si è abbassata notevolmente. A causa di una frana, che è caduta sabato scorso sulla statale del Brennero in prossimità del confine, il traffico viene deviato sulla parallela autostrada del Brennero. La deviazione ha però comportato una lunga colonna di Tir che attendono di passare in Austria sull'Autobrennero (che fra l'altro mercoledì è stata temporaneamente chiusa per le abbondanti nevicate). Per il pericolo di valanghe sono stati chiusi i passi Sella, Gardena, Pordoi, Falzarego, Giovo mentre su tutti gli altri è consi-

gliabile portare le catene antineve di scorta. La neve è caduta anche in Valtellina al di sopra dei 1.000 metri. Anche qui per superare i passi del Poscagno, verso Livigno, e del Bernina sono necessarie le catene. In Friuli-Venezia Giulia oltre alla pioggia e alla neve ci si è messo il vento. Alle sei di ieri mattina, infatti, su Trieste, soffiava un vento da Nord-Est a una velocità di 20 nodi con raffiche che hanno raggiunto anche i 42 nodi. In seguito alle recenti nevicate che hanno interessato i rilievi della regione sopra i 1.900 metri, esiste una debole possibilità di distacchi spontanei di neve, ma un contemporaneo forte rischio di valanghe a lastro. Per questo viene consigliato agli ultimi «aficionados» della neve di non avventurarsi nei fuoripista. Analoga la situazione in Val d'Aosta dove il distacco provocato da masse nevose è assai marcato, ma localizzato a quote superiori ai duemila metri. Se la situazione meteorologica sta lentamente migliorando al Nord, per le regioni del Centro-Sud la giornata di ieri è stata caratterizzata, oltre che da tempo instabile con locali temporali e pioggia, da

una leggera diminuzione della temperatura. In particolare dalla tarda serata di ieri l'altro piove sul Lazio, sull'Abruzzo, sulle Marche e sulla Campania. Dal maltempo non si sono «salvate» le regioni dell'Italia meridionale: cielo coperto con pioggia è segnalato infatti anche in Puglia, Calabria e Sicilia. Per oggi e domani, secondo le informazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, è previsto cielo molto nuvoloso al Centro e al Sud mentre al Nord ci saranno condizioni di variabilità con ampie schiarite. Da domenica il tempo tornerà a essere brutto con una nuova perturbazione di origine atlantica.

L'esodo per il lungo weekend del Primo Maggio ha fatto già registrare code e rallentamenti, a causa soprattutto di alcuni incidenti in cui sono stati coinvolti Tir e altri mezzi pesanti, autorizzati a circolare fino alle ore 16. Il più grave di questi incidenti si è verificato sull'Autostrada, tra Sassomaro e Roveglio, dove un Tir ha saltato la carreggiata investendo alcune autovetture che procedevano in senso inverso. Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita.

INDAGINI SU DUE PERSONE DI COLORE UCCISE NEL REATINO

Un poliziotto killer

RIETI — Un agente di polizia in servizio presso il «reparto autonomo» del ministero dell'Interno, è stato fermato, insieme a un'altra persona, perché entrambi sospettati di essere responsabili dell'omicidio di una prostituta nigeriana, Mery Mohamed Bose, 30 anni, avvenuto il 9 marzo scorso nel Reatino, e di un cinghiale di 23 anni, Don Sanath Anurudha Handaragamage, avvenuto, nella stessa zona, tre mesi prima, il 5 gennaio. I fermati sono l'agente Renato De Carli di 40 anni di Vetralla (Viterbo) ma residente a Roma e Fabrizio Di Cintio di 19 anni romano, di professione cameriere. I due sono stati sottoposti a un interrogatorio, nel corso del quale avrebbero fatto

delle ammissioni. L'agente di polizia si è dimesso. La luciola venne trovata morta il 10 marzo scorso nelle campagne di Montopoli in Sabina. Nel corso delle indagini furono trovati 7 bossoli, che risultarono dello stesso tipo di quelli utilizzati nel precedente omicidio (il cinghiale era stato ucciso con 13 colpi di pistola). Emersero anche che la pistola dalla quale erano stati sparati era del tipo di quelle in dotazione alle forze dell'ordine. Alle indagini hanno dato un grosso contributo le segnalazioni di alcune prostitute che lavorano nella stessa zona della donna uccisa. Esse infatti avevano registrato le targhe delle auto di alcuni loro «clienti», che ritenevano «sospetti», e

proprio dalla targa dell'auto si è risaliti all'agente. Il cinghiale, che viveva a Roma e lavorava come domestico, aveva lasciato a Colombo la moglie: il suo cadavere è stato trovato il 5 gennaio scorso, crivellato di colpi di pistola, in un prato di Fara Sabina. In giornata il magistrato che coordina le indagini, la dottoressa Gabriella Scire, dovrebbe tramutare i fermi in arresti. L'agente, Renato De Carli, abitava con la moglie (che ha avuto solo la forza di dire «anch'io vorrei sapere cos'è successo», sono assolutamente «sconvolti») e i figli, alla periferia di Roma. Il cameriere Fabrizio Di Cintio è romano, ma originario di Fara Sabina, dove vivono ancora i genitori.

VIOLO' IL MUSEO MAGIARO

Ucciso e gettato nel Po il «Lupin» di Budapest

REGGIO EMILIA — Gli hanno sparato un colpo di pistola di grosso calibro al petto e uno alla nuca; gli hanno legato i piedi e l'hanno gettato nel Po. Vittima della feroce esecuzione è Graziano Iori, 39enne di Rubiera di Reggio Emilia, ma domiciliato nel capoluogo in via Davoli. Si tratta di un personaggio già più volte alla ribalta della cronaca: fu condannato infatti con altri per rapina impropria per aver partecipato 9 anni fa all'assalto alla villa di Pavullo nel Frignano (Modena) durante il quale venne ucciso il custode Pietro Bonvicini. Dell'omicidio deve rispondere Ivano Sciantoni, latitante. Nell'84 Iori fu poi accusato di un clamoroso furto al museo di Budapest che fruttò un bottino di 54 miliardi.

Il corpo di Iori è stato ritrovato da alcuni operai a Felonica, sulla sponda mantovana del Po. Doveva essere in acqua da parecchi giorni ed era quindi irriconoscibile. Gli investigatori sono giunti all'identificazione partendo da due chiavi e due anelli trovati addosso alla vittima.

PALERMO: PROCESSO OMICIDI POLITICI

Massoneria e mafia unite secondo l'estremista nero

PALERMO — L'estremista «nero» Angelo Izzo, accusato di calunnia aggravata per avere indicato nell'ex deputato dc, Salvo Lima, ucciso il 12 marzo scorso, il presunto mandante dell'assassinio del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella, è stato interrogato ieri, nell'aula-bunker del carcere Ucciardone, nel corso della terza udienza del processo per i delitti politici di Palermo. Davanti ai giudici della Corte d'assise, Izzo ha cercato di capovolgere l'impianto accusatorio nei suoi confronti, sostenendo di non avere «gestito» il pentito catanese Giuseppe Pellegrini per indurlo a lanciare accuse nei confronti dell'on. Lima.

Izzo ha detto che, a suo avviso, la persona più indicata a parlare dei legami fra esponenti mafiosi e politici è il boss dissociatosi da Cosa nostra, Tommaso

Buscetta. L'estremista di destra ha, quindi, parlando a scatti, introdotto un elemento che tende a inficiare lo stesso impianto della requisitoria, che indica nel «corleonesi» dell'imprendibile Totò Riina mandanti ed esecutori dei delitti politici, compiuti tra il 1979 e il 1982, che ebbero come vittime, oltre a Mattarella, il segretario regionale della Dc Michele Reina e il segretario regionale del Pci Pio La Torre e il suo autista Rosario Di Salvo.

Secondo Izzo, l'omicidio Mattarella non venne deciso dai «corleonesi», ma fu voluto dal boss «perdente» Stefano Bontade, il «principe di Villagrazia». A fare a Izzo questa confessione sarebbe stato il terrorista «nero» Pier Luigi Concutelli durante la loro comune detenzione.

L'imputato ha quindi fatto riferimento a certi «poteri occulti» annidati

dietro l'assassinio del presidente della Regione siciliana, compiuto il giorno dell'Epifania del 1980. Stefano Bontade — ha affermato Izzo — nella sua villa-bunker di Villagrazia aveva una cappella massonica e lì celebrava i suoi riti. Sempre riferendo quanto avrebbe appreso da Concutelli, il «pentito» dell'estremismo «nero» ha detto che l'esecutore materiale dell'uccisione di Piersanti Mattarella fu Giusva Fioravanti, che ha indicato come un «killer della P2», a diretto contatto con Licio Gelli. L'imputato ha quindi confermato l'esistenza di un «patto» tra mafia e massoneria per perseguire scopi scellerati. Un patto che avrebbe previsto «manovalanza nera» per la mafia, in cambio del favore di agevolare l'evasione dal carcere dell'Ucciardone di Pier Luigi Concutelli.

quale si superava la necessità dell'assenso dei genitori lasciando la minore in condizioni di decidere sulla interruzione della gravidanza anche se non erano stati dimostrati i seri motivi che impedivano o sconsigliavano la consultazione degli stessi genitori accertati dall'autorità sanitaria competente. Questo, con palese violazione anche dell'art. 30 della Costituzione secondo cui «soltanto nei casi di incapacità dei genitori si può fare intervenire altri soggetti».

Si è spenta serenamente

Anna Maria Lanza
in Denich

Lo annunciano con grande

dolore il marito LINO, la

mamma MARIA, gli zii LI-

NA e VITTORIO, i cugini

FRANCESCO e RODOL-

FO, i suoceri, i cognati e i

parenti tutti.

I funerali seguiranno domani,

sabato 2 maggio, alle ore

10.15 dalla Cappella di via

Pietà.

Trieste, 1 maggio 1992

Ciao zia

Anna Maria

ci hai lasciati troppo presto!

Resterai per sempre nei nostri

cuori.

— ENRICO, DANIELA e

TONY

Trieste, 1 maggio 1992

Profondamente addolorati

per l'improvvisa scomparsa

della cara nuora

Anna Maria

i suoceri LINA e SILVANO.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipa al lutto la famiglia

FULVIA e ROBERTO

PAMPANIN con i figli

BARBARA e STEFANO.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano con infinita tristezza

FRANCESCA, BIANCA

con DANIELA e CARLO ROSSETTI.

Trieste, 1 maggio 1992

Ciao

Anna Maria

ti ricorderemo sempre con

tanto affetto: MARISA,

SILVANO GROSSI.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano al dolore della

famiglia:

— ADRIANA ed ER-

MANNO

— ELVINA e DARIO

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipa al lutto famiglia

VARIN.

Trieste, 1 maggio 1992

Siamo vicini a LINO e alla

mamma di

Anna Maria

in questo momento di grande

dolore: gli amici GINA e

DARIO.

Trieste, 1 maggio 1992

Cara santola

Anna Maria

non ti dimenticheremo mai.

— PAOLO e MARCO

MOLINER

Trieste, 1 maggio 1992

Il MERCATINO di Trieste,

la redazione e i collaboratori

tutti, profondamente addol-

lorati per l'improvvisa e pre-

matura scomparsa di

Anna Maria Denich

che, con grande dedizione e

spirito di sacrificio, ha con-

tribuito alla sua affermazio-

ne, partecipando ancora in-

creduli e commossi all'im-

menso dolore del marito LI-

NO.

Trieste, 1 maggio 1992

Ciao amica.

— MARISA, ADRIANO,

EMILIO, OSCAR

Trieste, 1 maggio 1992

Si stringono fraternamente a

LINO e alla mamma di

Anna Maria

— Studio GAMMA

Trieste, 1 maggio 1992

Ricordiamo

Anna Maria

con affetto e siamo unite nel

dolore alla famiglia: BAR-

BARA, CINZIA, CRISTINA,

ELIANA, FABIANA,

GABRIELLA, LOREDANA,

MELITA.

Trieste, 1 maggio 1992

Il 30 aprile è mancata im-

provvisamente all'affetto dei

propri cari la

PROF.SSA

Elia Rippa**ved. Calacione**

lasciando nel più profondo

dolore i figli GIANCARLO

con ANNAMARIA, COR-

RADO e MARZIO, RO-

BERTO con MARINA,

ROBERTA, ANNA e

PAOLA. MARISANDRA

con BRUNO e GIULIA-

NO, le sorelle MARY e

DERNA, le cognate, i co-

gnati, i nipoti e i parenti tut-

ti.

I funerali avranno luogo il

giorno 4 maggio alle ore

11.30 con partenza dalle

porte del cimitero.

Trieste, 1 maggio 1992

Piangono

nonna Elia

MARINA, DIEGO e FA-

BIO.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano al dolore di

ROBERTO e famiglia gli

amici: EDGARDO e LAU-

RA: ALDO e MANUELA;

FULVIO e TEA; DARIO e

ADRIANA; FRANCO e

FLAVIA; GIORGIO e

ROSSELLA.

Trieste, 1 maggio 1992

Sono vicini a BERTI: EMILIO

e ARCANGELA;

SERGIO; LUCIO e RITA;

BRUNO e GIANNA.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano al dolore le fa-

miglie:

— CALICI

— COFFA

— GERME

— PAVAN

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano al lutto dell'a-

mico GIANCARLO: ALDO

e CRISTINA NAPO-

LITANO.

Trieste, 1 maggio 1992

Il personale docente e non

docente della scuola media

ADDOBBATI partecipa al

lutto dell'amico e collega

ROBERTO CALACIONE

e della sua famiglia.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano: FABBRI e

DEL TOSO.

Trieste, 1 maggio 1992

Sono affettuosamente vicini

alla famiglia CALACIONE:

MARIO e NOELLA LI-

CALSI.

Trieste, 1 maggio 1992

La struttura di programma-

zione italiana della sede Rai

del Friuli-Venezia Giulia

prende parte al grande do-

lore della collega MARISAN-

DRA CALACIONE per l'im-

provvisa e dolorosa

scomparsa della mamma.

Trieste, 1 maggio 1992

I colleghi del Settore 11.0

partecipano al grave lutto

che ha colpito il loro dinge-

ntore dottor GIANCARLO

CALACIONE.

Trieste, 1 maggio 1992

2/5/84 2/5/92

Mario Mazzuchin

11/5/81 11/5/92

Gilda Callaro**in Mazzuchin**

Nel ricordo del vostro amo-

re Vi compensi il mio.

La figlia

XXV ANNIVERSARIO

In memoria della

DOTTRESSA

Wanda Semacchi**nata Sencovich**

I figli

Trieste, 1 maggio 1992

Nel X anniversario della

scomparsa di

Pietro Minca

la moglie e i figli lo ricorda-

no sempre.

Trieste, 1 maggio 1992

X ANNIVERSARIO

Luciana Grubissi

con affetto e infinito rim-

pianto

i tuoi cari

Trieste, 1 maggio 1992

E' mancata ai suoi cari

Emilia Lah
ved. Raseni

La ricordano con affetto LUCY, ALFREDO, MARINA, MAURIZIO con STEFANO e MASSIMO, zia SANTINA e parenti. Un sentito ringraziamento al dottor DE ROSA, ai medici, al personale della Clinica medica di Cattinara e agli amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano al lutto le fami-

glie: FORMICA, SBERNA,

SALIMBINI, MARIUC-

CIA ZERIAL e famiglie.

Trieste, 1 maggio 1992

IOLE e ALBERTO GIOP-

PO RINI partecipano com-

mossi al dolore della fami-

glia.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano TANI e fam.

SODOMACO.

Trieste, 1 maggio 1992

Partecipano commossi JO-

INIZIATO TRA I PARTITI L'ESAME DELLA RIFORMA ELETTORALE

Una legge difficile

TRIESTE — La riforma della legge elettorale regionale sta lentamente muovendo i primi passi. Alla prima riunione del comitato ristretto, istituito in seno alla commissione affari generali del consiglio, sono stati infatti chiariti diversi punti e le posizioni dei partiti stanno assumendo aspetti più chiari. I problemi di maggiore discussione sono lo sbarramento, l'apparentamento e la preferenza unica. Ed è proprio su tali questioni che i partiti hanno iniziato ieri a confrontarsi. Il democristiano Dominici ha innanzitutto voluto esprimere il parere favorevole del suo partito per lo sbarramento, con l'opposizione di un quoziente unico, ossia l'ottenimento di un seggio almeno in una circoscrizione. Inoltre la Dc propone l'apparentamento limitato unicamente a due partiti, uno grosso e uno piccolo, per garantire così la presenza in consiglio regionale di forze politiche che altrimenti sarebbero escluse. Di tutt'altra opinione, invece, il liberale Aldo Ariis, che ha addi-

ritura definito gli apparentamenti una sorta di «vassallaggio». Il Pli invece punta alla regolamentazione della preferenza unica, del quoziente pieno, attraverso nuove regole uguali per tutta la regione e non legate alle circoscrizioni. Una linea più morbida è invece quella del Pds. Il suo rappresentante in seno al comitato, Roberto Viezzi, ha infatti sostenuto che il suo partito è per uno sbarramento equilibrato, sottolineando invece la necessità di adottare una giornata unica per il voto. Più complesso invece il ragionamento della Federazione dei Verdi. Giorgio Cavallo, rifiutando del tutto gli apparentamenti, ha infatti proposto uno sbarramento in percentuale calcolato nel seguente modo: il totale dei voti validi espressi in tutta la regione divisi per il numero dei seggi del collegio più favorevole. In tal senso quello più favorevole è Udine, che di seggi attualmente ne ha 22. La percentuale risultante da questo calcolo sarebbe circa il 4,2 per

cento, o in alternativa la conquista di un seggio pieno. Il missino Giacomelli e il socialista Bulfone si sono invece soffermati sulla questione delle preferenze: il primo punterebbe per quella unica a Gorizia e Tolmezzo, con due preferenze invece a Pordenone e Trieste e due o tre a Udine. Il socialista è d'accordo sulla riduzione delle preferenze, ma non necessariamente a una. Il Psi è anche per lo sbarramento con il quoziente pieno in almeno una circoscrizione. De Agostini ha chiesto, innanzitutto, che venga elevato il numero di firme richieste per la presentazione di liste attualmente ferme a 350. Sullo sbarramento sempre De Agostini ha proposto l'ottenimento di un seggio in una circoscrizione. Dopo aver raccolto queste posizioni, il presidente del comitato ha aggiornato la seduta a venerdì prossimo. Nel frattempo l'assessore Barnabà si è impegnato a formulare vari articoli di modifica su ogni punto.

CHIUSA LA STRADA DELLA VAL DEGANO

E' ritornato l'inverno A Tarvisio di nuovo neve

UDINE — Brusco ritorno alle condizioni di tempo invernali, ieri in Friuli-Venezia Giulia, dove bora, pioggia e neve hanno caratterizzato la giornata. In mattinata raffiche di vento da nord-est, a una velocità di venti nodi e con raffiche a 42, sono state registrate a Trieste dove la visibilità era di dieci chilometri e la temperatura di dieci gradi. Pioggia battente e vento da nord a 14 nodi, invece, hanno tempestato per tutta la giornata di ieri in provincia di Udine. In montagna, e in particolare nel Tarvisiano, continua invece a nevicare. A Tarvisio il manto di neve fresca ha raggiunto i 15 centimetri. Venti centimetri a Fusine dove ieri è stata registrata la temperatu-

ra minima in regione, poco dopo mezzogiorno, con zero gradi. Tra le conseguenze del maltempo, vi è stata l'ennesima frana lungo la statale Val Degano. La strada che collega Sappada è dunque nuovamente isolata. Alcuni grossi massi si sono staccati l'altra notte all'altezza del chilometro 19,800, a meno di un 500 metri dalle prime case dell'abitato di Rigolato. Il traffico è stato deviato verso passo della Mauria. L'ennesima frana lungo la strada statale 355 ha scatenato la protesta dei sindaci della zona. Il dissesto geologico, infatti, ha ormai raggiunto il punto di non ritorno. Viene giudicato inutile spendere miliardi per provvedimenti tampone,

mentre appare ormai indifferibile l'avvio del progetto commissionato dalla Regione alla società «Autovis servizi» che prevede la sistemazione definitiva della statale, da Villa Santina a Sappada, per un costo di oltre 200 miliardi di lire. Poco distante dal punto in cui l'altra notte si è staccata la frana, da tempo è impegnata la «Dolomite rocce», un'azienda altoatesina alla quale è stato dato l'incarico di realizzare delle barriere artificiali. Si attende ora l'autorizzazione dell'Anas per un'operazione più radicale che potrebbe prevedere l'utilizzazione delle mine. Sono ancora numerosi, infatti, i massi che minacciano l'arteria stradale sottostante.

A GIUDIZIO GLI SPACCIATORI

Dose letale di ero Due condannati

UDINE — Un uomo di 37 anni che si inietta una dose di eroina, si sente male e, morente, viene scaricato come un cane in un campo. Quattro giovani a giudizio per aver fornito la droga mortale e per non averlo soccorso. Una famiglia distrutta. Costituitasi parte civile non chiede che i soldi del funerale, ma soprattutto che venga fatta giustizia, che chi ha fornito la dose mortale venga condannato. Davanti al Gip di Udine ieri mattina è stata ricordata quella tragedia, di cui rimase vittima Giuseppe Mazzaroli, di 37 anni, di Palazzolo dello Stella. Il cadavere venne trovato per caso nel pomeriggio del 26 gennaio scorso in un campo a Siviliano di Rivignano. Aveva la camicia sfilata, il busto nudo e si pensò subito a un omicidio. Vicino al corpo venne poi trovata una siringa e un cucchiaino. Le indagini dei carabinieri portarono all'identificazione di quattro giovani, due dei quali, Andrea Vicentini, 23 anni, di Carlini, e Maurizio Passaro, 26 anni, di San Giorgio di Nogaro, sono stati processati ieri in stato di detenzione. Il primo era accusato di aver provocato la morte del Mazzaroli, avendogli venduto, per 150 mila lire, la dose letale. Il secondo era accusato di essere il fornitore del Vicentini. Hanno scelto il rito abbreviato, ottenendo così la riduzione di un terzo della pena. Vicentini è stato condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione e 35 milioni di multa e gli sono stati concessi gli arresti domiciliari, mentre Passaro a 4 anni e 4 mesi, da scontare in carcere, e 33 milioni di multa. La posizione degli altri due imputati, Domenico Fabbro, 23 anni, di Palazzolo, e Sabrina Niemiz, 25 anni, di Rivignano, è stata stralciata perché il decreto di citazione a giudizio era stato recapitato loro in ritardo. Passaro, che si trovava col Mazzaroli quando la notte tra il 25 e il 26 gennaio si iniettò l'eroina, deve rispondere di omissione di soccorso, mentre la ragazza è accusata di aver fatto da tramite nella spaccio di droga tra Passaro e Fabbro.

Domenico Diaco

APPELLO

Truffatore amnistiato

TRIESTE — Rischiosi giochi di prestigio quelli di Gennaro Esposito, 46 anni, di Albignasego di Padova. Per tentata appropriazione indebita e furto consumati a Varano, il 15 luglio dell'89 il pretore di Codroipo gli inflisse sei mesi di reclusione e 200 mila di multa con i benefici. Ieri la Corte d'appello gli ha applicato l'amnistia. Nell'88, Esposito entrò nella rivendita tabacchi di Lillana Comuzzi, comprò due pacchetti di sigarette che pagò con una banconota di 50 mila. Al momento di riscuotere il resto incassò una tale sceneggiata che uscì dalla privata con le sigarette e tutti i soldi. Dopo qualche mese ritenuto lo stesso gioco con Valentina Spagnol, che gestisce una stazione di servizio, dove ordinò dieci litri di carburante, ma fu bloccato prima che si allontanasse.

IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO A TRIESTE INSIGNITI VENTI NUOVI «MAESTRI»

Ecco i fedelissimi del lavoro

TRIESTE — Sarà il commissario di governo di Trieste, il prefetto Sergio Vitiello, a consegnare questa mattina, nella sala maggiore della camera di commercio di Trieste, alle 10.30, le 20 Stelle al merito del lavoro, conferite dal presidente della Repubblica ad altrettanti lavoratori della nostra regione distinti per singolari meriti. Tra i premiati di quest'anno sette sono lavoratori della provincia di Udine, quattro di Pordenone, un goriziano, due monfalconesi e sei triestini.

In occasione della festa dei lavoratori i partiti e le organizzazioni sindacali di tutte e quattro le province hanno organizzato numerose manifestazioni e cortei che si svolgeranno in mattinata nelle maggiori piazze dei principali paesi della regione. In particolare a Trieste si svolgerà un corteo unitario organizzato dalla Cgil, Cisl e Uil con partenza alle 9.30 da piazza Garibaldi. A questa manifestazione aderirà anche la sezione locale di Amnesty International. A Muggia un analogo corteo prenderà il via alle 10.30 da viale 25 aprile; a Duino invece alle 9, da piazza San Rocco. In una nota emessa ieri dal Psi triestino si sottolinea invece come il Primo Maggio coincida quest'anno con un momento decisamente difficile per il mondo locale del lavoro.



EGIDIO BOZZI, 64 anni, Remanzacco, è in pensione dal 1991 dopo quarant'anni di lavoro alla Tonutti Spa, un'industria di Remanzacco che produce macchine agricole. Entrato nel 1951 come saldatore, ha raggiunto la qualifica di operaio specializzato, studiando e collaudando i prototipi di nuovi macchinari e specializzandosi nella costruzione di maschere per saldatura.



PIETRO CUSSIGH, 52, Udine, lavora nella «San Marco» spa di Gradisca d'Isonzo, produttrice di macchine per caffè. Assunto come impiegato amministrativo, in trentatré anni di lavoro è diventato prima direttore amministrativo e ha raggiunto nel 1979 la qualifica di consigliere delegato.



ROBERTO FABRO, 57 anni, di Majano, è un dipendente della Fantoni Spa nella quale lavora dal febbraio 1963. Nel 1965 fu promosso alla qualifica di intermedio, divenendo caporeparto con mansioni di maggior responsabilità. Un ruolo che ha svolto con piena soddisfazione della ditta.



IVO FIORINO, 53 anni, Pisan di Prato, lavora da trentacinque anni nella ditta di lavorazione di legno e vimini Gervasoni Spa di Pavia di Udine. Assunto nel 1957 come operaio, nel 1972 divenne caporeparto e dal 1986 ricopre la qualifica di intermedio come addetto all'approvigionamento delle materie prime.



ACHILLE GREGORATTI, Pradamano, 1921, risiede a Udine ed è andato in pensione nell'ottobre 1981. Assunto nel 1946 come operaio dalla Società friulana di elettricità, nel 1964 passa alle dipendenze del neonato Ente nazionale per l'energia elettrica. Nell'Enel assume la direzione del reparto lavori nella sede udinese.



RENZO ROSSITTI, 60 anni, Udine. E' andato in pensione nel 1983, dopo trentasei anni di lavoro con la Banca Cattolica del Veneto. Ha iniziato la sua carriera lavorando in alcune delle filiali dell'istituto di credito oggi assorbito dal Banco Ambrosiano Veneto. Si è occupato del personale, è stato anche operatore di titoli fino a divenire vicedirettore della sede udinese della banca.



LIVIO CHERSI, 1932, venne assunto nel '53 dalle Assicurazioni Generali, alla ragioneria centrale. Trasferito nel 1971 presso il servizio del personale venne poi nominato procuratore speciale e, in seguito, dirigente responsabile per l'amministrazione estero con la denominazione di vicedirettore.



ANGELA LANZONE, 1938, Trieste, è stata assunta a 14 anni dalla ditta Mitis, specializzata nel confezionamento di tessuti. Nel 1973 passa come operaia specializzata al IV livello, dove tuttora svolge con maestria il suo lavoro, dimostrandosi nel corso un'ottima insegnante per le colleghe più giovani.



NEVLA GLERIA, 52 anni, Trieste, è stata assunta dalla ditta Saul Sadoch, nel 1956, specializzandosi nella produzione e confezionamento di salviette. Grazie alle sue capacità è diventata collaboratrice diretta del dirigente di reparto, fornendo sempre un chiaro esempio di serietà a tutti i suoi colleghi.



ANGELO FERRI, 1939, Trieste, è stato assunto nel 1954, all'Acceg. Nel 1963 diventa designatore tecnico. Nel 1971, dopo aver conseguito il diploma di tecnico, diventa il responsabile del settore manutenzione reti gas. Infine nel 1986, diventa responsabile dell'area di distribuzione del servizio gas acqua.



BRUNO BRADASCHIA, è stato assunto al Cotificio Triestino nel 1956. Nel 1963 fu promosso sovrintendente del reparto confezioni. Nel 1977 gli fu affidato il compito di riorganizzare un nuovo reparto. Nel 1988 andò in pensione. Attualmente ricopre la carica di revisore dei conti della Sdag.



TULLIO GALANTE, è stato assunto come bi-gliettaio avventizio il 21 agosto 1952 all'Acceg di Trieste. Nel 1963 venne trasferito all'officina centrale con mansioni di operaio qualificato prima e specializzato poi. Nel 1991 ha compiuto i 39 anni di servizio diventando, nello stesso anno, capo degli operai.



FABRIZIO MILOCCO, 56 anni, Piner, dipendente della Fincantieri, dopo aver navigato per sette anni, ha ricoperto poi l'incarico di impiegato per oltre 30 anni, per diventare capoufficio al controllo della produzione.

L'azienda l'aveva proposto già sette anni fa a questa merita onorificenza che così ampiamente ha meritato nel corso di questi lunghi anni di lavoro.



LILIANA PESCIO, 51 anni, Monfalcone, dipendente dell'Ansaldo, ha iniziato la sua attività come dattilografa. Attualmente, sempre all'interno dell'Ansaldo, Liliana Pescio occupa l'incarico di responsabile del bilancio della contabilità generale dell'unità operativa di Monfalcone e Milano.

LUCIANO DOMINI, pordenonese. I suoi meriti riguardano il settore editoriale e tipografico con oltre 40 anni di esperienza. Appena ventenne diventa direttore della Tipografia Del Bianco a Pordenone. Dal '73 fu nominato direttore generale della Geap, azienda leader nel settore stampa ed editoria.



ADRIANO CAMPAGNA, 1941, in pensione dopo 32 anni di servizio. Sempre impegnato nel settore industriale ha lavorato dal '59 assumendo diversi ruoli presso la Savio Spa, Pordenone, nell'ambito dell'attività professionale meccanica. Attualmente è consigliere della Società Operaia ed Anziani Savio.



RINO BORTOLUSSI, 44 anni di attività al servizio delle maggiori aziende industriali pordenonesi quali la Rex Elettrodomestici e la Seleco. A 18 anni si reca a Buenos Aires per la Zanussi. Viene chiamato poi a collaborare alla realizzazione dei nuovi impianti della Seleco a Vallenoncello (1966).



ILARIO CAVERZAN, di Palmanova, perito industriale, è stato assunto nel 1959 dalla Zanussi, dove nel corso degli anni ha ricoperto via via incarichi sempre di maggiore importanza fino a diventare direttore della divisione «freddo», con responsabilità diretta per le sedi produttive di Segana e Firenze.

ALDO MICHELINI, Santo Stefano Udinese, è impiegato alla ditta «Vivai del Zotto», dove lavora da ben 35 anni, con la qualifica di operaio, diventando presto nel corso di questi lunghi anni uno dei principali artefici della crescita dell'azienda agricola di Santa Maria La Longa.

IN BREVE

Ricostruzione Friuli, assegnati per il 1992 i contributi per la casa

TRIESTE — La commissione consiliare che si occupa dei problemi della ricostruzione del Friuli terremotato, presieduta dal socialista Franco Vampa (Psi), ha dato unanimemente parere favorevole ai criteri di devoluzione ai comuni dei finanziamenti disponibili per l'attuazione dei programmi di edilizia abitativa per il 1992.

L'assessore Armando Angeli ha poi sottolineato l'importanza dei prelievi dal fondo di solidarietà, predisposti dalla segreteria generale straordinaria approvati dalla commissione, destinati ad alcuni capitoli del bilancio 1992. Il più importante riguarda le opere pubbliche di competenza comunale, per le quali saranno stanziati 25 miliardi di lire. La commissione ha anche approvato all'unanimità il programma delle opere pubbliche ed ha esaminato novanta istanze, presentate da cittadini che vogliono usufruire delle legislazioni regionali sulla ricostruzione.

Discussione in consiglio sulle cooperative indivise

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la petizione sulla trasformazione delle cooperative da proprietà indivisa a proprietà divisa e la trasmissione del documento alla Giunta.

Angelo Compagnon (Dc), relatore della petizione firmata da 1.507 cittadini, ha espresso il suo favore ricordando che la direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici sta predisponendo una legge modificativa in materia di edilizia residenziale pubblica, che sarà portata all'attenzione della commissione consiliare in tempi brevi.

L'assessore Barnaba interviene sulle «proiezioni» elettorali

TRIESTE — In relazione alle affermazioni del consigliere regionale Gambassini, l'assessore regionale Barnaba ha precisato che lo studio statistico - realizzato dagli uffici della direzione regionale per le autonomie locali sulla base dei dati delle elezioni politiche del 5 aprile scorso - non poteva riguardare formazioni politiche come la L.p.T. (così come il M.f. e l'U.s.) che a quelle consultazioni popolari non hanno ritenuto di partecipare con proprio simbolo.

Barnaba ha anche affermato che sarebbe stato scorretto, nonché frutto di fantasia, attribuire arbitrariamente qualsivoglia risultato elettorale alla Lista per Trieste.

La «proiezione» è stata presentata per ciò che essa è: una indicazione matematica alla quale non deve essere attribuito nessun significato politico.

Il Pds per la legge sull'aumento delle entrate regionali

TRIESTE — Il capogruppo del partito democratico della sinistra al Consiglio regionale, Renzo Travant, ha nei giorni scorsi invitato, i capigruppo delle altre forze politiche a sottoscrivere e a ripresentare la proposta di legge nazionale originariamente presentata dai rappresentanti del Pds per l'aumento delle entrate regionali, approvata a larga maggioranza nel luglio '90 e decaduta per la fine della decima legislatura nazionale.

Questa proposta, si legge in una nota dell'esponente pidessino, rappresenta, assieme al voto sull'ordine del giorno sul federalismo e alla richiesta, avanzata da più regioni, di indizione di referendum per l'abrogazione di alcuni Ministeri, un punto qualificante e significativo della azione della regione Friuli-Venezia Giulia per riaffermare alcuni suoi principi di autonomia e di specialità per la costruzione di uno Stato regionalista.

Polemiche sulla chiusura dei Parchi naturali ricreativi

TRIESTE — L'assessore Adino Cislino è intervenuto sulla chiusura dei parchi naturali ricreativi dell'azienda regionale delle foreste. Quest'ultima sostiene che le è impossibile provvedere alla manutenzione ordinaria per gravi difficoltà finanziarie (ci vorrebbero 700 milioni di lire). Si sta comunque esaminando il problema.

Per quanto riguarda invece la legge sui parchi, la Giunta la presenterà in consiglio regionale entro ottobre.

Per Alberto Tomat (Dc), non si assicura la continuità del parco di Flessiva, facendo fronte alle spese modeste necessarie. Qualcosa non quadra. E anche la legge sui parchi dovrebbe essere presentata urgentemente.

UNA
Passare i giorni più belli

CLASSE
dell'anno a Velden. Vuole saperne di più?

PER SÉ!
Ci chiami al numero (00 43 42 74) 21 03

AM WÖRTHER SEE
VELDEN

Ferienpark Wörther See, A-9220 Velden

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

SP

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924





308060

COMUNITÀ EDUCANTE

SCUOLA MEDIA
LICEO LINGUISTICO BACHELET

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 1 maggio 1992



308060

COMUNITÀ EDUCANTE

CENTRO ESTIVO da giugno a settembre
Lunedì - venerdì 7.30 - 17.30

VISITA / IL PAPA ARRIVA ALLE 18 A PROSECCO, RIPARTE DOMANI POMERIGGIO DAL MOLO VII

Prima tappa Monte Grisa

LA VISITA
MINUTO
PER
MINUTO

OGGI

Ore 18.00

L'arrivo è previsto all'aeroporto dell'Aeronautica. Prima di raggiungere la città il Santo Padre sosta brevemente al Santuario Mariano Nazionale di Maria Madre e Regina. Trasferimento dal Santuario alla Cattedrale di S. Giusto.

Ore 19.00

INCONTRO CON LA CITTADINANZA
Saluto del sindaco di Trieste.
Discorso del Santo Padre.

Ore 19.45

In Cattedrale: INCONTRO CON I SACERDOTI, I RELIGIOSI, LE RELIGIOSE DELLA DIOCESI.
Saluto di S.E. Mons. Lorenzo Bellomi, Vescovo di Trieste.
Discorso del Santo Padre.

Ore 20.30

Il Santo Padre si trasferisce al Monastero di San Cipriano delle Monache Benedettine.

DOMANI

Ore 8.00

Nella cappella del Monastero: saluto alle Monache di clausura.
Quindi il Santo Padre si trasferisce alla sede centrale dell'Università.

Ore 8.30

Nell'Aula magna: INCONTRO CON IL MONDO DELLA CULTURA.
Rettor Magnifico. Discorso del Santo Padre.

Ore 9.30

Teatro Verdi: INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI E I POLITICI DELLA REGIONE.
Saluto del Presidente della Regione.
Discorso del Santo Padre.
Il Santo Padre lascia il Teatro Verdi per raggiungere piazza dell'Unità d'Italia.

Ore 10.30

CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA.
Saluto di S.E. Mons. Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste.
Omelia del Santo Padre.

Ore 12.45

Al Monastero di San Cipriano: pranzo.

Ore 15.00

Il Santo Padre lascia il monastero e si reca al Porto di Trieste per una breve visita.
Saluto del Presidente dell'Ente porto cui segue una parola di benedizione.

Ore 15.45

Dal Molo il Santo Padre si trasferisce a Gorizia.

VISITA / DON LATIN, IL «CERVELLO» ORGANIZZATIVO

«Se piove, Dio ci aiuti»

I disagi in caso di maltempo - Un battaglione di 300 volontari

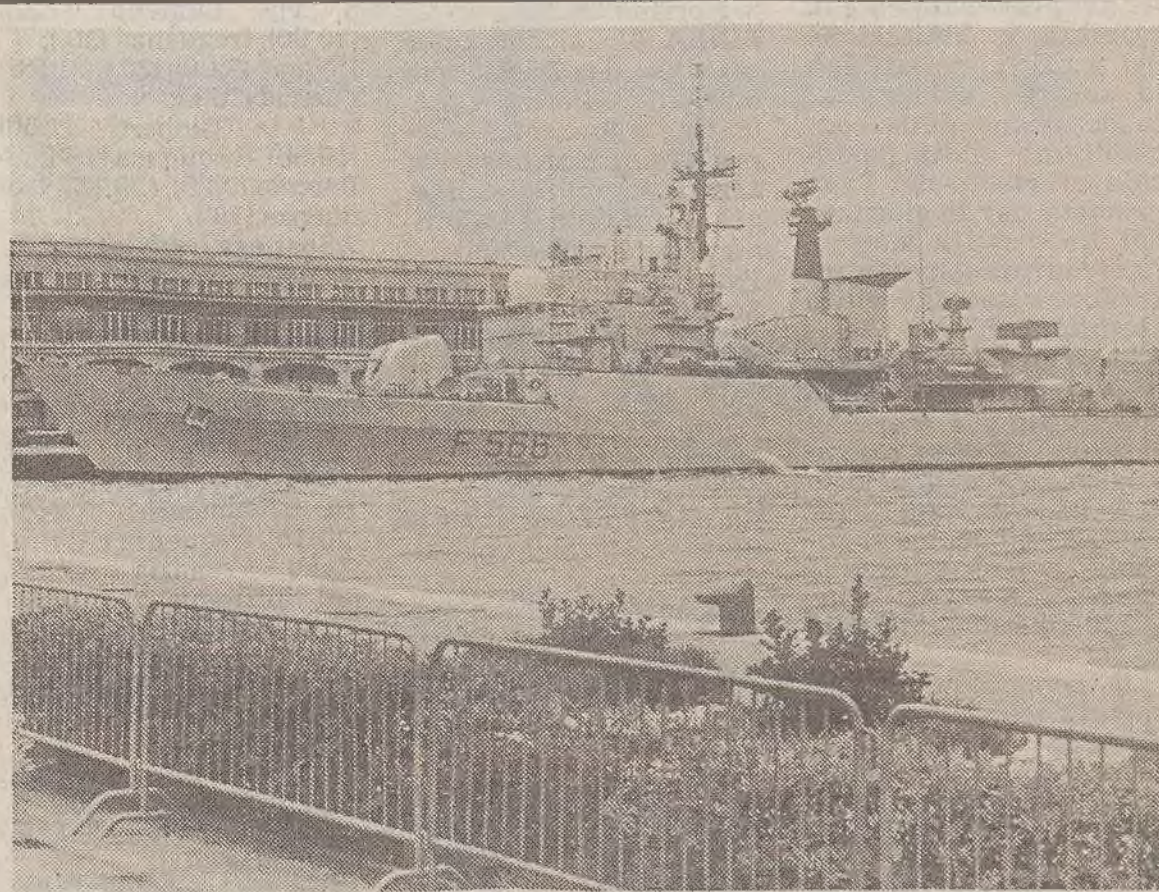
Fiducia e soddisfazione vengono espressi da don Silvano Latin, motore della macchina organizzativa nella diocesi di Trieste. «Non abbiamo dovuto affrontare alcun problema di particolare gravità sul piano organizzativo — dice il sacerdote — abbiamo invece riscontrato una grande collaborazione da parte di tutti gli enti cittadini. Debbo ringraziare il commissario del Comune Ravalli, la Questura e la Prefettura, e i Vigili urbani che hanno predisposto un itinerario tale da recare meno danno possibile ai cittadini». Don Latin parla anche di

un «battaglione di volontari» (sono circa 300, tutti provenienti dalle associazioni cattoliche) che assisterà ai vari servizi, e degli «sponsor» che hanno contribuito alla riuscita organizzativa per l'accoglienza del Papa come la CrT, il Comune, le Assicurazioni Generali, la Finsider, i commercianti, e altri ancora. L'unica incognita pericolosa è data dal maltempo. Don Latin dice che sono state previste delle «soluzioni alternative», ma che queste, se adottate, saranno comunicate solo questa sera. A rischio di maltempo

sono gli appuntamenti in piazza Unità e a San Giusto. Nel primo caso, il sacerdote non nasconde le difficoltà di spostare in altra sede le 20 mila persone previste al rito presieduto dal Papa. «Speriamo che il Signore ci aiuti — dice — e che per una volta le previsioni meteorologiche ufficiali che sono volte al brutto vengano smentite». Il rito in piazza Unità (riferisce anche il responsabile dell'organizzazione) sarà celebrato da 170 sacerdoti, mentre all'incanto con il Papa in Cattedrale intervengono 500 tra sacerdoti, religio-

si e religiose. Anche le 60 parrocchie triestine hanno fatto la loro parte: «I cinquemila pass messesi a loro disposizione sono stati bruciati in 24 ore». L'ultimo aspetto riguarda i costi della macchina organizzativa: «La linea adottata — dice don Latin — è stata quella di spendere il meno possibile. Siamo rimasti senz'altro al di sotto della spesa prevista all'inizio che ammonta a 400 milioni di lire, compresa l'organizzazione dei due appuntamenti regionali all'Università e al Teatro».

Sergio Paroni



Un saluto speciale al Pontefice anche da parte della Marina militare: è giunta infatti ieri mattina nel nostro porto la fregata «Perseo», comandata dal capitano di fregata Vittorio Di Cecco, che ieri mattina è stato ricevuto in Comune dal commissario straordinario. L'unità, che è di base a Taranto, partirà dal nostro porto domenica notte. (Italfoto)

VISITA / LA CITTA' AI BLOCCHI DI PARTENZA

Una 'normale' giornata storica

L'occhio del mondo su Trieste: è il motto che in queste ore di «anticameras» rimbalza in città. E l'arrivo del Pontefice trasformerà domani da giorno qualunque a giorno di «tappeti rossi». A ciascuno il suo biglietto da visita: i commercianti, per l'occasione, si daranno un «tono» ritoccando il maquillage delle proprie vetrine. Sulla ricaduta economica, c'è chi non vede, né pretende che quelle ore si trasformino in un moltiplicatore turistico: «E' l'immagine che conta, una sorta di investimento nel lungo termine — osserva il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaghi. Premettendo che la visita del Papa ha uno scopo ben diverso, non penso di poter parlare di un utile immediato. Tutto si concentrerà nel pome-

riggio di domani». Quanto agli approvvigionamenti, «i problemi potranno essere legati per lo più alla consegna dei generi deperibili — conclude Donaghi — riguarderanno comunque casi sporadici». Tra i commercianti al dettaglio il tam-tam della folla si è tradotto in un provvedimento che cade opportuno: «E' scattata l'annuncia il vicepresidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Giorgio Salvagno — la sperimentazione delle 50 ore settimanali. Ogni commerciante ha la possibilità di tenere aperto per dieci ore consecutive. Domani, dal centro alla periferia, il full time è garantito. Certo conclude — non crediamo in un «gettito» particolare, visto che, per esperienza, i casi di particolare affollamento in ge-

nere disturbano la clientela. Sarà favorita invece quella fascia commerciale che ha a che fare con l'utenza slovena». Salvagno ritiene che «per motivi precauzionali, qualche defezione all'orario continuato ci sarà da parte dei gioiellieri». Mentre tra la Polizia stradale e i Vigili urbani lo spiegamento di forze, oggi e domani, è totale: nelle loro mani, la sicurezza e la gestione del traffico. «La nostra competenza — spiega il comandante della Polizia da Sergio Romoli — riguarda la sicurezza e la sicurezza della circolazione. Il personale è impegnato in parte per il corteo papale e per il resto si concentra sulla viabilità, anche attraverso l'individuazione di punti di «osservazione particolare». Non è previsto nessun poten-

ziamento d'organico, «considerando anche che tutte le 4 sezioni della regione sono «vincolate» per il passaggio nelle proprie zone del Pontefice». L'unica integrazione è il gruppo dei sei motociclisti romani, provenienti dall'Ispettorato di sicurezza vaticana, che «accerchieranno» il Papa. Quanto agli afflussi in entrata a Trieste, Romoli non crede nella «logica dell'assalto»: «Il Pontefice tocca diversi punti regionali, riteniamo pertanto che l'afflusso in città non sarà eccessivo. Tuttavia, ad eccezione del centro cittadino, le altre arterie non saranno compromesse: intendo la Costiera, la statale 202. Il coinvolgimento — semmai, ci potrebbe essere solo in caso di maltempo, quando per gli spostamenti papali verrebbe

preferita l'automobile». Superlavoro anche per la Polizia municipale: i 150 vigili urbani saranno assoldati «a doppio turno» (dieci ore) per coprire l'emergenza. L'arco di tempo durante il quale il centro cittadino verrà «congelato» scatta dalle 16 di oggi e si prolunga fino alle 16 di domani. Oltre ai divieti temporanei, nei tratti che riguarderanno il passaggio del Pontefice e che saranno effettivi un'ora prima del transito, vale l'interdizione (il divieto di fermata e di transito) per le Rive, San Giusto, Piazza Unità, Piazza della Borsa, Corso Italia, Teatro Romano, via dell'Orologio (comprese le vie circostanti). Si potrà parcheggiare invece nel Porto vecchio e all'altezza del mercato ortofrutticolo.

VISITA / SLOVENI

Mancati incontri, udienza a Roma

In cambio del mancato incontro riservato a Montegrana con il Papa, alla comunità di lingua slovena è stata offerta l'opportunità di un'udienza speciale con Giovanni Paolo II in Vaticano. Lo ha annunciato al «Piccolo», don Dusan Jakomin, leader della comunità cattolica slovena di Trieste e unico rappresentante della stessa nel Comitato diocesano per la visita del Papa. Don Jakomin, sacerdote di Sordani, precisa che l'udienza avrà luogo in autunno e vi parteciperanno i fedeli di lingua slovena delle diocesi di Trieste, Gorizia e Udine. «Una proposta che ho accettato subito», riferisce il sacerdote sloveno. Ben sette diversi gruppi organizzati avevano chiesto d'incontrarsi con il Papa. Così si è deciso di annullare anche quelli già previsti: quello con gli istriani e quello con gli sloveni nel tempio mariano triestino. «Andremo all'udienza con il Papa come figli della Chiesa locale. I problemi della nostra comunità sono gli stessi di tutta la Chiesa. Ascolteremo le sue indicazioni e chiederemo pure di confermarci nella nostra identità culturale».

Chiederete pure la nomina di un vescovo per gli sloveni come da tempo si vociferava negli ambienti della minoranza? «C'è anche questa idea che circola, ma per quanto riguarda gli sloveni di Trieste, noi accettiamo l'attuale vescovo. Ci ri-

conosciamo membri della Chiesa locale, e come tali abbiamo diritti ma anche doveri».

Che valutazione avete fatto, circa il programma della visita del Papa a Trieste?

«La comunità slovena non è pienamente soddisfatta del programma. Però sarà presente, salvo qualche frangia che non interverrà (alcuni cantori e qualche persona che è stata allontanata dalle polemiche di questi mesi)».

E' lo spazio riservato allo sloveno nella liturgia del Papa che non vi soddisfa?

«Sì. Avevamo proposto all'inizio del rito in piazza Unità un canto in latino, uno in italiano, e uno in sloveno. Ci è stato rifiutato. Nella nostra lingua saranno proclamate la seconda lettura e due preghiere dei fedeli. Il Papa, inoltre, rivolgerà un saluto nella nostra lingua. In ogni caso, i nostri sacerdoti saranno presenti al completo sia a San Giusto che in piazza Unità. Il clima fra noi è di serena attesa. Ci aspettiamo dal Santo Padre parole di pacificazione che favoriscano la convivenza. La strada per l'unità è ancora lunga».

Il sacerdote sloveno contesta anche la notizia secondo la quale da oltre confine giungerebbero diecimila fedeli: «Non è affatto vero. Sono stati distribuiti solo 500 pass per la diocesi di Capodistria e altri 500 per tutta l'Istria».

s. p.

VISITA / QUESTA SERA NEL PIAZZALE L'INCONTRO CON LA CITTA'

A San Giusto gli onori di casa

VISITA / LPT, PSI E DALMATI

Coro di messaggi e di saluti

Appello ad un'accoglienza serena, senza «turbative»

Il «benvenuto» a Giovanni Paolo II è già un coro di saluti: la Lista per Trieste, ad esempio, per onorare il Santo Padre, invita tutti i cittadini ad esporre la bandiera nazionale tricolore dalle finestre delle proprie abitazioni. La delegazione di Trieste del libero comune di Zara in esilio, presieduta dall'onorevole Renzo de' Vido-

vich, nel messaggio inviato al Papa, ricorda il paterno e solidale discorso rivolto loro a Roma nell'udienza in

Vaticano unitamente ai fratelli istriani e fiumani e chiede «di voler intercedere affinché gli italiani di Dalmazia abbiano giustizia e la possibilità di ritornare nelle loro terre».

Da parte sua, il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, sottolinea che «i tri-

estini credenti, gli ospiti che in ogni caso intendano, con la partecipazione, sottolineare l'importanza di questo avvenimento, debbono avere la possibilità di

accogliere serenamente il Papa senza la turbativa di iniziative che non solo strumentalizzerebbero la natura di questa visita, ma anche offrirebbero un'immagine negativa di Trieste che proprio in un momento storico e politico così delicato deve trovare un ruolo di capitale europea».

Infine, in occasione della visita papale, la direzione del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, comunica che domani le lezioni saranno sospese.

Addobbi, transenne, opere di ripulitura e di miglioramento del volto della città, provvedimenti di viabilità: anche il Comune s'è dato da fare per presentare agli occhi del Pontefice una città in forma. Ma oltre all'appuntamento, da parte dei servizi municipali, di tutte le misure di carattere generale, un impegno particolare, a cura esclusiva dell'Amministrazione, è rappresentato dall'organizzazione dell'incontro di Giovanni Paolo II con la cittadinanza e le autorità triestine che si terrà questa sera, alle ore 19, in piazza della Cattedrale a San Giusto. Questo è (dopo la tappa più spiccatamente religiosa di Monte Grisa) il primo vero e ampio contatto del Pontefice con i cittadini di Trieste (che avranno accesso li-

Nel palco
il benvenuto
di Ravalli
al Pontefice

bero al piazzale) e con le autorità locali, che gli saranno presentate una ad una, secondo l'ordine protocolare.

Per l'occasione, il Comune ha curato la realizzazione di un apposito palco, collocato immediatamente sotto il campanile della cattedrale, rivolto verso la piazza. La struttura, realizzata principalmente in legno (analogamente al palco di Piazza Unità), è stata costruita secondo un

progetto redatto dall'architetto Marino Marinelli che l'ha concepita con una «linea» artistica coerente con l'architettura romanica circostante.

Sul palco troveranno posto, accanto al Santo Padre per cui è stato collocato un apposito sedile, il Vescovo, il seguito papale e il Commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli cui toccheranno gli «onori di casa». Attorno al piazzale (cui la popolazione potrà accedere da via Capitolina e, limitatamente, anche da via Cattedrale) sono stati allestiti tutta una serie di addobbi e servizi (anche una decina di servizi igienici mobili) tali da rendere la piazza complessivamente più accogliente e adeguata per questa importante occasione.

PROVINCIA
Un volume
in regalo

Un'opera che vale un posto di riguardo nella storiografia e nell'arte triestine: sono le 250 pagine in carta patinata rilegate con sovraccoperta plastificata, che la Provincia consegnerà al Pontefice. L'opera, un excursus sulle chiese della provincia affidato al professor Giuseppe Cuscia, docente di storia delle religioni al nostro Ateneo, editore Zorzon, contiene 50 quadricromie e 300 altre illustrazioni d'effetto. La tiratura è di mille copie.

FOPPAPEDRETTI

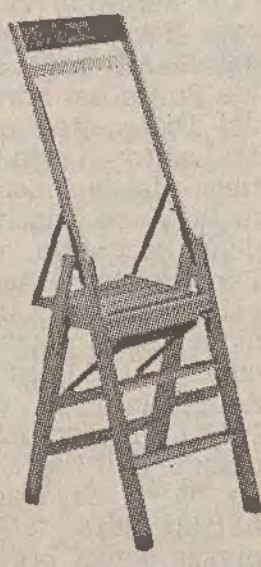


Assai

la stabilità,
la solidità
stirare velocemente
e senza faticacasa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

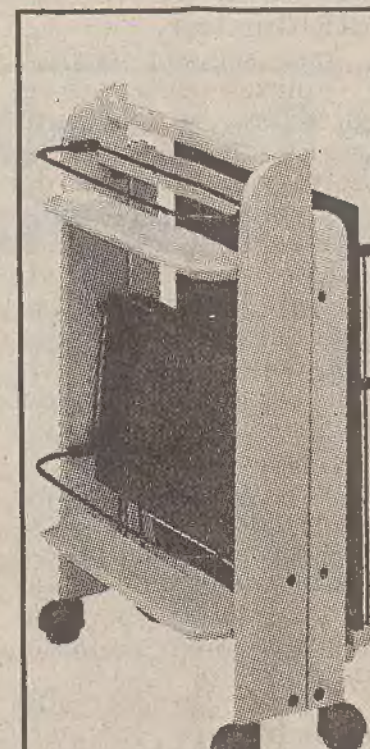
FOPPAPEDRETTI



La scala

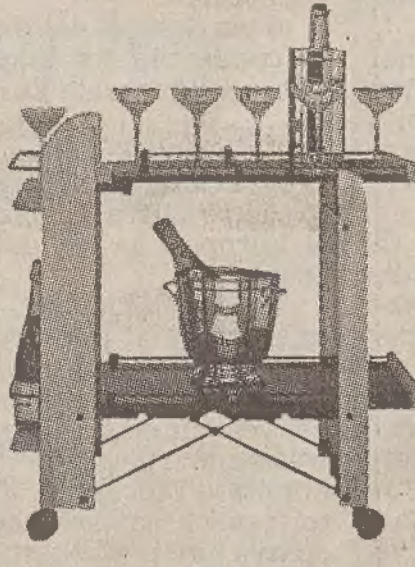
la sicurezza,
la tranquillità,
l'appiglio sicuro,
muoversi bene
con spazio e
fermezzacasa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso



Service

FOPPAPEDRETTI

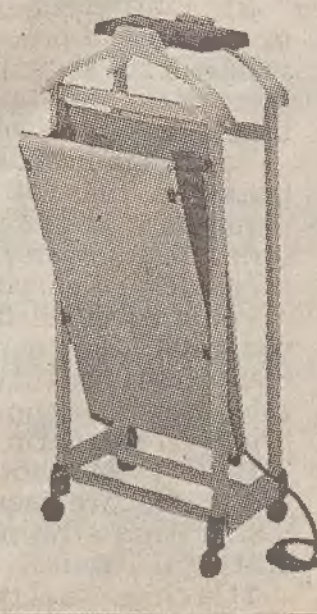


Service

apri e chiudi,
il bellissimo carrello
in legno che,
anche ripiegato,
è un valido supporto
per bottiglie e bicchiericasa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

FOPPAPEDRETTI



Il mettempiega

funzionalità,
sicurezza,
praticità, per lei
e per lui,
comoditàcasa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso

VISITA / SERVIZIO ACT RIDOTTO IL PRIMO MAGGIO E MODIFICHE AI PERCORSI PER IL PAPA

Così i bus oggi e domani

In occasione della festività del 1.º maggio, giornata nella quale tradizionalmente il servizio di trasporto viene modificato e in considerazione dei provvedimenti di viabilità e limitazione del traffico previsti dalle autorità competenti in occasione della concomitante visita pastorale a Trieste del Papa prevista per le giornate del 1.º e del 2.º maggio, l'Act ha predisposto un servizio come di seguito specificato.

SERVIZIO 1 MAGGIO
Il servizio festivo ridotto avrà inizio alle ore 7 del mattino. Si segnala in particolare che il servizio delle linee «2-7-12-18-19-21-40-50-60-M» verrà sospeso, che il servizio serale (linee A - B - C - D) si interrumperà a partire dalle ore 20.30.

Il percorso delle seguenti linee viene così modificato:

LINEA 3: A: (da Conco- nello): deviatore per v. Commerciale alta.
R: percorso normale.
LINEA 5: prolungata in via Cumano lungo il seguente percorso: ... v. Con- ti - p.zza Peruggino (edico- la) - v. D'Annunzio - per- corso linea 18 - via Cumano.

LINEA 20: deviatore per Borgo S. Sergio.
LINEA 27: alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per str. per Lazzaretto - Lazzaretto (0.15).
LINEA 41: alcune corse dirette da Trieste per Bagnoli - S. Dorligo e pro- lungate a Prebenico - Ca- resana (percorso linea 40).
LINEA A: tratto P. Goldo- ni - Ferdinando - Cat- tinara: percorso normale.
Tratto P. Goldoni - C. Elisi: Sospeso (vedi linea D).
LINEA D: tratto P. Goldo- ni - via Cumano: percorso normale.
Tratto P. Goldoni - C. po Marzio: A: percorso normale.
R: da C. po Marzio per le Rive - v. Mazzini - p. Gol- doni.

Le prime e ultime par- tenze dai capilinea di tutte le linee aziendali e le relative frequenze risulteran- no come dal seguente pro- spetto.

Nell'ordine la linea, il capolinea, la prima par- tenza, l'ultima partenza, la frequenza.
1. P.zza Goldoni (7.30), via Zorutti (7.20), (20.20), frequenza (20'-25').
2. P.zza Venezia (7.12), (20.15), frequenza (12').
3. Ferdinando (7.20), (20.15), frequenza (28').
4. via Mercato V. (7.00), (20.00), frequenza (28').
5. P.zza Goldoni (7.30), (20.20), frequenza (30').
6. C. po Marzio (7.10) (20.10), frequenza (30').
7. P.zza Goldoni (7.30), via Zorutti (7.20), (20.20), frequenza (20'-25').
8. Campi Elisi (7.25), (19.55), frequenza (30').
9. S. Ciliò (7.30), (19.30), frequenza (30').
10. Sospesa.

3 Servizio regolare: villa Carzia (6.40), (23.45).
4 P.zza Oberdan (7.10), (20.20).
5 P.zza Borsari (20.05) (0.15).
6 P.le Gioberti (7.00) (19.50), frequenza (18').
7 Barcola (7.20), (20.15), frequenza (18').
8 Roiano (7.15) (20.00), frequenza (30').
9 P.le Gioberti (7.09), (20.00), frequenza (18').
10 Valmaura (7.10), (20.15), frequenza (12').
11 Ferdinando (7.20), (20.15), frequenza (28').
12 Sospesa.
13 P.zza Goldoni (7.30), (20.20), frequenza (30').
14 C. po Marzio (7.10) (20.10), frequenza (30').
15 P.zza Goldoni (7.30), via Zorutti (7.20), (20.20), frequenza (20'-25').
16 Campi Elisi (7.25), (19.55), frequenza (30').
17 S. Ciliò (7.30), (19.30), frequenza (30').
18 Sospesa.
19 Sospesa (vedi linea 20).
20 Muggia (6.45), (24.00), frequenza (20'-25').
21 Sospesa (vedi linea 20).
22 Cattinara (6.50), (20.15), frequenza (28').
23 Stazione C.le (7.15), (19.45), frequenza (28').
24 S. Giusto (8.00), (19.20), frequenza (40').
25 Stazione C.le (7.40), (19.40), frequenza (40').
26 Cattinara (7.25), (23.35), frequenza (25'-30').
27 Muggia (6.55), (22.10), (Lazzaretto) (8.00), (19.50).
28 Muggia Vecchia (7.10), (22.30).
29 Muggia (7.20), (20.00), frequenza (20').
30 P.zza Borsari (7.00), (19.40), frequenza (20').
N.B.: Dopo le ore 20.00 ve- di linea «30».

30 Sospesa (vedi linea 20).
31 Sospesa (vedi linea 20).
32 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
33 Campinelle (7.20), (19.55), frequenza (40').
34 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
35 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
36 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
37 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
38 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
39 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
40 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
41 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
42 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
43 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
44 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
45 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
46 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
47 Stazione C.le (7.35), (23.35).
48 Servizio regolare.
49 Sospesa (vedi linea 41).
50 Sospesa (vedi linea 41).
51 S. Dorligo (8.00), (20.40).
52 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
53 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
54 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
55 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
56 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
57 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
58 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
59 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
60 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
61 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
62 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
63 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
64 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
65 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
66 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
67 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
68 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
69 Stazione C.le (7.35), (23.35).
70 Servizio regolare.
71 Sospesa (vedi linea 41).
72 S. Dorligo (8.00), (20.40).
73 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
74 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
75 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
76 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
77 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
78 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
79 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
80 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
81 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
82 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
83 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
84 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
85 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
86 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
87 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
88 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
89 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
90 Stazione C.le (7.35), (23.35).
91 Servizio regolare.
92 Sospesa (vedi linea 41).
93 S. Dorligo (8.00), (20.40).
94 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
95 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
96 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
97 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
98 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
99 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
100 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
101 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
102 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
103 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
104 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
105 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
106 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
107 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
108 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
109 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
110 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
111 Stazione C.le (7.35), (23.35).
112 Servizio regolare.
113 Sospesa (vedi linea 41).
114 S. Dorligo (8.00), (20.40).
115 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
116 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
117 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
118 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
119 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
120 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
121 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
122 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
123 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
124 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
125 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
126 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
127 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
128 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
129 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
130 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
131 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
132 Stazione C.le (7.35), (23.35).
133 Servizio regolare.
134 Sospesa (vedi linea 41).
135 S. Dorligo (8.00), (20.40).
136 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
137 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
138 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
139 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
140 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
141 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
142 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
143 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
144 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
145 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
146 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
147 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
148 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
149 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
150 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
151 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
152 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
153 Stazione C.le (7.35), (23.35).
154 Servizio regolare.
155 Sospesa (vedi linea 41).
156 S. Dorligo (8.00), (20.40).
157 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
158 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
159 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
160 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
161 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
162 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
163 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
164 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
165 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
166 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
167 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
168 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
169 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
170 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
171 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
172 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
173 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
174 Stazione C.le (7.35), (23.35).
175 Servizio regolare.
176 Sospesa (vedi linea 41).
177 S. Dorligo (8.00), (20.40).
178 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
179 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
180 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
181 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
182 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
183 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
184 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
185 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
186 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
187 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
188 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
189 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
190 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
191 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
192 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
193 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
194 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
195 Stazione C.le (7.35), (23.35).
196 Servizio regolare.
197 Sospesa (vedi linea 41).
198 S. Dorligo (8.00), (20.40).
199 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
200 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
201 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
202 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
203 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
204 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
205 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
206 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
207 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
208 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
209 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
210 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
211 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
212 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
213 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
214 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
215 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
216 Stazione C.le (7.35), (23.35).
217 Servizio regolare.
218 Sospesa (vedi linea 41).
219 S. Dorligo (8.00), (20.40).
220 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
221 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
222 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
223 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
224 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
225 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
226 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
227 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
228 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
229 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
230 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
231 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
232 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
233 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
234 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
235 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
236 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
237 Stazione C.le (7.35), (23.35).
238 Servizio regolare.
239 Sospesa (vedi linea 41).
240 S. Dorligo (8.00), (20.40).
241 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
242 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
243 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
244 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
245 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
246 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
247 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
248 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
249 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
250 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
251 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
252 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
253 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
254 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
255 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
256 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
257 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
258 Stazione C.le (7.35), (23.35).
259 Servizio regolare.
260 Sospesa (vedi linea 41).
261 S. Dorligo (8.00), (20.40).
262 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
263 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
264 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
265 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
266 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
267 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
268 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
269 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
270 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
271 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
272 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
273 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
274 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
275 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
276 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
277 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
278 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
279 Stazione C.le (7.35), (23.35).
280 Servizio regolare.
281 Sospesa (vedi linea 41).
282 S. Dorligo (8.00), (20.40).
283 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
284 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
285 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
286 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
287 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
288 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
289 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
290 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
291 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
292 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
293 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
294 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
295 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
296 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
297 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
298 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
299 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
300 Stazione C.le (7.35), (23.35).
301 Servizio regolare.
302 Sospesa (vedi linea 41).
303 S. Dorligo (8.00), (20.40).
304 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
305 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
306 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
307 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
308 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
309 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
310 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
311 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
312 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
313 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
314 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
315 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
316 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
317 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
318 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
319 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
320 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
321 Stazione C.le (7.35), (23.35).
322 Servizio regolare.
323 Sospesa (vedi linea 41).
324 S. Dorligo (8.00), (20.40).
325 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
326 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
327 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
328 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
329 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
330 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
331 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
332 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
333 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
334 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
335 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
336 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
337 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
338 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
339 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
340 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
341 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
342 Stazione C.le (7.35), (23.35).
343 Servizio regolare.
344 Sospesa (vedi linea 41).
345 S. Dorligo (8.00), (20.40).
346 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
347 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
348 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
349 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
350 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
351 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
352 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
353 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
354 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
355 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
356 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
357 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
358 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
359 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
360 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
361 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
362 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
363 Stazione C.le (7.35), (23.35).
364 Servizio regolare.
365 Sospesa (vedi linea 41).
366 S. Dorligo (8.00), (20.40).
367 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
368 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
369 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
370 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
371 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
372 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
373 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
374 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
375 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
376 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
377 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
378 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
379 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
380 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
381 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
382 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
383 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
384 Stazione C.le (7.35), (23.35).
385 Servizio regolare.
386 Sospesa (vedi linea 41).
387 S. Dorligo (8.00), (20.40).
388 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
389 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
390 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
391 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
392 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
393 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
394 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
395 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
396 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').
397 P.zza Oberdan (7.00), (19.45), frequenza (45').
398 P.zza Oberdan (7.00), (20.00), frequenza (30').
399 Grignano (7.30), (20.30), frequenza (30').
400 Raute (7.05), (19.40), frequenza (50').
401 L.go Barriera (6.40), (20.00), frequenza (50').
402 P.zza Oberdan (6.50), (22.00), frequenza (30').
403 Sanatorio (7.10), (22.30), frequenza (30').
404 Opicina Stazione (7.35), (22.45).
405 Stazione C.le (7.35), (23.35).
406 Servizio regolare.
407 Sospesa (vedi linea 41).
408 S. Dorligo (8.00), (20.40).
409 Giuseppe (9.38), (19.33), Stazione C.le (8.30), (20.30), frequenza (20').
410 (Cologna) (20.30), (0.20), frequenza (20').
411 via Locchi (7.00), (24.00), frequenza (20').
412 Muggia (7.25), (21.45), (19.55), frequenza (40').
413 L.go Barriera (7.00), (20.10), frequenza (40').
414 via Paisiello (7.40), (19.33), frequenza (45').
415 L.go Barriera (7.20), (20.00), frequenza (45').
416 Longera (7.25), (19.25), frequenza (45').
417 Sottolungara (7.30), (20.05), frequenza (45').

FERRIERA, CORO DI REAZIONI ALL'ALLARME DI CARBONE

I politici si chiamano fuori

La replica di Trauner - I sindacati attendono il confronto con l'azienda

Colpita da un'epidemia, ma non agonizzante. La Ferriera, che rischierebbe di venir traumatizzata da troppo chiasso, si curerà con la ricetta della diplomazia. Tempi duri per chi affida il proprio pensiero alle esternazioni: l'allarme lanciato due giorni fa dall'assessore regionale Gianfranco Carbone è stato stigmatizzato dagli altri politici e dai lavoratori dello stabilimento di Servola. Carbone, in sintesi, aveva definito gravissima la situazione della Ferriera, attribuendo precise responsabilità all'Iva. Una tesi respinta e bollata a caldo come «goliardica» dal presidente della società dell'Iri, Sergio Trauner.

Ieri, il secondo atto della querelle. La prima mossa a Carbone: «Ma come si permette Trauner di darmi del goliardo, è lui piuttosto un vecchio fuori corso della politica: invece di darmi consigli su come dovei lavorare che lo faccia lui. E' stato dieci anni nel comitato di presidenza dell'Iri e cosa ha fatto per Trieste? Quali industrie nuove ha fatto nascere, quali attività?»

Come in una partita a

ping pong, immediata la risposta di Trauner. «Goliarda non è mica un'offesa, è un termine buono». E poi: «Ieri mattina ho sentito il presidente della Giunta regionale Turello. Non sapeva niente dell'uscita di Carbone, devo dedurre che si tratta di un intervento a titolo personale. Guai a fare confusione tra la politica e la gestione delle aziende».

«Carbone, non avendo grandi esperienze in campo aziendale, confonde il sacro con il profano. sbotta l'assessore comunale uscente. La regola è esternare per distruggere: con interventi come il suo si rischia di alimentare la sensazione di una realtà industriale già 'cotta'. La crisi della siderurgia è internazionale, non limitata a Servola. Quanto alla scelta dell'imprenditore da parte dell'Iri, rispondo che la soluzione Pittini è stata sostenuta dalla Giunta regionale Biasutti, di cui lo stesso Carbone era il vicepresidente. La questione Ferriera va gestita con calma e riservatezza, nel corso di pacati colloqui tra i soci. Si tratta



di un'azienda, non di un'associazione come, che so, il Circolo Rosselli».

Sulla situazione dello stabilimento di Servola si è tenuto subito un summit della segreteria provinciale Fim-Fiom-Uilm e la segreteria di fabbrica. I rappresentanti dei lavoratori, pur non nascondendo la preoccupazione per la pesante crisi del settore,

danno disco verde al piano industriale avviato con l'acquisizione della Ferriera da parte del gruppo Pittini. L'avvio di impianti operativi, in sostanza, rappresenta già un segno tangibile di impegno. I primi passi sono stati fatti. E' importante - rilevano comunque i sindacati - che in tempi brevi si possa tenere al tavolo dell'Asso-

ciazione degli Industriali quel confronto già previsto per il 13 aprile scorso e fatto slittare dall'azienda.

Nel suo primo intervento Carbone aveva esteso il gioco delle responsabilità anche a «una serie di viaggi nell'ultimo mese a Roma di esponenti democristiani i quali speravano nelle vie brevi di risolvere, come si usava una volta, il problema». Quanto basta perché il segretario provinciale Dc Sergio Tripiani si dichiarasse «allibito». «Nella vicenda Ferriera sono in gioco centinaia di posti di lavoro, non è il caso di pensare di risolvere il problema ululando. Chi è saggio e responsabile lavora in silenzio, gli altri lavorano per strumentalizzare» afferma Tripiani che precisa: «I miei sono viaggi, non so cosa siano i viaggi. Carbone parla di esponenti democristiani. Bene, faccia i nomi».

Critico anche l'assessore regionale alle finanze, il Dc Dario Rinaldi: «I problemi della Ferriera sono troppo importanti per l'economia locale per immiserirli e invischiarli in polemiche elettorali di basso

profilo. E' ora di finirli a Trieste con i protagonisti fin a sé stessi e con la politica spettacolo, che rischiano di inquinare anche i problemi più rilevanti di questa nostra città». La tesi di un intervento «intempestivo» viene sottoscritta anche dal segretario provinciale liberale Aldo Pampanin: «La presa di posizione di Carbone è una mossa assolutamente incauta che può compromettere gravemente la soluzione positiva della situazione».

La scelta di strategie diseguate sotto silenzio, invece, trova un critico nel segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli. «E' necessario fare piena luce sul futuro dello stabilimento di Servola. Nascondere la realtà, ingannare i lavoratori, mettere il silenziatore ai gravi problemi apparsi oltre a essere estremamente scorretto non servirebbe assolutamente a nulla. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, in primo luogo l'Iri e le sue finanziarie che hanno sempre penalizzato gli interessi triestini».



E SALUTA IL PAPA

Con la sua visita il Papa onora Trieste e Trieste onorerà il Papa.

Trieste italiana auspica che il Santo Padre tenga nella dovuta considerazione alcune caratteristiche della Città:

- Trieste rimane, ingiustamente, l'unica Città d'Italia che continua a pagare la guerra perduta: ha perduto parte del suo mare, le sue industrie, l'entroterra economico;
- a Trieste vivono decine di migliaia di Esuli dall'Istria e dalla Dalmazia, costretti ad abbandonare case, terre, tombe per mantenersi fedeli alla Religione e alla Patria Italiana;
- Trieste è stata lacerata da conflitti creati da volontà esterne: poiché dall'esterno è venuta la strumentalizzazione della minoranza slovena!

Solo l'opera pastorale dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin riuniti le diverse componenti triestine, armonizzandone l'anima laica e i valori cattolici. Garantendo così, a tutti i cittadini di Trieste, una Giustizia senza privilegi. In Trieste italiana.

Confidando, Padre Santo, che la Sua venuta rafforzi questo spirito nella intera comunità triestina.

Giulio Camber
(Segretario Lista per Trieste)

Gianfranco Gambassini
(Presidente Lista per Trieste)

Giulio Staffieri
(LpT - Comune di Trieste)

Bruno Cavicchioli
(LpT - Provincia di Trieste)



LA LISTA E PER TRIESTE

ENTRA IN VIGORE OGGI IL NUOVO LISTINO PREZZI PER I BAR

Un «nero» da 1.200 lire

Buon primo maggio a tutti con un caffè «più amaro». La tazzina, da oggi, è più cara: mille e duecento lire per un espresso, mille e trecento per il decaffeinato. Il rincaro ai prezzi è stato deciso, nei giorni scorsi, dal comitato regionale Fipe (la federazione dei pubblici esercenti), che l'ha motivato con l'aumento del prezzo delle materie prime e dei costi generalizzati intervenuti dal febbraio 1991, data di entrata in vigore del precedente listino. Il costo del caffè in tazza, si uniforma quindi, da oggi, a quanto già praticato dai bar del Trentino Alto Adige dal novembre dello scorso anno e da quelli dell'Emilia Romagna e del Veneto, nei primi mesi del corrente anno. Vediamo nel dettaglio di quanto saliranno le normali e più frequenti con-

Liquori e distillati esteri

«svettano» a quota cinquemila.

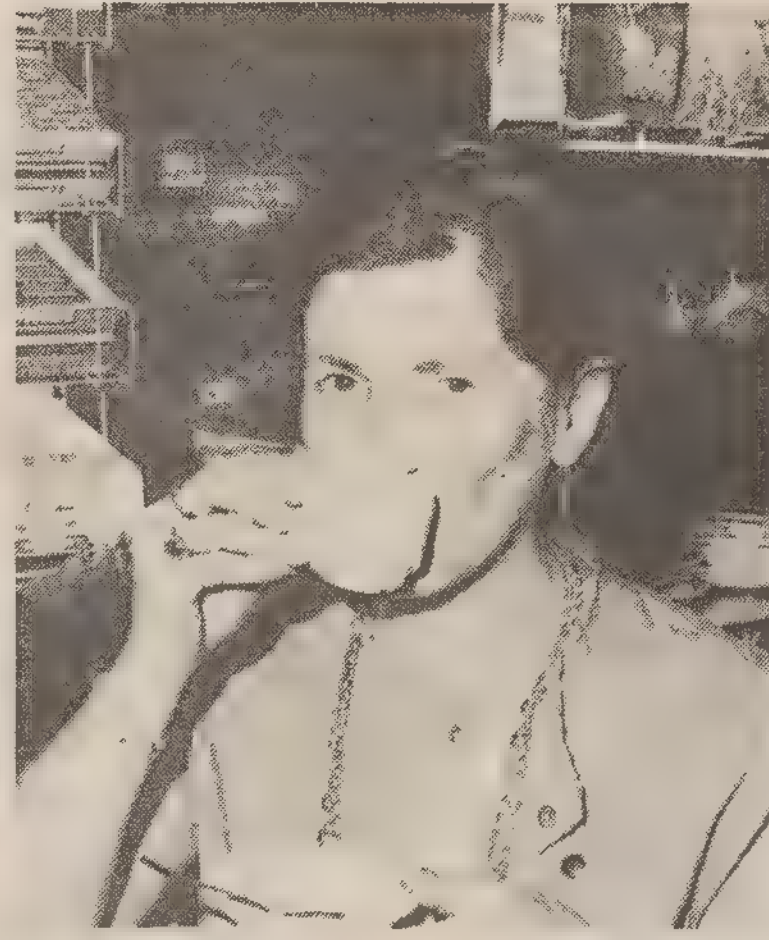
Ma la Fipe assicura: preferiti succhi di frutta e analcolici

sumazioni al banco: anche il caffè freddo costerà 1.200 lire; il latte 1.100, mentre il latte macchiato 1.500. Caffe latte, the, camomilla in teiera e the freddo svettano a 1.700 lire. Per un cioccolato «piccolo» basteranno 1.300 lire; i golosi che lo preferiscono in tazza grande sborseranno 3 mila lire. Altre 1.100 lire verranno addebitate al cliente che chiederà l'aggiunta di fior di panna o di distillati na-

zionali. Le bibite analcoliche in bottiglietta costano da oggi 2 mila lire, quelle in lattina 2.500. Anche il succo di pomodoro, il succo di frutta in barattolo e la spremuta di agrumi passano a 2.500 lire. Rincari consistenti per liquori e distillati esteri: per un cognac si pagheranno 5 mila lire, per un whisky invecchiato fino a 3 anni, 4 mila. Più modesta la grappa, che si attesta a 2.500 lire, mentre liquori e

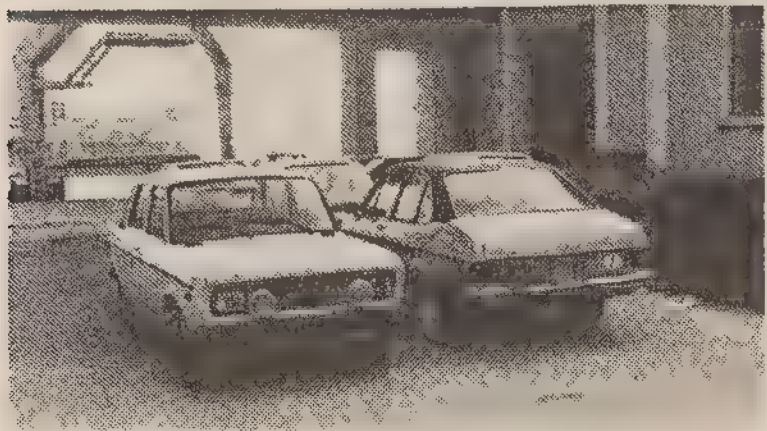
distillati passano a 3.500. Chi non vuole rinunciare all'aperitivo, sborserà 2.500 lire per gli alcolici e analcolici in bottiglietta, vermouth e marsala, amari nazionali.

La Fipe, però, sottolinea un dato: la richiesta di distillati è oggi praticamente inesistente, mentre la domanda è rivolta a prodotti non alcolici, quali succhi di frutta, bibite e acqua minerale. L'aumento dei prezzi a listino - aggiunge - subisce comunque un aumento globale non superiore al 9%. Il tetto delle mille lire per una tazza di caffè era stato raggiunto il 21 maggio del 1990. L'aumento, allora, venne motivato non solo dal maggior costo della vita, ma anche con il rinnovo del contratto dei dipendenti dei pubblici esercizi.



GIGANTESCO TRAFFICO VIA ROTAIA E VIA MARE

Patenti false per albanesi



Vecchie auto in attesa dell'imbarco per l'Albania.

Un gigantesco traffico di documenti contraffatti è in atto tra l'Albania e l'Italia. Servirebbero a far apparire regolare la posizione di «schipetari» entrati nel nostro paese clandestinamente, soprattutto a permettere loro di rifornirsi di automobili e lavatrici prima di tornare in patria. Gli agenti della polizia di frontiera hanno bloccato al valico ferroviario di Opicina, Alysosha Sulaj, 33 anni, rifugiato politico a Torino. Ha esibito una carta d'identità contraffatta, ma soprattutto aveva con sé un malloppo scottante. Dentro una borsa di plastica nascondeva ben 157 moduli per patenti di guida internazionali. Su cinque di questi erano già state applicate le fototessere di altrettanti albanesi che evidentemente attendevano il documento in Italia. L'uomo aveva ancora cinque carte d'identità, cinque permessi di soggiorno falsificati, tre libretti di lavoro italiani rilasciati ad albanesi, due passaporti contraffatti. E' stato denunciato per ricettazione di documenti, falsità materiale e uso di atto falso ed è sta-

to rispedito indietro. Quasi contemporaneamente la polizia marittima ha sequestrato a due albanesi giunti l'altra sera in porto a bordo della motonave Palladio diversi documenti preparati abusivamente in Albania per alcuni «schipetari» già residenti in Italia e che a loro avrebbero dovuto essere recapitati. Anche tra questi c'erano anche dei moduli per patenti di guida.

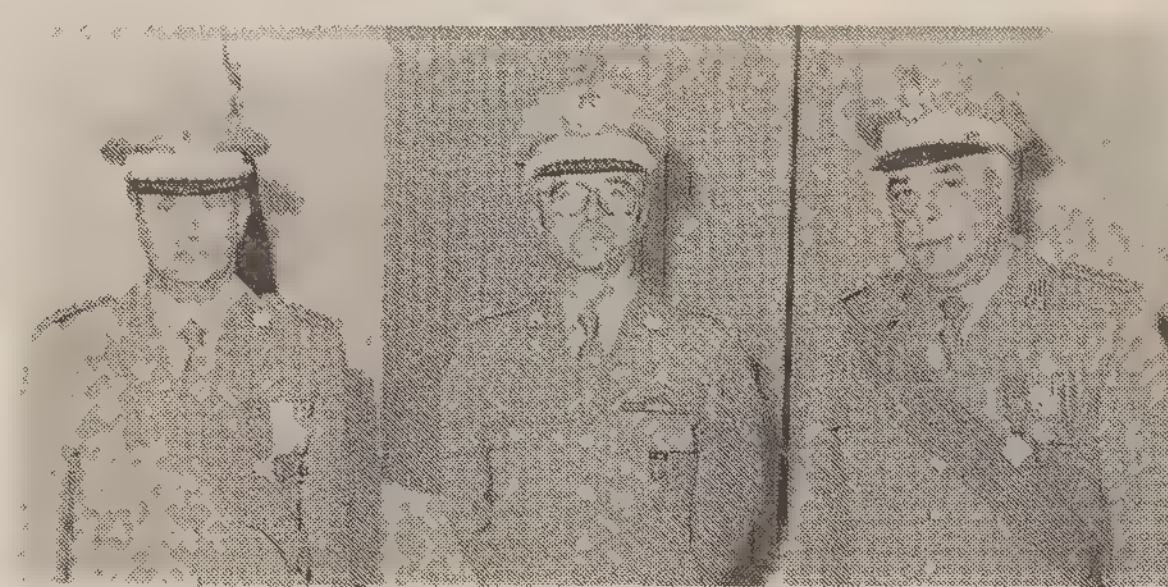
Molti albanesi dopo aver usato le patenti contraffatte, le rivendono ad altri connazionali. Le vecchie macchine che circolano in Italia, Fiat 127, Fiat 128, Ritmo, Ford Escort, Simca Talbot, sono prede ambite dagli schipetari. Pochi giorni fa uno di loro, senza patente, ha fatto scuo-la guida in autostrada, da Tarvisio a Trieste. A seguito della rivalità tra i clan di Durazzo e Berat per il controllo del racket delle auto usate era stata inscenata nel novembre scorso dietro la stazione delle autocorriere una maxirissa conclusasi con l'accoltellamento di un giovane.

s. m.

MERCATO Malore mortale

E' stato visto accasciarsi ieri mattina all'interno del mercato ortofrutticolo di Campo Marzio. E' stato soccorso e trasportato con la croce rossa all'ospedale maggiore, ma mezz'ora dopo il ricovero nel reparto di medicina d'urgenza, è morto. Così è deceduto per emorragia cerebrale un uomo di circa 70 anni. Al mercato era da solo, in tasca aveva ventimila lire e nessun documento. In serata non era ancora stato identificato.

CAMBIO AI VERTICI DELLA «TRIBUTARIA» Vita subentra a Ciani



Cambio ai vertici del Nucleo regionale di polizia tributaria. Al colonnello Pietro Ciani (a sinistra) subentra il colonnello Roberto Vita (a destra). Al centro il generale Sergio Cicogna, comandante della zona Friuli-Venezia Giulia.

Malato a Milano l'uomo sparito

Sarebbe ricoverato in un ospedale milanese, secondo quanto trapelato da ambienti medici, Giorgio Marchi, il giardiniere della Cooperativa San Pantaleone scomparso da casa lunedì mattina. L'uomo, che ha 39 anni, è sofferente di diabete e non è capace di farsi le iniezioni di insulina. E' probabile dunque che si sia sentito male e sia stato ricoverato all'ospedale, dopo essersi diretto, per ragioni proprie, verso la Lombardia. Ieri sera comunque non il commissariato di polizia

di Melara, che segue il caso, e nemmeno la famiglia di Marchi, che convive con una donna che ha due figli, di 14 e di 15 anni, sapevano ancora nulla. Giorgio Marchi lunedì mattina doveva soltanto portare un certificato di malattia alla ditta. Quando i ragazzi sono tornati da scuola nella casa di via Levrier 6 hanno però trovato la porta chiusa e hanno dovuto attendere il rientro della mamma per poter fare ingresso a casa. La donna ha poi denunciato in questura la scomparsa.

Grave il centauro dopo lo scontro

Sono ancora gravissime le condizioni di Giovanni Maurovich rimasto coinvolto lunedì in un incidente stradale mentre si trovava in sella alla sua grossa moto, una Yamaha 600. Il giovane che ha 29 anni, fa l'odontotecnico e abita in via Capodistria 39, lunedì sera, alle sette e mezzo, stava percorrendo in moto la via Rossetti quando è stato travolto da un furgone Fiat 242, proveniente dalla via dei Porta, guidato da Silvano Frisori, 55 anni, via Moro 23. Maurovich nell'urto e nella caduta ha subito traumi al torace, all'addome al rachide cervicale, alla faccia e al naso, contusioni al capo e le fratture di un braccio e di un polso. Trasportato con un autolettiga della croce rossa all'ospedale di Cattinara, è stato sottoposto a intervento chirurgico ed è ricoverato nel centro di rianimazione con prognosi riservata. I rilievi dell'incidente sono stati presi dai vigili urbani.

Le EDIZIONI ITALO SVEVO sono orgogliose di annunciare l'uscita nelle librerie di

GIUSEPPE CUSCITO

Le Chiese di Trieste

268 pagine in speciale carta patinata nel più grande formato (cm. 25 x cm. 35), circa 400 illustrazioni fotografiche di cui moltissime a colori, elegante legatura con sovraccoperta a colori sovrappinta in oro: la storia della città antica e moderna nelle vicende dei suoi edifici di culto

Un libro di assoluto prestigio edito in occasione della visita pastorale di S.S. Giovanni Paolo II

Per un regalo di grande pregio possibilità di copie personalizzate

Lire 90.000



E' nelle edicole il primo fascicolo (in omaggio il secondo) di

LUIGI FOSCAN

I castelli medioevali dell'Istria

un'opera fondamentale dell'autore del celebre

I castelli medioevali del Carso

con oltre 500 splendide illustrazioni: mappe, cartine, rilievi, stemmi, fotografie del tutto inedite

A comodi fascicoli settimanali. Ciascun fascicolo Lire 4.000

EDIZIONI ITALO SVEVO TRIESTE

IL TIFOSO FERRARESE ARRESTATO FUORI DAL GREZAR

Ultras, vince la difesa

Un anno e tre mesi di carcere: l'accusa aveva chiesto tre volte tanto

Gli costa due mesi l'amore «fallito»

Fu un amore senza domani quello di Adriano De Carli, 50 anni, di Trento, allo stato irreperibile, e di Marisa Visintin, via Carpineto 9. Il 14 luglio del '90, la giovane donna gli disse addio ma l'uomo non si rassegnò all'abbandono e tanto parlò e tanto fece che riuscì a strapparle un appuntamento per la sera del successivo 8 dicembre nei pressi della stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Si rivedero ma il loro era ormai l'incontro di due estranei. La Visintin fece intendere chiaramente a De Carli che la loro storia era proprio finita ed egli reagì ingiuriandola e facendole oscure promesse. L'atteggiamento deciso della signora fece insorgere in De Carli il dubbio che volesse denunciarlo e, per impedirle di fare quel passo, le afferrò il polso destro torcendoglielo e producendole lesioni guaribili in oltre una settimana. In contumacia e assistito dall'avvocato Sergio Moze, De Carli è stato condannato dal pretore a due mesi di reclusione, 60 mila di ammenda e 300 mila di multa.

Vende i peperoni avariati: 325 mila con i benefici

L'8 giugno del '90, Nedda Calligaris-Taddeo, 52 anni, S. M. M. Inferiore 3348, vendette ad Aurora Moratto, via della Guardia 28, una confezione di peperoni consumabili entro la fine dell'88. La Moratto li mangiò, si sentì male e querelò la commerciante ma poi rimise la querela. L'intera vicenda è stata definita ieri con il patteggiamento tra il difensore avv. Ubaldo Uicigrai e il p.m. Dario Grohmann, e per i peperoni il pretore Manila Salvà ha applicato alla Taddeo 325 mila di ammenda con i doppi benefici.

Quattro mesi di reclusione per tentata truffa

Licenziatosi il 17 febbraio del '90 dalla ditta presso la quale era stato occupato, quello stesso giorno Diego Zanetti, 23 anni, via Mascagni 10, si recò con l'amico Giuseppe Condello, 30 anni, piazza Ospedale 3, nella sede della società Jupiter, in via Rossetti 4, per ottenere un finanziamento e acquistare un televisore, un videoregistratore e altro dal costo complessivo di due milioni e 400 mila lire. Per convincere il procuratore della società Diego Tamburini, Zanetti esibì una busta paga. L'affare non andò a buon fine e sia Zanetti sia Condello furono imputati di tentata truffa. Difesi dall'avvocato Gabrio Laurini sono stati giudicati dal pretore e condannati a quattro mesi di reclusione e 60 mila di multa ciascuno con i benefici.

Autoradio di contrabbando in auto: condonata la sanzione

All'uscita del Punto Franco nuovo, nel bagagliaio dell'auto di Giorgio Mettullo, 54 anni, Rio Cornoletto 54, furono trovate 15 autoradio di contrabbando e contro di lui fu emesso decreto penale. Fece opposizione con l'avvocato Armando Fast, e il pretore l'ha condannato a due milioni e mezzo di multa, ma ha dichiarato la sanzione interamente condonata.

Miranda Rotterti

Un anno e tre mesi di carcere. Il Tribunale ha condannato ieri Franco Franceschini, l'ultra ferrarese arrestato al termine dell'incontro Triestina-Spal. I giudici gli hanno anche vietato di entrare in un qualsiasi stadio per tre anni. «Dovrà presentarsi in questura all'inizio e alla fine di ogni partita in cui è impegnata la sua squadra» ha annunciato il presidente Mario Trampus dall'alto del suo scranno. «Dopo questa esperienza gli stadi non mi interessano più» ha detto il giovane mentre i carabinieri gli stringevano i ferri ai polsi.

Tutti avevano fretta. Erano le 21 e i militari della scorta volevano «smontare» dal servizio. Anche Franco Franceschini aveva fretta. Il Tribunale aveva ordinato la sua immediata scarcerazione. Sperava di rientrare al Coroneo e di passare dall'ufficio matricola prima che chiudesse. In caso contrario sarebbe uscito dal carcere appena questa mattina. «Non so se ce la faremo» ha detto il capo scorta. «Dai andiamo» ha detto il ragazzo dopo aver stretto le mani ai suoi di-

fensori.

In effetti gli avvocati Guido Fabbretti e Giovanni Montalto hanno compiuto un piccolo capolavoro. L'accusa aveva chiesto per l'ultra tre anni di carcere e dieci di espulsione dagli stadi. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò si era opposto anche alla scarcerazione e agli arresti domiciliari. Un no secco su tutta la linea.

I difensori hanno attaccato frontalmente le

tesi del pubblico ministero. Prima con le testi-

monianze di due autisti

di mezza età. Poi con al-

cune riprese televisive

degli scontri seguiti alla

partita. Due filmati sono

stati passati alla movi-

ola, fotogramma per foto-

gramma, quasi ci si tro-

vasse nella redazione

della «Domenica sporti-

va» piuttosto che in

un'aula di giustizia.

I fotogrammi hanno

comunque ricostruito

una situazione ben di-

versa da quella tenace-

mente difesa in aula da

alcuni carabinieri pre-

senti agli scontri. Due

delle quattro accuse so-

no cadute e il giovane è

stato condannato per ol-

traggio a pubblico uffi-

ciale e per le lesioni ri-

portate Luigino Trentin,

il militare dell'Arma cui,

un sasso aveva spezzato

il setto nasale. «Non ho

tirato quel sasso» ha

sempre sostenuto l'im-

putato. «Cercavo di rag-

giungere mio fratello che

era stato ferito negli

scontri. Quando ci siamo

ricongiunti siamo saliti

sul pullman assieme ad

altri tifosi. Più tardi la

polizia ci ha fatto scen-

dere e un carabiniere mi

ha arrestato».

I militari avevano so-

stenuto di aver bloccato

Franceschini un attimo

dopo che dalla sua mano

era uscito il sasso. «Lo

abbiamo rincorso e fer-

mato». Una versione che

non ha retto agli attacchi

della difesa.

domiciliari. Un no secco

su tutta la linea.

I difensori hanno at-

taccato frontalmente le

tesi del pubblico mini-

stero. Prima con le testi-

monianze di due autisti

di mezza età. Poi con al-

cune riprese televisive

degli scontri seguiti alla

partita. Due filmati sono

stati passati alla movi-

ola, fotogramma per foto-

gramma, quasi ci si tro-

vasse nella redazione

della «Domenica sporti-

va» piuttosto che in

un'aula di giustizia.

I fotogrammi hanno

comunque ricostruito

una situazione ben di-

versa da quella tenace-

mente difesa in aula da

alcuni carabinieri pre-

senti agli scontri. Due

delle quattro accuse so-

no cadute e il giovane è

stato condannato per ol-

traggio a pubblico uffi-

ciale e per le lesioni ri-

portate Luigino Trentin,

il militare dell'Arma cui,

un sasso aveva spezzato

il setto nasale. «Non ho

tirato quel sasso» ha

sempre sostenuto l'im-

putato. «Cercavo di rag-

giungere mio fratello che

era stato ferito negli

scontri. Quando ci siamo

ricongiunti siamo saliti

sul pullman assieme ad

altri tifosi. Più tardi la

polizia ci ha fatto scen-

dere e un carabiniere mi

ha arrestato».

I militari avevano so-

stenuto di aver bloccato

Franceschini un attimo

dopo che dalla sua mano

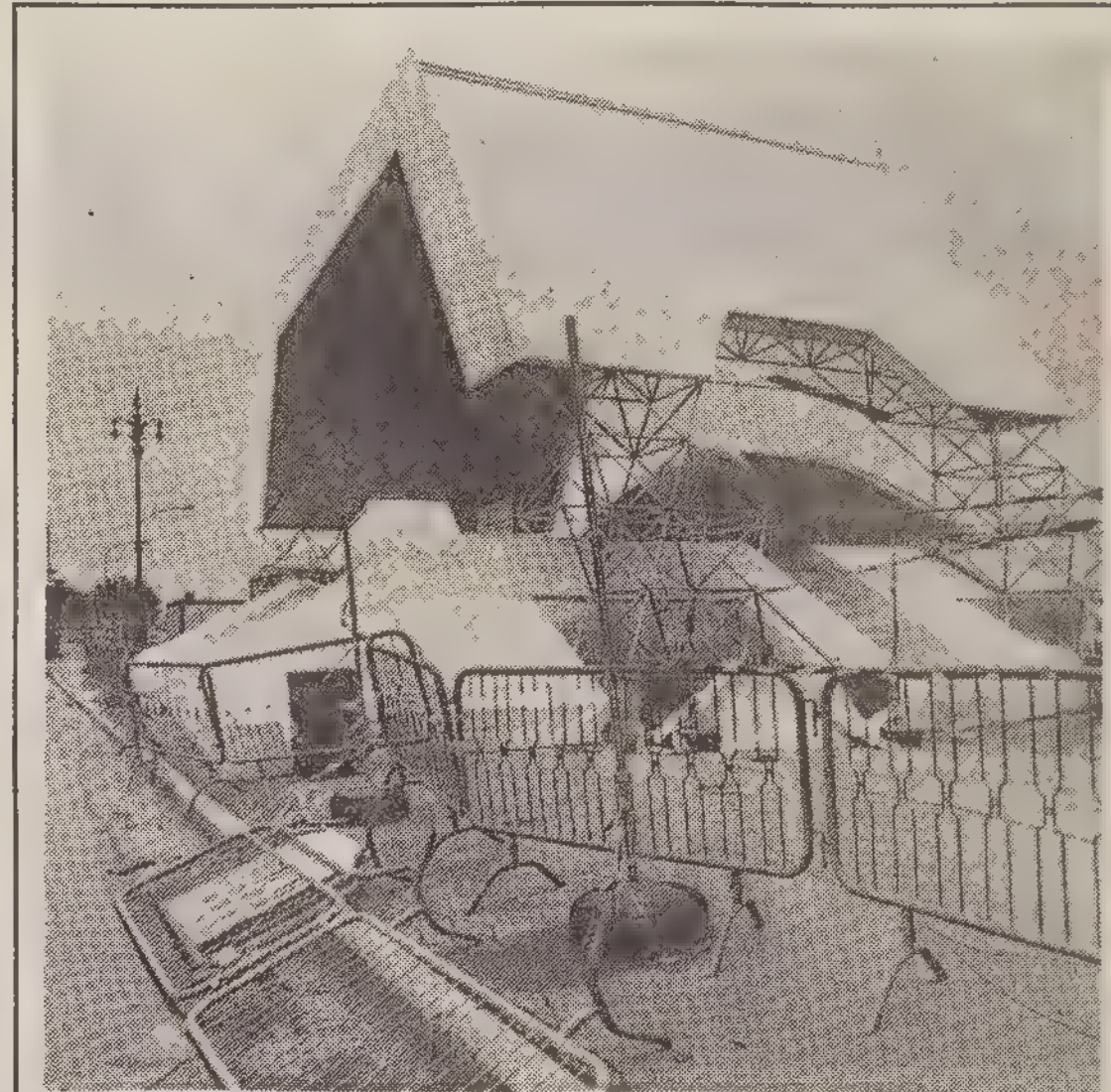
era uscito il sasso. «Lo

abbiamo rincorso e fer-

mato». Una versione che

non ha retto agli attacchi

della difesa.



Vigilia papale con bora

Bora con raffiche a quasi 90 chilometri all'ora, pioggia ma, soprattutto, un balzo all'inghi di quasi otto gradi della temperatura, con una minima di 8 gradi e una massima di appena 13 gradi contro i 22 di mercoledì. Il maltempo, non inconsueto a fine aprile, ha caratterizzato la vigilia della visita papale. Le forti raffiche hanno combinato i soliti guai, lasciando i segni anche attorno al palco del Papa in piazza dell'Unità (come si vede nell'italfoto) e creando addirittura uno squarcio in quello allestito a San Giusto. Stante il ritorno del freddo, il commissario Ravalli ha consentito per altri cinque giorni, fino a tutto martedì, l'accensione degli impianti di riscaldamento.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'IACP APPROVA LA CONVENZIONE COL COMUNE

Ponzanino, arriva il lifting

L'investimento per il recupero

sarà di oltre quattro miliardi.

L'Istituto vara pure il piano

per realizzare le autorimesse

La convenzione IACP-Comune in merito al recupero di via del Ponzanino (40 alloggi) e il piano per la realizzazione di autorimesse sono i due punti più qualificanti dibattuti e approvati dal consiglio d'amministrazione dell'IACP triestino nel corso della sua ultima seduta alla quale hanno partecipato il presidente Emilio Terpin, il vicepresidente Franco Zigrino e i consiglieri Dambrosi, Gobbo, Lovero, Macaluso, Mauri, Milani, Tassarolo, Veronese, Laura Stravisi, Valentincic, Telonio e Clean, oltre al coordinatore generale dell'ente Zandegiacomo.

«La convenzione col Comune per il piano di recupero Ponzanino — ha dichiarato l'avvocato Terpin — prevede la cessione del diritto di superficie di un'area nell'ambito del Peep-Ponzanino da parte comunale per 99 anni dietro nostro pagamento di 155 milioni». Il presidente Terpin ha anche ricordato che il recupero di via del Ponzanino prevede un investimento di 4 miliardi e 329 milioni per la realizzazione di 40 alloggi. Col Comune abbiamo convenuto pure — ha aggiunto sempre Terpin — il costo degli oneri di urbanizzazione pari a 179 milioni.

Lo stesso presidente IACP ha illustrato la delibera inerente la realizzazione di autorimesse. «Interverremo su gran parte dei nostri complessi aventi ampi cortili in-

terni», ha detto Terpin, il quale ha anche specificato che le autorimesse saranno interrate ad uso prioritario degli inquilini, ma anche, poi, per esterni». Sempre il presidente ha chiarito che «prima saranno sistemati i cortili», mentre il ricavato dell'operazione nuovi posti macchina «prevediamo di destinarlo — ha dichiarato — a interventi di recupero e manutenzioni straordinarie e per fini statuari e istituzionali dell'Istituto».

Dal canto suo il vicepresidente dell'ente Zigrino ha presentato in consiglio alcune importanti delibere riguardanti il personale mentre altri provvedimenti sono stati illustrati da alcuni coordinatori di commissione, ovvero: Macaluso, Tassarolo, Veronese e Laura Stravisi.

Si tratta di delibere per la ristrutturazione dell'alloggio di viale D'Annunzio 68, interno 2 (28 milioni di spesa); gli impianti elettrici in viale D'Annunzio 34, interno 1, e 52, interno 3, i cui lavori costeranno 7 milioni.

Manutenzione e allacciamento impianti di via Manuzio 10 saranno realizzati con 17 milioni; mentre, quale preliminare all'intervento, nell'area Peep di via Molino a Vento saranno attuate idonee indagini geotecniche e sondaggi geognostici.

AMMINISTRATIVE

Il Psi sceglie i suoi candidati ma resta l'incognita Carbone

Dario Crozzoli, Franco Gerin e Mario Martini, i tre consiglieri provinciali usciti dal garofano, saranno ricandidati nei rispettivi collegi. Nei tre Comuni della provincia in cui il Psi ha un sindaco (Caldi a Duino, Uicigrai a Muggia e Pecenic a San Dorlino) saranno i primi cittadini a correre per un posto a palazzo Galati. Queste le decisioni prese dalla commissione elettorale che si è riunita l'altra sera nella sede di via Trento sotto la guida di Gianfranco Carbone. Restano da

scegliere ancora gli altri diciotto candidati. Le riserve saranno sciolte lunedì sera, all'appuntamento decisivo. In linea di massima due terzi dei candidati dovrebbero essere ripartiti fra le sotto-correnti dell'area Craxi, i cui esponenti si sono riuniti ieri sera, e un terzo spetterebbe agli uomini di De Michelis che fanno capo a Seghena.

Più difficili le cose sul Comune: ancorché Carbone presieda la commissione elettorale, è proprio lui la grande in-

cognita. Non si sa infatti con certezza se porrà la propria candidatura e se i cinquanta candidati saranno presentati rigorosamente in ordine alfabetico. Di certo, al momento, c'è solo che Agnelli e Chenda non si ripresenteranno. Altra incognita: gli esterni. Non ci dovrebbero essere candidature di spicco, e se ci fossero il partito si riserva di presentarle solo all'ultima ora.

DUINO-AURISINA

Zona artigianale: continua la polemica tra Wwf e sindaco

Ennesimo colpo di scena nella lunga «querelle» per la zona artigianale di Duino-Aurisina. A soli quattro giorni dalla riunione della commissione regionale ai Beni ambientali per valutare il piano del Consorzio artigiano sulle opere di «primaria urbanizzazione», il Wwf rende pubblici i progetti approvati dal Comune. E denuncia «una grossolana operazione speculativa travestita con un vincolo di destinazione d'uso della durata di tre anni». Dario Predonzan parla con i dati alla mano. «Finora — spiega — sono stati approvati sedici lotti e presentati nove progetti, tutti uguali, firmati dall'architetto Cocorovez, anche membro della commissione edilizia. Ciascun progetto prevede una casa a due piani, con tetti spioventi e sul retro un capannone, intorno ai sedici lotti si sviluppa una strada di accesso collegata alla provinciale. Il complesso è circondato da un muro di cemento armato rivestito di pietra carsica. Al pianterreno sono previsti servizi e sale per esposizioni, al piano superiore l'abitazione per il

custode. Un appartamento di 100 metri quadri con una cucina e tre stanze. Francamente — conclude Predonzan — la speculazione edilizia mi sembra fin troppo evidente. A questo punto ci appelliamo alla commissione regionale perché bocci l'intero progetto. Dopo aver visionato i progetti, appare chiaro che tutto può venir trasformato in villette con garage annesso, dopo i tre anni, con gran facilità. «Questa è l'ultima trovata del Wwf per bloccare di nuovo tutto — replica il sindaco, Vittorio Caldi — i progetti sono pubblici, chiunque poteva consultarli, la legge 142 parla chiaro. Per quanto ne so però, nessuno mi ha chiesto di vederli. Il signor Predonzan ha scoperto l'acqua calda. Tutti sapevano dell'abitazione per il custode. Mi sembra strano invece che la "bomba" scoppi proprio alla vigilia della riunione della commissione regionale. Altro che speculazione, questa è una strategia architettata ad arte per creare all'infuori confusione ed influenzare le decisioni finali».

Erica Orsini

POSTER-DENUNCIA DEI VERDI SULLA BAIÀ

Fintour, politici 'svaniti'

La foto, in bianco e nero, sa un po' di anni '50. Nell'immagine, da destra, Quirino Cardarelli, Franco Richetti, Adriano Biasutti e Dario Rinaldi. Tutti immortalati nell'ottobre dello scorso anno al taglio del nastro del centro commerciale Il Giulia. Sopra la foto, a mo' di titolo, un quesito: «Fallimento Fintour, i politici dove sono?». Sotto, l'equazione «Ecologia=pulizia nella politica». E' questo il nuovo manifesto firmato dalla Federazione dei verdi del sole che ride che fra breve farà la sua comparsa in tutte le strade cittadine. L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa nella sala di via Machiavelli 9 da Paolo Gherisina, consigliere comunale, Andrea Wehrenfennig, consigliere regionale, e Sergio Franco, capolista del Sole che ride. All'incontro sono intervenuti Dario Predonzan, presidente del Wwf regionale, e Lau-

renzi della Lega ambiente. Obiettivo del manifesto — è stato spiegato — è quello di richiamare l'attenzione degli intervenuti necessari all'indomani del fallimento della Fintour. «L'intreccio politica-affari — ha detto Paolo Gherisina — negli ultimi anni non ha risparmiato nessuno degli schieramenti politici triestini e ha coinvolto tanto il mondo dell'imprenditoria quanto il settore bancario, mentre la città stava a guardare acquiescente». «Adesso — ha concluso Gherisina — la Federazione dei verdi del sole che ride chiede che le amministrazioni regionali e comunali promuovano dei progetti precisi per tutte le aree interessate in qualche modo dal fallimento della Fintour, dalla baia di Sistiana alla cava Faccanoni, da villa De Rin alla zona circostante il polo Giuliano. Questi progetti,

è stato sottolineato nel corso dell'incontro, dovranno tener conto dei vincoli paesaggistici e ambientali già individuati. Quanto alla cava Faccanoni — ha ricordato Sergio Franco — esiste già da tempo un piano di recupero messo a punto dalla Regione, che ora si potrebbe tranquillamente ripescare. «Per finanziare i nuovi progetti — ha notato poi Wehrenfennig — si potrebbe far conto sugli stanziamenti già previsti a suo tempo nel bilancio regionale a favore della Fintour. E' poi da verificare se l'amministrazione potrà e vorrà recuperare i fondi già erogati alla società». I rappresentanti dei Verdi del sole che ride hanno espresso infine la loro solidarietà al capolista Sergio Franco, minacciato di querela da Quirino Cardarelli per un recente intervento sul problema della cava Faccanoni.

Daniela Gross

MUGGIA

Ripetitori: la Fininvest acconsente al 'trasloco'

Arrivato il sì del ministero alle Poste e Telecomunicazioni per il trasferimento delle antenne dal centro abitato di Chiampore, anche la Fininvest si diceva disponibile allo spostamento sul monte S. Michele. A patto che a livello locale, però, siano garantiti determinati tempi per l'intervento. La risposta del gruppo di Berlusconi è giunta ieri all'assessore Diego Rota. La Fininvest è parsa d'accordo sulla proposta concentrazione dei ripetitori sul monte S. Michele, sito giudicato ideale sia dal Comitato dei cittadini di Chiampore, sorto proprio in merito al problema antenne, che dall'amministrazione comunale. Ma, dopo aver iniziato la costruzione del proprio nuovo impianto nel piazzale di fronte alla Cooperativa sociale di Chiampore e dopo che i lavori sono stati bloccati da un'ordinanza del sindaco Uicigrai, «la Fininvest — spiega Rota — vuole ora sapere quando potrà effettivamente avvenire il trasferimento nel nuovo punto. Inverremo la risposta del Comune a metà della prossima settimana. Da

parte nostra siamo chiamati adesso a definire il tutto a breve — tra qualche mese, non di più — per rendere disponibile l'accoglienza delle antenne televisive (compresa quella della Fininvest) sul monte S. Michele. Per questo, onde evitare un iter burocratico troppo lungo, è opportuno siglare un accordo di programma assieme alla Regione e magari anche la Provincia per muoverci tutti in maniera coordinata, potendo così superare agevolmente diverse difficoltà. Una delle quali — osserva Rota — è la necessità prossima modifica della destinazione d'uso dell'area individuata; modifica i cui passaggi richiederebbero altrimenti tempi troppo lunghi. Bisogna coinvolgere anche la Sovrintendenza di Trieste, essendo l'area interessata definita oggi come «archeologica». Inoltre la Fininvest pone una seconda condizione, relativa all'aspetto economico. Dopo aver sostenuto già dei costi — dichiara Rota — vedremo come Comune se, nel lecito, sarà possibile venire poi incontro alla Fininvest in qualche modo».

I. I.

ANTENNE A CONCONELLO
Il comitato sollecita una 'mappa delle onde'

Il comitato dei cittadini di Conconello, che dal 1977 si batte contro l'installazione dei ripetitori di radio e Tv private in mezzo alle case del paese, ha deciso di avviare una serie di iniziative per portare finalmente a soluzione l'annoso problema. La prima sarà l'indizione di un'assemblea pubblica, alla quale verranno invitati gli abitanti di Conconello e di Banne, che — sostiene il comitato — corrono i rischi maggiori per la salute. All'assemblea verranno invitate tutte le forze politiche, le quali, fino ad oggi, «hanno dimostrato di interessarsi poco o nulla al problema». Contemporaneamente il comitato intende avviare un'indagine specifica sui decibel e le loro cause negli ultimi dodici anni, rilevando che, nella stragrande maggioranza, «si è trattato di tumori». I cittadini di Conconello hanno espresso infine l'intenzione di sollecitare l'Usi a chiedere l'intervento dell'equipe tecnica alle dipendenze del ministero del Poste e Telecomunicazioni affinché venga stilata una mappa rilevante la potenza delle onde emesse nel territorio del paese e di Muggia, colpita dallo stesso problema. «La contrarietà degli abitanti ai ripetitori di radio e Tv — specificano in una nota — non è fine a se stessa; prescinde anche dall'impatto ambientale, di per sé molto grave, ed è tesa unicamente a tutelare la salute dei cittadini. A mo' di esempio — dicono — valga la considerazione che in Cecoslovacchia, nelle case, è tollerata al massimo la potenza di un volt per metro. Un'indagine svolta privatamente a Conconello ne ha individuati ben quaranta».

ESCE 'JURINA I FRANINA', PERIODICO DI CULTURA ISTRIANA

'Una rivista per una terra viva'

Una nuova rivista, dall'elegante veste tipografica, sarà disponibile nei prossimi giorni in tutte le maggiori librerie triestine. Si tratta di «Jurina i Franina», il periodico di cultura istriana fondato nel capoluogo giuliano nel lontano 1922; soppresso sette anni dopo (in epoca fascista), il giornale riprese a essere regolarmente pubblicato (prima a Fiume e in seguito a Pola per conto di vari editori) a partire dal 1952. Dalla scorsa stagione, la rivista, oggi curata dall'editore polese «Libar od grozda», viene edita tri-

mestralmente e distribuita in tutta l'Istria, e da questo mese verrà stampata anche in lingua italiana e venduta nella nostra città al prezzo di 6.000 lire. «Jurina i Franina» (che significa Giovani e Francesca, due immagini rappresentative del popolo istriano) è stata presentata ieri mattina alla stampa locale (e al pubblico, nel pomeriggio, al caffè Tommaseo) dal direttore Armando Debeljuh e dal caporedattore responsabile Aldo Kliman, nel corso di una conferenza promossa dal locale cir-

colo culturale «Istria» e dal «Gruppo 85». «Il nostro intento — ha dichiarato il direttore — è quello di far conoscere l'Istria nella sua totalità, senza alcuna premessa né indottrinamento politico. Eviteremo rigorosamente di parlare di confini; noi crediamo solamente nella cultura di una terra viva, fatta di gente con il cuore aperto. La nostra è un'avventura nuova, che in realtà non speravamo nemmeno di intraprendere; e tutto ciò ci è costato una fatica non indifferente, ma riteniamo che la re-

cente guerra abbia in realtà fornito a tutti noi quel granello di energia necessario per superare tante difficoltà e per tornare al più presto in Europa». La rivista, giunta al cinquantesimo numero, si occuperà di folklore, ambiente, arte, sport, cucina e di tanti altri argomenti ancora, corredando gli articoli con splendidi servizi fotografici a colori. Entro l'anno, molto probabilmente, «Jurina i Franina» uscirà anche in lingua slovena e tedesca.

Michele Scozzai

MUGGIA / INCONTRO LISTA FRAUSIN-DEL PRETE SULLE URGENZE SANITARIE

Poliambulatorio, una 'spinta' dall'Usi

I segni di malessere della sanità mugugana possono essere curati. La conferma è arrivata ieri mattina a Trieste nell'incontro che il professor Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usi, ha avuto con una rappresentanza della Lista Frausin, la componente politica rivierasca (formata da Pds, Rifondazione comunista e indipendenti) che alcuni giorni orsono aveva richiesto l'appuntamento. Obiettivo dell'incontro, fare il punto della situazione sui principali nodi

sanitari della cittadina. La Lista Frausin ha cercato di ottenere dai vertici Usi assicurazioni in prospettiva futura. Quali i sintomi del malessere in campo sanitario mugugano? Sono soprattutto tre quelli evidenziati, circa i quali è stata sottolineata l'urgenza per una soluzione in positivo: la conclusione dei lavori di ristrutturazione al vecchio poliambulatorio di Muggia (lavori che si trascinano da diversi anni), l'attivazione del distretto sanitario locale (nel comune costiero finora

solo sulla carta) e l'operatività del «118», il numero unico di chiamata regionale per pronto intervento, che dovrebbe consentire la presenza di un'ambulanza — come richiesto e indicato da più parti — ad Aquilina. «Per quanto riguarda il primo problema — ha dichiarato Del Prete al termine dell'incontro, definito «tranquillo» —, mi documenterò interpellando la ditta che conduce i lavori, per una risposta su quando orientativamente essi dovrebbero essere terminati. E' no-

stro interesse che l'intervento sia finito quanto prima». A proposito del distretto sanitario, Del Prete ha confermato l'avvenuta nomina di un apposito coordinatore «che farà una valutazione attenta di tutti i distretti della provincia. Quello di Muggia compreso. Poi — ha preannunciato l'amministratore straordinario dell'Usi — nomineremo un responsabile per il distretto mugugano e saranno stabiliti i giorni (in base alle varie esigenze) per la sua presenza nella

cittadina. Il «118»? Nessuno problema — ha asserito inoltre Del Prete —, visto che a fine giugno sarà operativo. Allora sarà possibile portare un'ambulanza ad Aquilina: il responsabile del «118» stabilirà i tempi di permanenza del mezzo in quella sede. Le richieste fatte — dai rappresentanti mugugani — ha concluso — sono legittime; noi stessi siamo interessati a una rapida soluzione dei problemi segnalati».

Luca Loredan

SGONICO

«Carsiana» riapre i battenti

Da oggi il pubblico potrà ammirare le oltre 800 specie di flora carsica

Visite guidate nei giorni festivi e week-end. Gli appassionati consigliano di tornare più volte per conoscere tutti gli ambienti

Oggi riapre i battenti il giardino botanico «Carsiana» gestito dalla Provincia di Trieste e aperto a tutti, ma rivolto in particolare a studenti, turisti e appassionati di scienze naturali.

Gli ultimi anni hanno decretato per il giardino un notevole successo di presenze destando molto interesse. L'auspicio della Provincia è che ciò si possa rinnovare anche quest'anno. «Carsiana» presenta infatti una significativa antologia della flora carsica (sono ben più di 800 le specie cartellinate), nonché una rassegna delle piante più diffusamente coltivate sul Carso a scopo condimentario e medicamentale. L'aspetto più significativo è che le specie spontanee compaiono all'interno dei rispettivi ambienti d'appartenenza: la boscaglia, il bosco, la landa, le rupi, il ghiaione, la dolina. Particolare attrattiva riveste l'alpineto dove sono raccolti gli elementi più comuni dell'Alto Carso (monte Nanos, Taiano, Auremiano) che, pur provenendo dalla fascia montana, riescono a sopravvivere ad altitudine tanto più modesta sfruttando il cosiddetto fenomeno dell'inversione termica, grazie al quale il versante della dolina che le ospita garantisce una temperatura più fresca rispetto all'esterno.

La Provincia, anche quest'anno, intende promuovere per Carsiana una campagna promozionale indirizzata alle scuole e all'utenza tur-

stica anche attraverso specifiche visite guidate. Il giardino è infatti uno strumento scientifico per esperti e appassionati, ma anche un'occasione di arricchimento culturale ed educativo per chi vuol avvicinarsi in maniera costruttiva alla conoscenza del territorio e dell'ambiente in cui vive.

Vi è infine un altro aspetto che riguarda l'invito a tornare più volte, da maggio a settembre, a visitare «Carsiana», in quanto solo così si potrà avere un'immagine completa e rappresentativa dei vari ambienti. Come arrivare a Carsiana? In bicicletta, con la classica autovettura oppure anche attraverso la linea bus 46 la quale, in partenza da piazza Oberdan, ha una fermata proprio dinanzi al giardino. L'orario di visita è fissato dalle 10 alle 12 da martedì a venerdì, mentre sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18. La chiusura è prevista ogni lunedì. Le visite guidate saranno effettuate sabato, domenica e festivi con inizio alle 10.30, alle 15 e alle 16 per un totale di tre al giorno. Formando un gruppo di almeno 10 persone saranno effettuate visite guidate anche in altri orari che potranno essere concordati telefonando al 229573, numero telefonico al quale ci si può rivolgere anche per ogni altro tipo d'informazione.

L'ingresso è stato fissato, quest'anno, in L. 3.000 intero e L. 2.000 ridotto e scolaresche.

SISTIANA
Pedalata
ecologica

E' in programma per domenica 10 maggio la seconda edizione della pedalata ecologica «in bici sul lungomare» organizzata dal Ciclo club Trieste, che offre ai molti appassionati delle due ruote la possibilità di scoprire la città e la strada costiera fino a Sistiana da una diversa prospettiva, senza l'assillo del traffico. Il ritrovo è alle 8 davanti al teatro Miela di Trieste. La partenza avverrà alle 9. Le iscrizioni (il costo è di 4 mila lire) sono aperte dal 4 al 9 maggio nel bar, nel parrucchiere per uomo e nelle autotorniture all'inizio di via del Coroneo. Il ricavato sarà devoluto alla Caritas diocesana. Saranno premiati i gruppi con il maggior numero di partecipanti.

S. DORLIGO
Vini
in mostra

E' in programma per sabato 9 maggio l'inaugurazione della trentaseiesima edizione della «Mostra comunale dei vini locali» organizzata dal comune di San Dorligo della Valle e che, nelle passate edizioni, ha sempre richiamato un nutrito pubblico di intenditori, appassionati e curiosi. L'esposizione, che aprirà ufficialmente i battenti alle 18, è allestita nell'ambito della tradizionale «Majenca», nella piazza dei Caduti per la libertà di Dolina. All'inaugurazione e premiazione dei viticoltori, seguirà un incontro con i rappresentanti della vita sociale del comune di San Dorligo, della Provincia e della Regione.

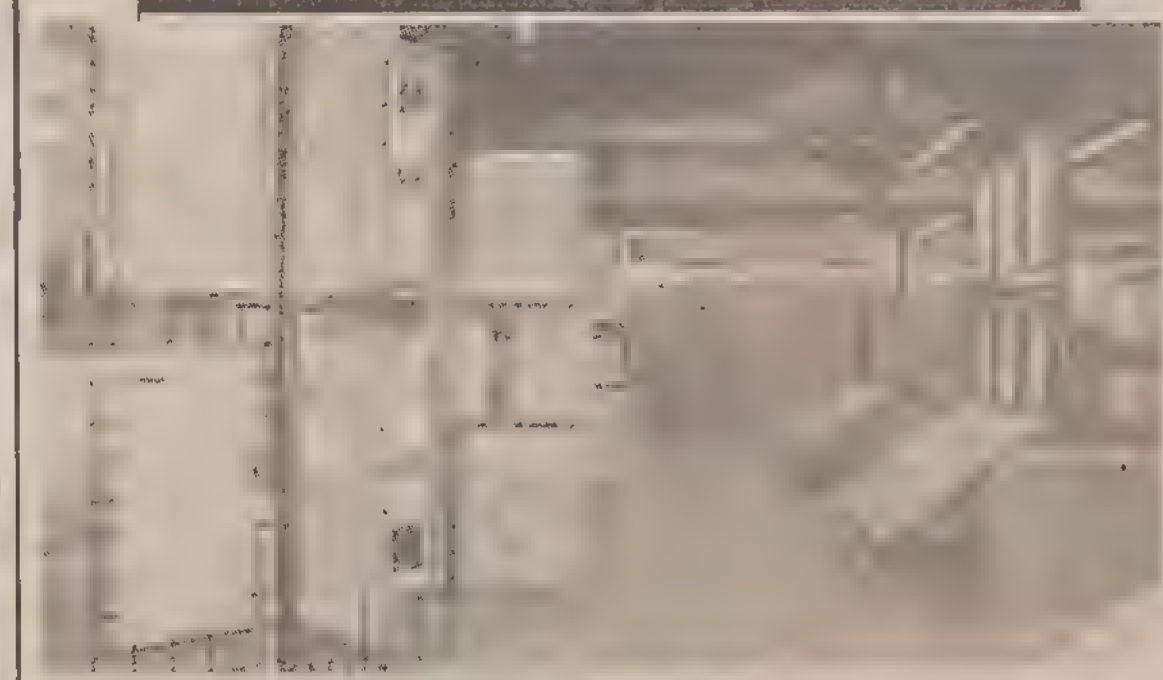
CONCORSO
Prove
di grafica

Le prove pratica scritta e grafica scritta, relative al concorso ordinario a cattedre per discipline pittoriche, avranno luogo, rispettivamente, nei giorni 28 e 29 maggio prossimo, all'istituto statale d'arte «Nordio», in via Galvina 1, a Trieste, con inizio alle 9. L'ufficio scolastico regionale comunica inoltre che sono state depositate le graduatorie del concorso per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di lingua slovena (topografia e disegno topografico, costruzioni rurali, meccanica agraria e relative esercitazioni). Il reclamo scritto può essere presentato al sovrintendente scolastico solo per errori materiali o omissioni.

Stim

strutture e impianti
ufficio e magazzino
34143 Trieste
via dei Calderai, 6-8
telefono (040) 307698-307699

- CERAMICHE PAVIMENTI
- RIVESTIMENTI INTERNI
- COTTO FIORENTINO
- GRESSE
- KLINKER PER PAVIMENTI
- E RIVESTIMENTI
- CERAMICHE D'AUTORE



MISSONI, Alberto Ferretti, TRUSSARDI, ilsa, ströher, STILGRES, rex, Campini, IMPRONTA, SUPERGRES, CERAMICA, LAVERDE, CERAMICA

AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM - ORARIO DI APERTURA
Da lunedì a venerdì 8.30-12.30/15.30-19.30

Uno specchio di primavera in tutte le stagioni

Diavia
auto air conditioners

PICCINI
CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO

COORDINATO (UD) tel. 0432/006223-006220

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
da oggi siamo a disposizione della clientela per incassatura, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA
MARCUZZI
VIA XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

CASA POLIFUNZIONALE PER L'ANZIANO
Maria
1° p. ASCENSORE
(accanto al Giardino Pubblico)
POSTI LETTO DISPONIBILI
VIA BATTISTI, 26 - tel. 634535

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28.

OGNI GIORNO VICINI
AL MONDO
E ALLA NOSTRA CITTA.
IL PICCOLO

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36565-367045-367530, FAX (040) 365646 & GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (040) 34111, FAX (040) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (040) 79829, FAX (040) 79829 • UDINE - Piazza Mercanti 9, tel. (0432) 50524

ECCO ALTRE CANDIDATE AL TITOLO MESSO IN PALIO DAL NOSTRO GIORNALE

Commesse, che passione



La rassegna continua. Le protagoniste di oggi sono le commesse della Standa. Otto professioniste del commercio al dettaglio cittadino che nulla hanno da inviare alle loro antagoniste. Iniziamo con Carmen Macinic, ventitreenne, che da tre anni si destreggia nel reparto profumeria. Ama i balli sudamericani. E da Carmen doc, adora ovviamente il tango, magari se ballato all'aperto e al chiaro di luna.

Per Simonetta Fragiaco, invece, l'hobby è disegnare. Diplomata all'istituto d'arte Simonetta si occupa dell'abbigliamento maschile. Giacche, camicie, cravatte e pantaloni non hanno segreti per lei e i clienti uomini possono stare tranquilli perché i suoi consigli sono davvero qualificati. «Le donne — assicura Simonetta — sono più esigenti; con i maschietti si riesce a lavorare meglio, certe che i consigli vengono seguiti. I triestini, in particolare, si accontentano facilmente: si vestono con gusto e riescono a trovare rapidamente l'abito o il capo di abbigliamento che indossano con maggiore facilità. Eppoi, i nostri concittadini in fatto di vestire sono davvero alla moda».

Nel frattempo al nostro giornale continuano ad arrivare le prime schede di preferenza. Il tagliando per votare lo trovate nella seconda pagina del «Piccolo» e una volta compilato in ogni sua parte potete o portarlo di persona e imbarcarlo nelle apposite urne che troverete all'ingresso del giornale, o inviarlo per posta al seguente indirizzo: «Il Piccolo» - Concorso «La Commessa ideale», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Attenzione: i tagliandi di preferenza devono essere inviati al massimo il 17 maggio. Quindi affrettatevi a scegliere le vostre commesse ideali e per vincere ricordate che le probabilità di successo diventeranno realtà solo inviando tantissimi coupon. Buona fortuna!



Da sinistra in alto è in senso orario inizia la passerella di commesse della Standa: Simonetta Fragiaco, Carmen Macinic, Adriana Petranis e Lina Piazza. (Italfoto)

Sempre da alto a sinistra e in senso orario altre quattro commesse della Standa: Maria Grazia Piazza, Brigida Weiser, Gianna Chelleri e Michela Peteani.

PREMI PER LE Commesse

- 1) Pelliccia di castoreo offerta dall'UNIONE COMMERCianti e dalla PELLICCERIA SOSSI - Borsetta offerta da FENDI
- 2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

CURIOSITA'

Alfabeto della «convenienza» L'arte del saper vendere

QUALITA' - La qualità è la parola chiave nel vademecum della commessa ideale. La si ritrova infatti un po' dappertutto: dalla qualità della merce in vendita che deve apparire sempre di indiscutibile pregio...

RICEVERE? - Ma al cliente piace davvero questa formula di cortesia? E in quante sgradite occasioni questa parolina interrompe il percorso silenzioso e solitario del cliente abituato alla pratica «self-service»? E, ancora, quante volte si preferirebbe sentirsi rivolgere al posto di un altrettanto noioso «prego?», un garbato «che cosa desidera?».

SCUSE - Tutte quelle che rivolgiamo ai lettori più spiritosi, e seriosi.

SAVOIR-FAIRE - Una volta molto in voga, questa raffinata capacità di destreggiarsi in ogni evenienza, con tatto e signorilità ha lasciato da tempo il proprio inimitabile primato. Al suo posto nel vocabolario moderno si trova la professionalità.

TITOLARE - Ovvero il proprietario dell'esercizio di vendita nel quale, e per il quale, si presta servizio. La sua presenza e assenza, determina sempre l'umore della giornata e l'immagine del negozio. Se il titolare è teso, triste, testardo, temibile, terribile, tiranno conviene sopportare in silenzio. Ogni parola detta potrebbe significare...

UFFAI! - Per la commessa ideale queste quattro lettere devono rimanere impronunciabili e impronunciabili. Traducono una noia insostenibile, un fastidio costante, una stizza improvvisa che guastano spesso irrimediabilmente l'atmosfera di serena collaborazione che pezzetto dopo pezzetto si è creata tra commessa e cliente, tra commessa e datore di lavoro. Per chi non dovesse farcela si consiglia di allenarsi nell'utilizzo di un «uffa» afono e inespressivo.

VERITA' - La «commessa ideale» deve sempre dire la verità? L'interrogativo obbliga a una risposta difficile e fin troppo articolata. In breve si può affermare che esistono due verità ben distinte, destinate a due interlocutori diversi. Sulla verità che si dice al proprio principale è sufficiente sottolineare che deve essere assoluta, eterna e incorruttibile. Diversamente la verità che si racconta al cliente è un'altra verità...

ZELO - In una parola, quella conclusiva, la «commessa ideale» deve essere soprattutto zelante, diligente, sollecita e premurosa, puntuale e precisa.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».

Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.

Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.

Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.

Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.

I tagliandi dovranno essere inviati

per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o presso rivenditori giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o, dal 1.º maggio presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia. Saranno ritenuti validi i tagliandi che pervengono entro le ore 18.30 del 17.5.92.

Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.

Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).

Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

PREMI PER I Lettori

- 1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR - Sacca offerta da FENDI
- 2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL - Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI - Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)
- 4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8 - Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI
- 5) Videoregistratore offerto dalla STANDA
- 6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE
- 7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK
- 8) Mountain bike offerta da HILL SPORT
- 9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT
- 10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

CHIESA / RETTIFICA

'Buoni i rapporti fra papa Roncalli e vescovo Santin'

Era un po' che non andavo in via Giulia. Sono andata ieri col motorino e non vi dico lo scassamento. Ma chi ha rifatto l'asfalto che ha più gobbe del gobbo di Notre Dame? Se lo facevo io, forse veniva meglio. Gli addetti ai lavori vedano di fare meglio le cose.

ORE DELLA CITTA'

Mostra
per la pace

Si inaugura alla Stazione marittima di Trieste, sala Iliira, la mostra «Una mostra per la pace», promossa dal Comitato diocesano di Trieste in occasione della visita papale alla città. La mostra accoglie opere di una ventina di artisti, che per nascita o per formazione appartengono a diverse nazioni e che con la loro presenza vogliono dimostrare la forza comunicativa dell'arte, che travalica delimitazioni geografiche e culturali per raggiungere messaggi assoluti, liberi da ogni vincolo, desiderosi di esprimersi e di arricchire i propri contenuti umani. L'evento della visita di Papa Giovanni Paolo II a Trieste ha offerto la migliore occasione per l'incontro e la testimonianza di questi artisti, che sentono in modo profondo il problema della pace e manifestano con le loro opere l'esigenza di raggiungerla in modo concreto e duraturo. Orari: 10-13, 17-20.30 ingresso gratuito.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi here è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, pendice Scoglietto 6, telefono 577388 (martedì 19.30, giovedì 17.30).

Assemblea
Elezioni alla Sgt

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 8 maggio 1992 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione si terrà l'assemblea generale dei soci per il rinnovo degli organi dirigenziali, con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Presidente del seggio elettorale e di n. 4 scrutatori; 2) Relazione morale del Presidente; 3) Relazione tecnica del coordinatore tecnico; 4) Apertura delle votazioni; 5) Dibattito sulle relazioni esposte.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Stringe più la camicia che la gonnella.

Dati
meteo

Temperatura minima: 8; temperatura massima: 12,8; umidità: 58%; pressione: 1013,2 stazionaria; cielo: molto nuvoloso; vento da ENE/Bora con velocità di 42 km/h; raffiche a 86 km/h; mare: molto mosso con temperatura di 11,8 gradi centigradi; pioggia: mm 15,6.

Le
maree

Oggi: alta alle 9.53 con cm 29 e alle 21.24 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.41 con cm 55 e alle 15.17 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Centro della Stazione Meteor. dell'Aeronautica Militare)

Un caffè
e via...

Ogni città che abbia nella sua tradizione un caffè storico ha l'obbligo di salvaguardarlo dagli attacchi inevitabili del tempo. Oggi degustiamo l'espresso alla Trattoria da Gigi, via Nazionale 107, Opicina.

Campionato
body building

Oggi alle 20.30 si terrà, al teatro «Kultur Dom» di via Petronio 4, il campionato regionale di body building. I sei finalisti prenderanno parte al campionato Nord-Italia che si terrà sabato 23 maggio a Modena.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per il 4 maggio il tema: «Un giro nell'Istria pedemontana» trattato da Corrado Ballarín. Seguirà una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

La «Via Crucis»
di Re Moreu

Mir Art e l'Agenzia Mondadori di Trieste presentano le opere del pittore scultore di fama internazionale Re Moreu in «Arte, Pace e Impegno sociale» in esposizione al Savoia Hotel di Trieste fino a sabato con orario 9-13/14.30-20.30.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club. Trieste, via Flavia

Domani sera dalle 21 alle 02 con l'orchestra: René e i sound. Non solo liscio.

Paradiso Club. Trieste, via Flavia

Pomeriggio ore 15 alle 21. Gran Disco.

VI Mostra degli asparagi a Fossalon

Manifestazione al coperto e degustazione asparagi. Oggi e domani apertura ore 10. Complesso Taimis. Domenica 3 apertura ore 10 con Mostra Asparagi e Premiazione. Complesso Taimis.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltrè 1/B a 100 m da piazza Perugini. Tel. 392655, orario unico 8-14.

Centro
dianetico

Oggi alle 19.30 presso la propria sede di via dei Moreri, 9/3 a Roiano, il Centro di dianetico di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Generatori
di vapore

L'Ispektorato provinciale del lavoro di Trieste indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo nel mese di giugno. Per l'ammissione agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età, non aver superato i 65 e aver prestato il periodo di tirocinio prescritto. Le domande di ammissione, redatte su carta bollata da lire 10.000, dovranno essere presentate all'Ispektorato provinciale del lavoro di Trieste, via S. Francesco, 27, entro il 22 maggio, allegando i documenti di rito. Le persone che intendono partecipare a detti esami potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente all'Ispektorato oppure alle Usl n. 1 Triestina - Servizio ex Ancc - piazza di Scorcio, 1.

Unione
micologica

Anche quest'anno viene programmato, in collaborazione con il circolo Acli «S. Vito», un corso di micologia a carattere formativo per principianti. Sarà sostenuto da docenti del Centro di micologia della Università di Bologna e docenti della sezione micologica del Centro di studi di tossicologia di Trieste. Il corso, in veste più attuale, s'inizierà giovedì 7 maggio, sarà articolato in 10 lezioni in aula a cadenza settimanale, per complessive 30 ore di lezioni teoriche e completato da altrettante lezioni di pratica in ambiente naturale, con la prestigiosa consulenza di docenti di botanica e da esperti micologi locali, e da funzionari dell'Usl n. 1 Triestina. Per informazioni ed eventuali iscrizioni telefonare tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 a questi numeri: 728005-302297.

Studi
sull'arte

E' stato bandito dall'Università di Padova un concorso per un premio di lire 1.500.000 destinato ai laureati che abbiano svolto attività di studio sull'arte della Dalmazia. Informazioni più dettagliate saranno fornite dalla Delegazione di Trieste del Libero comune di Zara in esilio di via Coroneo 17. Tel. 635944.

Caccia
al Leo

Il Leo Club Trieste organizza l'ottava caccia al Leo, caccia al tesoro a scopo benefico. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi, da sabato fino all'8 maggio, in via Dante 7, il piano dalle 18 alle 20.30 (tel. 369133).

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista in zona via San Francesco-via Palestrina. Telefonare al 764046.

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sotolungera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

BENZINA
I turni
di oggi

TURNI B
AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 30; via I. Svevo 21.
MONTESHELL: Aquilina (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canali 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada dei Friuli 7; via Revoltella 110/2.
ESSO: riva N. Saurò 8; Sistiana S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.
I.P.: via Giulia 58; via Carducci 12.
API: passeggio S. Andrea.
Indipendenti: SLAT, piazzale Cagni 6 (colori IP).

C.M.M.

«N. Saurò»

Convocazione assemblea generale straordinaria per il giorno lunedì 11 maggio alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via Roma 15, per le nuove cariche sociali.

Pro Natura

carsica

Per iniziativa di «Pro Natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, martedì 5 maggio alle 19 nella sala delle conferenze del museo di via Ciamician 2, Paolo Arbanas si parlerà sul tema: «Evoluzione». L'ingresso è libero.

Mostra
fotografica

E' stata inaugurata la mostra «Sitting around the world» del fotografo Carlo Spaliviero. La mostra rimarrà aperta fino al 12 maggio presso la libreria «Servizi di piazza» di via F. Venezian 7 con orario 9-12.30 e 15.30-19.30.

XXX Ottobre
Monte Rosa

La commissione gite dell'associazione «XXX Ottobre», sezione del Club alpino italiano, invita gli iscritti alla gita al Monte Rosa a partecipare alla riunione informativa che avrà luogo lunedì 4 maggio alle 20 nella sede sociale di via Battisti 22.

Idrovolantisti
a Passignano

Domenica 28 giugno, a Passignano sul Trasimeno (Pg) si svolgerà, con l'intervento del gen. S. A. Cesare Fazzino, presidente dell'Associazione Arma Aeronautica, il XXII Raduno degli Idrovolantisti. Al convegno che si concluderà con una Messa in onore dei Caduti, parteciperanno i piloti e i tecnici della specialità, molti dei quali provenienti dalle basi di Puntisella (Pola) e Portorose. Per informazioni gli interessati e le rispettive famiglie possono rivolgersi al comandante Ottone Sponza, via Cattulo 12/1 - 34127 Trieste. Tel. 040/574333, che assieme ad Arturo Bessi di Quercianella e Giuseppe Spera di Frascati, fa parte del comitato organizzatore.

STATO CIVILE

NATI: Iovino Gabriele, Nardini Manuel, Sergas Enrico Bonaduce Davide.
MORTI: Gardina Giuditta di anni 78, Pisoni Italo 84, Lanza Anna Maria 44, Bisaro Antonia 3 mesi, Onofri Elisabetta 76, Sgrablich Maria 92, Tosti Alba 80, Busan Antonio 81, Buljevic Giovanni 72, Pettiroso Giovanni 89, Coos Luigia 85.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Vascotto Stefano, eliografo, con Cigna Barbara, in attesa di occupazione; Bacich Corrado, magazzino, con Musul Luciana, in attesa di prima occupazione; Vecchiet Walter, impiegato, con Moro Cristina, infermiera professionale; Furlan Walter, artigiano, con Pivrotto Enrica, operaia ottica; Chisari Francesco, con Meyer Bettina; Delbello Roberto, programmatore informatico, con Armani Elena, impiegata; Saturno Vincenzo, artigiano, con Colonna Caterina, commessa; Fabbro Eugenio, vigile sanitario, con Conti Canalaro Rosaria Maria, bracciante agricola.

ELARGIZIONI

In memoria di Bruno Matus per il compleanno (2/5) dalla famiglia 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria del dott. Angelo Peri nel V anniversario (2/5) dalla moglie 200.000 pro Padri francescani S. Maria Maggiore, 200.000 pro Villaggio del Fanciullo, 2.000.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 200.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
In memoria del dott. Arrigo Sacco da Antonio e Mary Sacco 50.000 pro Anffas.
In memoria di Marino Suppani da Anita 50.000 pro Avo.
In memoria di Divino Suraci dai condomini di via Borgini n. 26, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE

Cerne, grafica dominata
dal corpo femminile

Le incisioni di Mariano Cerne, che saranno ospitate sino al 6 maggio dalla Cartesius, apparentemente rappresentano un periodo debole del percorso esistenziale del noto artista triestino. Il tema dominante, parimenti, è apparentemente debole, rispetto soprattutto alla forza della natura carsica solitamente riprodotta.

Nelle sue opere di grafica, che vanno dal '77 al 1983, infatti, protagonista preminente è il corpo femminile, nelle varie sfaccettature plastiche e psicologiche che lo connotano e lo rendono indissolubilmente enigmatico. L'enigma, appunto, di un'apparente fragilità, che va di pari passo con quella convalescenza, dopo una malattia che limitò per un periodo lo scultore proprio rispetto alla produttività artistica.

Sulla via della voluta guarigione, lo ispirarono, dunque, delle figure femminili, che volle armonicamente forti in tutte le variegiate realtà e

situazioni. Le indossatrici, le modelle, le ragazze solitarie o in gruppi quanto le Madonne si evidenziano per i corpi felicemente siglati in puntasecca o nelle acqueforti e per la preponderante sinuosità e sicurezza del movimento. In tal modo, nella grafica, esperita con destrezza ed esaltata da Cerne negli aspetti tecnici più significativi, permane il senso plastico della scultura, settore in cui prevalentemente il suo estro trovò espressione compiuta.

I messaggi di dolcezza, di sensualità, di problematicità e di erotismo sono ulteriormente sottolineati nei loro tratti salienti, dalle barbe che spesso si soffermano sulle mani, sui capelli, sullo sguardo delle donne ritratte. Quale osservatore, inoltre, si ritrova un significativo autoritratto dell'82, realizzato su linoleum, e che costituisce la controparte maschile ispirata da tante... grazie, nel garbato omaggio riservato a detto artista.

Elisabetta Luca



Dalla scuola «Umberto Saba»

Graditi ospiti nella sede del nostro giornale gli allievi della classe V B della Scuola «Umberto Saba»; accompagnati dalle insegnanti Liliana Marchi e Daniela Carbone, erano Francesco Barisi, Massimo Tramacere, Costanza Cannone, Giulia Cerozav, Elisabetta Batic, Sara Vidos, Lorenzo Accardo, Federico Granara, Federico Declì, Eugenio Bon, Laila Baroli, Eugenia Fenzi, Paolo Pellicciari, Eliano Mecchia, Lydia Lazzari, Harold Minio e Guadalupe Gelletti. I ragazzi hanno seguito con il massimo interesse l'itinerario storico e tecnologico che caratterizza il moderno stabilimento di Campo Marzio dove si stampa «Il Piccolo». (Itafoto)

ALLA STAZIONE MARITTIMA

Novecento di Alpe Adria

Arriverà anche Vittorio Sgarbi a commentare le opere esposte

«Trieste, non solo città di mare, ma anche luogo di cultura, a volte segreta e sottile, sicuramente internazionale». E' questo lo spirito dell'esposizione inaugurata ieri pomeriggio alla Stazione marittima su all'900 in Alpe Adria: la pittura tra la fine dell'800 e il primo '900, in Slovenia, Austria, Italia e Ungheria». La mostra, che raccoglie opere di notevole pregio artistico, è promossa dalla Regione e organizzata dal consorzio Promo Trieste e dall'Azienda di promozione turistica locale.

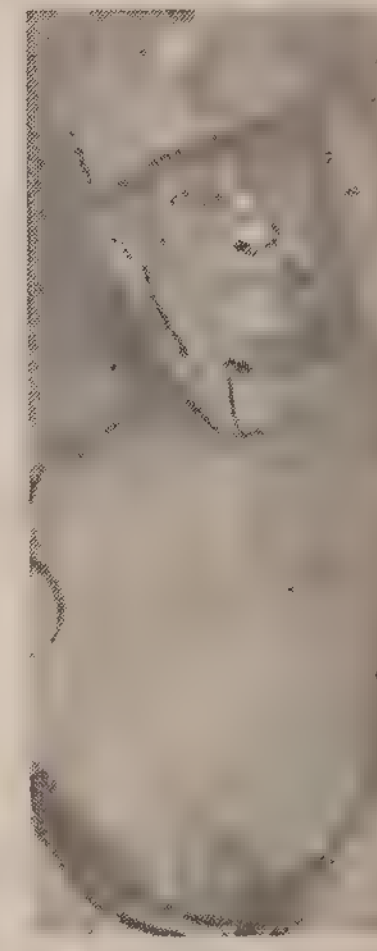
«L'iniziativa — ha spiegato il presidente della Promo Trieste, Fabbrici — s'inserisce nell'ambito di una manifestazione più ampia che vede Trieste al centro di un vivace dibattito culturale».

La rassegna, che rimarrà aperta al pubblico fino al 17 maggio (tutti i giorni dalle 10 alle 18) non è che la prima tappa di un percorso di valorizzazione turistica che troverà nuovi stimoli nel convegno organizzato l'8 maggio sempre al Centro Congressi, e si concluderà il 28 ottobre con la X. Mostra mercato dell'antiquariato. Nel corso del convegno il tema della mostra verrà ulteriormente approfondito da relatori illustri tra i quali spiccano Andrej Smrekar della Galleria d'arte di Lubiana, Arnulf Rohsmann di Klagenfurt, Geller di Budapest e Vittorio Sgarbi.

Sarà proprio il nostro critico d'arte a commentare le opere triestine presentate nella rassegna.

quasi tutte inedite poiché provenienti da collezioni private.

«Sgarbi — ha spiegato Furio Princivali, l'antiquario che ha curato la scelta dei pittori triestini — ha accolto con entusiasmo il nostro invito perché conosce molto bene la nostra cultura pittorica e la apprezza nella sua complessività. Una complessività che emerge chiaramente nei vari stili delle tele esposte. Pittori con esperienze diverse alle spalle eppure con una matrice culturale comune anche a quella dei colleghi austriaci, ungheresi e sloveni. Espressioni pittoriche differenti e affini allo stesso tempo che si raccolgono intorno alla stessa scuola, quella di Monaco».



In memoria del caro Aldo per il compleanno (1/5) dalla sorella Alba 50.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
In memoria di Sergio Ballig per il compleanno (1/5) dalla moglie 50.000 pro Caritas Diocesana, 50.000 pro Missione triestina di Triamurai.
In memoria di Carlo Calvacante nel XI anniversario dai figli Maria, Marcella, Giorgio e dal nipote Fulvio 50.000 pro Convento di S. Cipriano (assistiti), 50.000 pro Frati di Montezza (pane), 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Carlo Danilini nel XXVIII anniversario (1/5) dalla moglie Lucia 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
In memoria del prof. Luigi de Franceschi nel II anniversario (1/5) dalla famiglia 100.000 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XLVII anniversario (1/5) da Bruna Brill 25.000 pro Lega Nazionale.
In memoria di Nella Martingano da Lucia e Ninetta Lumbelli 200.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
In memoria di Raffaele Parrello per il compleanno (1/5) dalla figlia Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giulietta Rosa nel I anniversario (1/5) dall'amica Iole 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Rossi nel II anniversario da Irene e Cristina Rossi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
Per gli 80 anni dell'amica Pia dalle amiche Augusta, Emilia, Carla, Guerrina, Valeria, Vittoria C., Vittoria P., Romana, Rina, Claudia e Nerina 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Aldo Stefani per il compleanno (1/5) dalla moglie Thea 50.000 pro Astad.

In memoria di Walter Tauracceri nel XII anniversario (1/5) da moglie, figlia e genero 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad.
In memoria di Dante Cian nel VII anniversario (2/5) dalla moglie 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia infantile).
In memoria del prof. Atanasio Chitter per l'onomastico (2/5) dalla figlia 20.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
In memoria di Giuseppina Steffi Bonetti dalla figlia Lidia Lippert 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giacomo Machnich per il compleanno (2/5) dalle figlie Silvia e Mariuccia 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 20.000 pro Sogit.
In memoria di Luciano Principe nel trigesimo (2/5) dalla moglie e dalla cognata 100.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Cozzani nel IV anniversario (2/5) dalla moglie Alma 30.000 pro Unita coronaria, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Dario Gherbittz per il compleanno (2/5) dalla moglie Lucia 50.000 pro Gau.
In memoria di Gemma Locatelli ved. Arneris nel XXV anniversario (2/5) dal figlio Guido 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giacomo Machnich per il compleanno (2/5) dalle figlie Silvia e Mariuccia 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 20.000 pro Sogit.
In memoria di Luciano Principe nel trigesimo (2/5) dalla moglie e dalla cognata 100.000 pro Astad.

In memoria di Virgilio Rondini dalle famiglie Tabazin e Mutinati 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
In memoria di Lodovico Roth dalla famiglia di Massimiliano Roth e Sergio Pahor 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Antonio Salich dalla figlia Giuseppina 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Gioacchino Spangher da Pino Masile e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lucio Zebichin da Carla Bighelli 50.000 pro Centro emodialisi.
Da Pina Possega 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Irma Dudine da Adriana Trani 50.000 pro Associazione di Banfield.
In memoria di Dario Fonda da Pierina e Bortolo Pitacco 30.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Pasquale Conca dalla famiglia Knezaurek 50.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria del gr. uff. dott. Eustachio De Felice da Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Elsa e Galiano Dolci 50.000 pro Ass. Guardia Civica, 50.000 pro Ass. autieri d'Italia.
In memoria di Silvia Fonda dalla sorella e dalla nipote 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
In memoria di Marisa Groni da Doris e Laura Parrinello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Isipiro dalle sorelle Doménica e Mattea e figli 350.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Marcella Janssch-Zwira da Lyda 20.000 pro Astad.

In memoria di Abrami Ladislav da Maria, Melania, Dario, Emma e Giorgio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Guido Bergamasco da Diego Bianco e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Renata Bonelli Rizzo da Madi Sevastopulo 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Alfredo Camuffo dalla sorella Emilia Zanin 100.000 pro Anffas; da Lihera e Ondina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
In memoria di Alfio Camuffo da Bruna Macor e famiglia Ferluga 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Roberto Gargano da Slava, Sida e Silva 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
Dagli Amici della pressione 93.000 pro Sweet Heart.



PESCA

E consoliamoci con le seppie

Non sono molti i fortunati che hanno potuto festeggiare l'arrivo della primavera con qualche bella pescata, tanto in mare, dove è ancora decisamente freddino, tanto in fiume dove l'acqua delle nevi che ancora coprono le Alpi ha rovinato la festa a parecchi.

Consoliamoci dunque con seppie e calamari, che di quest'epoca si avvicinano alla costa per la riproduzione. Una tecnica poco diffusa dalle nostre parti, ma (dicono) molto redditizia è quella della pesca con la seppia femmina. E' una palese violazione della legge Merlin, che proibisce l'adescamento, ma dicono funzioni. Dunque, si procede così. Anzitutto bisogna procurarsi una seppia femmina ben viva, giovane e procrea, pescandola con altre tecniche (freti, pesciolino morto o altro). A questo punto si aggancia il nostro cefalopode a una grossolana lenza senza piombatura, facendo bene attenzione a non ledere le parti vitali né l'osso. Si fila la seppia in acqua (occorre, ovviamente, un barchino) e si traina len-

tamente, a remi, parallelamente alla riva facendo «passeggiare» la femmina tentatrice sul fondo. I maschi si avvengono alla femmina per l'atto riproduttivo e dunque, quando si avverte una maggiore resistenza, si salpa il tutto con l'aiuto del guadino. Festa bruscamente sorpresa per il maschio e femmina nuovamente in acqua alla ricerca del prossimo cliente.

Non è uno scherzo, anche se questo sistema consente, ovviamente, la cattura dei soli maschi: mediamente dunque riduce del 50 per cento le catture rispetto a un'esca che sia appetita anche dalle seppie femmine. Non chiedetemi poi come si fa a distinguere una seppia femmina da un maschio: i sacri testi dicono comunque che solo i maschi, nel periodo della frega, presentano la caratteristica zebrastratura nera sul dorso, che sarebbe poi la loro livrea nuziale con la quale cercano di far colpo. Buona pesca dunque e attenti alla buoncostume.

li. mi.



TACCUINO MOSTRE

Tre artisti nella «Room»

Da domani Maggi, Diotallevi e Marussi alla «Fine Arts»

Tre artisti in mostra alla «Fine Arts Room», di via della Guardia 16. Da domani, fino a giovedì 14, esporranno Ruggero Maggi, Marcello Diotallevi e Gianni Marussi. Orario d'apertura: martedì, giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19.30. Galleria «Bernini» Lydia Lippert

«Trieste e dintorni» di Lydia Lippert sarà in esposizione da domani alla Galleria «Bernini» (inaugurazione alle 18). La mostra resterà aperta fino a lunedì 11: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 12.30.

Studio «Bassanesse» Federico Simonelli

«Se tu sapessi», la mostra di Federico Simonelli, resterà aperta allo Studio «Bassanesse» di piazza Giotto 8 fino a sabato 30. Tutti i giorni feriali, dalle 17 alle 20.

Alla «Torbandena» Francesco Stefanini

Fino a mercoledì 20 saranno in esposizione, alla Galleria «Torbandena», opere di Francesco Stefanini. Tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Galleria «Cartesius» Omaggio a Mariano Cerne

Un «Omaggio a Mariano Cerne» viene ospitato fino a mercoledì 6 alla Galleria «Cartesius». Opere postume dell'artista triestino saranno in esposizione nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Galleria «Arte 3» Adriano Pitschen

Resterà aperta fino a mercoledì 20 la mostra di Adriano Pitschen, ad «Arte 3» in via dell'Annunziata 6/b. Dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

«Rettori Tribbio 2» Stefano Pesaresi

Una personale di Stefano Pesaresi resterà aperta alla galleria «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 8: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo» Paola Bonora

«La dimora dell'oracolo coloritore» di Paola Bonora sarà in esposizione allo Studio «Tommaseo» ancora oggi, domani, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 20.

«Juliet» Sabrina Notturmo

Resterà aperta fino a martedì 5 la mostra di Sabrina Notturmo a «Juliet», in via Madonna del Mare 6. «Le Caveau» Giovanni Talleri

A «Le Caveau», in via San Francesco 51/a, resterà aperta fino a sabato 9 la mostra di Giovanni Talleri.

A cura di A. Mezzana Lona

PSICOLOGIA

Crisi femminile

Le più recenti statistiche confermano che la crisi di bulimia è un problema tipicamente femminile. In cosa consiste? Si tratta di una compulsione alimentare, un incontrollabile bisogno di mangiare, di origine psicologica. Questo tipo di condotta è causata da una costrizione interna e quasi sempre il disturbo è legato a situazioni psico-emotive difficili: in questi casi ci si alimenta nel tentativo di dimenticare conflitti interiori. Queste compulsioni alimentari non si accompagnano sempre alla sensazione di fame, ma piuttosto ad un sentimento diffuso di malessere, di vuoto, persino di vera angoscia. Il comportamento alimentare è spesso disturbato: si è soli, ci si getta sugli alimenti

E' la bulimia, che consiste in una sorta di incontrollabile necessità di mangiare grandi quantità di cibo, senza freni

senza nessuna distinzione, si mangiano grandi quantità di cibo in modo caotico, senza preparare niente, senza ricavarne alcun piacere: scatolette sventrate, frigorifero devastato, vasetti di marmellata rovesciati... Questo attacco può durare pochi minuti, come un'ora.

Di solito segue una sensazione di malessere profondo, di disgusto, di

umiliazione, di svalutazione intensa di se stessi. Ne è prova il fatto che spesso i forti pasti sono seguiti da una crisi di vomito, molte volte addirittura autoprovocata: un tentativo di punirsi. In genere la persona bulimica ha caratteristiche psicologiche abbastanza precise: tendenza alla depressione; insoddisfazione delle proprie relazioni affettive. Inoltre si associa una cattiva im-

magine del proprio corpo e il desiderio ossessivo di voler dimagrire. Tali motivazioni però fanno da sfondo a una situazione che spinge invece all'aumento del peso e talvolta a obesità.

Queste «crisi di bulimia» si connotano, in alcuni casi, associate a comportamenti quasi rituali, per esempio adagiarsi sul letto o sul divano, davanti alla televisione, soli, in compagnia del cibo, ignorando il mondo esterno. Il trattamento di questa sindrome richiede da un lato il chiarimento, con una psicoterapia, degli aspetti emotivi che hanno portato a questo tipo di condotta, e dall'altro l'acquisizione di una regola alimentare adeguata.

Maddalena Berlino

VENERDI' 1 MAGGIO 1992 S. GIUSEPPE

Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.12 La luna sorge alle 4.48 e cala alle 19.10

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	8	12,8	MONFALCONE	9	13,8
GORIZIA	11	17	UDINE	8	13,4
Bolzano	0	14	Venezia	3	12
Milano	2	13	Torino	1	10
Cuneo	2	5	Genova	8	11
Bologna	5	14	Firenze	5	13
Perugia	2	5	Pescara	6	15
L'Aquila	2	7	Roma	7	13
Campobasso	1	7	Bari	5	19
Napoli	9	13	Potenza	3	11
Reggio C.	8	17	Palermo	11	17
Catania	5	17	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e localmente abbondanti. I temporali, più probabili al centro e al Sud, potranno essere anche di forte intensità. Temporane schiarite potranno aversi sul settore Nord-Occidentale, sulla Sardegna e sul Lazio. Foscine notturne, con isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, specie al primo mattino.

Temperatura: in moderata diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna; in leggera diminuzione sulle altre regioni.

Venti: ovunque tra moderati e forti: da Nord-Est sulle regioni settentrionali, da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia; meridionali sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI 2: al Centro e al Sud cielo nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Al Nord tendenza a graduale miglioramento. Dal pomeriggio tendenza a dissipazione della nuvolosità anche sulla Toscana. Foscine con isolati banchi di nebbia notturni al Nord. Temperatura in aumento al Nord e sulla Toscana.

DOMENICA 3: al Nord nuovo aumento della nuvolosità, con qualche precipitazione e tendenza a miglioramento della serata. Al centro e sulla Toscana cielo poco nuvoloso, con temporanei addensamenti pomeridiani. Al Sud cielo molto nuvoloso, con qualche precipitazione e tendenza a locali schiarite. Temperatura in moderata diminuzione al Nord; in aumento al Centro e sulla Toscana; senza variazioni di rilievo al Sud.

IL TEMPO



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	5	9
Atene	sereno	13	28
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	pioggia	8	18
Berlino	sereno	5	15
Bermuda	nuvoloso	15	22
Bruxelles	nuvoloso	5	13
Buenos Aires	pioggia	13	20
Il Cairo	sereno	14	28
Caracas	nuvoloso	21	28
Chicago	nuvoloso	9	20
Copenaghen	sereno	4	8
Francforte	np	np	np
Helsinki	variabile	6	10
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	sereno	20	29
Islamabad	nuvoloso	17	26
Istanbul	sereno	9	23
Ginevra	sereno	11	20
Johannesburg	sereno	3	21
Lima	sereno	20	25
Londra	nuvoloso	7	15
Los Angeles	nuvoloso	17	28
Madrid	sereno	8	27
Manila	sereno	25	37
C. del Messico	sereno	13	24
Montevideo	nuvoloso	11	17
Mosca	sereno	4	17
New York	sereno	5	17
Oslo	sereno	1	11
Parigi	sereno	2	12
Perth	sereno	13	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	31
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	pioggia	26	33
Santiago	nuvoloso	7	16
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	nuvoloso	7	11
Sydney	sereno	14	21
Taipei	nuvoloso	21	29
Tokyo	pioggia	11	19
Toronto	sereno	4	13
Vancouver	nuvoloso	11	15
Vienna	pioggia	7	10

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 Frequentate con una frequenza maggiore un dinamico Aquario, che ha idee, progetti, intensa vitalità perché ha la mente fertile e ha molto da insegnarvi, ora, in fatto di costruttiva trasparenza. Evitate invece un melanconico membro del vostro giro.	Gemelli 21/5 Chi pensava fosse sempre duttile e malleabile ai suoi voleri, alla sua volontà e alla sua convenienza va incontro, oggi, a bruttissime e inaspettate sorprese: quella della vostra definitiva indipendenza mentale.	Leone 22/7 Attenzione a un possibile carico di lavoro, anche nella giornata festiva di oggi, che vi stanca e vi deprime e che induce i familiari a fare dei negativi paragoni con chi ha più tempo disponibile di quanto ne abbiate voi...	Bilancia 22/10 Il vostro ritmo di vita ha subito un'accelerazione da quando avete preso in mano le redini di una importante situazione domestica e ne reggete le fila con la severità che vi è suggerita da Saturno. Qualche membro del clan però scalpita...	Sagittario 23/11 Idee e progetti vi si affollano alla mente con grande creatività e sagacia lungimiranza ma riguardano più il settore professionale che quello privato, dove una fase di polemica può largamente esser messa in preventivo.	Aquario 21/1 La vita familiare imbocca sentieri di intimità, di tenerezza reciproca, di felicità a due, di intensa passione reciproca e di calda contentezza fra le mura domestiche. Il merito? A Venere e al Sole, che sono entrambi nel settore della famiglia.
Toro 21/4 Nel pomeriggio potrete trovarvi in una situazione imbarazzante, imprevedibile e nella quale muovervi con la consueta diplomatica disinvoltura potrebbe risultare difficile. L'importante sarà mantenere la calma...	Cancro 21/6 C'è in vista un incontro inatteso, con una persona che apprezzerete e che immediatamente vi piacerà in tutto e per tutto. Dal primo sguardo capirete che potrebbe polarizzare a lungo tutta la vostra attenzione sentimentale ed erotica.	Vergine 22/8 Prendere in giro una persona giovane di casa che è chiaramente innamorata potrebbe voler dire ferirla inutilmente, e si sa che nell'adolescenza queste cose lasciano il segno e fanno soffrire. L'amore, a questa età, rende vulnerabili e insicuri.	Scorpione 23/10 Sole e Venere ora si accingono a fronteggiare il dominatore Plutone che c'è nel vostro segno. Nelle questioni di cuore, per affacciarsi un pizzico di competitività, qualche questione di prestigio non risolve e fonte di inconvenienti.	Capricorno 22/12 Una persona cara conta su di voi sia nel settore finanziario, sia per un concreto appoggio morale. La tempra della vostra personalità vi consente di venire incontro facilmente alle sue attuali necessità d'attenzione e di vicinanza.	Pesce 20/2 Dato che la realizzazione pratica di ciò che vi interessa è ancora da perfezionare, ancora da definire e di là da venire, migliorate con maggiore puntigliosità il progetto che attualmente state laboriosamente portando a compimento.

MUSICA DI RISPARMIO A CAPRIVA

Vieni a scoprire le note della convenienza da

Mobilnova

FINO AL 10 MAGGIO

VIA CAVOUR, 81

0481/80076

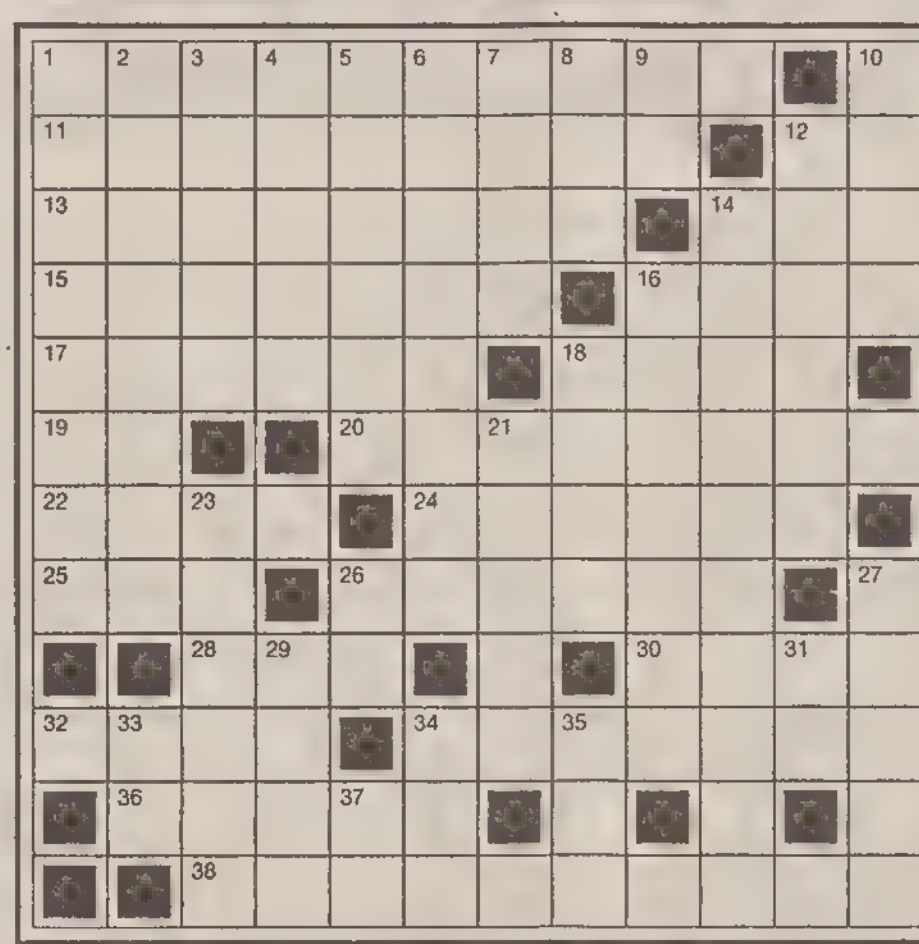
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Popolare quartiere romano - 11 Come la cavalleria di una celebre opera lirica - 12 Simbolo chimico del calcio - 13 Sono assistiti dagli avvocati difensori - 14 Preposizione semplice - 15 Le formano gli alpini - 16 Quello d'Adamo è tipico degli uomini - 17 Si effettua con la motrice - 18 Si impara... e si mette da parte - 19 La lettera che precede il sigma - 20 Il nome della Colli - 22 Servono ai carpentieri - 24 Porto della Corsica - 25 La Fornari della danza - 26 Ha poteri paranormali - 28 Gestisce la Tv di Stato - 30 Tipiche insenature spagnole - 32 Una combinazione a poker - 34 Prelievi di sangue - 36 Premia anche i «dieci» - 38 Un Caboto navigatore.

VERTICALI: 1 Un gioco di dadi - 2 Per niente silenziosi - 3 Sgradita al palato - 4 Impegni di scolar - 5 Il monte di San Marino - 6 Comporta molte vittime - 7 Poeta altamente ispirato - 8 Ente Nazionale Idrocarburi - 9 La fine della congiuntura - 10 Una lava l'altra - 12 Stella con la coda - 14 Operaio la cui retribuzione è proporzionale alla quantità di lavoro svolto - 16 Ufficio giudiziario - 18 Andati distrutti nell'incendio - 21 Monastero, convento - 23 Il Santana della musica - 26 A me - 27 Istituto prescolastico - 29 Così sono le cestie - 31 In testa all'astronauta - 33 Sono pari nei punti - 34 E' diversa dalla S.r.l. - 35 Nipote di Abramo - 37 Iniziali della Biagini.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000



56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

INDOVINELLO
LA FOROSTEIA E' CRESCIUTA
In un completo di velluto andante lo la ricordo grezza e arruffata, e ora invece in abito elegante si presenta persino pettinata.

LUCCHETTO (4/4=4)
ROMA VISTA DA UN MILANESE
Quanto ci costa questa capitale aspirante con tratto visivo a tutti a gravar su qualunque attività. Per questo sullo stomaco ci sta!

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello:
Il mare.
Cambio di consonante:
selaccio, segaccio.

Cruciverba
DIACONO VAGO
IMPERATRICE
OPERAZIONE
DERELITTO
ODI
ITAMLEONE
MICROCOSMO
NEVIO
ONTANO
INONDAZIONE
ET
OASINERA
VOI
NEPICA
OSTOP
SAI

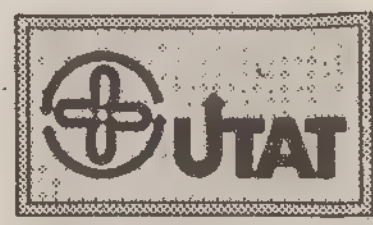
CALENDARIO VIAGGI

ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA
dal 6 al 14 maggio

EGITTO E NAVIGAZIONE SUL NILO
dal 25 maggio al 3 giugno

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / PECHINO, XIAN, GUILIN E SHANGHAI LE TAPPE

Alla scoperta delle tante meraviglie della Cina



Riprendono con la collaborazione dell'Utat ai viaggi di Il Piccolo.

6 MAGGIO
Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

7 MAGGIO
Pechino. In mattinata arrivo

a Pechino, la «capitale del Nord», uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese. Trasferimento in albergo e the di benvenuto, quindi sistemazione nelle stanze. Seconda colazione in albergo. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per assaporare l'atmosfera millenaria della maestosa città imperiale.

8 MAGGIO
Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

9 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa; si visiteranno il Palazzo d'Estate, lo Zoo ed il Tempio Lamaista.

10 MAGGIO
Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe. Seconda colazione in un tipico ristorante a Badaling. Nel pomeriggio visita alle Tombe del Ming e alla Via Sacra.

11 MAGGIO
Pechino-Xian. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e imbarco sul volo di linea Air China per Guilin, nota soprattutto per i suoi scenari naturali che hanno

ispirato numerosi poeti e pittori.

14 MAGGIO
Guilin. Prima colazione. Navigazione sul fiume Li (tempo permettendo) con seconda colazione a bordo. Nel pomeriggio visita al villaggio Yangshuo.

15 MAGGIO
Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

16 MAGGIO
Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico

ristorante locale. Preno sera, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

17 MAGGIO
Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou, detta la «Venezia della Cina» perché intersecata da miriadi di canali. In serata rientro a Shanghai.

18 MAGGIO
Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

19 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. In

mattinata visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

20 MAGGIO
Pechino. Prima colazione. Giornata interamente dedicata ad eventuali visite individuali e allo shopping. In serata si prenderà parte ad un pranzo serale dell'arrivederci per concludere il grande tour della Cina. Pernottamento.

21 MAGGIO
Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen.

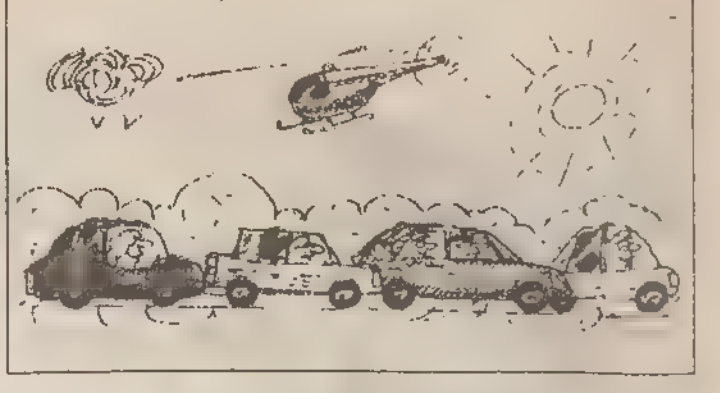
In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.



speciale week end

Il Piccolo - Venerdì 1 maggio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



CINQUE GIORNI DI GARE, GIOCHI E SPETTACOLI

Lignano, sboccia la festa dei fiori

La manifestazione, che si svolge a Sabbiaadoro nel parco Hemingway, è stata organizzata dall'Agmen

UNA VACANZA NATURALISTICA Comelico, gente di montagna La parola al sindaco di San Pietro di Cadore

S. PIETRO DI CADORE — Il Cadore alla ribalta dopo la Festa dello sci di fondo organizzata per festeggiare i campioni dell'intero comprensorio montano. Maurizio De Zolt su tutti — che hanno tenuto alto il nome di Sappada e della Val Comelico alle Olimpiadi di Albertville. Tito Cesco Gaspare, da sette anni sindaco di San Pietro di Cadore e presidente della Comunità montana del Comelico e Sappada, non ha dubbi sulle possibilità turistiche della zona anche se, ammette, i comuni di San Pietro, Santo Stefano, San Nicolò, Danta e Comelico Superiore vivono un po' all'ombra del successo turistico sappadino.

Quali sono le «perle» del comprensorio? La Val Vidsende, senza dubbio. Una valle unica che ha accusato un limitato sviluppo urbanistico. Per centinaia d'anni è stata usata solo per produrre legname. Le sue caratteristiche di valle chiusa, non sfruttata durante il periodo invernale, l'hanno resa completamente disabitata. Qual è la differenza tra il turismo che può offrire la Val Comelico e quello che invece propone Sappada? «Noi possiamo offrire una vacanza naturalistica, il villeggiante viene ospitato in piccoli paesi ove si integra facilmente con la popolazione. Ci sono poche case di proprietà di persone che vengono da altre città e il tessuto sociale stabile ormai da molti anni garantisce un'accoglienza sin-

cera. Sappada, invece, è ormai proprietà di triestini, udinesi e pugliesi». Ma il turista, allora, rischia di rompere la vostra privacy? «Tutt'altro. Sui depliant delle località turistiche di grido tutti sorridono in maniera non naturale. Qui da noi gli ospiti vengono accettati e integrati nel tessuto sociale. Le persone si parlano e nel giro di pochi giorni arrivano anche a scambiarsi l'olio, il vino, il formaggio con i turisti. Non abbiamo i grandi alberghi, ma le comode pensioni, spesso a gestione familiare. Mancano i negozi alla moda e le passerelle per le vie principali; chi viene in Val Comelico si diverte a camminare nei boschi, raccogliere i funghi, stare all'aria aperta, immerersi nel verde. Luglio e settembre sono i mesi migliori per visitare il Comelico. In agosto, infatti, in genere la zona è molto affollata».

Come vivete il «boom» turistico del periodo agostano? «Beh, le strade di montagna che caratterizzano i nostri paesi vengono sovraffruttate. Le arterie che conducono all'interno dei boschi, poi, trovano un eccessivo bagaglio di utenza. L'amministrazione di San Pietro di Cadore ha proposto e attuato da quattro anni una sperimentazione: posteggi a pagamento al centro della Val Vidsende, collocati in una zona in cui non danno eccessivo fastidio. E' stata una scelta un po' traumatica sotto vari aspetti: il turista pigro che vuol arrivare

in macchina fino a destinazione cambia rotta; i cittadini originari di queste terre che ritornano per il fine settimana si lamentano di dover pagare il biglietto e, infine, gli antichi originari del posto si sentono in parte padroni delle valli. In totale quelli che vantano una piccola proprietà nella zona sono diecimila e vorrebbero fare il bello e il cattivo tempo. Ma alla fine si sono adeguati e pagano il biglietto per posteggiare l'auto come i turisti. Inoltre recentemente stiamo ultimando i lavori sulla strada provinciale che collega San Pietro a Sappada. Al termine dell'opera il collegamento del nostro comune con quello sappadino sarà più diretto».

Da cosa sono stati generati tali attriti? Tra l'Ente pubblico e le Regole (antiche istituzioni che precedevano la costituzione dei Comuni e che per una legislazione «distretta» sono state più volte integrate all'interno dell'Ente e poi successivamente escluse) ci sono attualmente attriti interpretativi di non facile soluzione e che in futuro con un Parlamento italiano ancora più frazionato sarà difficile mediare. Come si può fare una legge ad hoc sull'argomento se poi deve andare mediata fra i vari gruppi parlamentari? E così va a finire che purtroppo a volte sorgono dei disguidi incomprensibili per il turista, generati dall'esagerazione di alcuni amministratori delle Regole».

an. bul.

LIGNANO — Turismo non solo come svago ma anche momento di riflessione. Questo l'obiettivo di «Lignano in fiore», la festa in programma fino a domenica al parco Hemingway. Organizzata dal comitato comunale dell'Agmen (l'associazione dei genitori e dei bambini colpiti da tumore), l'iniziativa si propone di raccogliere fondi da destinare all'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, dove ha sede il centro regionale dell'Agmen.

Duplica il significato di «Lignano in fiore». Da una parte esprimere il concetto del forte legame simbolico esistente tra i valori della natura e quelli della vita, e in questo senso l'Agmen ha voluto intrecciare la propria festa regionale con un'operazione di valorizzazione del fiore e della pianta. Dall'altra parte c'è Lignano e i suoi numerosi spazi verdi. Una città disegnata a misura d'uomo, anzi di turista, a cominciare dai primi anni '50 da Lignano Pineta, per giungere all'84, ancora a Pineta, con l'inaugurazione del parco di quattro ettari intitolato ad Hemingway, e ancora il «parco dei bambini» a Lignano Riviera (31.662 metri quadrati), per finire con il giardino dei labirinti ai lati dell'arena Alpe Adria, costituito da due percorsi (uno a terra e l'altro sopraelevato di quattro metri) che conduce il visitatore a dei teatrini-labirinto con scenografie storiche. «Lignano in fiore» è, dunque, la continuazione e l'amplificazione della vocazione verde della città. Fittissimo il programma della festa. Dopo l'esilarante esibizione

di ieri sera con il comico friulano «Sdrindule», oggi (venerdì primo maggio) il menù offre il palcoscenico ad un'esibizione cinofila (inizio 9.30) e nel pomeriggio (15.30) all'esibizione dei ballerini dell'associazione sportiva «Azzurra danze» di Udine (18.30) per concludersi con il ballo allietato dall'orchestra «Piero e fedeli».

Domani (sabato due maggio) spazio allo sport con la gara di mountainbike (partenza alle 9); alle 14.30 esibizione della sezione flashdance della società Ginnastica Triestina diretta da Maria Bruna Raimondi. A se-

ALPINI Mostra a Udine

UDINE — C'è tempo ancora fino a domenica per gli appassionati di divise e di storia militare per visitare la mostra «1915-18 1940-45 Uniformi degli alpini e dintorni» allestita nella Sala della confraternita del castello di Udine. L'esposizione è costituita da una serie di manichini e di bauche che consentono di ripercorrere l'evoluzione dell'equipaggiamento e delle uniformi del corpo degli alpini nel periodo che va dallo scoppio del primo conflitto mondiale alla conclusione del secondo.

La mostra è aperta al pubblico dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

I. p.

Roberto Covaz

ESCURSIONI NELLE VALLI DEL NATISONE

Due nuovi sentieri

MARANO Visite all'oasi

Marano ora può aggiungere un'altra perla nel suo sorriso, accanto al pesce, all'oasi naturalistica alle foci del fiume Stella, al caratteristico centro storico ora c'è il centro visita Lagurane. Si ricorda che il centro visite di Valle Caninovo è aperto al pubblico dalle ore 9 alle 18 ogni giorno (compresi i festivi), rispettando come turni di riposo il lunedì e il martedì. Il prezzo del biglietto d'ingresso è proprio modico: ai bimbi fino a 6 anni ingresso gratuito.

UDINE — Tra le molteplici attività della cooperativa naturalista «Michele Gortan» di Udine, che quest'anno celebra il decimo anno di vita, la creazione di due sentieri autoguidati. Si tratta dei primi del sistema segnaletico ambientale che coprirà le Valli del Natisone, il sentiero delle bocche (o gola) di Pradolino, nel comune di Stupizza, zona in cui è possibile, tra l'altro, trovare la vipera ammodytes, e il sentiero antro Spignon Pegliano, tra San Pietro e Pulfero, in un'area in cui vive ancora il gatto selvatico (specie protetta).

Il prossimo sentiero andrà dalla località Picon, a San Leonardo, al santuario di Castelmonte. Sono state pubblicate anche guide e pieghevoli, per chi vuole affrontare l'escursione naturalistica e per chi non ha occasione di

farsi l'interessante camminata. La cooperativa attualmente formata da nove soci e alcuni collaboratori esterni (una ventina di persone in tutto, in gran parte laureati) è sorta per rispondere alla necessità del comune di Udine di riordinare con la determinazione e la pulizia dei vari reperti, il materiale del museo friulano di storia naturale al momento del trasloco della sede di via Ospedale Vecchio a quella di via Grazzano, prima della cooperativa c'era un gruppo di appassionati che frequentavano il museo da 10-15.

La Cooperativa ha allestito anche la recente mostra «La storia della terra. I fossili raccontano», che ha richiamato una media di tremila visitatori a settimana, per oltre due mesi. E' stata la punta di ar-

rivo di una evoluzione della nostra attività — precisa il presidente della cooperativa, Roberto Zucchini, geologo — che, attraverso la realizzazione di strutture espositive itineranti, consente di divulgare, in maniera didattica e nel contempo scientifica, alcune branche delle scienze naturali, ha realizzato pure mostre permanenti e musei.

Per esempio, a Preone è stata allestita una mostra permanente sul clima, la flora e la fauna, nonché una sezione di paleontologia incentrata soprattutto sui rettili volanti. A Malborghetto, è stata realizzata la parte naturalistica del museo etnografico, distribuita su quattro sale di cui due dedicate alla paleontologia, una alla paleontologia e una alla miniera di Raib.



CAPRIVA La Baita: frittata alle erbe e frico

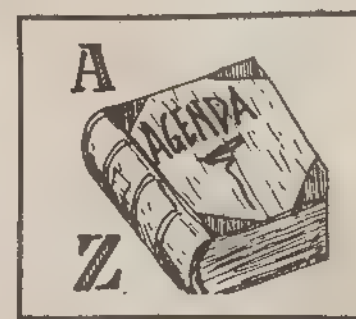
A Capriva del Friuli (Go), nella zona del Collio, tra miriadi di viti e tante aziende vinicole, c'è un'oasi di montagna: «La Baita». E' una trattoria attornata da alberi altissimi, un bel prato tutt'attorno e due campi di bocce. E' gestita da Leonardo Tirel coadiuvato dalla moglie Avelina che sta dietro ai fornelli e dai tre figli. L'ambiente è rustico, ma accogliente.

Antipasti: pancetta, speck e ossoccolo della zona e prosciutto crudo di San Daniele. Primi: minestrone di fa-

gioli e verdure, gnocchi di patate con selvaggina o funghi, pasticcio di ragù o funghi. Secondi: frittata alle erbe, frico nella Baita, capriolo in umido, goulasch, trippe. Dolci: strudel di mele, omelette ai mirtili o alle noci. I vini sono tutti di produzione locale.

Costo a persona, senza il bere, è di circa L. 27.000. Chiuso martedì sera e mercoledì. Telefono 0481/80102.

Gruppo enogastronomico triestino



TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Al teatro Cristallo, alle 20.30, il veneto Teatro di Padova presenterà lo spettacolo «Dileghi con nessuno». Si tratta di tre monologhi di Natalia Ginzburg, Dorothy Parker e Bertold Brecht. Domenica si replica alle 16.30.

● Nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia presenta lo spettacolo «Le care fies», tre tempi in dialetto di Ondina Stella e Carlo Fortuna. Rappresentazioni oggi e domenica alle 18 e domani alle 20.30. ● Allo studio d'arte 3 in via dell'Annunziata 6 espone Adriano Pitschen (oli, pastelli, disegni e acquarelli). Orario d'apertura: 10-12.30 e 17-20 dal martedì al sabato.

● Oggi e domenica alle 17 e domani alle 20.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananiani ultime repliche dello spettacolo conclusivo della rassegna dialettale. In scena «Cala il sipario» con le marionette del teatro di Cristina in «Wanda» di Giuliano Zannier.

● Nelle studie d'arte «Nadia Bassanesse» (piazza Giotti 8) si è aperta la mostra di Federico Simenelli dal titolo «Se tu sapessi». Si può visitare fino al 30 maggio tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● La mostra dedicata alle truppe alpine è aperta ogni mercoledì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12 nel Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiapparelli 5.

● Alla Galleria Torbaldana Francesco Stefani espone le sue opere più recenti.

● «Omaggio a Mariano Cernis»: questo il tema di una mostra che ha aperto i battenti alla Galleria «Cartesius». Fino al 6 maggio. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30.

● Alla Galleria Betteri Tribbio 2 prosegue la mostra del pittore Stefano Pesaresi. Fino all'8 maggio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● «La dimora dell'oracolo colorito»: questo il

MOSTRA A PORDENONE Marilyn Monroe, il mito continua

tito del personale di Paolo Bonora che espone allo studio d'arte «Tomaseo». Fino al 6 maggio. Feriali 17-20. Chiuso lunedì.

● Nella sinagoga di Gorizia prosegue la mostra «Israele, archeologia dal cielo». Fino a domani. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festive 10.30-13. Lunedì chiuso.

● Nella biblioteca comunale di Ronchi dei Legionari è allestita la mostra di Amerigo Visentini.

● Fino a domani si può visitare all'«Exit» di Gorizia (via Favetti 16) la mostra «Il Castello». Ogni martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20.

● Nella Galleria «Zeroimage» di Pordenone è stata allestita una grande rassegna dedicata a Marilyn Monroe dal titolo «MarilynMania 1962-1992. Fino alla fine di maggio.

● Domenica a Erto e Casso, nel parco naturale delle Prealpi Carniche inaugurazione del sentiero «Trai dal sciarbano». Raduno alle 8.30 vicino al municipio di Erto.

● Fino a domenica a Buttrio resta aperta la fiera regionale dei vini.

● «Pozzetti - Opera grafica 1960-1991 Mostra antologica» è il tema di una mostra aperta alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Feriali 16-19.30. Festive 11-12.30 e 16-19.30.

● «Venezia»

Esce le mostre di Venezia: ● «Arshile Gorky. Opere su carta. Fino al 28 giugno questa mostra è visitabile a Palazzo Venezia dei Leon. Orario: 11-18. Al sabato fino alle 21.

● «Da Pisanetto a Tiepolo. Disegni veneti dal Fitzwilliam Museum di Cambridge». La rassegna è aperta fino al 14 giugno alla Fondazione Giorgio Cini (Isola di Giorgio Maggiore). 10-18. Chiuso lunedì.

● «Leonardo e Venezia»: la rassegna si può visitare fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Cerreri è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 139 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti» è

un'altra interessante proposta veneziana. Fino al 30 settembre. a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● «I dinosauri del deserto dei Gobi. Milioni di anni fa in Mongolia». Questo il tema di una mostra che si può visitare al Museo di storia naturale (Forte dei Turchi) fino al 10 giugno. Orario: 9-19.

● Alla Venice Design Art Gallery prosegue la rassegna di Enzo Cucchi. Orario: 10.30-13 e 15-19. Tutti i giorni compresa la domenica fino a luglio.

● Alla Galleria del Barbican di Trevise (via San Nicolò 4) è aperta la mostra «La grafica di Max Klinger (30 incisioni)». Fino al 30 aprile. Orario: 15-19. Chiuso alla domenica.

● A Palazzo Forti, a Verona, è aperta l'esposizione «Da Cézanne all'arte astratta. Omaggio a Lionello Venturi». Fino al 10 maggio. Orario: 9-19.30. Lunedì chiuso.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a Padova al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

● Questa sera al complesso turistico di San Simone, a Isola d'Istria, alle 20, concerto rock con i gruppi «Delirium», «Don Menzies Blues Band», «Sokolis» e «Let 3».

● Domani alla Casa di cultura di Crevatini, alle 20, concerto del coro misto «Buonaguardia» di San Ginesio.

● Alla «Marina» di Portorose domani e domenica tradizionale fiera dei fieri. Orario: 7-19.

● Domenica nel Duomo di Pirano, alle 20.30, eccezionale concerto di gala. Il violinista Ugo Ughi e i «Solisti veneti» interpretano musiche di Tartini nel terzo centenario della nascita del compositore istriano.

● A Lubiana al complesso monumentale «Krizanke» è allestita la mostra «Arte russa contemporanea». Sono esposti oli, incisioni, e piccole sculture. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Fino al 7 maggio.

● Ancora a Lubiana, alla Galleria Civica, si può visitare la mostra «Metaforismi eretici: piccole sculture di J. Belfia». Visite: feriali 10-18. Festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 10 maggio.

Maurizio Cattaruzza

UN PIANO DI SVILUPPO

Casera Razzo sarà meno isolata

La penuria di neve di questo ultimo lustro sulle Alpi in Carnia ha fatto sì che venisse rispolverato, estraendolo dai cassetti, un piano ormai trentennale, di sviluppo sciistico di una zona montana a cavallo tra Friuli e Veneto, quella della zona Mediana Casera Razzo. Tale progetto negli anni '65/66 era noto come Progetto Zannier e prevedeva la creazione di una zona sciistica nell'altopiano carnico, disabitato, confina con Sappada, Santo Stefano, Vigo di Cadore in Veneto, Forni di Sopra, Sauris e la Val Pesarina in Friuli.

All'epoca lo sfruttamento previsto era meno vasto e se-

condo la concezione di quei tempi, prevedeva la costruzione in quota di infrastrutture adatte e far pernottare i turisti accanto alle piste di sci. Ma fortunatamente quei concetti stavano cambiando, per la salvaguardia della montagna stessa, e vista l'area ridotta che il piano toccava è stato, appunto, accantonato. Accantonato, ma non dimenticato, tanto che nel 1982 l'Azienda di Soggiorno di Forni di Sopra finanziava un altro studio, che doveva vedere l'economicità di collegamento fra il demanio sciabile del Varnost e Sauris, attraverso la zona di Mediana.

Anche tale progetto segnava però il passo, come pure il convegno tenutosi in Val Pesarina nel 1991 che prevedeva il collegamento di detta valle con le infrastrutture del Varnost. E tutto perché non si pensava a un progetto concreto e più ampio che coinvolgesse tutta la zona, sino appunto a coinvolgere Sappada, Vigo di Cadore e Santo Stefano. Queste premesse storiche hanno portato ora gli amministratori di queste zone, a riproporre l'idea di sviluppo sciistico di questa zona, considerati pure i nuovi concetti di «stazione turistica» che oggi giorno tengono conto del

rapporto economico fra piste e impiantistica a centro logistico.

Non bisogna creare sovrappioppamento con scarsi di impianti o di piste, e bisogna rinnovare sempre più il prodotto affinché il cliente, lo sciatore ed il turista, non vengano a stancarsi in breve tempo, cosa che sembra avvenuta recentemente con le stazioni turistiche carniche. Il nuovo concetto di stazione prevede inoltre una potenzialità recettiva a valle e la salita in quota per lo sci, senza urbanizzare più del dovuto zone ambientali intatte, cosa prevista tra l'altro dalla legge Galasso. Tale legge

preserva infatti la natura e l'ambiente a quote superiori a 1.600 metri. E la zona di Casera Razzo è sita a quota media di 1.800 metri che vanno da 2.100 sino a 1.400 con dati nilologici confortanti e con una esposizione al sole ottimali, quasi tutta a Nord. Gli amministratori che da qualche tempo, a tutti i livelli, comunali, regionali e nazionali, si incontrano per studiare le prospettive economiche di tale zona, già in parte collegata con strada o con impiantistica sciistica, stanno cercando di valutare la costituzione di un piano di sviluppo interregionale.

g. g.

TURISMO SOCIALE

A Lauco il primo «recupero»

L'amministrazione regionale intende attivarsi per favorire anche in Friuli-Venezia Giulia la crescita del cosiddetto «turismo sociale». Rientra in questo quadro l'avvio di un censimento di tutte le strutture immobiliari sparse sul territorio regionale attualmente inutilizzate e che, per collocazione geografica e caratteristiche proprie (si pensi a ex-cronici o a edifici di proprietà della Croce Rossa), potrebbero utilmente essere ristrutturate in funzione di questo particolare tipo di turismo che coinvolge anziani, minori e persone disabili.

In attesa dei dati complessivi, comunque, dovrebbe già essere realizzato un primo intervento pilota riguardante l'edificio della Croce Rossa situato nei pressi di Lauco, in Carnia, utilizzato di recente per ospitare i profughi albanesi. Si tratta di un manufatto che ha già subito dopo il terremoto del 1976 una prima ristrutturazione e che con un intervento finanziario non eccessivo potrebbe essere messo in grado di ospitare un centinaio di persone per brevi periodi di soggiorno.

La gestione della struttura,

in ogni caso, non sarà pubblica ma affidata a qualche cooperativa o ente privato. Le ha affermato di recente l'assessore regionale al commercio e al turismo, Gioacchino Francescutti, intervenendo ad una conferenza stampa organizzata nella sala conforza della Ghera regionale per presentare una nuova iniziativa in questo settore che vede coinvolta la Cooperativa veneta Codessa, specializzata in interventi nel settore sociale e l'agenzia di viaggi friulana «Evo stop».

In sostanza, le due realtà unendo le proprie compe-

tenze si propongono come un punto di riferimento capace di soddisfare le esigenze di quanti (comuni in primo luogo, ma anche associazioni sindacali e di categoria) già organizzano forme di turismo sociale o potrebbero essere interessati a farlo convenzionandosi con la cooperativa. «E' un'iniziativa — ha detto Francescutti — da considerarsi positiva anche perché introduce in questo settore, fino a oggi affidato al volontariato, un elemento di professionalità che consente di rispondere meglio ai dettami della normativa vigente».

PALLAMANO / TRIESTE VUOLE VINCERE ANCHE A CONVERSANO

Un conto da chiudere

Lo Duca teme di dover giocare in condizioni ambientali difficili

PALLANUOTO / SERIE B

L'Edera insegue il miracolo

La Triestina per la Coppa Italia gioca a Como

Il calendario particolarmente ricco di festività ha reso intensa più del consueto in queste settimane l'attività della pallanuoto. L'attenzione in ogni caso è rivolta all'appuntamento di sabato sera (ore 19 alla Bianchi) che vedrà l'Edera tentare il disperato aggancio alla zona salvezza, nella gara interna col Fanfulla. Siamo ormai all'ultima giornata del girone di andata e quel desolante ultimo posto, con soli tre punti all'attivo, la dice lunga sul rendimento del rossoneri, capaci però di giocare meglio di quanto la classifica non dica.

E' proprio su questa potenzialità che si fondano le residue speranze di salvezza, anche se l'avversario di domani, il Fanfulla, con i suoi 11 punti in 8 gare, non

è certo la compagine più «morbida» da affrontare. Sarà in campo anche la Triestina, domani sera, in trasferta a Como per la Coppa Italia. I rossoalbardati stanno dando alla manifestazione il valore di un allenamento intenso, e d'altra parte non potrebbe essere diversamente per una compagine appena retrocessa (a proposito siamo sempre in attesa di lumi da parte della federazione per quanto concerne il congelamento delle retrocessioni).

A livello giovanile intanto continua la marcia in testa alla classifica dell'Edera allievi, che ha superato il Rari Nantes Venezia per 20-11, grazie ai gol di Irredento, Giurissi,

Amasoli e Babich. Nuova sconfitta invece per la Triestina, nella stessa categoria giovanile, ma riservata alle formazioni di serie A, battuta dal Savona per 19-2. Si è conclusa infine la fase regionale dei Giochi della Gioventù, con la vittoria della Triestina «A» sulla Edera «A», per 14-8, guadagnando così l'accesso alla fase interregionale. I dirigenti dei due sodalizi hanno comunque deciso di presentare a Gualdo Tadino dall'11 al 13 maggio una rappresentativa mista che sarà composta dai rossoalbardati Retti, d'Attoma, Segulin, Korva, Biagiolini, Bosis, Possega, Perentin, Castrovinci, e dai rossoneri Gregori, Ruzzier, Babich, Murray. U.S.

Inizia stasera la lunga marcia della Pallamano Trieste verso Conversano, tappa sulla via della qualificazione alle semifinali. I triestini hanno vinto nettamente la partita di andata (37-21) e contano di ripetere il successo domani, per non dover tornare sul parquet di Chiabola martedì, nell'eventuale bella. E i pronostici sono tutti a favore della compagine di Lo Duca, anche se il tecnico non vuole sbilanciarsi più di tanto: «Partiamo con due giocatori acciaccati, Adzic e Massotti, che stanno pagando le conseguenze di alcuni interventi non troppo amichevoli subito sabato scorso, ma nonostante questi problemi, e l'atmosfera incandescente che troveremo in Puglia, dove sono circa 2000 i sostenitori che abitualmente seguono la squadra di casa, contiamo di fare bottino pieno e guadagnare immediatamente la qualificazione alle semifinali».

Se l'ottimismo regna sovrano in casa triestina, saranno ben più incerti altri scontri di questi quarti, uno dei quali, Lazio-Rubiera, riguarda da vicino la Pallamano Trieste, perché sarà la vincente a scendere sabato 9 sul terreno di Chiabola per la prima gara delle semifinali.

Sabato scorso, a Roma, i laziali hanno saputo vincere, anche se di strettissima misura, domani a Rubiera l'incontro sarà certamente molto incerto: «Egoisticamente spero in un successo del Rubiera — dice l'allenatore Lo Duca — in quanto così si renderebbe necessaria la terza partita e, a quel punto, il nostro avversario, sia esso la Lazio o il Rubiera, arriverebbe a Chiabola, provato più di noi, se sapremo superare in due gare il Conversano».

Attenzione particolare dunque per la gara di Rubiera, ma anche nel resto dell'Emilia non si scherza: a Bologna la Forst di Bressanone, campione d'Italia, avrà i suoi bei problemi a vincere, dopo lo striminzito 17-15 dell'andata, mentre maggiore disinvoltura dovrebbe avere l'Ortigia nel superare il Modena in trasferta, ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo.

Giovanissimi: Triestina-Montebello (Trehiciano, 10.30); S. Andrea-Ponziana (Villaggio, 10.30); Portuale-Campanelle (Ervati, 10.30); Cgs-S. Nazario (Aurisma, 11); Costalunga-Domio (S. Dorigio, 10.30); Zaulere-Bosco (Aquilina, 10.30); Olimpia-Fortitudo (V. Flavia, 10.30); Esperia-Roianese (V. Carsia, 9).

Ugo Salvini

CALCIO 'Berretti' al Grezar

Domani è in programma al Grezar l'ultima partita del Torneo Berretti, fra Triestina e Chievo (inizio ore 16).

Allievi: Montebello-S. Andrea (S. Luigi, 9); Don Bosco-Olimpia (V. Carsia, 10.30); Fortitudo-San Giovanni (Zaccaria M., 10.30); Cgs-Opicina (Aurisma, 9.30); Campanelle-Portuale (Campanelle, 10.30); Zarja-Primorje (Basovizza, 10.30); Domio-Servola (Domio, 10.30).

Giovanissimi: Triestina-Montebello (Trehiciano, 10.30); S. Andrea-Ponziana (Villaggio, 10.30); Portuale-Campanelle (Ervati, 10.30); Cgs-S. Nazario (Aurisma, 11); Costalunga-Domio (S. Dorigio, 10.30); Zaulere-Bosco (Aquilina, 10.30); Olimpia-Fortitudo (V. Flavia, 10.30); Esperia-Roianese (V. Carsia, 9).

ATLETICA / A COLOGNA

Cafagna (Act), una locomotiva

L'atletica triestina ha colto un nuovo significativo successo nella sua tradizionale roccaforte: nella marcia. Accanto al nuovo primato regionale di Elena Verzegnassi a confermare la sua già nota superiorità in campo regionale è stato Diego Cafagna dell'Act. Durante i campionati provinciali individuali il 17enne marchigiano ha ottenuto sui 5 km il tempo di 23'04"09 del nuovo primato regionale allievi. La prestazione precedente ottenuta nella stagione passata era di 23'10"49.

Cafagna non è stato l'unico a ottenere risultati di valore. Giovanni Righi ha scagliato il martello a 57,66 m, seguito da un promettente Semeraro in notevole progresso con 40,08 m. Nelle corse ottime prestazioni di Stefano Pedritto sui 400 piani (51"8) che sugli ostacoli (55"6), mentre il duo Testi-Sestan del Bor si imponeva sui 1500 m con tempi di tutto rispetto. Davide Bressan alla sua prima apparizione stagionale nell'asta saltava 4,40 m.

Buoni i risultati anche tra le ragazze. Marina Raccar vinceva i 100 in 13" netti e il lungo con 5,35 m. Gabriella Gregori faceva suoi i 200 con 26"5 e i 100 ostacoli con 15"4. Sempre su alti livelli an-

che Elisa Redivo con 10"9 sugli 80 metri. Leggermente sottotono in questa occasione i mezzofondisti. Le stesse forze affrontarono sabato e domenica i campionati provinciali di società e avremo un immediato paragone con la consistenza delle società friulane.

Nella riunione di Cologna si sono registrati anche alcuni eccellenti risultati tra i giovanissimi. Il San Giacomo, abituale scopritore di talenti, ha offerto un 50,05 m di Emanuele Deseira nel lancio della palla e un 4'08"5 di Sara Bettoso sui 100 m.

RISULTATI
ALLIEVI. 100 m: 1. Damassa (Prevenire) 11"7; 2. Giombi (Marathon) 11"9. 400 m: Pedritto (Olimpia) 51"8; 2. Glavina (Act) 52"6. 1500 m: 1. Testi (Bor) 4'22"5; 2. Sestan (Bor) 4'25"9; 3. Chiesa (Act) 4'30"1. 100 m ost.: 1. Gimbi (Marathon) 16"1; 2. Visintini (Prevenire) 16"9. 2000 m siepi: 1. Gasparo (Act) 6'39"8. Marcia 3 km: 1. Cafagna (Act) 23'04"9; 2. Tosiani (Act) 25'45"3; 3. Daris (Act) 25'45"5. Asta: 1. Bressan (Act) 4'40. Lungo: 1. Corsi (Marathon) 6'53; 2. Gelfi (Bor) 5'59. Peso: 1. Righi (Act) 12'94; 2. Gelfi (Bor) 12'23; 3. Scocchi (Fincantieri) 12'10. 200 m:

1. Corsi (Marathon) 23"4; 2. Damassa (Prevenire) 23"5. 3000 m: 1. Gasparo (Act) 9'34"7; 2. Tesi (Bor) 9'48"3. 400 m ost.: 1. Pedritto (Olimpia) 55"6. Alto: 1. Corbella (Prevenire) 1'74; 2. Martini M. (Marathon) 1'74; 3. Zeriali (Act) 1'72. Triplo: 1. Starec (Marathon) 12'45. Giavellotto: 1. Scocchi (Fincantieri) 49'20. Martello: 1. Righi (Act) 57'66; 2. Semeraro (Act) 40'09.

ALLIEVI. 100 m: 1. Raccar (Act) 13"0; 2. Juriševic (Fincantieri) 13"2. 400 m: 1. Prade (Fincantieri) 1'07"7. 1500 m: 1. Berni (Pentathlon) 5'21"0. 100 m ost.: 1. Gvori (Marathon) 15"4; 2. Hager (Fincantieri) 16"6. Alto: 1. Aversa (Prevenire) 1'46. 200 m: 1. Gregori (Marathon) 26"5. 800 m: 1. Bazzocchi (Act) 2'41"1. Lungo: 1. Raccar (Act) 5'35; 2. Tadina F. (Sgt) 4'95. 400 m ost.: 1. Aversa (Prevenire) 1'06"5.

CADETTI. 80 m: 1. Popovic (Act) 11"4. 2000 m: 1. Missi (Act) 6'49"7. 800 m: 1. Missi (Act) 1'43"5. CADETTE. 80 m: Redivo (Sgt) 10"9; 2. Balza (Marathon) 11"5. Lungo: 1. Balza (Marathon) 4'07. Alto: 1. Gorlatto (Marathon) 1'33. 80 m ost.: 1. Redivo (Sgt) 12"8. 600 m: 1. Valle (Sgt) 1'49"2.

Bruno Krizman

TENNIS Intenso carnet

Oggi e domani si disputano numerosi incontri dei campionati a squadre; oggi Coppa Italia maschile: Ss Gaja-Tc Muggia «B»; Padriciano ore 9; S. Generali «A»-Tc Borgolauvo, Padriciano ore 9; At Opicina «A»-Guardia di finanza, Villaggio del Fanciullo ore 9; Tc Obelisco-Ct Zaccarelli, Opicina ore 9; Tc Triestino-Dlf Tc, Padriciano ore 9; Pol. Opicina-Circ. Marina. Mercantile, via Alpini ore 9; Circ. Ferriera Servola-At Campagnuzza «A», Servola ore 9; Tc Muggia «A»-Tc S. Elia, v. Battisti (Muggia) ore 9.

Sabato 2/5 serie «C» femminile: Ass. S. Vincenzo-Ss Gaja, Fiera (pad. H) ore 15; At Opicina-Ct Zaccarelli Go, Vill. del Fanciullo ore 15.

TENNIS / CIRCUITO IL PICCOLO

Avvio in grande stile

Oltre 200 le «racchette» in gara al Villaggio del Pescatore

Ha preso il via da qualche giorno il primo appuntamento riservato ai nc nella nostra provincia che è valido quale prima tappa del Circuito del «Piccolo». Al Villaggio del Pescatore sisono iscritte addirittura 157 racchette al singolare nc maschile e ben 50 a quello femminile. A fianco delle due gare valide per la qualificazione al Master finale c'è anche il torneo over 45 (36 le adesioni) che nel rifacimento del tabellone dopo una prima esposizione, ha lasciato non pochi giocatori scontenti.

Nella prova maschile ne le prime teste di serie sono Alex Paoluzzi, Claudio Lauritano, Enrico Previsti e Gino Bedrina mentre fra gli over i più accreditati alla finale sono i due protagonisti della passata edizione: Narciso Dambrosi e Fulvio Cressi.

La prima sorpresa del torneo è stata l'eliminazione nel secondo turno, della testa di serie n. 7 Matteo Tognon per mano di Fabio Maurich.

Ecco nel dettaglio i risultati del 1° turno nc maschile: Paoluzzi b. Corsi 6-1 6-0, Bianchi b. Carli 6-1 6-2, Bartoli b. Carrelletto 6-4 6-4, Prelec b. Fracella 7-5 6-2, Zaccagna b. Sannini 6-4 6-0, De Beneditti b. Corona 7-6 7-5, Di Pretoro b. Frassina 7-6 6-3, Lenardon W. b. Del Rosso 6-4 7-6, Poropat R. b. Vinci 6-2 6-0, Minin b. Stefani 6-2 6-0, Edomi b. Cerato 4-6 6-3 6-0, Emeh b. Improta 6-3 6-2, Guadalupi b. Pohlen 6-2 6-2.

6-1, Biasiol b. Tommasella 2-6 7-6 6-2, Fonzari b. Merandino 6-2 6-3, Govoni b. Fabbro 6-0 6-1, Schweiger b. Dal Zotto 6-1 6-1, Paronich b. Di Vincenzo 6-3 6-2, Plesnicar B. b. Danielut 6-0 6-0, Borsetti b. Procentese M. 2-6 6-4 7-6, Colotti b. Casagrande 6-1 6-2, Rocco b. Jez 6-3 6-4, Bedrina b. Peinkhofer 6-2 6-0, Oppenheim b. Musitelli 6-0 6-1, Rains b. Bihalo 6-2 6-4, Coletta b. Sinatra 6-0 6-2, Nicolini b. Poli G. 6-0 6-0, Pallavicini b. Lopresti 6-1, 6-1, Degrassi b. Del Degan T. 3-6 3-5 rit., Persi b. Apollinari 6-3 6-2, Ruzzier b. Valenta 6-3 6-3, Pausi A. b. Raldi 6-4 6-2, Magris M. b. Garaffa 6-3 6-3, Moselli R. b. Baffi 6-0 6-0, Poropat F. b. Bremec 7-5 6-4, Coiro b. Longher 6-1 6-0, Perotti b. Salice 6-1 6-0, Previsti b. Albrizio 6-1 6-3, Villani b. Stupar 6-1 6-3, Capponi b. Tob 6-2 6-2, Medelin b. Maggiore 6-3 6-3 6-1, D'Orso b. Arteritano L. 6-2 6-3, Maurich b. Grasso 2-6 6-2 6-1, Tognon b. Scignari 6-1 6-0, Covac b. Amoroso 6-4 6-1, Quargnal b. Kyprianou 6-4 6-4, Rossi b. Carotenuto 6-3 6-3, Guzzo b. Viler 6-1 6-0, Del Torre b. Susan 6-3 6-2, Pinzan b. Larovich 3-6 6-3 6-4, Pausi R. b. Furlan 6-3 6-2, Lauritano b. Zigante 6-1 6-2.

Sing. over 45: Lipott b. Mervi 6-2 6-0, Ciabattini b. Vattovani 6-2 6-3, Poli R. b. Steffé 6-4 6-1, Florano b. Padoan 3-6 1-2 rit., Accerboni b. Ugo 6-4 2-6 6-3.

REMI E' morto Conca

Un addolorato e mesto corteo di estimatori e appassionati di canottaggio ha voluto porgere l'estremo saluto alla salma di Pasquale Conca, scomparso prematuramente. Era stato per parecchi anni un riconosciuto regista nel mondo del canottaggio ove svolgeva la sua attività di preparatore ed allenatore. La sua competenza valutava l'ambito regionale e più di una volta era stato chiamato a far parte, quale tecnico, della squadra di canottaggio azzurro.

Aveva svolto la sua attività nella società della Sacchetta, nel Gruppo V.F. Ravallio e negli ultimi anni nel Cmm «N. Sauro». Per suo testamentario desiderio, riposa nel cimitero rionale di Barcola. Ai familiari l'attestato di cordoglio e di simpatia da parte degli sportivi triestini.

CANOTTAGGIO / WEEK-END REMIERO

Dei Rossi nell'otto azzurro a Colonia

Seconda regata regionale a Barcola

All'inizio dell'attuale stagione agonistica Riccardo Dei Rossi ha maturato la decisione di lasciare Trieste ed entrare nel corpo delle Fiamme gialle, nel tentativo di inserirsi in un equipaggio più competitivo rispetto all'otto, imbarcazione su cui ha gareggiato lo scorso anno ai mondiali di Vienna. Ma il «quattro senza» (Dei Rossi, Cavallini, Blanda e Maurogiovanni) allestito dalla Finanza ha trovato fin dalle prime regate nazionali un valido avversario nel «quattro senza» (Penna, Gola, Molea e Leonardo) proposto dalla federazione. Quest'ultimo ha avuto la meglio, dimostrandosi nettamente superiore, al recente Memorial D'Alaja. E' stato proprio in quell'occasione che Riccardo si è visto sfuggire l'opportunità di far

parte di un equipaggio competitivo. Ed ora si trova inserito in un gruppo di venti atleti che verranno selezionati in vista di un «otto» da presentare a Barcellona. Riccardo sembra ottimista a riguardo; in fin dei conti dai test di forza e potenza fisica è risultato sempre fra i migliori in Italia della sua specialità (la voga di punta). L'otto allestito dalla federazione sarà subito sperimentato alle gare internazionali di Colonia in questo fine settimana.

I canottieri giuliani in tanto sfileranno domenica mattina (dalle 8 in poi) sul lungomare barcolano, impegnati nella seconda regata regionale della stagione. La manifestazione sarà poco competitiva per gli equipaggi già collaudati nelle recenti regate nazionali,

che si limiteranno quindi a riconfermare il loro valore a livello regionale.

Fra gli atleti che precedentemente hanno ben figurato spicca la «creazione» di Duilio Tedesco, Enrico Massari singolista junior della Nettuno ai vertici della categoria quest'anno come nella passata stagione agonistica. Con Massari se la dovrà vedere il singolista (solo in questa occasione) Andrea Bonetti dei Vigili del fuoco Ravallio messi in luce nelle nazionali come capo voga di un «quattro di coppia» misto.

I due triestini sono candidati per la squadra nazionale juniores. Non mancherà all'appuntamento il «quattro di coppia» ragazzi del Saturnia (Bertoli, Fabro, Puhali e Bliznakof) che l'allenatore Spartaco Barbo fino ad

ora ha sempre presentato in gran forma.

Indicative saranno invece le gare femminili e in particolare il «doppio» ragazze. Per il Saturnia scenderanno in acqua Eva Bruno e Ketty Parenzan, un equipaggio allestito da poco in vista del campionato italiano ragazze, che si confronterà con gli esperti «doppio» della Nettuno (Lokar, Boenco e Poropat, Frio).

Più interessante ancora risulterà il «singolo» senior che vedrà a confronto due pupille del canottaggio femminile giuliano, la junior Anna Rosso del Saturnia e Barbara Pelos, peso leggero della Pullino gli vincitrice quest'anno della sesta edizione del Memorial D'Alaja.

Da. Maz.

CANOA / CAMPIONATI ITALIANI

Delude Rodela

Nessun atleta del Cmm è salito sul podio

E' iniziata da poco la nuova stagione agonistica di canoa olimpica, con la prima delle cinque gare previste dal calendario regionale. La competizione, a carattere fondistico (ossia sulla lunga distanza), ha avuto luogo nelle acque di San Giorgio di Nogaro e ha visto la partecipazione di una decina di squadre da tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ad avere la meglio nella graduatoria finale per società, è stato il team del Circolo marina mercantile, la squadra triestina allenata da Gabriele Cutazzo.

Ottima, in particolare, la prova di Diego Rodela, che ha tagliato per primo il traguardo sui 5000 metri in K1, dopo essere partito fortissimo fin dal primo istante di gara. Vittoria senza rivali anche per Pier Mosetti, della categoria juniores, sempre nella specialità del K1. Combattutissimi invece i 10.000 metri del K2 senior maschile, vinti solo nelle fasi finali da un quipaggio del Circolo triestino. Tra gli stessi atleti di Gabriele Cutazzo, vittorie meritate anche per Valentina Giacomini, nel K1 femminile, e per Dino Petronio sui 2000 metri dei cadetti A.

«Ci siamo allenati per tutto l'inverno — commenta l'allenatore triestino — e con l'arrivo della bella stagione inizieremo a lavorare per due volte al giorno. Le vittorie a San Giorgio non sono state che un giusto premio alle nostre fatiche; abbiamo così dimostrato per l'ennesima volta di essere i più preparati in regione».

Sabato scorso, intanto, in vista degli odierni campionati italiani di K1, il Cmm ha aderito anche ad una manifestazione internazionale organizzata dal comitato veneto, alla quale hanno preso parte anche una formazione tedesca ed una ungherese.

Si sperava le cose potessero andare un poco meglio a Sabaudia, in occasione dei campionati italiani di canoa olimpica per K1 (ossia per kayak singoli), i ragazzi del Circolo marina mercantile, nonostante i pronostici favorevoli che si erano fatti alla vigilia, non sono mai riusciti a salire sul podio. Tra i componenti della formazione locale, infatti, il miglior piazzamento, tra l'altro a sorpresa, l'ha ottenuto Daniela Lubiana, che nel senior B femminile si è classificata al 7.º

posto dopo aver disputato una sorprendente gara, che ha visto alla partenza circa trenta concorrenti.

E' stato invece vittima di alcuni banali errori Diego Rodela, inizialmente candidato alla zona medaglie, solo ventesimo nella categoria ragazzi. Gara sfortunata anche per il giovanissimo Marco Rugo, squalificato per alcune ingenuità forse dovute all'inesperienza in campo nazionale. Discreti invece l'ottavo posto di Marco Lipizer, nei 10.000 metri juniores (considerato che alla partenza si sono schierati circa 70 atleti), mentre Valentina Giacomini si è dovuta accontentare di un'undicesima piazza nei 5.000 metri juniores.

«Nonostante tutto — ha dichiarato l'allenatore triestino, Gabriele Cutazzo — i miei ragazzi hanno avuto modo di arricchire notevolmente il loro bagaglio di esperienza, e in tal senso devo dirmi veramente soddisfatto. E poi — prosegue Cutazzo — questa manifestazione ha dato modo a tutti i singoli atleti di affinare il proprio tatticismo, elemento fondamentale della nostra disciplina, in cui la scia delle imbarcazioni avversarie può costituire davvero l'aspetto decisivo di una gara». Ora, per il prossimo appuntamento con la canoa olimpica, bisognerà attendere il 10 maggio, data in cui a Trieste si disputerà la seconda gara regionale della stagione.

m. s.

UDACE Il giro di Bristie

La Società ciclistica Gentlemen Trieste organizza per domenica il Giro di Bristie — seconda edizione — in alternativa alla ex costiera triestina, corsa ciclistica a cronometro individuale per tutte le categorie Udae ed onti della consulta. Ritorno e iscrizioni presso la trattoria Casa del popolo a Santa Croce n. 357, tel. 220132, dalle ore 7.30 alle ore 8.30. Partenza del primo concorrente alle 9.01 precise.

VELA Laser in regata

Se le condizioni meteorologiche saranno favorevoli (ieri la bora che ha spazzato il mare con raffiche a oltre cento chilometri orari non prometteva niente di buono), il golfo di Trieste ospiterà da oggi a domenica una regata nazionale open per la classe Laser.

L'organizzazione della manifestazione, valida quale quarta prova selettiva in vista dei campionati europei di classe, è stata affidata dalla Federazione italiana vela al Club Adriaco.

Nei tre giorni di regate dovrebbero cimentarsi un centinaio di concorrenti. Fra gli iscritti figurano campioni di vecchia data e alcuni dei più promettenti giovani.

PATTINAGGIO / DOMENICA I CAMPIONATI REGIONALI

Guerra e Kokorovec in pista a Opicina

Si sono svolti questo fine settimana sulla pista del Pattinaggio Triestino i campionati regionali per le categorie ragazzi maschili, allieve femminili, cadetti, juniores e seniores femminili. Molto buona l'organizzazione della società triestina presieduta da Giovanni D'Agostino, che ha ospitato ben cinquantatré atleti in questa estenuante competizione, che sabato 25 aprile ha visto gareggiare per ben undici ore consecutive le varie categorie.

Incominciando dalla categoria ragazzi maschili, il primo posto è andato a Francesco Bonutti del Roll Club Pavia, il quinto e il sesto posto ai due triestini, Luca Cavallero del P.A. Jolly e Federico Dileva del P.A. Triestino. Più combattuta è stata la gara delle allieve femminili, nella quale si è messa in luce l'atleta del Jolly Adara Coslovi.

Per quanto riguarda la categoria femminile, dodici le atlete in gara, di cui sei triestine. Negli esercizi obbligatori la medaglia d'oro se l'è aggiudicata Giusi Cisarica, mentre quella d'argento è andata a Sara De

Gioia, entrambe rappresentanti del P.A. Jolly; terza Francesca Rebescchini del Roll Club Pavia. Diversa la classifica negli esercizi liberi che ha visto conquistare il primo posto a Francesca Rebescchini del Roll Club Pavia seguita dalla briosa Silvia Medeot del P.A. Pieris e dalla Giuliana Decaneva del P.A. Triestino; la classifica di combinata ha visto vincitrice nuovamente la Rebescchini seguita dalla Medeot e dalla Cisarica; il quarto, il quinto e il sesto posto, piazzamenti necessari per il passaggio alla fase interregionale, sono andati rispettivamente alla De Gioia, alla De Caneva e alla Martina Nessi, quest'ultima atleta del P.A. Jolly, è riuscita a entrare in classifica di combinata, grazie al buon contenuto tecnico e stilistico presentato nell'esercizio libero. Due soli atleti nella categoria Juniores maschili. Anche in questa gara si è vista un'alternanza di podi; l'oro per gli esercizi obbligatori è andato ad Alex Gava della società Livenza Sacile seguito da David Vitta del P.A. Jolly, il quale si è ri-

scattato immediatamente rendendosi protagonista di un ottimo esercizio libero che gli ha dato la possibilità di vincere il titolo regionale anche nella combinata.

Nella categoria Juniores femminile invece il titolo regionale negli esercizi obbligatori è andato a Chantal Tretjak del P.A. Polet di Opicina, seguita da Eleonora Viezzler del P.A. Gim e da Luisa Cocevar di P.A. Triestino; quest'ultima esibendosi con un buon livello tecnico in entrambi gli esercizi liberi si è aggiudicata il titolo di campionessa regionale, oltre che in questa specialità, anche nella combinata. Il prossimo appuntamento è per domenica prossima sulla pista del P.A. Polet di Opicina, dove si svolgeranno i campionati regionali per le categorie Giovanissimi, Allievi, Cadetti, Regionali Giovanili e Seniores maschili, dove scenderanno in pista i grandi nomi del pattinaggio artistico, quali Sandro Guerra e Samo Kokorovec.

f. p.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366769. Orario 9.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/79828-79829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 43, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele II, tel. 039/360247-357723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/764282-764293. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 3, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/51227.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno estivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con caratteri artificiosamente legati o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 costruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 "outlet", nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche e s'intendono per parola: numeri 1-7 lire 620, numeri 2-4-6-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1750.

Dopo tale orario gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponderà di danni derivanti da errori di stampa o ingannazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO offresi giardinieri ortolano. Tel. 040/829916. (A54826)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. UDINE e provincia selezione annunci volti e voci nuove per cinema, televisione, moda e pubblicità. Telefono solo se hai ambizione e determinazione, questa può essere la tua occasione. 049/8885700. (S222)

CERCASI cameriere, internista e banchiere per lavoro stagionale. Telefonare allo 040/224130 dalle 8.30 alle 10. (A2073)

INDUSTRIA meccanica provincia Gorizia cerca addetti con esperienza per ufficio tempi e metodi e magazzino. Inviare curriculum Cassetta n. 28/P Published 34100 Trieste. (B190)

PRIMARIA ditta operante nel settore dei trasporti internazionali cerca militente max 25enne, automobilista, pratico contabilità, scaglionata. Telefonare lunedì-martedì 14-15.30 allo 040/208777. (A2071)

ARTIGIANO esegue impianti elettrici, civili, industriali, riparazioni adeguamento norme Cel. Tel. 0481/534132. (B189)

9 Vendite d'occasione

TRIBUNALE libera da pegni l'arredo dell'antica villa Rezzonico. In vendita a pezzi singoli mobili dipinti, tappeti meravigliosi lampadari marmi da esterno più 1500 oggetti. Per informazioni 0424/24217. (S632)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

12 Commerciali

CENTROGOLD acquista ORO e PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano centrale immobiliare. Tel. 040/367241. (A55085)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Posti macchina - Box. Zone Belgoglio - Gambini. 040/371361. (A02319)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 76013731. (A099)

GRADISCA villa bifamiliare 3 letto soggiorno cucina doppi servizi posto auto arredato affitto non residenti. Tel. 0481/99328 dalle 14.30. (B50184)

GREBLO 040/362486 locale semicentrale uso deposito con ufficio e sopralco + servizio. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento immobiliare a studenti zona GARIBOLDI 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2004)

LORENZA affitta locale F. Severo mq 65 con servizi. 040/734257. (A2016)

20 Capitali Aziende

UNIONE 040/733602 centrale zona forte passaggio licenza alimentari ottimo reddito 340.000.000. (A2004)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIMARIA impresa costruzioni cerca terreni edificabili. Scrivere a Cassetta n. 20/P Published 34100 Trieste. (A2017)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA zona Eremo prestigioso attico con mansarda, ampia metratura, vista mare, terrazzo, box. Trattativa riservata. 570.000.000. 040/578944. (A2047)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Roiano in casa epoca appartamento 100 mq luminoso il piano. (A2032)

B.G. 040/272500 Muggia vecchia villetta bifamiliare con giardino completa di garage taverna. Suggeriva vista golfo. Perfette condizioni. (A04)

CORMONS posizione centrale impresa vende costruzione villesca. Tel. 0432/729267. (C167)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBOLDI. Perfetto V piano. 2 stanze salone cucina doppi servizi poggolo asce-re centraliscaldamento informazioni telefonare 040/507777 Battisti 4. (A1998)

GEOM. SBISA: negozio abbigliamento avvilissimo forte passaggio mq 164 vendesi con muri. 040/942494. (A1997)

IMMOBILIARE BORSA via Matteotti box auto con piccolo ripostiglio e acqua luce. Prezzo 45.000.000. (A2036)

RIVIERA 040/224426 Boccaccio piano basso camera cucina servizio. (A2019)

VENDESI splendida villa recente nel verde del Carso con parco da privato a privato. Tel. 040/948664. (A55044)

VESTA 040/730344 vende appartamento panoramico in palazzina consegna tre mesi giardino garage ottime finiture. (A2028)

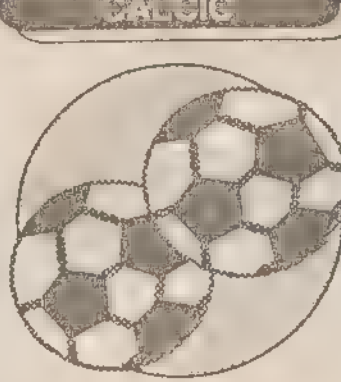
VIP 040/634112 RONCHI villini a schiera in costruzione su tre piani 65 mq per piano più giardino e garage prezzi interessantissimi. (A02)

25 Animali

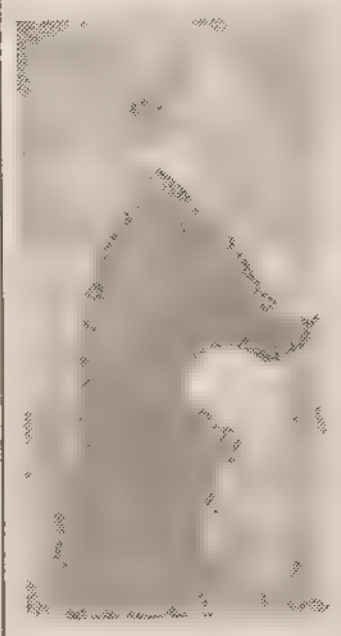
A. CUCCUOLI pastore tedesco alta genealogia pedigree tatuaggio. Telefonare 040/811344. (A2044)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo «Saggio» maestro di vita-RISC VO problemi di coppia, gravidanza, matrimonio, DISTRUGGO in un solo intervento qualsiasi maleficio. Riceve Monfalcone, Trieste, Gorizia 0481/480945. (A55124)



ARBITRI I migliori in serie B



Serie A
Ascoli-Verona:
Boemo di Cervignano.

Atalanta-Bari:
Beschin di Legnago.

Cremonese-Cagliari:
Lo Bello di Siracusa.

Fiorentina-Torino:
Ricciardi di Ancona.

Foggia-Napoli:
Chiesa di Milano.

Genoa-Internazionale:
Ceccarini di Livorno.

Juventus-Sampdoria:
Cinciripini di Ascoli.

Milan-Lazio:
Nicchi di Arezzo.

Roma-Parma:
Trentalange.

Serie B
Avellino-Messina:
Feliciani di Bologna.

Casertana-Modena:
Amendolia di Messina.

Cesena-Ancona:
D'Elia di Salerno.

Lecce-Prienza:
Baldas di Trieste.

Lucchese-Cosenza:
Pairetto di Torino.

Palermo-Taranto:
Dinelli di Lucca.

Pescara-Bologna:
Cesari di Genova.

Pisa-Padova:
Cardona di Milano.

Reggina-Udinese:
Luci di Firenze.

Venezia-Brescia:
Quartuccio di Torre Annunziata.

Sport

COPPA ITALIA / CONCLUSE LE SEMIFINALI

E' Parma-Juventus

L'undici di Scala subisce ma poi supera la Sampdoria

2-2

SAMPDORIA: Pagliuca, Invernizzi, Katanec, Pari, Vierchowd, Lanna, Lombardo, Cerezo (12' st Silas), Buso, Mancini (3' st Zanutta), Orlando (12' Nuciari, 14 Bonetti d.).

PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Donati, Nava, Agostini (23' st Melli), Zoratto, Osio (36' st Catanese), Cuoghi, Brolin, (12' Taffarel, 13 Pulga, 14 Bial).

ARBITRO: Amendolia di Messina.

RETI: nel 31' pari; nel 6' Melli, 12' Melli su rigore; nel 15' Vierchowd.

NOTE: serata umida, terreno in perfette condizioni, spettatori 20 mila circa. Ammoniti: Osio, Pari, Di Chiara, Invernizzi, Vierchowd tutti per gioco scorretto. Espulso al 28' del primo tempo Donati per gioco scorretto. All'8 del primo tempo supplementare espulso Katanec per doppia ammonizione; al 12' espulso Invernizzi per proteste.

GENOVA — Gesti forti e anche qualche goccia di veleno dentro la Coppa

Italia: alla fine brinda il Parma, beve amaro la Samp nella conclusione di una serata piena di gioco (sino ai tempi supplementari) polemiche ed espulsioni (tre). Il risultato è 2 a 2 ed il Parma, grazie alla vittoria minima dell'andata, si procura, nella sua breve storia il posto in finale per la doppia sfida con la Juventus.

La gara, bella ed emozionante grazie alla Samp, per 90 minuti ha offerto nel finale una buona dose di amarezze, con le espulsioni dei nervosissimi Katanec e Invernizzi e i dubbi sollevati dalle decisioni dell'arbitro in occasione dei gol del Parma, il primo in presunto fuori gioco, il secondo per un fallo da rigore commesso forse fuori area. Ma anche se cambiano palcoscenici, coreografie e titoli, la squadra genovese non muta se stessa e ripropone in Coppa Italia un copione già vista tante volte: soffrire terribilmente

la sua voglia di arrivare sprecando la solita infanzia di occasioni, dominando alla grande per quasi tutto l'incontro e facendosi poi punire da due ingenuità difensive e dalla stanchezza delle sue 49 partite stagionali. I campioni d'Italia, stimolati dal risultato negativo dell'andata ma favoriti dalla precoce espulsione di donati, ultimo uomo in difesa fallosa su Buso lanciato in contropiede, hanno tentato con ogni mezzo di raggiungere la loro sesta finale su otto tentativi.

Il Parma, obbligato a non rischiare dal risultato dell'andata e dall'inerferiorità numerica, imposta la sua partita su un prudente modulo tattico: squadra corta, aggressiva a centrocampo sui portatori di palla, veloce nel cambiare il ritmo del gioco e il fronte dell'attacco.

Pagliuca riesce, nel primo tempo, a farsi notare soltanto in un'occasione, su tiro «olandese» di minotti da trenta me-

tri deviato plasticamente in angolo. Nel secondo l'orchestra genovese ripete ossessivamente uno spartito vigoroso, ma ora la melodia è nervosa, affannosa e appannata. Orlando (10') si trova tra i piedi un pallone che scotta e non sa approfittarne, Buso (14') devia sul fondo un traversone di Silas; Katanec (24') si fa parare una girata di testa. Ma poi, come una liberazione, arriva il gol di Pari goleador di Coppa Italia, che di piatto in scivolata tocca in rete un cross di Silas «allungato» da buso.

E il Parma sempre più costretto a subire la voglia matta di finale della Samp. Una voglia smorzata dal palo su un diagonale di Buso (35') e poi annullata dalla doppietta, piena di polemiche, di melli nei supplementari. E in chiusura il gol di Vierchowd, centravanti per pochi minuti, a salvare l'imbatibilità casalinga e l'orgoglio dei padroni di casa.

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Verona	1 x
Atalanta-Bari	1
Cremonese-Cagliari	x 2
Fiorentina-Torino	x
Foggia-Napoli	x
Genoa-Inter	x
Juventus-Samp.	1 x 2
Milan-Lazio	1 x 2
Roma-Parma	1 x
Pescara-Bologna	1
Venezia-Brescia	x
Siracusa-Terzana	x
Cuneo-Tempio	1 x

Pronostico Totip

1ª corsa: 1º arrivato	x x x
2ª arrivato	1 x 2
2ª corsa: 1º arrivato	1 x 2
2º arrivato	x 1 x
3ª corsa: 1º arrivato	x x
2º arrivato	1 x
4ª corsa: 1º arrivato	1 2
2º arrivato	2 1
5ª corsa: 1º arrivato	1 x
2º arrivato	x 1
6ª corsa: 1º arrivato	x 2
2º arrivato	2 x

TRIS Penalizzati in forma

TRIESTE — Tris per diciotto questo pomeriggio a Taranto, una corsa che sembra poter evidenziare la qualità dei penalizzati. Allo start, infatti, tranne Lavinio Zar e il veloce Marimur Zn, c'è poca cosa, mentre gli inseguitori hanno dalla loro parte forma e qualità.

Il nome di Marte Cla è sulla bocca di tutti gli addetti ai lavori, ma che il cavallino di Giuseppe Pietro Maisto questa corsa l'abbia vinta in partenza è tutto da verificare. A noi piace di più illegittimo Ok, nell'annata vincitrice in cinque delle sei uscite effettive.

Con il figlio di Nevele Diamond, sono bene in gara anche Lobell Pan, che rimane su tre successi consecutivi, il dutille Lobo Ms, il forte ma non sempre preciso Guarnago e, ovviamente, Marte Cla, mentre l'americana Kandee's Homesick sembra di fronte ad impegno severo.

Premio Corriere del Giorno: lire 29.700.000 metri 2020 - 2060.

A metri 2020: 1) Il-ler Or (S. Cracolini); 2) Giano Af (A. Esposti); 3) Eferding (A. Pollio); 4) Manfrina As (V. Serra); 5) Magarra (L. Morra); 6) Lefan (G. Bacchetti); 7) Magnus Dei (C. Sibilla); 8) Elverum (R. Faticoni); 9) Marimur Zn (F. Longobardi); 10) Lavinio Zar (S. Di Maro).
A metri 2040: 11) Lobell Pan (I. Tamborino); 12) Moses d'Alma (F. Tufano); 13) Mortimer Om (A. Penzivechia jr.); 14) Lobo Ms (O. Russo); 15) Guarnago (T. Cere); 16) Marte Cla (G. Maisto).

A metri 2060: 17) Illegittimo Ok (C. De Stradis); 18) Kandee's Homesick (V. Martellini).

Rapporto di scuderia: Manfrina As (4) - Elverum (8).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Illegittimo Ok 14) Lobo Ms. 11) Lobell Pan. Aggiunte sistemiche. 16) Marte Cla 15) Guarnago. 9) Marimur Zn. m.g.

SERIE B / BIG MATCH A REGGIO EMILIA

Udinese al completo

Fedele farà rientrare Dell'Anno e Mandorlini

UDINE — I bianconeri sono partiti alla volta di Reggio Emilia con dieci giorni di lavoro alle spalle e il morale sotto i tacchetti. La settimana che porterà allo scontro diretto (ma non troppo) contro la Reggiana di Giuseppe Marchiori sembra filare via con tranquillità per quanto riguarda le qualifiche e gli infortuni che da tempo, o meglio da sempre, non hanno permesso ad Adriano Fedele di schierare l'undici titolare sul rettangolo di gioco. Rientrerà Francesco Dell'Anno al centro della mediana per cercare di dare ulteriore velocità alla manovra dei bianconeri sia in impostazione che in interdizione e in difesa, con tutta probabilità, verrà ridata a Mandorlini la postazione di battitore libero. L'ex romanista Emidio Oddi ritornerà sulla fascia sulle tracce probabilmente di Dario Morello ex compagno di Mandorlini e Rossini nell'Inter di Trapattoni.

A far compagnia all'ex interista, in questa squadra a trazione decisamente anteriore, ci sarà il «giocellino» bianconero Fabrizio Ravanelli, classe '68, arrivato in terra emiliana a rimpiazzare Andrea Silenzi e come Silenzi partente dopo due stagioni tra molte luci e qualche pausa. Il brizzolato centravanti reggiano ha interrotto da poco il digiuno col gol andandoci a segno nella partita di domenica fa a Padova. A marcarlo ci sarà probabilmente Alessandro Calori che dopo una decina di giorni sotto una fitta pioggia di critiche cercherà di rispondere sul campo ai delatori.

Al centro i reggiani

schiereranno un prodotto del vivaio milanista che risponde al nome di Christian Lantignotti, mentre alla sua destra un ex bianconero lavorerà incessantemente sul suo corridoio di competenza. Il personaggio in questione è il friulano purosangue Loris Domisani, nato nel 1961 a Udine, che ha indossato la maglia a strisce delle zebre ai tempi di Zico senza trovare però una grande fortuna. Diciassette sono state le sue presenze ripartite in tre stagioni e poi, nel 1985, la cessione in Cl al Messina. Nell'anno successivo è andato in Emilia e da quel momento ha collezionato oltre 130 presenze in maglia amaranto segnando pochissimi gol.

I bianconeri dunque sono partiti in ritiro, per preparare bene una par-

tita che potrebbe rimettere in gioco gli udinesi in caso di vittoria. Nella partita infrasettimanale intanto si è rivisto Balbo che l'altro ieri a Remanzacco ha siglato una doppietta contro la formazione Primavera. Ai due gol dell'argentino, che i test, fisici danno come l'uomo più in forma della truppa, sono seguiti quelli di Maronaro, Mandorlini e Calori che hanno fissato il punteggio sul 5-0.

Poco prima di partire Francesco Dell'Anno ha sintetizzato in una sola frase lo stato d'animo di tutti: «Ci giochiamo tutto. Ora siamo a posto fisicamente e anche dal punto di vista del gioco, ma o si vince o si pensa all'avvenire». La determinazione ancora non è venuta meno.

Francesco Facchini

SERIE C / LA TRIESTINA IN TRASFERTA ALLA SPEZIA

Un briciolo d'orgoglio

VERDETTO DEL TAR Pacione inidoneo per quest'annata

VENEZIA — Marco Pacione, l'attaccante che la Venezia aveva acquistato dal Genoa lo scorso novembre rescindendo poi il contratto per la sua presunta inidoneità fisica, non potrà giocare almeno sino alla fine di quest'anno. E' questo l'effetto del provvedimento con cui il Tar del Veneto ha respinto la richiesta avanzata dal calciatore di sospendere il verdetto con cui la commissione medico-sportiva d'appello del Veneto aveva confermato il giudizio espresso dal servizio di medicina dello sport di Castelfranco Veneto sulla sua inidoneità alla attività sportiva agonistica. L'inidoneità, secondo i medici, è dovuta ad una grave limitazione funzionale delle anche.

Il Tar dovrà ora decidere nel merito il ricorso dell'atleta, che aveva chiesto, oltre alla sospensione, anche l'annullamento del verdetto.

TRIESTE — Che ci si va a fare all'inizio della Riviera di Liguria? Il brutto tempo incombe, il viaggio è lungo, è la Triestina non ha poi molto da chiedere allo Spezia in questo campionato. Beh, sì. Ci sarebbe un posto utile per l'ammissione alla Coppa Italia vera e propria e un buon incasso al Grezar non si rifiuta a cuor leggero. Ma di vere motivazioni non ce ne sono, anche se il campionato deve essere onorato fino all'ultimo momento.

Non è che lo Spezia affidato a Savoldi chiede traguardi importanti. I bianconeri si sono distinti in un torneo altalenante, mai in lotta di vertice, mai in lotta di retroguardia. In questo finale di campionato, lo Spezia sta conquistando posizioni in classifica sen-

z'altro migliori di quelle tenute lungo tutto il campionato. Ciò non toglie che la formazione di Savoldi non riesce a togliersi dall'anonimato. Contro lo Spezia una Triestina che ha perduto motivazioni forti e che sarà senza Cerone (setto nasale rovinato e una sublussazione della spalla) e Danelutti (caviglia di storta). A questi due assenti, vanno aggiunti Pasqualini, Casonato e Cosaro che scontano guai fisici più gravi. Non parliamo poi di Paolo Longo che, ufficialmente è sempre infortunato, ma che ha appeso le scarpe al chiodo dopo una serie di infortuni.

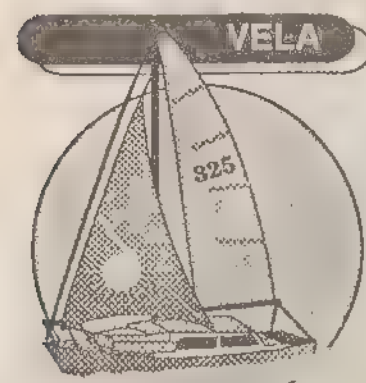
Zoratti ieri pomeriggio ha schierato gli undici che cominceranno la partita a Spezia e non fa drammi per le assenze:

«Conca farà il libero, Tangorra il centrocampista e poi gli altri. La panchina verrà riempita con qualche giovane in grado di maturare esperienze». Insomma, sabato mattina partiranno in diciassette. L'unico dubbio riguarda Pace, uscito dalla partitella con la caviglia un po' malconca. Ma niente di irreparabile. Se la Triestina sarà incompleta, lo Spezia dovrà anche fare a meno del suo uomo d'area, quel Faccini che ha girovagato per l'Italia anche in serie B trascinandosi dietro più speranze che grande rendimento. Meglio così per la Triestina che, come detto, nutre ancora qualche piccola velleità di classifica. Purché resti un briciolo d'orgoglio.

Bruno Lubis

TROFEO CITTÀ DI GRADISCA (RAITRE, ORE 14.30)

Real-Dinamo Kiev è la finalissima



COPPA AMERICA / IL MORO VINCE LA LOUIS VUITTON CUP

Paul Cayard si mangia i kiwi

5-3 il risultato finale - Gli italiani dal 9 maggio si batteranno con il difensore americano

COPPA AMERICA / COMMENTI

Sale la tensione a San Diego

Respinti ieri altri due reclami dei neozelandesi

SAN DIEGO — Dopo la vittoria del Moro di ieri l'altro, il primo commento che si faceva era che se non ci fosse stata una regata annullata, già mercoledì il Moro avrebbe potuto festeggiare la conquista della Louis Vuitton Cup e diventare il primo sfidante europeo dopo gli inglesi di Sovereign nel 1964 e contendere ad America III o Stars and Stripes l'ambito trofeo. Invece gli italiani dovevano pensare ancora a misurarsi con i neozelandesi ieri e forse ancora una volta nel caso che i «kiwi» riuscissero a pareggiare le sorti. La faccenda del fuso orario ci costringe a commentare ancora una volta gli avvenimenti del giorno prima. Ai neozelandesi non è servita la sostituzione del timoniere Rod Davis con il campione olimpionico Russel Coutts, il più forte esperto di match-race. Paul Cayard è riuscito a mantenere il comando per tutta la regata, sino a raggiungere un vantaggio di 1'03" all'ultima boa prima della bolina nella quale il Moro ha utilizzato due delle nuove vele nere in carbonio della Montedison.

Solo per pochi minuti New Zealand è riuscito ad andare al comando della regata, poi il Moro ha scelto un bordo migliore e ha trovato più vento, riconquistando il primato che non ha più abbandonato. Nell'ultimo lato si sono ancora sofferti momenti di paura mentre la rossa vela dei neozelandesi si avvicinava al Moro, ma questa volta il traguardo è stato tagliato con 20" di vantaggio. Tommaso Chieffi, esperto di strategia del Moro, spiega che nel penultimo lato New Zealand riesce sempre ad avvicinare il Moro «perché a quell'ora il vento cresce e gli avversari si trovano nelle loro condizioni ottimali: l'ultimo lato è di poppa, dove la barca che sta dietro riceve per prima il nuovo vento» e quindi è così che nascono gli arrivi al cardiopalma che stanno appassionando l'Italia.

L'altra sera i neozelandesi hanno presentato altri due reclami alla giuria: in uno chiedevano che gli fosse assegnato il punto della regata annullata perché loro usavano in modo scorretto il bompresso, nell'altro riproponevano la protesta presentata mercoledì. E' bastato poco alla giuria per il verdetto: «Dismissed», cioè respinte. Al termine della regata Paul Cayard, intervistato dalla televisione americana Espn, ha detto che «non è un suo problema chi sia al timone di New Zealand» perché ha la massima fiducia nella sua barca e nel suo equipaggio.

Con il Moro a un passo dalla vittoria, a San Diego ci si chiedeva quanto sarebbe potuta durare la regata di ieri contro New Zealand che avrebbe potuto dare al Moro la quinta vittoria e l'accesso all'ultima sfida per la Coppa America. In ogni caso troppo, perché si preannunciava una battaglia senza tregua, con i neozelandesi pronti a giocarsi il tutto per tutto. Tanto per cambiare, le previsioni meteo erano sfavorevoli al Moro di Venezia, perché era previsto vento da 9 a 10 nodi, l'intensità ideale per New Zealand, ma bisogna anche dire che spesso la realtà è diversa da quella preannunciata. Poi biso-

gnava vedere come i neozelandesi intendevano risolvere il problema del timoniere. Alla fine della Coppa America ci penso dal 1988, ma per ora penso solo alla regata di giovedì e spero che sia una bella regata: questo il primo commento di Raul Gardini dato mercoledì, subito dopo la vittoria del 4-3 su New Zealand. «Comunque ora sento la coppa più vicina», ha detto ridendo Gardini. «Al momento più duro - ha continuato - è stato quando ci hanno superato dopo la partenza, poi il vento ci ha favorito, siamo tornati avanti e quando Paul li ha messi sotto pressione si sono impiccati sulla forchetta che hanno sotto acqua».

Gardini ha criticato la decisione dei neozelandesi di cambiare timoniere e tattico: «Non lo giustifico e non l'avrei mai fatto. Gli uomini di New Zealand si sono comportati sempre molto bene, parlo dell'equipaggio naturalmente, non di quelli a terra». Gardini si è detto d'accordo con chi paragona il capo del consorzio neozelandese a certi presidenti del calcio italiano, anche perché è convinto che «Michael Fay non è un buon uomo di mare». Non è mancata una battuta sulle vertenze giuridiche: «Se ci avessero dato ragione, ora saremmo 8-0, ma sono convinto che siamo comunque 8-0 e andremo avanti fino in fondo, perché la ribellione è totale. Per noi - ha detto ancora Gardini - è stato molto importante il momento in cui ci siamo ribellati alla situazione che si era creata con New Zealand, perché questa storia del bompresso ci penalizzava fortemente». Gardini ha detto di aver visto sul Moro un bell'equipaggio, delle scelte decisive, un bel controllo della situazione. Gardini ha aggiunto: «Una bella Coppa America dovrebbe essere disputata contro Dennis Conner, ma forse è meglio Bill Koch, anche se non voglio fare previsioni». Alla televisione americana Espn, Gardini ha dichiarato che considera conclusa l'esperienza come sfidante e che l'unica che gli può interessare ora è quella di «defender», il che starebbe a significare che, se non vincessimo questa Coppa America, non tenterebbe una nuova sfida. Inoltre ha ribadito la sua piena fiducia in Paul Cayard «che è stato il centro di tutta la sfida» e che è già migliore di Conner.

Marc Pajot, lo skipper di Ville de Paris, la barca francese che è stata eliminata nelle semifinali insieme con Nippon, ora rimpiange di non avere insistito come ha fatto il Moro di Venezia nella protesta contro l'uso illegale del bompresso da parte dei neozelandesi. «Il Moro - dice Pajot - era alla nostra portata e certo ci sarebbe piaciuto essere in finale con loro». Pajot ha offerto il suo appoggio al consorzio italiano e i suoi velisti hanno collaborato con quelli del Moro per creare nuove vele per le andature di poppa, i gennaker e gli spinnaker che hanno migliorato la velocità della barca italiana. Pajot non nasconde che «avere la Coppa in Europa sarebbe l'ideale: tutto sarebbe molto più semplice da organizzare e ci sarebbero molti più challenger per una coppa disputata a Venezia».

Un Moro strapotente ha umiliato New Zealand nella regata decisiva tra gli sfidanti di Coppa America e con il risultato di 5-3 ha acquisito il diritto di battersi con il «defender» americano dal prossimo 9 maggio.

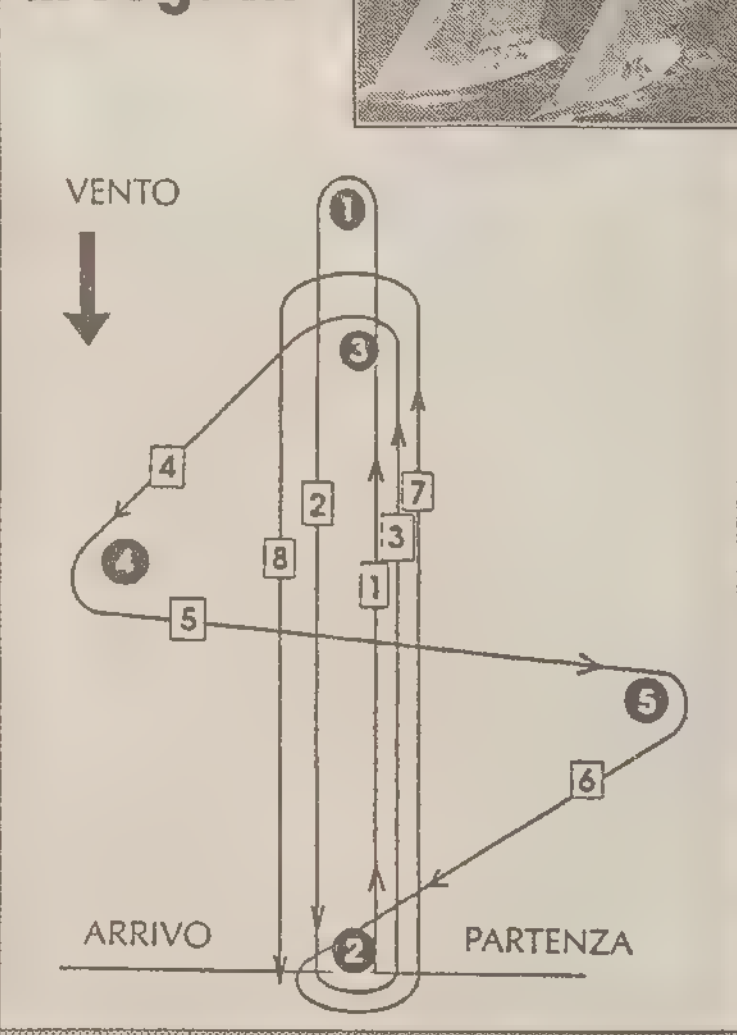
Il Moro, con Gardini a bordo, ha una splendida partenza, data alle 21.40 ora italiana. Vento sui 12-13 nodi. Alla prima boa il Moro ha un vantaggio di 1'13" sui neozelandesi, di nuovo in maglia nera, con Russel Coutts al timone e David Barnes che ha ripreso il suo posto di tattico. Nel lato di poppa verso la seconda boa i «kiwi» sostituiscono il gennaker con lo spinnaker nella speranza di ridurre il distacco dalla barca italiana, ma arrivano in boa 1'30" dopo il Moro. Sono passati poco più di 50 minuti dalla partenza. E via verso la seconda bolina. Cayard virava secondo manuale, coprendo regolarmente gli avversari che sembra soffrono l'onda formata.

Durante la regata si apprende che i disperati neozelandesi si sono appellati all'art. 75 del regolamento Iru affinché la giuria escluda il Moro dalla competizione per comportamento antisportivo (relativo alle proteste avanzate per l'uso improprio del bompresso). Alla terza boa il vantaggio del Moro sale a 1'34". Alle 22.58 ora italiana il Moro intraprende il primo lato di lasco. Alla quarta boa il vantaggio del Moro aumenta ancora: 1'40". Nel secondo lato di lasco (quinta boa virata dal Moro alle 23.18) i «kiwi» recuperano quattro secondi: il vantaggio del Moro scende a 1'36".

Il Moro non ha problemi. Vira con un buon margine di vantaggio (1'31") anche la boa di partenza. Mancano ancora due lati. L'ultima boa di bolina è raggiunta alle 23.51. Vantaggio di 1'53". Trionfale l'impoppata conclusiva: il Moro taglia il traguardo alla mezzanotte e 7". I «kiwi» arrivano 1'33" dopo. Il Moro è in Coppa America.

Ieri America 3 ha battuto nuovamente Star and Stripes portandosi sul risultato di 6-4.

Il campo di regata



COPPA AMERICA / TIFOSERIA ITALIANA

«Gardini for President»

SAN DIEGO — Quella della Coppa America si sta dimostrando un'impresa vincente per la tecnologia italiana, oltre che per gli uomini che l'hanno organizzata e quelli che la stanno conducendo a San Diego. Nel suo intervento in diretta su Telemontecarlo durante la quarta regata vinta dal Moro su New Zealand, il vicepresidente di Montedison, Italo Trapasso, ha sottolineato l'importanza del ruolo di Paul Cayard e dell'equipaggio «che lottano con grinta e maestria», di Gardini che ha ideato la sfida e di Montedison che «l'ha sviluppata e ha costruito in meno di due anni cinque barche che sono un orgoglio per tutta la tecnologia italiana».

Nelle ultime regate il Moro ha utilizzato le vele in carbonio messe a punto da pochi giorni dopo mesi di sperimentazione e allenamenti in segreto, che rappresentano il più recente risultato della collaborazione tra i ricercatori del sistema Tencara e gli uomini del Moro.

Nel suo intervento, Trapasso ha anche rilevato che «la partecipazione a questa Coppa è la dimostrazione dell'impegno del gruppo Ferruzzi e del gruppo Gardini che, pur essendo separati, ciascuno nel proprio ruolo, hanno permesso di portare avanti la sfida». Raul Gardini ha partecipato alla trasmissione dalla barca su cui ha seguito la regata e ha ringraziato Trapasso per le sue parole sul Moro.

E adesso soffermiamoci a parlare delle piccole glorie quotidiane del Moro. Mogli, figli, mamme, amici, tutti sul cortile a battere le mani appena la barca italiana arriva a Shelter Island: è una cerimonia che alla base del Moro si ripete tutti i giorni da quando sono cominciate le finali della Louis Vuitton Cup e ogni giorno la piccola folla cresce.

Quando il Moro ha vinto le semifinali gli uomini della sicurezza non sono riusciti a fermare la gente e c'è stata una vera e propria invasione di campo. Nella base c'è una parte aperta al pubblico e una riservatissima, dove possono entrare solo gli addetti ai lavori perché ci sono i pontili delle barche. E' bastata una porta aperta un attimo e subito c'è stata l'invasione per andare ad abbracciare i vincitori. Qualcuno aveva portato una bottiglia di champagne ma l'equipaggio si è schierato compatto a badare che la barca non fosse toccata anche solo da una goccia: per i marinai la sacralità è importante quanto la bussola e ci deve essere qualche regola che «vieta» di bagnare la barca fino a quando la vittoria non è definitiva. Intanto le guardie americane impazziscono perché non riescono più a capire bene chi sono i giornalisti, i parenti e gli infiltrati.

C'è persino qualcuno che è venuto appositamente dall'Italia solo per vedere il Moro di Venezia: un paio di giorni fa Paul Cayard, mentre stava andando a consegnare l'ennesima protesta con i neozelandesi, ha dovuto fermare la sua auto e scendere per salutare un signore italiano che, a tutti i costi, gli ha voluto stringere la mano.

Raul Gardini è diventato una specie di eroe nazionale popolare tanto che c'è chi lo invoca come Presidente della Repubblica. Lui sorride soddisfatto, mentre le ragazze dell'ufficio stampa rischiano di diventare isteriche per il trillo del fax che suona di continuo e sono costrette a rifornire di carta le macchine che ogni giorno sputano centinaia di messaggi.

COPPA AMERICA / MORO

C'era una volta al tavolo di un bar

SAN DIEGO — Nel settembre 1988 al bar dello Hyatt Hotel di San Francisco, Raul Gardini, che aveva appena vinto il titolo mondiale dei maxi con il Moro III, decise insieme con Paul Cayard, Gabriele Rafanelli, Angelo Vianello e German Frers di cimentarsi nella Coppa America.

La sfida di Coppa America deve essere presentata da uno Yacht Club, Gardini chiese e ottenne di rappresentare la Compagnia della Vela di Venezia. La sfida fu presentata al San Diego Yacht Club l'8 novembre 1988 e subito dopo Montedison fu coinvolta nell'impresa.

Il 30 aprile 1989 diventa operativo il cantiere Tencara di Porto Marghera, nel quale saranno costruite le cinque barche della sfida italiana, mentre Montedison acquisisce il controllo di una serie di aziende specializzate nella lavorazione dei compositi e a Castellanza (Varese) nasce un centro di progettazione. Intanto Gardini è tra i promotori di un comitato tra gli sfidanti europei che invita la Corte di New York a chiudere in fretta la vertenza giuridica tra americani e neozelandesi per sapere dove si sarebbe svolta la 28.a edizione della Coppa America e alla fine i giudici decidono che la Coppa spetti al San Diego Yacht Club. Nel marzo 1990 Gardini vara il Moro I e ad agosto, nella nuova base di Palma di Maiorca, il Moro 2.

Si tratta di due barche laboratorio, per sperimentare le soluzioni estreme della nuova classe. Per allenare l'equipaggio viene comprata una barca, ribattezzata «Passage to Venice», con la quale gli uomini del Moro si classificano secondi nel mondiale maxi 1990. In seguito viene acquistata il 60 piedi «Abracadabra», con la quale l'equipaggio guidato da Paul Cayard conquista il Mondiale di classe nel novembre 1991. Nel frattempo dal gennaio

1991 è diventata operativa la base di San Diego e Moro 1 e Moro 2 avviano un intenso programma di allenamenti e raccolta di dati. In aprile arriva in California il Moro 3, che un mese dopo vince il primo Mondiale della nuova classe. A giugno viene varato anche il Moro 4 e riprende il programma di allenamenti e progettazione che porterà il 16 dicembre 1991 al varo del Moro 5, la barca che partecipa alla Coppa America.

Le vicende della separazione tra Raul Gardini e la famiglia Ferruzzi, nell'autunno scorso si riflettono anche sulla sfida del Moro: viene stabilito un tetto di 19 milioni di dollari per le spese. I piani per la costruzione di una nuova barca, appunto il Moro 5, il nuovo regime comporta l'abbandono di alcuni progetti di ricerca e una riduzione del personale, ma alla fine Paul Cayard dichiara che «forse è stato un bene, perché si è potuta concentrare l'attenzione su pochi progetti ben mirati». Sponsor dell'impresa è Montedison, che però fornisce soprattutto un supporto tecnico: infatti la maggior parte dei materiali, le tecnologie, gli impianti e le strutture necessarie alla costruzione delle barche e alla ricerca sui materiali; Sps, Spt e Sp Inc. per le conoscenze tecnologiche e i materiali compositi; Nuova Tecnica per i tessuti speciali, come quelli delle vele nere in carbonio; Sir per le resine e i sistemi catalitici; Monfrini per alcune componenti della chiglia; Schiavetti per parti dello scafo; Acx per gli alberi e Csi per l'analisi dei materiali.

BASKET

PLAY-OFF / RESPONSO DELLE SEMIFINALI

Finale Benetton-Scavolini

La griglia dei play-off

OTTAVI DI FINALE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
Domenica 5 aprile Martedì 7 aprile Giovedì 9 aprile	Domenica 12 aprile Sabato 18 aprile Martedì 21 aprile	Sabato 25 aprile Martedì 28 aprile Giovedì 30 aprile	Sabato 2 maggio Martedì 5 maggio Giovedì 7 maggio Sabato 9 maggio Martedì 12 maggio
Phonola 80 75 Robe di Kappa 65 74	Scavolini 79 89 86 Phonola 74 109 67	Scavolini 89 70 97 Knorr 86 85 83	Scavolini Benetton
Clear 88 95 Lotus 71 90	Knorr 72 83 73 Clear 60 89 72		
Messaggero 113 89 Panasonic 100 80	Philips 83 84 89 Messaggero 77 87 94	Messaggero 86 95 82 Benetton 106 80 90	
Stefanel 71 72 Baker 64 66	Benetton 83 83 Stefanel 80 70		

DONNE / SCUDETTO SOFFERTO

Comense: un bis inatteso

COMO — Due sole squadre, nella storia dell'ultimo decennio del basket femminile, sono riuscite a vincere lo scudetto per due stagioni consecutive: la grande Vicenza (7 titoli di seguito fra il 1982 e il 1988) e, da mercoledì, Como. In comune, almeno parzialmente, hanno il nome di Aldo Corno, che fu guida dello scudetto vicentino e che quest'anno ha condotto la Comense al titolo più difficile e, ad un certo punto, inatteso. Quella fra la Comense e la Conad Cesena è stata davvero

una sfida che sembrava... senza fine. La soluzione del giallo è venuta solo dopo un supplementare, in gara-cinque, dopo che già un altro supplementare aveva segnato la partita della svolta, la terza di questa serie finale, quella vinta dalle lariane dopo 45' di aspra lotta. Ci sono voluti, quindi, 210' complessivi per assegnare lo scudetto. Ma dopo i primi 80', il titolo pareva saldamente in pugno della Conad: 2-0 in suo favore con l'opportunità di chiudere il conto, se non

proprio a Casnate (la casa della Comense) in gara-tre, almeno a Cesena in gara-quattro. Ma dopo quello 0-2, Aldo Corno fece un discorso alle sue giocatrici, come ha raccontato mercoledì sera: «E' come se stessi giocando una partita a tennis e ci trovassimo 0-40. Dobbiamo reagire ed evitare il loro match-ball». Poteva passare come il discorso della disperazione. Forse lo era. Adesso si può ben dire che è stato il discorso della svolta. La Comense, danzando quasi per spacciata,

ha potuto confezionare il miracolo: vittoria al supplementare in gara-tre, vittoria di un punto a Cesena, vittoria ancora al supplementare a Casnate in una partita ad un certo punto considerata acquisita (+11) e poi vinta davvero solo all'over-time. La Conad ha pagato forse la troppa sicurezza, il fatto di essere schizzata subito sul 2-0: un atteggiamento che stupisce perché due anni fa furono proprio le cesenati a conquistare il titolo con la stessa straordinaria rimonta.

MILANO — Pesaro-Treviso è una finale inedita per lo scudetto del basket. La serie finale per assegnare il titolo al meglio di tre su cinque - avrà inizio già domani, (ore 17.45, diretta Tv dell'intero incontro) a Pesaro. Il secondo confronto è previsto a Treviso giovedì 7. Se saranno necessarie, la quarta gara avrà luogo a Treviso sabato 9 mentre la quinta (e comunque definitiva) si giocherà ancora in casa della Scavolini (in quanto miglior classificata nella stagione regolare) il 12 maggio.

Benetton 90
Messaggero 82
BENETTON: Mian 3, Iacopini 23, Kukoc 19, Pellacani 3, Vianini 6, Morroni, Del Negro 29, Rusconi 7. Ne: Mayer e Colladon.
MESSAGGERO: Mahorn 15, Bagna, Croce, Fantozzi 3, Premier 11, Avenia 7, Nicolai 24, Radja 22, Atrua, Ne: Lulli.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Pasetto di Firenze.
NOTE: Tiri liberi - Benetton 23/36; Il Messaggero 17/22; tiri da tre punti: Benetton 6/16 (Mian 0), Iacopini 4/10, Kukoc 2/5, Il Messaggero 5/16 (Fantozzi 12, Premier 37, Avenia 03, Nicolai 13, Radja 01).

TREVISO — La Benetton comincerà sabato la sua scalata allo scudetto in casa della Scavolini, a Pesaro. I trevigiani, infatti, hanno conquistato per la prima volta e meritato l'accesso alla finale del playoff battendo nettamente il Messaggero Roma nella terza gara di semifinale. Una vittoria

pulitissima e netta, contro un Messaggero che ha fatto il possibile per opporsi a una Benetton che è stata superiore in tutto.

Il primo canestro da tre punti è di Iacopini, a cui risponde subito Nicolai. E' comunque la Benetton a operare un primo break (11-6) al quinto minuto portandosi avanti di cinque lunghezze, vantaggio che raddoppia al 7' (18-10) e arriva anche a 18 lunghezze al 13' (38-20).

Nella ripresa la Benetton continua a macinare punti: al 30' (72-51), due minuti dopo il massimo vantaggio della gara sul 77-54. Il Messaggero a questo punto si scuote orgoglioso: con tre bombe consecutive di Premier e un paio di canestri del generoso Nicolai infligge ai locali un parziale di 10-0, ma Rusconi, del Negro e Kukoc non ci stanno e con un grande prova di tutta la squadra trovano la forza per ricacciare il messaggero e far esplodere di gioia il Palaverde.

Scavolini 97
Knorr 83

SCAVOLINI: Workman 20, Gracis 10, Magnifico 20, Boni 2, Daye 29, Calbini, Zampolini 2, Cognola, Costa 6, Grattioni 8.
KNORR: Brunamonti 10, Romboli 4, Coldebella 29, Zdovec, Dalla Vecchia, Binelli 8, Wennington 13, Morandotti 19, Cavallari e Diacci.

ARBITRI: Cazzaro e D'Este di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 25 su 29, Knorr su 27; tiri da tre punti: Scavolini: 2 su 8 (Work-

man 0/2, Gracis 1/3, Magnifico 1/1, Zampolini 0/1, Grattioni 0/1, Knorr 2/8 (Brunamonti 2/3, Coldebella 0/3, Zdovec 0/2).

PESARO — La Scavolini ha conquistato la sua terza finale in questa stagione. Dopo quella di coppa Italia, poi vinta, quella di coppa Korac, persa, i pesaresi sono giunti a quella della scudetto, battendo per 97-83 la Knorr Bologna nel terzo e decisivo incontro. E' bastato un tempo alla Scavolini per disgregare una Knorr giunta alla bella con minore tensione agonistica.

All'appuntamento, tra i bolognesi, sono marcati in diversi, in primo luogo proprio le bandiere della Virtus, Brunamonti che, marcato implacabilmente da Gracis, non ha guidato la squadra come di consueto. Poi sono venuti meno lo slavo Zdovec, autore di una prova opaca e Wennington che ha sofferto lo strapotere di Magnifico.

La Scavolini è partita a razzo e i bolognesi non hanno mai avuto la forza di recuperare. Workman, rubando palloni importanti in difesa, ha dato la prima svolta dell'incontro. Due canestri consecutivi del play hanno permesso alla Scavolini di arrivare a più 12. Il solo Coldebella, 20 punti nel primo tempo, ha tenuto in piedi la Knorr che si è avvicinata all'inizio di ripresa con la prima bomba di Brunamonti. A quel punto è cominciato lo show personale di Daye, immarcescibile per un nervoso seppur positivo Morandotti, che ha lanciato la Scavolini.

FLASH

Coppa Nazioni vittoria francese

ROMA — La Francia ha vinto la Coppa delle nazioni al Concorso ippico internazionale di Roma. Seconda si è piazzata la Svizzera, terza l'Italia.

Atletica: Krabbe invitata al Meeting di Caorle

CAORLE — Gli organizzatori del meeting internazionale «Città di Caorle» hanno deciso di rompere il fronte «anti-Krabbe», formato da alcuni promotori del circuito del Grand prix di atletica dopo la controversa assoluzione della velocista dall'accusa di doping. L'atleta tedesca, campionessa mondiale di Tokio, è stata ufficialmente invitata al meeting, in programma per il prossimo 11 luglio.

Sci: Kristian Ghedina vince «Azzurrisimo»

CERVINIA — Kristian Ghedina e la francese Florence Masnadà hanno vinto la sesta edizione di «Azzurrisimo», la più lunga gara di sci alpino, che vede i concorrenti impegnati su un tracciato che porta da Plateau rosa a Cervinia. Primo nella prova di mercoledì, ieri il discista azzurro si è piazzato secondo, alle spalle dell'elvetico Urs Kaelin (che ha stabilito il nuovo record della pista in 4'56"91) e davanti a Sergio Bergamelli; con il tempo complessivo di 10'10"81 ha però mantenuto la testa della classifica generale, precedendo, nell'ordine, Bergamelli, Kaelin, lo svizzero Mario Summermatter e Mauro Bieler.

Hockey ghiaccio: pareggio fra Italia e Svezia

PRAGA — Primo punti per gli azzurri nel campionato mondiale, gruppo «A», di hockey su ghiaccio. Dopo la beffa con gli Stati Uniti, l'Italia è infatti riuscita nell'impresa di costringere al pareggio (0-0) i campioni in carica della Svezia. Miracolose le parate del portiere azzurro David Delfino che, assieme alla difesa, è stato costantemente sotto pressione. Nel finale però gli azzurri sono riusciti a imbastire qualche buona azione d'attacco e hanno avuto la possibilità perfino di segnare.

Camel Trophy: per ora Italia al sesto posto

MANAUS — La seconda giornata di prove speciali del Camel Trophy ha visto la riconferma, in testa alla classifica, della Gran Bretagna. L'Italia è al sesto posto con un distacco di 31 punti: la posizione di Umberto Liuzzo e Luciano Nava si può definire buona e le loro possibilità di vittoria restano quindi intatte. La seconda serie di prove speciali, che daranno il volto definitivo alla classifica, è prevista per il 13 e 14 maggio in Guyana, prima dell'arrivo nella capitale Georgetown.

DOPO LA BOCCIATURA DEI NUOVI ESTIMI CATASTALI

Patrimoniale per 'vendetta'?

E' successo un finimondo alle Finanze - Nessuno sa quanto si dovrà pagare

DI 2245 MILIARDI

Bilancia commerciale in pesante deficit

ROMA — La bilancia commerciale italiana presenta in marzo un saldo negativo di 2445 miliardi di lire, rispetto al deficit di 540 miliardi del marzo dello scorso anno. Il disavanzo sale a 7810 miliardi se calcolato nei primi tre mesi del '92: nel primo trimestre del '91 la bilancia commerciale registrò un deficit di 6469 miliardi.

I dati sono stati resi noti dall'Istat che, in una nota, precisa che per un corretto confronto dei dati di marzo '92 con quelli del corrispondente periodo del '91 è opportuno segnalare la circostanza che nel marzo dello scorso anno si verificarono lunghe agitazioni negli uffici doganali che influenzarono soprattutto il movimento delle importazioni per la particolare disciplina cui sono assoggettate le merci estere che entrano nel territorio nazionale.

Nel mese di marzo '92 il valore delle importazioni è stato di 21 mila 63 miliardi mentre quello delle esportazioni è ammontato a 18 mila 618 miliardi, con aumenti rispetto al marzo del '91 rispettivamente del 19,7 e del 9,7%. Il saldo negativo di 2445 miliardi — afferma l'Istat — deriva da un deficit di 1667 miliardi per i prodotti energetici e di 778 miliardi per le altre merci. L'interscambio con l'estero del mese di marzo ha registrato una forte crescita delle importazioni che ha interessato tutti i comparti merceologici ad eccezione di quello energetico che ha segnato una diminuzione dell'8% rispetto a marzo 1991.

AD APRILE

L'inflazione resta al 5,6% Conferma dell'Istat

ROMA — Nel mese di aprile i prezzi al consumo sono cresciuti dello 0,4% rispetto a marzo, lasciando immutato al 5,6% il tasso di incremento annuale dell'inflazione. Lo rileva l'Istat sottolineando che anche nell'aprile del '91 la crescita dei prezzi fu dello 0,4%. Il tasso annuo d'inflazione, come era lecito attendersi dopo la pubblicazione dei dati provvisori delle città campione, rimane al 5,6%, a fronte del 6,7% dell'aprile '91. Il tasso annuo di inflazione è risultato pari al 2,8% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati ed al 5,9% per i restanti prodotti.

Nella variazione del mese di aprile, sottolinea l'Istat, ha inciso l'aumento dei servizi di trasporto urbano (più 0,3%). Tra i restanti beni e servizi si nota un aumento nell'alimentazione mentre continua l'aumento stagionale dei prezzi dell'abbigliamento, oltre alla variazione trimestrale degli affitti, che hanno inciso, rispettivamente, per lo 0,1, lo 0,07 e lo 0,05%. Tra i singoli capitoli le variazioni mensili più accentuate si riscontrano per l'abitazione (+0,9%), abbigliamento (+0,7%), altri beni e servizi (+0,6%), alimentazione, trasporti e comunicazioni (+0,4%) e per gli articoli e servizi per la casa (+0,2%).

Invariati i prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, come quelli per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura. In diminuzione (-0,1%) il prezzo di elettricità e combustibili.

ROMA — Il finimondo. Questo sta accadendo dopo che mercoledì il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio ha dichiarato illegittimi i nuovi estimi catastali. E mentre le Finanze avvertono che ricorreranno al Consiglio di Stato, si cerca di salvare il salvabile. C'è già chi ipotizza (accadeva ieri al Transatlantico di Montecitorio) una caduta di gettito pari a 4 mila 500 miliardi. La prossima settimana il governo si riunirà per affrontare la situazione. Avrebbe dovuto farlo ieri, così almeno aveva annunciato il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, ma poi è stato tutto rimandato. Tra l'altro il governo si trova in una imbarazzante situazione: essendo dimissionario, può occuparsi solo delle questioni di ordinaria amministrazione. Ma la bagarre che si è scatenata sembra esulare da questi confini.

Non hanno invece avuto difficoltà a riunirsi i tecnici delle Finanze che ieri si sono incontrati a Palazzo Chigi con il ca-

po dell'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio: a loro il compito di trovare in fretta e furia una soluzione, magari alternativa. Si starebbe pensando a provvedimenti in materia di rivalutazione degli immobili di impresa e attinenti all'eventuale trasferimento, per le imprese individuali, degli immobili sul reddito dell'imprenditore. Guai a chi sbaglia, adesso. Soprattutto perché il ministro Rino Formica sta adottando la mano pesante. L'ha dimostrato sciogliendo la Commissione che aveva elaborato i nuovi estimi rigettati ormai da diversi Tar. Ma per il repubblicano Gerolamo Pellicani sarebbe stato solo un modo per scaricarsi di dosso responsabilità che invece sono pure sue e di tutto il governo. Il ministro al contrario sottolinea che il lavoro della Commissione tecnica non era all'altezza visto che il decreto sugli estimi (avendone recepito in toto le indicazioni) se è stato respinto dal Tar.

«Credo che ci sia stato un errore comprovato

del ministero delle Finanze»: così si è espresso ieri Gianni Agnelli, nella sua veste di senatore. L'unico ad ammettere l'errore è stato il sottosegretario del ministro Stefano De Luca. Di fronte a tutta la vicenda sono in molti a essere sconcertati: i cittadini interessati, che dovranno ringraziare tutti coloro (oltre un milione e mezzo) che hanno presentato ricorso se alla fine non pagheranno i nuovi altissimi estimi; ma anche molti esponenti politici. Difficile la posizione del segretario generale delle Finanze: Giorgio Benvenuto ha ammesso la necessità di una maggiore chiarezza del diritto ma, mostrandosi preoccupato, ha anche ventilato la possibilità che ora si finisca per ricorrere a una vera e propria pesante patrimoniale sugli immobili. Viene spontaneo chiedersi come avrebbe reagito se fosse stato ancora segretario generale della Uil.

Il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Frandini è tornato ieri sul discorso su cui batte da ol-

tre un anno, e sottolinea il fatto che tanta confusione probabilmente non sarebbe nata se, come "aveva stabilito lo stesso legislatore", contemporaneamente alla manovra fiscale sulla casa fosse decaduta l'applicazione dell'equo canone.

E ora nella già dissestata economia che (tanto per restare in tema di barche, tanto in voga in questi giorni) naviga con nessuno al timone, si fa largo lo spettro di un nuovo, pesantissimo calo di gettito. Ricordiamo, per quanto riguarda la casa, che i nuovi estimi sono entrati in vigore il primo gennaio '92 e quindi i loro effetti sulla dichiarazione dei redditi si farebbero sentire solo nella dichiarazione di maggio '93; per ora inciderebbero solo sulla compravendita e sulla successione. Anche l'ordine dei commercialisti è preoccupato, e l'onorevole socialista Franco Piro aggiunge perplessità considerando che è tutta da verificare anche un'altra importante voce di entrata: quella che deriverebbe dal condono.



Giorgio Benvenuto

SNAM E AGIP IN BORSA NEI PROSSIMI MESI

L'Eni prepara la sua «spa»

Tutti al lavoro anche oggi - Positivo il bilancio '91, ma male la chimica

ROMA — C'è chi lavorerà anche oggi. Primo Maggio: all'Eni la giunta sarà impegnata nella messa a punto delle proposte per la trasformazione in società per azioni che dovranno essere consegnate al Comitato per la programmazione economica. Lunedì ci sarà la ratifica del consiglio di amministrazione. Il presidente Gabriele Cagliari che ieri ha presenziato ai dati del bilancio '91, si è limitato a dire che dovrà essere una Spa ad armi pari con le altre; che il percorso sarà comunque «tutto in salita»; che il governo «dovrà lavorare palesemente se vorrà fare la trasformazione e incassare i miliardi delle privatizzazioni»; che a ottobre «forse non ci sarà più il ministero delle Partecipazioni statali, ma l'Eni sarà ancora un ente di Stato».

Cagliari ha osservato che la trasformazione in Spa sarà una grande opportunità, se rafforzata la posizione industriale e la

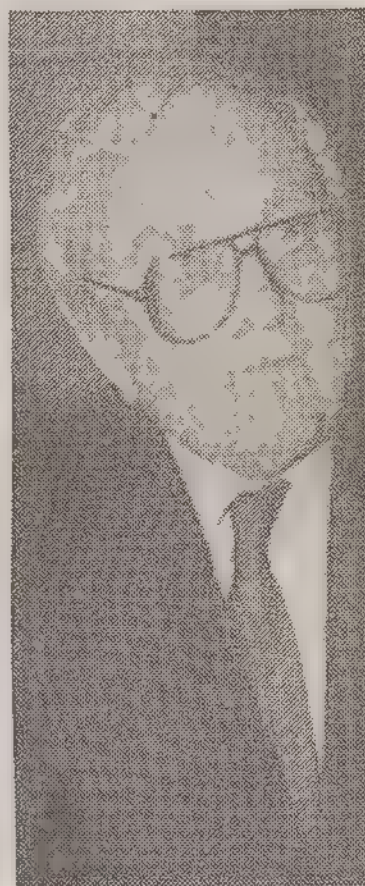
capacità competitiva del gruppo. Decisivo il controllo proprietario, la cui importanza strategica e i relativi rischi variano da settore a settore. «Noi ragioniamo con lucidità e senza dogmi, tenendo ben presente che in alcuni settori in cui operiamo sono in gioco anche aspetti di sicurezza nazionale». L'operazione potrà dar fiato all'azionariato popolare e alla Borsa «estitica e assai poco europea». Un'altra notizia degna di nota: nei prossimi mesi quote di Agip e Snam saranno quotate in Borsa e collocate «anche presso i dipendenti; quattro banche di affari internazionali stanno facendo le perizie.

Cattivo l'andamento del settore chimico, che ha perso 700 miliardi (740 miliardi di utili, invece, nel '90) a causa della congiuntura e delle difficoltà socio-sindacali incontrate per varare il business plan». I dati di bilancio. Utile a mille 81 miliardi,

inferiore a quello, eccezionale, del '90 per un incremento di ammortamenti (saliti a 5 mila 748 miliardi) a fronte di elevati investimenti. Autofinanziamento in linea con il 1990. Si chiude così un triennio brillante nel quale l'Eni ha realizzato oltre 4 mila 500 miliardi di utile, triplicando i profitti del triennio precedente. «E' la più straordinaria storia di successo dell'economia italiana», ha detto Cagliari.

Gli altri grandi numeri del gruppo. Margine operativo lordo 9 mila 513 miliardi; utile operativo 3 mila 765 miliardi; investimenti nel 1991 9 mila 327 miliardi (+36%, il massimo storico del gruppo); occupazione salita da 130 mila 745 a 131 mila 248 dipendenti; ricavi per 50 mila 883 miliardi (18 mila 550 miliardi realizzati all'estero). Il capitale investito netto è aumentato del 3%; l'indebitamento è a quota 23 mila 298 miliar-

di, in leggera crescita. I record operativi: le riserve di idrocarburi hanno superato i 5 miliardi di barili di petrolio equivalente; la produzione di idrocarburi è sui 40 milioni di tonnellate equivalenti petrolio (830 mila barili al giorno); la rete dei metanodotti ha superato i 23 mila chilometri; la disponibilità di gas naturale è salita a 52,5 miliardi di metri cubi; il petrolio greggio trattato dalle raffinerie del gruppo ha raggiunto il milione di barili al giorno e le vendite di prodotti petroliferi hanno coperto un terzo dei consumi nazionali. In complesso l'Eni copre il 44,2% dei fabbisogni energetici nazionali. E i rapporti con la fascia Sud del Mediterraneo? «Ha risorse complementari alle nostre», ha osservato Cagliari, «noi spingiamo perché la collaborazione faccia parte delle nostre linee strategiche».



r. s. Gabriele Cagliari

SME VENDE

I Pavesini diventano privati: Barilla al 59%

ROMA — Da ieri è ufficiale: i Pavesini sono ora un prodotto Barilla. In un comunicato congiunto il gruppo alimentare di Parma e la Sme, finanziaria agro-alimentare dell'Iri, hanno reso noto l'accordo che prevede una cessione del 10 per cento a Barilla dolciaria del capitale sociale della Pavesi. Al prezzo di 80 miliardi e 300 milioni (cifra che tiene conto di un premio di maggioranza di circa 35 miliardi). La quota Pavesi detenuta da Barilla sale così al 59 per cento, oltrepassando la maggioranza. Ma nella nota si legge anche che l'accordo raggiunto prevede le condizioni per un'eventuale cessione al gruppo dell'ulteriore 41 per cento. Intanto entro giugno avverrà il pagamento contestuale al trasferimento delle azioni.

Un grosso colpo per la Barilla, che quest'anno ha realizzato un fatturato consolidato di circa 2750 miliardi. Con l'acquisizione delle produzioni Pavesi potrà infatti far salire la quota di mercato nei prodotti da forno dal 23 al 30 per cento. Una risposta alla Unilever Italia che le ha strappato il secondo posto nella classifica delle «magnifiche venti» industrie alimentari. Il primo posto resta alla Eridania, seguita, dopo Unilever Italia e Barilla, da Ferrero, Galbani, Alivar, Nestlé Italia, Parmalat, Kraft e Cirio.

La privatizzazione della Pavesi, che fino a qualche tempo fa faceva parte del gruppo Alivar quotato in Borsa e incorporato successivamente nella Sme, era iniziata nell'ottobre del 1990. E in un anno l'azienda ha aumentato del 13 per cento il proprio fatturato salendo a 284 miliardi di lire, con un utile netto di 80 miliardi rispetto alle perdite conseguite nell'anno precedente.

SCATTANO OGGI GLI AUMENTI

La stangata Rc auto

Per molte categorie i rincari vanno ben oltre il 9,1 per cento

ROMA — Una vera e propria stangata, ben oltre le previsioni. Per molte categorie di automobilisti i rincari delle tariffe Rc auto saranno molto maggiori del 9,1%. Il maggior colpo lo accuseranno i possessori di auto con potenza compresa tra i 16 e i 18 cavalli fiscali, che include modelli come Golf 1.8, Tempa e Deda 1.8. Gli aumenti saranno salati: per questa categoria le tariffe '92 bonus-malus rincareranno del 17,9% a Roma e a Firenze e addirittura del 21% a Torino mentre città come Napoli e Bologna registreranno incrementi più contenuti pari, rispettivamente, al 4% e allo 0,2%.

Questi aumenti, basati su dati dell'associazione di categoria Ania, si riferiscono alla sesta classe, quella che raccoglie il maggior numero di assicurati, con assenza di sinistri. Le tariffe poi diventano ancora più salate prendendo in considerazione gli automobilisti della stessa categoria che hanno registrato un sinistro: si va dal +44,6% di Torino, al +40,7% di Firenze e Roma, al +35% di Milano, al +24,2% di Napoli al +19,6% di Bologna.

I dati Ania consentono, tra l'altro di stilare una classifica delle categorie di autoveicoli più colpite dalla nuova raffica di aumenti. Prendendo a campione la tariffa '92 con un sinistro relativo alla sesta classe bonus malus per la città di Roma, il secondo posto in graduatoria è occupato dagli autoveicoli con potenza compresa tra 10 e 12 cavalli.

IL MAGGIOR ESBORSO MEDIO PER POLIZZA

Trieste, 32 mila in più

TRIESTE — Una «stangata» da quasi 5 miliardi di lire. A tanto ammonta il maggior onere al quale gli automobilisti triestini dovranno sobbarcarsi, in seguito all'aumento delle tariffe per le polizze di assicurazione «Rc auto», che, approvato dal Comitato interministeriale prezzi, entrerà in vigore a partire da oggi: un aumento medio intorno alle 32 mila lire per polizza.

Va, a questo proposito, ricordato che la provincia di Trieste figura tra le province italiane a più alta «densità» di autoveicoli, in rapporto alla popolazione residente: in media, 51 autoveicoli ogni cento abitanti; media superiore del 16,4 per cento a quella nazionale, che si aggira intorno alle 43,8 autoveicoli per cento abitanti. In questi ultimi anni, tale «densità» è sensibilmente aumentata, essendo salita, in un quadriennio, come risulta dalle ultime statistiche rese note dall'Istat, da 42,7 a 51 autoveicoli ogni cento abitanti.

In effetti, tre sole delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola presentano «densità» di autoveicoli, in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, superiori a quella riscontrabile nel-

Siamo zona

ad alta

densità

di automezzi

la provincia triestina: sono — come rivelano i dati riportati nella tabella — le province di Bologna (che conta 55,9 autoveicoli in circolazione, per cento abitanti), Firenze (55,5 autoveicoli in circolazione, per cento abitanti) e Torino (53,3).

Quindi, subito dopo quella di Trieste, che detiene il quarto posto nella graduatoria, vengono — alla pari, con 50,8 macchine ogni cento abitanti — le province di Milano e di Roma, seguite da quelle di Verona (49,7), Padova (48,6) e Genova (44,5); tutte con frequenze superiori alla media nazionale.

Nell'ambito della nostra regione, «densità di autoveicoli circolanti superiori — rispetto alla consistenza numerica della popolazione residente — alla media nazionale si registrano, oltre che in quella di Trieste, anche in tutte e tre le altre province, rispettivamente con 52,7 auto-

DECISAMENTE POSITIVO IL BILANCIO «TELEFONICO»

Per la Sip la Stet deve rimanere in maggioranza: smentite le voci

TORINO — «Il nostro capitale è fatto da azioni con diritto di voto e azioni di risparmio: nel totale siamo già vicini ad una quota maggioritaria del capitale privato, poco più o poco meno, ma le azioni con diritto di voto sono in maggioranza della Stet (che ha deliberato un mega-colloquio di azioni) per la convenzione secondo cui la quota di controllo deve essere posseduta direttamente o indirettamente dall'Iri». Lo ha detto, a margine dell'assemblea della Sip che ha approvato il rendiconto '91, il presidente della società Ernesto Pascale, smentendo così indirettamente le voci circolate insistentemente in Borsa secondo cui la Stet potrebbe scendere sotto il 51% nella Sip. Le voci avevano provocato uno scivolone dei titoli Stet.

Le precisazioni di Pa-

scale fanno riferimento alla convenzione con lo stato sulle telecomunicazioni del 1984 e valida sino al 2004. In precedenza, e con riferimento alla gestione, il presidente aveva sottolineato in assemblea: «Abbiamo un utile insufficiente rispetto al giro di affari nei confronti di altri gestori europei e tassi di autofinanziamento più bassi rispetto al fabbisogno, ma, rispetto alle richieste di adeguamento tariffario fatto nel luglio '91 per il '92, abbiamo fatto recuperi di redditività siamo in grado di dimezzare le richieste di fabbisogno».

Nel primi mesi del '92 — ha detto ancora Pascale — la gestione si sta sviluppando sufficientemente positiva, almeno per quanto riguarda le attività aziendali, ed è volta a spendere sulla base dei be-

nefici attesi. Nel '91 si sono manifestati segni positivi, che spero si rafforzino nel 1992. Secondo Pascale, «importantissimo è il price cap, il contatto pluriennale di programma per le aziende di servizi pubblici riconosciuto con provvedimenti del cip: si tratta di un principio di adeguamenti tariffari concordati da un lato, al tasso di inflazione, dall'altro alla programmazione dell'azienda».

«Contiamo molto sul price cap — ha detto il presidente — sarà una sfida». La Sip attende su questo versante il decreto di attuazione del ministero dell'Industria. Nel settore delle telecomunicazioni, ha detto Pascale, c'è sempre più «la necessità di programmare in tempi lunghi», una necessità che la Sip «a volte» non è riuscita a soddisfare per pro-

blemi di copertura del fabbisogno finanziario. Il price cap, secondo il presidente, permetterà all'azienda di programmare meglio. Per quanto riguarda i mezzi propri egli ha evidenziato che «apporti di capitale potranno essere dati, non è possibile fare previsioni, dipende anche dalle decisioni dell'azionista di maggioranza». L'assemblea ha approvato, oltre al bilancio altri numerosi punti all'ordine del giorno sia in sede straordinaria che ordinaria: l'Assise è durata oltre 7 ore per una serie di interventi di rappresentanti del Codacons, associazione dei consumatori di Roma che, tra l'altro, ha chiesto l'appoggio dell'assemblea per un'azione di responsabilità contro gli amministratori, respinta a larga maggioranza dall'assemblea stessa.

IN BREVE

Servono 3 mila miliardi alla Bnl

ROMA — Migliora la redditività della Bnl ma non è ancora sufficiente per permettere alla banca di acquistare una necessaria dimensione europea. Nell'attesa che l'azionista Tesoro intervenga con almeno tre mila miliardi — insiste il presidente Cantoni — la banca mette le mani avanti, deliberando, già da ora, un aumento di capitale da due mila miliardi più sovrapprezzo, da attuarsi entro il termine di 5 anni. Ruota tutta intorno a questo problema il futuro della Banca nazionale del lavoro, delineato oggi dagli amministratori nel corso della assemblea ordinaria e straordinaria che ha approvato il bilancio '91 dell'istituto.

La Lufthansa taglia mille posti di lavoro

FRANCOFORTE — La Lufthansa, la compagnia aerea tedesca, prevede di tagliare 1000 posti di lavoro entro la fine di quest'anno. La Lufthansa, che impiega 50mila dipendenti, ha affermato che il provvedimento è motivato dalla forte concorrenza nel traffico aereo del Nord Atlantico e dal calo delle tariffe. All'inizio di aprile Juergen Weber, presidente del gruppo, aveva dichiarato che la compagnia aerea aveva perso 400 milioni di marchi nel 1991 aggiungendo che anche i risultati dei primi mesi di quest'anno «erano negativi». Sempre nel quadro delle ristrutturazioni, la Mercedes-Benz, controllata dal colosso industriale daimler-benz, non ha voluto confermare la riduzione di 20 mila posti di lavoro a cui aveva accennato il presidente del gruppo, Edzard Reuter, all'inizio di aprile.

Dal gennaio '93 tariffe aeree libere

ROMA — «Il primo gennaio '93 entrerà in vigore la terza fase di liberalizzazione del mercato: si passerà alla totale e piena liberalizzazione sia di tariffe che di accesso al mercato comunitario». Lo ha annunciato ieri l'amministratore delegato dell'Alitalia Giovanni Bisignani, amministratore delegato, illustrando alla stampa i risultati della 40esima assemblea dell'associazione che vede riuniti tutti i presidenti delle aerolinee europee: l'Aea.

Tra Ilva e Lucchini accordo siderurgico?

FIRENZE — Fra Ilva e Gruppo Lucchini sono in corso «trattative a tutto campo» per esaminare l'ipotesi di un vasto accordo nel settore siderurgico. Lo ha detto il Presidente della Magona d'Italia, Luigi Lucchini, a margine dell'approvazione del bilancio '91 della società, avvenuta a Firenze. Si tratta — ha spiegato Lucchini — di aziende «complementari, che non insistono più nello stesso settore», e che hanno alle spalle una collaborazione (nei prodotti lunghi).

Dalmine (Ilva), più solida la situazione finanziaria

MILANO — E' più solida la posizione finanziaria della Dalmine, la società del gruppo Ilva quotata in Borsa il cui bilancio '91, chiuso con un utile netto di 25,2 miliardi (15,6 del 1990) è stato approvato dall'assemblea degli azionisti: grazie all'acquisizione di un finanziamento multivalute, si è «allungato il debito, il cui ammontare a mediaguglio termine è salito da 168 a 280 miliardi. In calo il dividendo, 4,5 lire contro le 8,3 del 1990.

Acciaio nell'ex Ddr, la Treuhand blocca Riva

FRANCOFORTE — La Treuhandanstalt, l'ente che presiede alla privatizzazione delle aziende appartenenti all'ex Rdt, ha sospeso il takeover lanciato dal gruppo Riva nei confronti delle acciaierie Mill di Henningsdorf, in attesa che siano chiarite alcune questioni che riguardano la rappresentanza dei dipendenti nella politica decisionale del gruppo.

FUSIONE SANTO SPIRITO-BANCO DI ROMA

Nato il gigante Banca di Roma

ROMA — La «Banca di Roma» è nata ieri e il debutto ufficiale è fissato per il primo agosto 1992, ma con i suoi numeri è già uno dei giganti del sistema creditizio italiano: 139.500 miliardi di attività, 65.800 di raccolta diretta, 59.800 di impieghi ordinari, 24.000 di dipendenti, 1.100 sportelli in Italia (1.200 entro il '92) e presenza in 18 paesi.

Il nuovo istituto, creato dalla fusione tra Banco Santo Spirito e Banco di Roma approvata dalle

rispettive assemblee, si prepara a concentrare l'attività delle due banche (a regime a fine '93) senza la necessità di ulteriori «iniezioni» di capitale e con l'accordo in tasca con tre Casse di risparmio (Viterbo, l'Aquila e Rimini) per l'acquisto di quote di minoranza come avvenuto per le Casse di Loreto, Civitavecchia e Orvieto. Le indicazioni sono state fornite dal presidente Pellegrino Capaldo e dal direttore generale Cesare Gerenzi al termine dell'as-

semblea che oltre ad approvare il bilancio 1991 (chiuso con un utile netto di 233,5 miliardi) ha deciso l'attribuzione dal 18 maggio di un dividendo unitario di 50 lire (40 nel '90) ed ha rinnovato il consiglio di amministrazione.

Otto i consiglieri confermati, tra cui Oliviero Prunas (vicepresidente) cooptato da poco, tre quelli sostituiti: Giovanni Ciccone, Bernardino Libonati, Guglielmo Zoffoli. Al loro posto entrano Paolo Emilio Ascoli, Se-

rafinio Gatti e Nazzareno Ferri. L'attuale amministratore delegato del Banco Roma, Antonio Nottola sarà condirettore generale della nuova banca.

Il cambio materiale delle insegne — ha spiegato Capaldo — avverrà il primo agosto ma grazie a una soluzione «Ponte» (un sistema informativo controllerà a monte, coordinandoli, i singoli centri operativi del Santo Spirito e del Banco Roma) l'integrazione avverrà il modo tranquillo.

MOLO VII, AI BLOCCHI DI PARTENZA FIAT E CORDATA LLOYD

Tra i due litiganti c'è la Zim

La compagnia di bandiera israeliana interessata al terminal container triestino

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Il Molo VII ha proprio bisogno di una buona benedizione e domani mattina godrà dell'autorevole e diretto interessamento papale. Ieri mattina, durante il consiglio di amministrazione dell'Ente porto, qualcuno temeva che il *Fiat voluntas tua* potesse dare adito a malumori e discriminazioni. Una battuta, naturalmente, per sdrammatizzare l'atmosfera nervosa, che si era venuta a creare nel *parlamentino* portuale. Pietra dello scandalo lo scalo container, tanto per cambiare.

La cassaforte del direttore Rovelli contiene e protegge due proposte per ottenere l'affidamento in concessione del Molo VII. Una è stata presentata dalla Fiat Sinport; l'altra è stata consegnata dagli esponenti della cordata composta dal Lloyd Triestino, da Pacorini, da D'Alesio, da CoeClerici, da Autamarocchi, da Contship, da Ect. Tutto secondo copione.

Il 14 maggio il comitato direttivo dell'Ente porto aprirà le buste e leggerà il contenuto dei due progetti. Fino a quella data c'è la teorica consegna del silenzio e della riservatezza. Verranno invitati i rappresentanti della Fiat e della cordata Lloyd, affinché spieghino ragioni e sostanza del loro interessamento. Il consiglio di amministrazione, poi, nominerà una commissione tecnica, che esaminerà le due proposte. Dal punto di vista procedurale le cose sembrano ora chiarite. Fiat Sinport e cordata Lloyd, sono ai blocchi di partenza.

Ma l'agitata vita del

Approvato

il bilancio '91:

2,5 miliardi

il deficit

porto triestino non è mai monotona. Ieri mattina colpito di scena: Fusaroli ha comunicato che alla compagnia di bandiera israeliana Zim e alla società terminalista statunitense Ssa non spiacerebbe gestire il Molo VII. Quindi il presidente ha chiesto se non era il caso di prorogare il termine, che scadeva ieri, per presentare i progetti. All'idea di una riapertura di detti termini il consiglio di amministrazione si è ribellato e così si è giunti a un compromesso: se le proposte di Fiat e cordata Lloyd saranno ritenute insoddisfacenti, potranno essere prese in considerazione altre indicazioni.

La Zim (50% dello stato d'Israele, 50% privata) è un vecchio cliente del porto triestino, le sue navi movimentano a Trieste 27mila teu all'anno ed effettuano un servizio settimanale per Israele e uno quindicinale con destinazione Estremo Oriente. Si tratta di una delle prime venti flotte mondiali, dotata di un centinaio di unità (container, ro-ro, convenzionale, tanker, car carrier), decisa a investire in attività collaterali allo shipping. La Ssa, sua eventuale partner, ha sede a Seattle sul Pacifico e gestisce negli States 12 terminal portuali, per un totale di 2 milioni e mezzo di teu.

Ieri il *parlamentino*

era agitato, perché aveva mal digerito le riunioni tra partiti di inizio settimana, ritenendo che tali iniziative extra-consiliari non fossero istituzionalmente corrette e che intendessero di fatto scalcare l'organismo portuale nelle fasi decisionali. Il solito, vecchio ricorso a metodi e logiche partitocratiche, insomma. Al termine della seduta le acque si sono chetate, nonostante Fusaroli e Tombesi — da tempo in rotta di collisione — abbiano pensato bene di litigare riguardo la diffusione dei dati trimestrali portuali. Anche tra gli operatori privati persistono differenze di vedute e tensioni di carattere personale.

Molo VII a parte, c'era da approvare il bilancio consuntivo '91, che ha evidenziato un deficit di 2 miliardi e mezzo. Il contenimento del disavanzo è stato reso possibile dalla colletta pre-natalizia tra Fondo benzina agevolata (1,5 mld), Regione (2,5 mld), Fondo Trieste (1,5 mld). Il consuntivo '91 è passato all'unanimità. La situazione finanziaria dell'Ept resta comunque precaria: adesso il porto dovrebbe muoversi per cedere alcuni immobili (piscina, magazzino vini), come contemplato dal preventivo '92 recentemente vistato dal ministero della Marina mercantile.

Infine l'Ept, sulla scorta del parere e dell'orientamento espressi da Assoporti, vuole chiarimenti riguardo la legge sulle privatizzazioni, che dovrebbe comportare la trasformazione in s.p.a. anche degli enti portuali. E Assoporti pare non essere molto convinta di questa operazione.



E' IMPORTANTE AZIONISTA DELLA ECT

Nedlloyd, niente dividendi

ROTTERDAM — Per il secondo anno consecutivo il Royal Nedlloyd Group, l'importante compagnia di navigazione olandese presente nei primi venti posti della classifica mondiale container, non pagherà dividendi agli azionisti. Il colosso olandese ha visto infatti pressoché stabili le vendite per il biennio '90-'91 e, pur vedendo crescere i profitti nel '91, questi non hanno compensato le perdite maturate nell'anno precedente. Per quanto riguarda i trasporti, il profitto netto è risultato di 77

milioni di dollari (circa 100 miliardi di lire), ma tale importo non è riuscito a risolvare i conti complessivi del gruppo che segnano una perdita generale di circa 80 milioni di dollari (circa 110 miliardi di lire). Secondo un portavoce della Nedlloyd, ripreso da agenzie italiane, anche il '92 si presenterebbe all'insegna della crisi perché i risultati, nonostante un lieve miglioramento, «non sono abbastanza rilevanti», tanto che si prevede che nemmeno alla fine di quest'anno la Nedlloyd

pagherà dividendi ai propri azionisti. Evidentemente nel settore dello shipping, caratterizzato in questa fase dalla ricerca di nuove alleanze e da forti processi di concentrazione, i tempi sono difficili anche per i grandi gruppi.

E' interessante rilevare che Nedlloyd è azionista al 44% della Ect, la società terminalista di Rotterdam che partecipa alla cordata Lloyd per la gestione del Molo VII. Anche la Ect, che controlla una notevole quota della movimentazione container nel porto

olandese, non attraverserebbe un buon periodo di forma e ha chiuso il '91 con un rosso di 6 miliardi di lire. Secondo quanto riportato nel numero gennaio-febbraio della rivista «Port development international», la Nedlloyd intenderebbe disimpegnarsi dall'Ect, insieme ad un altro importante socio, la Internatio-Mueller; l'unico socio «sicuro» rimarrebbe quindi, secondo la rivista inglese, la Nederlandse Spoorswegen (le ferrovie olandesi) con il 12%.

IN BREVE

Accordo sui Tir, parte l'intesa tra Cee ed Efta

BRUXELLES — La Comunità Europea e l'Austria hanno raggiunto all'alba un compromesso sul transito dei Tir che apre la strada alla firma domani degli accordi per la creazione dello Spazio economico europeo (See), il più grande mercato unificato del mondo. Le due parti hanno concordato che a partire dal 1993 i transiti di Tir autorizzati dall'Austria saranno 1.264.000. La Cee ne aveva inizialmente chiesti 1.300.000 e Vienna ne aveva offerti 1.190.000. I paesi della comunità — tra i quali l'Italia che è ovviamente tra i più interessati al problema — avevano minacciato di non firmare le intese per lo spazio economico europeo se la questione non fosse stata in precedenza risolta.

Consiglio di amministrazione delle Generali

TRIESTE — Si riunirà il 5 maggio a Milano il consiglio di amministrazione delle Generali. In quella sede verranno messe a punto le deliberazioni da sottoporre all'assemblea degli azionisti già fissata per sabato 27 giugno a Trieste. In merito non sono trapelate indiscrezioni tuttavia sembra possibile già sin d'ora escludere nuovi aumenti di capitale dopo quello sottoscritto l'anno scorso mediante l'originale formula dei warrant da 1.166 a 1.457,5 miliardi. I risultati dell'esercizio, secondo le anticipazioni fornite in occasione della riunione del Cda Del 10 marzo a Roma, evidenziano un incremento di circa il 14,5% dei premi complessivi raccolti.

Autostrade in Slovenia concorrenza italo-tedesca

TRIESTE — Dovrà essere composta la concorrenza che sembra esservi tra il Governo tedesco e quello italiano riguardo alla priorità da dare alla costruzione delle autostrade in territorio sloveno. Lo ha detto l'assessore regionale alla viabilità e trasporti Giancarlo Cruder, intervenuto a Graz a una tavola rotonda sulla «moderna pianificazione dei trasporti per nuove prospettive economiche». Cruder ha fatto riferimento al dibattito in corso su quale direttrice autostradale debba essere realizzata prima in Slovenia: quella Est-Ovest (Gorizia e Trieste-Lubiana-Maribor) oppure quella Nord-Sud (Graz-Maribor-Zagabria).

Fiera primaverile di Graz intervento di Saro

TRIESTE — «Presentare il settore di punta della produzione agricola del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito di una esposizione altamente qualificata come la fiera primaverile di Graz, credo sia un'iniziativa di particolare significato, in un programma di offerta dell'immagine della nostra regione che punta a valorizzare prevalentemente il rapporto con le regioni vicine della comunità di Alpe Adria». Lo ha detto il vicepresidente della giunta regionale, Ferruccio Saro, intervenendo a Graz alla presentazione ufficiale delle proposte del settore agrituristico.

LE GENERALI
RICEVONO
PROBLEMI
E RESTITUISCONO
SOLUZIONI.
PER ESEMPIO:

Gesav è la risposta assicurativa ai tuoi problemi di sicurezza attuali e futuri. Flessibilità, ampiezza e solidità sono i punti di forza dei programmi Gesav, oggi disponibili anche nelle principali valute estere ed in Ecu.

Ricchi di opportunità, varianti ed opzioni, questi programmi si adattano perfettamente alle situazioni individuali ed alle specifiche esigenze di sicurezza presenti e future: a età e situazioni diver-

se Gesav dà risposte diverse e personalizzate.

Ricevere problemi restituendo soluzioni su misura, richiede grande esperienza. Lo fanno, da 160 anni, le Generali, la più grande compagnia di assicurazioni in Italia ed una tra le prime in Europa. C'è una soluzione su misura anche per te: te la darà l'agente delle Generali con la consueta cordialità, cortesia, chiarezza e con tutta l'affidabilità del nome Generali.

SICUREZZA SU MISURA. PER TE, PER LA TUA CASA, PER IL TUO REDDITO.



GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

Programmi Radio-Tv di oggi



6.55 UNOMATTINA.	9.15 L'AMANTE DI UNA NOTTE. Film.	10.30 FORMIA: ATLETICA LEGGERA.
7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.	11.00 GENOVA: MANIFESTAZIONE 1.0.	11.00 TOLLO: CICLISMO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.	11.00 MAGGIO.	11.30 MONTICELLO: GOLF.
10.15 CI VEDIAMO.	11.50 TG 2 - FLASH.	12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.	11.55 I FATTI VOSTRI.	12.05 DA MILANO TG3.
11.05 CI VEDIAMO. 2a parte.	13.00 TG2 - ORE TREDICI.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
11.55 CHE TEMPO FA.	13.20 TG2 - ECONOMIA.	14.10 TG3 - POMERIGGIO.
12.00 GUGLIELMO TELL. Telefilm.	13.25 TG2 - TRENTATRE.	14.25 IL FAR D'ESTE.
12.30 TELEGIORNALE UNO.	13.45 METEO 2.	15.00 TOLLO: CICLISMO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	13.45 SUPERSOAP.	15.45 CICLISMO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.	13.45 SEGRETI PER VOI.	16.15 IPPICA.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...	13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.	16.30 GOLF.
14.00 BIG!	14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.	17.00 EQUITAZIONE.
14.30 L'ALBERO AZZURRO.	15.45 COME SPOSARE UN MILIONARIO. Film.	18.45 TG3 DERBY.
15.00 SPECIALE DSE.	17.25 DA MILANO TG 2.	19.00 TG3.
16.00 BIG!	17.40 TG - GINNASTICA ARTISTICA E RITMICA.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
16.05 TELEGIORNALE UNO.	18.35 TGS - SPORTSERA.	19.45 1° MAGGIO 1992 - FESTA DI MUSICA.
18.05 TUOI VINCENTI?	18.45 1° MAGGIO - FESTA DI MUSICA.	20.40 CHI L'HA VISTO?
18.40 IL MONDO DI QUARK.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
19.35 UNASTORIA. Di Enzo Biagi.	19.45 TG 2 TELEGIORNALE.	22.45 CHI L'HA VISTO? 2a parte.
19.50 CHE TEMPO FA.	20.15 TG 2 LO SPORT.	23.00 I CAVALLIERI DEL NORD OVEST. Film.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	20.30 SERATA D'ONORE. Presenta Marisa Laurito.	0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.
20.40 FESTA DI MUSICA.	23.00 RAIDUE PER VOI.	1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
21.50 BORSAVALORI. Presenta Paolo Frasse.	23.15 TG 2 - PEGASO.	1.20 LA SIGNORA IN NERO. Film.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.	23.55 TG2 - NOTTE.	3.00 COME LE FOGLIE. Film.
23.15 LE INTERVISTE DI ENZO BIAGI.	24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.	4.20 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
24.00 TELEGIORNALE UNO.	0.05 ROCK CAFE'.	5.10 IL VIAGGIATORE.
0.30 HOCKEY GHIACCIO.	0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.	6.00 SCHEGGE.
1.10 MEZZANOTTE E DINTORNI.	0.20 L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO. Film.	6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
1.50 TG1 - LINEA NOTTE. Replica.	1.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.	
2.05 SAM WHISKEY. Film.	2.40 TG 2 PEGASO. Replica.	
3.40 DICK TRACY. Film.	3.25 TG 2 TRENTATRE. Replica.	
4.45 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.	3.50 I SEGRETI DELLA PRINCIPESSA DI CADIGNAC. Film.	
5.15 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.	5.30 VIDEOCOMIC.	
5.30 DIVERTIMENTI.	6.15 DESTINI. Sceneggiato.	
6.15 ARGENTO VIVO. Film 1.0 tempo.		

10.30 FORMIA: ATLETICA LEGGERA.	11.00 TOLLO: CICLISMO.	11.30 MONTICELLO: GOLF.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.	12.05 DA MILANO TG3.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.	14.25 IL FAR D'ESTE.	15.00 TOLLO: CICLISMO.
15.45 CICLISMO.	16.15 IPPICA.	16.30 GOLF.
17.00 EQUITAZIONE.	18.45 TG3 DERBY.	19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.	19.45 1° MAGGIO 1992 - FESTA DI MUSICA.	20.40 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.	22.45 CHI L'HA VISTO? 2a parte.	23.00 I CAVALLIERI DEL NORD OVEST. Film.
0.45 TG 3 - NUOVO GIORNO.	1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.	1.20 LA SIGNORA IN NERO. Film.
3.00 COME LE FOGLIE. Film.	4.20 TG 3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.	5.10 IL VIAGGIATORE.
6.00 SCHEGGE.	6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.	

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TV / «FESTA»

Maggio di note

Maratona musicale oggi sulle reti della Rai

ROMA - Per il terzo anno consecutivo le confederazioni sindacali celebrano il primo maggio con il grande concerto di piazza San Giovanni a Roma, ripreso in diretta dalle tre reti della Rai.

Secondo tradizione, sul palcoscenico si alterneranno alcuni dei nomi più prestigiosi della musica italiana: Francesco Gucini, Pino Daniele, Fiorella Mannoia, Ivano Fossati, Luca Carboni, Ligabue, Fabrizio De André e Roberto Murolo (per la prima volta insieme dal vivo), gli Avion Travel, i Tazenda e, in collegamento con il teatro dell'Opera di Roma, Franco Battiato.

Quest'anno però il programma, che è stato illustrato in una conferenza stampa, prevede la partecipazione di alcuni ospiti stranieri: al concerto del primo maggio interverranno così B.B. King, al quale dovrebbe spettare il compito di aprire e chiudere, forse con una jam session finale, la maratona musicale, e Chick Corea, che si esibirà insieme a Pino Daniele.

Alla festa in musica, grazie a un collegamento con «Serata d'onore»,

prenderanno parte anche i Gipsy Kings. Inoltre, durante la serata, sarà presentato in anteprima mondiale il nuovo video di Bruce Springsteen, tratto da «Better Days», un brano di «Lucky Town».

Così come per le passate edizioni, la «diretta» si svilupperà su tutte e tre le reti Rai: dalle 18.45 alle 19.45 andrà in onda su Raidue, dalle 19.45 alle 20.35 su Raitre e dalle 20.40 e dalle 21.45 su Raiuno.

All'incontro erano presenti i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Bruno Trentin, Ottaviano Del Turco, Sergio d'Antoni e Pietro Larizza, il presidente e il vicedirettore generale della Rai, Walter Pedullà e Albino Longhi, il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, oltre al direttore e al capostruttura di Raiuno, Carlo Fucscagni e Mario Maffucci, e al direttore di Raidue Giampaolo Sodano.

«Il concerto del primo maggio» — ha detto Del Turco — segna la concretizzazione di 10 anni di lavoro comune tra la Rai e le confederazioni sindacali. La festa in musica

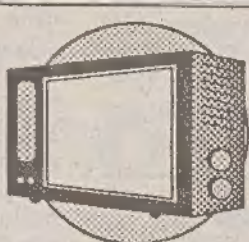
cali si trovano per la prima volta affiancati in un'iniziativa organizzata per celebrare la festa dei lavoratori.

Il presidente della Rai, Walter Pedullà, ha dal canto suo manifestato «la volontà da parte della Rai di stabilire con i sindacati una collaborazione che possa durare negli anni».

Riccardo Corato, produttore esecutivo dell'evento che è organizzato con il contributo della Banca Nazionale del Lavoro, ha anticipato le linee di un progetto che entra a fare del 1.º maggio una grande giornata della musica che, nel '93, può assumere i contorni di un'iniziativa europea. La conduzione della «diretta», le interviste agli artisti e agli ospiti del «back stage» sono affidate a Vincenzo Mollica, la scenografia, realizzata da Cinecittà, è firmata da Mario Garbuglia, le luci sono curate da Pepi Morgia, la regia è di Cesare Pierleoni.

La «festa» si svolgerà su un palcoscenico di oltre mezzo chilometro quadrato, su cui è stato montato uno schermo di 48 metri quadrati.

TELEVISIONE



ITALIA 1

Motore: «Action»

Cinque film mozzafiato, a partire da oggi



«Italia 1 Action» è il titolo di un ciclo di cinque film che andrà in onda ogni venerdì alle 20.30, a partire da oggi, dedicati all'«azione» e che vedono tra gli interpreti Jodie Foster, Rutger Hauer, Charlie Sheen, Kelly McGillis, Michel Paré. Ad aprire il ciclo sarà, «Giustizia privata» di Christopher Bentley. Protagonista Michel Paré, nei panni di un marinaio pluridecorato che salva la vita al presidente ma il giorno dopo lascia l'esercito per andare in Spagna a vendicare la sorella uccisa dai narcotrafficanti.

Il secondo film della serie sarà «Furia cieca» di Philip Noyce. Rutger Hauer è un reduce del Vietnam che, reso cieco dallo scoppio di una granata, si trasforma in un virtuoso delle arti marziali. Il terzo appuntamento è con «Oltre ogni rischio», storia di un ex marinaio che diventa l'amante di un sanguinario dittatore e deve guardarsi dalla vendetta del dittatore tradito. Peter Werner è il regista della «Fine del gioco», quarto capitolo del ciclo, che vede Charlie Sheen nei panni di un giovane poliziotto infiltrato in una banda di ladri di automobili.

Il passo finale della serie è segnato da «Ore contate», diretto e interpretato da Dennis Hopper, accanto a Jodie Foster, Charlie Sheen e Vincent Price.

Reti Rai, ore 23

«I cavalieri del Nord Ovest»

«I cavalieri del Nord Ovest», «L'uomo più forte del mondo», «Come sposare un milionario», «Borsalino» sono i film di maggior spicco proposti dalle reti Rai.

Ecco l'elenco dei film: «I cavalieri del Nord Ovest» (Raitre, ore 23), regia di John Ford, con John Wayne (1949). Wayne è impegnato nel ruolo di un ufficiale della cavalleria prossimo alla pensione alle prese con una rischiosa missione in territorio indiano. Un western crepuscolare, ambientato nella Monument Valley.

«L'uomo più forte del mondo» (Raidue, ore 0.20), regia di Frank Capra, con Harry Lingdon, Priscilla Bonner (1926). Storia d'amore con il classico lieto fine «alla Frank Capra». Un giovane emigrato negli Stati Uniti si fida con una ragazza, ma per arrivare al matrimonio deve lottare contro l'ostilità del suocero. «Come sposare un milionario» (Raidue, ore 15.45), regia di Jean Negulesco, con Marilyn Monroe, Betty Grable, Lauren Bacall e William Powell (1953). Tre affascinanti modelli programmano il matrimonio con altrettanti miliardari, ma finiscono per sposarsi per amore.

Nella fascia notturna, da segnalare «Sam Whiskey», (Raiuno, 2.05, «Come le foglie» (Raitre, 3.00), un «Dick Tracy» del 1945 (Raiuno, 3.40).

Reti private, ore 20.30

«Sorveglianza speciale»

Ecco titoli e orari dei principali appuntamenti cinematografici per la giornata di oggi sulle maggiori reti private: «Sorveglianza speciale» (Tmc, ore 20.30) di John Badham (1987). Il regista della «Fiebre del sabato sera» firma un accurato poliziesco urbano offrendo a Richard Dreyfuss uno dei migliori ruoli da lui ricoperti negli ultimi anni. E' il poliziotto Chris che, insieme al giovane compagno Bil (Emilio Estevez, figlio di Martin Sheen), si lascia sfuggire un pericoloso delinquente e deve ritrovarne le tracce al più presto. Si apposta, così, davanti alla casa della donna del bandito, ma finisce per innamorarsene. Nel cast anche Madeleine Stowe, Aidan Quinn e Dan Lauria.

«Profondo rosso» (Retequattro ore 3.05) di Dario Argento (1975). Forse il capolavoro del massimo autore italiano di «mystery». Incubo romano per il pianista David Hemmings alle prese con un'antica maledizione e un efferato assassino.

Oltre a questi titoli, merita una segnalazione particolare il film che Tele+3 trasmette per tutta la giornata a intervalli regolari e «in chiaro»: si tratta di «Stavinsky il grande truffatore» diretto da Alain Resnais nel 1974.

Canale 5, ore 21.45

«Occhio allo specchio»

Sesto appuntamento, alle 21.45 su Canale 5, con «Occhio allo specchio», il programma di Paolo Bonolis che propone «candid camera» girate all'estero e inedite in Italia. I filmati in scaletta illustreranno lo stupore di una neossanta che vedrà, nel suo primo colloquio di lavoro, il proprio capufficio perdere i pantaloni, e la «performance» di una ragazza che riporrà in strada la celebre scena della gonnola al vento di Marilyn Monroe nel film «Quando la moglie è in vacanza».

Tra le altre, una «candid camera» girata in un museo d'arte moderna, che vedrà un finto manichino riprendere improvvisamente vita davanti agli occhi terrorizzati dei visitatori.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di piacere; 7: Bolmare da Churchill; 7.30: Pagine da «Capitan Fracassa»; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Speciale primo maggio; 10.30: InOna; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.01: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.05: Oggi giovane; 14.28: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16.00: Il paginone; 17.04: Uomini politici del '900; 17.27: On the road; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric a bracc; 20.25: L'epigramma; 20.30: Invito al concerto; 21.01: In contemporanea con Stereoai; 23.09: Bolmare; 23.14: Oggi al Parlamento; 23.22: La telefonata

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.



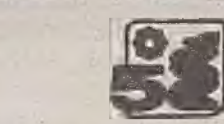
18.45 SPECIALE REGIONE. 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. 19.45 «A DOMANDA RISPONDE» - DALLA PARTE DEL CITTADINO. 20.30 Film: «GALAXY HORROR ANNO 2001». 22.10 «ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA», a cura di Roberto Merluzzi (r). 22.25 TELE ANTENNA NOTIZIE. 23.00 «A DOMANDA RISPONDE» - DALLA PARTE DEL CITTADINO (r). 23.30 Telefilm: «OUTSIDER».



Catherine Fullop (Retequattro, 21.30).

TELEMONTECARLO

8.00 CBS NEWS. 8.30 BATMAN. Telefilm. 9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. 10.00 UN'ESTATE IN CAMPEGGIO. Film. 11.45 A PRANZO CON WILMA. 12.30 GET SMART. Telefilm. 13.00 TMC NEWS. Telegiornale. 13.30 SPORT NEWS. 14.00 AMICI MOSTRI. 15.00 FORMULA 3 Camp. italiano. 16.00 LA MASCOETTE. Film commedia 1979. 17.45 FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA. Film avventura. 19.30 SPORTISSIMO '92. 20.00 TMC NEWS. Telegiornale. 20.30 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film giallo 1987. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez. Regia John Badham. 22.40 THE ROLLING STONES - URBAN JUNGLE LIVE. 20.25 TMC NEWS. Telegiornale. 0.45 IL GRIDO DELLA MORTE. Film.



9.00 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica. 9.30 AVVENTURA A VALLECHIARA. Film. 10.55 CONCERTO DI MUSICA CLASSICA. 11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi. 12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. 13.00 TG 5 News. 13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti. 14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa. 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi. 15.30 TI AMO PARLAMONE. Condotto da Marta Flavi. 16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi. 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno. 20.00 TG 5 News. 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. 20.40 LUCKY LUKE. Telefilm con Terence Hill. 21.45 OCCHIO ALLO SPECCHIO. 22.30 GELOSIA. 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo. 24.00 TG 5 News. 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. 2.05 CANNON. Telefilm. 2.55 BARETTA. Telefilm. 3.50 DIAMONDS. Telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.20 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm. 14.10 CONCERTO DELL'ORCHESTRA DA CAMERA. 16.00 ORESIDICI. 16.30 JIVARO. Film drammatico (Usa 1953). 18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa. 18.10 STUDIO 2. 19.00 TG TUTTOGGI. 19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera. 19.45 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm. 20.35 BELLA TV. Intrattenimento in diretta. 22.20 TG TUTTOGGI. 22.30 MAPPAMONDO. 23.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

CANALE 6

19.30 TG 6. 19.50 SPECIALE REGIONE. 20.30 «UN UOMO IN PREMIO» film. 22.05 «CHARLIE», telefilm. 22.30 TG 6. 22.50 SPECIALE REGIONE. 23.00 «SOS», telefilm.



6.30 STUDIO APERTO. 6.40 CIAO CIAO MATTINA. 8.27 METEO. 8.30 STUDIO APERTO. 9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. 9.30 CHIPS. Telefilm. 10.30 MAGNUM P.I. Telefilm. 11.27 METEO. 11.30 STUDIO APERTO. News. 11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari. 13.00 MONDIALE DI FORMULA UNO. 13.57 METEO. 14.00 STUDIO APERTO. 14.30 GENITORI IN BLU. 14.30 JEANS. Telefilm. 15.00 SUPERCAR. Telefilm. 16.00 PARADISE. Telefilm. 17.00 A-TEAM. Telefilm. 18.00 MAC GYVER. Telefilm. 19.00 STUDIO APERTO. 19.30 STUDIO SPORT. 19.38 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE. 19.40 IL GIOCO DEI 9. 20.30 GIUSTIZIA PRIVATA. Film. Con Michael Paré, Tawny Kitaen. Regia Christopher Bentley. 22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità. 0.30 STUDIO APERTO. 0.42 RASSEGNA STAMPA. 0.50 STUDIO SPORT. 0.57 METEO. 1.05 PARADISE. Telefilm. 2.05 MAC GYVER. Telefilm. 3.05 A-TEAM. Telefilm.

TELEFRIULI

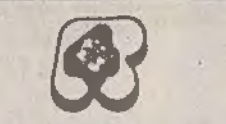
10.45 IL RITORNO DI DIANA. Telenovela. 11.15 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm. 11.45 AVVENTURA. Telefilm. 12.15 IL SALOTTO DI FRANCESCA. 13.00 LA PADRONCINA. Telenovela. 13.45 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica. 14.00 SPECIALE: 20 ANNI DI MADE IN FRIULI. 15.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm. 15.30 MARE PINETA. 16.00 L'APE MAIA. Cartoni animati. 16.30 SHIRAB. Cartoni animati. 17.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica. 17.30 WHITE FLORENCE. 18.00 LA PADRONCINA. Telenovela. 19.00 AVVENTURA. Telefilm. 19.30 SPECIALE REGIONE. 20.00 IL COMUNE DELLA SETTIMANA. 21.30 ELLIS ISLAND. Sceneggiato. 23.30 MARE PINETA. 23.45 MOTORI NO STOP.

TELEQUATTRO

12.10 TELENOVELA: «FUGLI MIEI VITA MIA». 13.00 CARTONI ANIMATI. 13.10 TELEFILM: «GENTE DI HOLLYWOOD». 14.00 WEEK-END. 15.20 GIRONO «A». I migliori gol della Serie C's. 16.10 FILM: «CACCIA TRAGICA» (1947). 17.35 CARTONI ANIMATI. 18.10 TELENOVELA: «FUGLI MIEI VITA MIA» (Replica). 19.00 CARTONI ANIMATI. 19.25 LA PAGINA ECONOMICA. 19.30 FATTI E COMMENTI. 2a edizione. 20.00 ANDIAMO AL CINEMA. 20.10 CARTONI ANIMATI. 22.30 ANDIAMO AL CINEMA. 22.40 LA PAGINA ECONOMICA (Replica). 22.45 FATTI E COMMENTI (Replica).

TELE+3

STRAVINSKY IL GRANDE TRUFFATORE. Film drammatico 1974. Con Jean Paul Belmondo.



10.30 CARI GENITORI. Varietà. 10.55 TG 4. Notiziario d'informazione. 11.35 MARCELLINA. Telenovela. 12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati. 12.15 KISS ME LUCIA. Cartoni. 12.30 SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni. 13.30 TG 4. Notiziario d'informazione. 13.40 BUON POMERIGGIO. 13.45 SENTIERI. Telenovela. 14.45 GLORIA. Replica 1.º puntata. 16.50 CRISTAL. Teleromanzo. 17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo. 17.50 TG 4. Notiziario d'informazione. 18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. 18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà. 19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati. 19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN. 19.50 PRIMAVERA. Telenovela. 20.40 LA DONNA DEL MISTERO. 2. Telenovela. 21.40 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela. 23.40 CIAK. News. 0.10 PARLAMENTO IN. 1.05 SPENSER. Telefilm. 2.15 LOU GRANT. Telefilm. 3.05 PROFONDO ROSSO. Film. 5.05 I QUATTRO TASSISTI.

TELEPADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA. 13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. 13.45 USA TODAY. 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo. 14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo. 15.00 ROTOCALCO ROSA. 17.00 NEWS LINE. 17.15 ANDIAMO AL CINEMA. 17.30 SETTE IN ALLEGRIA. 17.45 IL RITORNO DEI CAVALLIERI DELLO ZODIACO. Cartoni. 18.15 WINSPECTOR. Telefilm. 18.45 SETTE IN CHIUSURA. 19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm. 19.30 FANTASILANDIA. 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA. 20.30 GOLIA ALLA CONQUISTA DI BAGDAD. Film. 22.15 NEWS LINE. 22.30 COLPO GROSSO. 23.45 ANDIAMO AL CINEMA. 24.00 NEWS LINE. 1.45 IL SASSO NELLA SCARPA.

TV / CURIOSITA'

Un'emittente genovese trasmetterà in arabo

GENOVA — Da domenica sera una televisione locale, «TeleGenova», manderà in onda un programma in lingua araba, che durerà 15 minuti e sarà condotto da Driss Festa, un giornalista marocchino di 34 anni, che ha promosso la trasmissione, dedicata ai magrebini e agli extracomunitari residenti in Liguria. La trasmissione, che parlerà della situazione degli immigrati, avrà cadenza settimanale. Protagonisti saranno cittadini africani, che racconteranno ai connazionali ciò che accade nel capoluogo ligure.

«Era inevitabile che si arrivasse a una trasmissione televisiva in lingua araba — dice Driss Festa: — in Liguria solo i marocchini sono settemila. In Italia è la prima volta che succede, ma in Francia programmi simili esistono già. L'impatto nella città di Genova potrebbe essere favorevole: la gente è abituata da sempre a convivere con razze diverse».

John Wayne (sopra) e Marilyn Monroe (sotto): sono le due vecchie glorie da rivedere nella serata cinematografica su Raitre e Raidue.

Programmi Radio-Tv di domani



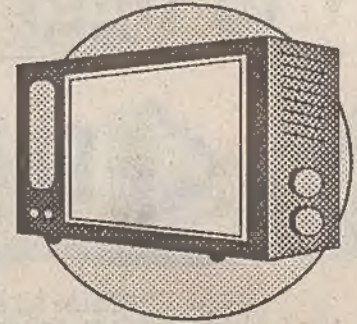
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 CIAO ITALIA.
10.00 VEDRAL.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TELEGIORNALE UNO.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2a parte.
12.30 CHECK-UP.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 PRIMA.
14.30 TGS SABATO SPORT.
14.45 DISNEY CLUB.
15.00 TELEGIORNALE UNO.
15.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
15.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
15.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
15.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO.
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...? Con F. Frizzi e M. Carlucci.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 SABATO CLUB. Film.
2.25 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
2.40 GANGSTER IN AGGUATO. Film.
3.55 PROFESSIONE MAMMA. Film.

8.00 MATTINA DUE.
8.05 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 DSE: L'OCCHIO MAGICO.
10.35 IL NOSTRO AMICO PERRY MASON.
11.10 SET - CURIOSANDO DIETRO LE SCENE.
11.20 JECKI E MIKE. Telefilm.
12.10 MEDICO ALLE HAWAY. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
CINGHINATI KID. Film.
15.40 VEDRAL.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
- PALLAVOLO.
- PALLACANESTRO.
18.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 I DELITTI DELLA PALUDE. Film.
22.05 IL CORAGGIO DI VIVERE.
22.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE.
0.15 TGS - NOTTE SPORT.
2.00 TG 2 DRIBBLING. Replica.
2.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
3.25 CATERINA DI HEILBRONN. Film.
5.20 VIDEOCOMIC.

10.00 VEDRAL.
10.30 GOLF.
11.00 CAMPIONATO ITALIANO BOCCE.
11.05 I CONCERTI DI RAITRE.
12.00 20 ANNI PRIMA.
12.30 MAGAZINE 3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 TENNIS.
16.45 RUGBY.
17.30 EQUITAZIONE.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 BORSALINO. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICCA.
TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
0.30 METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.35 MAGAZINE 3.
3.00 TG3 NUOVO GIORNO.
3.20 HAREM. Replica.
4.20 DIRITTO DI REPLICCA.
5.00 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA. Replica.
5.20 IL VIAGGIATORE.
6.10 SCHEGGE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.40 BODYMATTERS.

TELEVISIONE

CANALE 5



Tutti gli «Amici» di Lella Costa

Due amici fidatissimi: sono Roberto e Pino Di Coste, 23 anni, gemelli romani, ospiti nel programma condotto da Lella Costa, in onda domani, alle 15, su Canale 5. Altro ospite della puntata, Marco Di Pasqua, 18 anni, di Ostia.

Figlio unico, Marco non riesce a capire come mai, alla sua età, non si sia ancora riuscito a farsi un amico. Anzi, come spesso si senta sopportato e qualche volta rifiutato dai suoi compagni.

La regia di «Amici», che propone anche questa settimana l'angolo dedicato ai cani abbandonati, è di Grazia Michelacci.

Reti Rai, ore 20.30

«Borsalino» di Jacques Deray

Ecco i film in onda domani sulle reti Rai: «Borsalino» (raire, ore 20.30). Regia di Jacques Deray, con Alain Delon e Jean Paul Belmondo. (1970). E' la storia di due specialisti in truffe che, nella Marsiglia degli anni '30, riescono a diventare i «piccoli re» di una delle capitali storiche della malavita.

«I delitti della palude» (Raidue, ore 20.30) regia di Bill Condon, con Eric Stoltz, Jennifer Jason Leigh, Judith Ivey. (1988). Una storia di passioni, ricatti e tragedie incombenti ambientata nella Louisiana. Protagoniste due sorelle legate da un difficile rapporto: la più giovane delle due ha, infatti, trascorso tre inuttili anni in un manicomio per disturbi legati a un misterioso tentativo di violenza.

«Jonas che avrà 20 anni nel 2000» (Raiuno, ore 0.30), regia di Alain Tanner, con Jean Luc Bideau, Miou Miou. (1976). Ironico ritratto della società dei consumi tracciato raccontando la storia di un gruppo di persone che, alla maniera di Robin Hood, rubano ai ricchi per mantenere un bambino che considerano loro figlio.

Nella fascia notturna da segnalare «Gangster in agguato», con Frank Sinatra (Raiuno, 2.40), «Caterina di Heilbronn» (Raidue, 3.25), «Professione mamma» (Raiuno, 3.55).

Reti private, ore 20.30

«A Est di Elephant Rock»

Ecco i film principali in onda nella serata di domani sulle reti private: «A Est di Elephant Rock» (Tmc ore 20.30) di Don Boyd (1977). Nella Malaysia del 1948 accadono strani fatti: un funzionario dell'ambasciata britannica viene ucciso, la sua amante è preda di un turco ricatto. Raffinato film d'avventura che risente della lezione dei romanzi di Somerset Maugham, con un giovane John Hurt, Judy Bowker e Jeremy Kemp. «Topo Galileo» (Italia 1 ore 22.30) di Francesco Laudadio (1988) in «prima tv». Sfortunata terza prova come attore di cinema di Beppe Grillo che, qui, da volta ad un surreale personaggio di ladro metropolitano nel film-apologo di Francesco Laudadio, già autore di «Grog». Nel panorama del nuovo cinema italiano rimane un'opera d'autore che merita la «prova d'appello» della presentazione televisiva.

«La guerra del fuoco» (Tmc ore 23.05) di Jean Jacques Annaud (1981). Fu Premio Oscar come miglior film straniero e occasione della rivelazione internazionale per il regista, oggi noto grazie a colossale come «Il nome della rosa» e «L'Amante». Scritto da Anthony Burgess, ma privo di dialoghi per una ragione assolutamente plausibile, il film racconta la vita dell'uomo delle caverne, ancora ignaro dell'alfabeto e della lingua.

«Sette volte donna» (Canale 5 ore 0.15) di Vittorio De Sica (1967), con Shirley MacLaine e Anita Ekberg.

Canale 5, ore 20.40

«Umberto Tozzi alla «Corrida»

Sarà il cantante Umberto Tozzi l'ospite della nona puntata della «Corrida», il varietà di Canale 5 in onda domani alle 20.40, presentato da Corrado, che propone dilettanti allo sbaraglio in palcoscenico giudicati da un pubblico armato di fischietti e campanacci. Tra

i concorrenti della settimana, Giovanni Formaggi, uciere di Porto Maggiore, in provincia di Ferrara; Emanuela Aureli, studentessa di Terni; Celeste Acquafondata, studentessa di Roma; Pierluigi Lenzi, pensionato di Livorno; Luigi Monti, vigile del fuoco palermitano; Maria Rosa Paganello, casalinga di Francoforte di Sicilia, in provincia di Siracusa; Gianmarco Fontana, studente di Conegliano; un trio proveniente dalla provincia di Taranto e Vittorio Flaminio di Cividale del Friuli.

I telespettatori potranno telefonare in diretta alla trasmissione per partecipare alla «Corrida telefonica», che sarà riservata questa settimana a chi si ritiene in grado di imitare la voce di Carlo Verdone, il miagolio del gatto o il suono del trombone, oppure sapia cantare «Il Mondo», «Non ho l'età» e «Non sono degno di te».

Canale 5, ore 9.30

«Le donne di «Sabato 5»

E' dedicato alla donna che lavora, ma anche alla casalinga, «Sabato 5», il magazine-tv di Canale 5 in onda ogni sabato mattina alle 9.30 condotto da Marina Baldacci. Tre le rubriche fisse: «Il mondo del bebè», presentato da Antonella Vianini, «Fedelmente», con Vitti Turiello, e «Bianco e verde», a cura di Angelo Macchiavello (unico uomo in una redazione al femminile).

Questa settimana ne «Il mondo del bebè» si parla del difficile rapporto tra i bambini e la televisione e dell'opportunità di far intraprendere ai più piccoli l'attività fisica sotto forma di sport. Con «Fedelmente» conosceremo due cuccioli di tigre nati in una casa, si parlerà di cani da coccodrillo ma soprattutto di una situazione sempre più grave all'avvicinarsi dell'estate e del tempo delle ferie: il randagismo. Si affronta l'argomento con l'ospite di Vitti Turiello, l'onorevole Anna Maria Proccacci.

Italia 1, ore 20.30

«Esperimenti diabolici» per Flash

Flash contro Flash nel nuovo episodio del serial sul supereroe più veloce del mondo: «Esperimenti diabolici» è il titolo della puntata in onda su Italia 1 domani alle ore 20.30.

Lo scienziato Jason Braxell (Lenny von Dohlen) e il suo assistente Ted Whitcomb (Charley Lang) osservano affascinati la loro creatura: un androide capace di correre a una velocità di 300 chilometri all'ora. Per creare il doppio di Flash, Braxell ha però bisogno del sangue del veloce eroe mascherato. Attirato con uno stratagemma in una trappola, lo scienziato asporta a Barry Allen - Flash (John Wesley Shipp) una quantità di sangue sufficiente alla clonazione di Flash 2. In tutto simile all'originale ma con il cervello di bambino.

Con l'aiuto di Tina McGee (Amanda Pays) Flash affronta il replicante tra rincorse alla velocità della luce, duelli oltre la barriera del suono e sfide d'astuzia.

Canale 5, ore 23.30

«Guerra o pace»

Una madre in conflitto con la figlia, una storia di «anorexia» che le divide su ragioni contrastanti, e su tutto il «fantasma» di una madre-marito idealizzato da una parte, colpevolizzato dall'altra: sono in sintesi i protagonisti che animano la nona puntata di «Guerra o pace», appuntamento settimanale col privato effettivo e con Maurizio Costanzo, in onda domani, alle 23, su Canale 5.

Diverse le armi che Ines Gonano, 54 anni, di Firenze, e la figlia Cristina, 28 anni, usano per combattere la loro lotta quotidiana: l'aggressività e il rifiuto di ogni responsabilità nella malattia della figlia, la prima; il silenzio e il rifiuto del cibo, alternato a eccessi contrari, la seconda. Ospite del divano è questa settimana Giovanni Papini, 28 anni, di Pescaia, che rifiuta l'amara realtà di un amore che sta per finire.

TV/INTERVISTA

Un maestro tra dilettanti

Roberto Pregadio, 63 anni, dirige l'orchestra della «Corrida»

ROMA — Sessantatré anni, diploma in pianoforte conseguito quarant'anni fa a Napoli, amante della musica classica e jazz, padre di due figli (Fabrizio di 35 anni e Viviana 31), Roberto Pregadio è il direttore d'orchestra che ogni sabato alle 20.40 accompagna i dilettanti allo sbaraglio della Corrida. Partner da sempre di Corrado, alterna la sua attività televisiva a quella più seria di docente in pianoforte al Conservatorio di Frosinone. E' come dire, insomma, che ogni fine settimana il severo e pigrioso insegnante di musica, una volta chiusi i libri, si concede una breve distrazione scendendo nell'arena per cantanti e imitatori.

«I concorrenti che ogni settimana partecipano alla Corrida — spiega Roberto Pregadio — sono personaggi autentici, genuini. Partecipano da veri

dilettanti e senza grandi ambizioni. Il loro unico desiderio è quello di esibirsi davanti alle telecamere, facendo le stesse cose che ogni sera o la domenica praticano nella propria città con amici e parenti. Sono, insomma, persone dotate di un sano esibizionismo che vogliono solo divertirsi e divertire».

Ma i concorrenti che partecipano alla Corrida li sottopone a delle prove prima di andare in onda? «In realtà andiamo un po' tutti allo sbaraglio. Le uniche prove le faccio io ascoltando il nastro registrato durante i provini. Prima di andare in onda, però, verifichiamo se il brano è quello che avevamo scelto. E poi, se facessimo delle vere e proprie prove, credo che lo spirito della trasmissione risulterebbe falsato».

«I concorrenti che partecipano alla Corrida li sottopone a delle prove prima di andare in onda? «In realtà andiamo un po' tutti allo sbaraglio. Le uniche prove le faccio io ascoltando il nastro registrato durante i provini. Prima di andare in onda, però, verifichiamo se il brano è quello che avevamo scelto. E poi, se facessimo delle vere e proprie prove, credo che lo spirito della trasmissione risulterebbe falsato».

«Esattamente. Spesso, anzi, gli chiedo con quale battuta mi rimprovererà: ma lui mi fa rimproverare l'oscuro di tutto. Trovo che sia anche giusto. Se me lo dicesse, certi momenti risulterebbero meno divertenti, mentre io, nei confronti di Corrado, devo apparire come un dilettante che partecipa

alla Corrida».

Che rapporto ha con i suoi alunni del Conservatorio? «Ottimo. E' chiaro che ammiccano quando entro ma, essendo in un luogo serio, non si permettono di fare nessun riferimento alla Corrida. Sono io, invece, che li metto a loro agio chiedendo un parere sulla trasmissione».

Perché lei, musicista serio, ha accettato un programma allegro come la Corrida? «Mi appaga. Soprattutto è un'occasione per misurare la mia capacità di reazione alle insidie che mi tendono involontariamente i dilettanti. Spesso, infatti, i concorrenti saltano battute o cambiano improvvisamente pezzo, mettendo alla prova la mia esperienza. E tutto questo mi stuzzica».

Umberto Pincatelli

TV/SONDAGGI

Ma sì, «Fiction» aveva ragione

ROMA — A partire dal 1983 la Rai ha condotto test di gradimento presso pubblico e media. I risultati sono stati pubblicati in un libro, «Fiction».

Tra gli altri programmi «testati», «Indietro tutta» e «Te lo do io il Brasile». A fare queste rivelazioni è stata Giulia Fonti Bellati, amministratore unico del Mesomark Group a margine della conferenza stampa di presentazione della «Notte dei Telegiornali». A individuare questa parte dell'attività della Mesomark è stata, come ha rivelato oggi il suo direttore Gigi Vesigna, la redazione di «Sorrisi e Canzoni Tv», attraverso la lettura

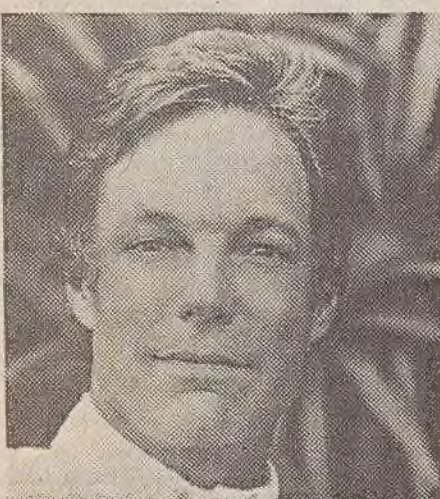
di «Fiction», il romanzo scritto da un autore misterioso sotto lo pseudonimo di Ciriaco Tonin (secondo un settimanale sarebbe Antonio Ricci, ma vengono indicati anche i nomi di Carlo Freccero, Gianni Boncompagni, Enrico Ghezzi e Piero Chiambretti), che racconta la retroscena del mondo della tv e dove si parla di «test segreti sui programmi».

«Nell'83 — ha raccontato la Fonti Bellati — la Mesomark ha firmato un contratto di esclusiva con la Rai e questo tipo di rapporto è durato fino all'anno scorso. Ora la collaborazione con la



TELE ANTENNA

15.00 Film: «MINUZZO IL CAVALLINO».
18.30 MEDICINA IN CASA, ospite il prof. Maurizio De Vanna (r).
17.30 Telefilm: «PENELOPE».
18.30 «RTA IN... FORMA - ROLFING IL CAMBIAMENTO DEL CORPO» (2a p.).
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Vittorio Giammusso.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «TEMPESTA SU CEYLON».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE RTA SPORT (r).
23.00 STRATEGIA (r).
23.20 «RTA IN... FORMA - ROLFING IL CAMBIAMENTO DEL CORPO» (r).
24.00 Film: «CLAUDINE».



Richard Chamberlaine (Raidue, 12.10).



RAI UNO

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
9.00 SABATO 5.
9.02 IL MONDO DEL BEBE'. Rubrica.
9.30 SABATO 5.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Lella.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Conduce Corrado.
23.00 GUERRA O PACE. Conduce Maurizio Costanzo.
24.00 TG 5. News.
0.15 SETTE VOLTE DONNA. Film.
2.00 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.20 CANNON. Telefilm.
3.05 BARETTA. Telefilm.
3.50 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 ATTENTI A QUEI DUE. Film.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.45 MASH. Telefilm.
6.10 BONANZA. Telefilm.



RAI DUE

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Con Gianfranco Funari.
13.00 MONDIALE DI FORMULA UNO.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIO MANIA. Sport.
15.30 TOPVENT. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.38 METEO.
19.40 IL GIOCO DEI 9.
20.30 FLASH - ESPERIMENTI DIABOLICI. Film fantascienza, 1990. Con John Wesley Shipp, Amanda Pays, Regia Rob Iscove.
22.30 TOPO-GALILEO. Film 1a v. tv. Con Beppe Grillo, Jerry Hall.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
0.57 METEO.
1.00 CALCIO MANIA. Replica.
2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.25 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
4.25 CHIPS. Telefilm. Replica.
5.25 MAGNUM P.I. Telefilm. Replica.



RAI TRE

7.55 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 MARCELLINA. Telenovela.
12.10 CIAO CIAO. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Replica 2a puntata.
14.45 GLORIA. Replica 2a puntata.
16.50 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
19.50 GLORIA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film-tv.
22.00 INCONTRO SULL'ARCA.
23.00 MILLE DOMANDE. Attualità.
0.40 FRONTI... VIDEO. Show.
1.05 SPENSER. Telefilm.
1.55 LOU GRANT. Telefilm.
2.55 SETTE NOTE IN NERO. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.
14.10 AS YOUNG AS WE ARE (NOI GIOVANI). Film drammatico (Usa 1958).
15.30 DOVE IL SI SUONA. Rotocalco della Comunità Italofofona.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.30 DIMENSIONE 5. Film di spionaggio (Usa).
18.05 MAPPAMONDO. EVENTI ED IMMAGINI DEL PIANETA TERRA.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AGENZIA ROCK-FORD. Telefilm.
20.45 ANELLO DI SANGUE. Film drammatico (Usa 1970).
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 PROFETI DELLE ORE CORTE. Film drammatico.

TELEFRIULI

14.00 Rubrica: «DIAGNOSI».
15.00 Rubrica: «ARCOBATA».
16.00 PELLAMONE. Rubrica (r).
17.00 Telefilm: «AVVENTURA».
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO & NERO (r).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 Telefilm: «LE ADORABILI CREATURE».
20.30 Film: «IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO».
22.15 Telefilm: «AVVENTURA».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TELEMONTECARLO

9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 SUPERMAN. Cartone.
10.15 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILIMITATA. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE TEMPO.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
17.15 GLI UOMINI DEL K3. Telefilm.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AD EST DI ELEPHANT ROCK. Film drammatico 1977. Con John Hurt, Judy Bowker.
22.20 L'APPUNTAMENTO.
23.05 LA GUERRA DEL FUOCO. Film.
1.00 IL CLUB. Film.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.05 TELEFILM: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 Film: «AMBRAS».
16.10 ANDIAMO AL CINEMA.
16.20 CARTONI ANIMATI.
17.20 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.05 FIGLI MIEI VITA MIA (r).
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 DISCO FLASH.
20.10 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 ANTEPRIMA SPORT.
23.10 FATTI E COMMENTI (r).
23.40 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (r).

TELEPAVOVA

12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TRANSFORMER. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 FANTASLANDIA. Telefilm.
20.30 IL GRANDE COLPO DI SURCOLO. Film.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 PROFONDO NEWS.
1.00 SPECIALE SPETTACOLO.
1.05 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film.

TELE+3

STROGOFF. Film avventura 1970. Con John Phillip Law, Misny Farmer.

TEATRO / «ROSSETTI»

Eliot, l'effetto mancato

Un'edizione «stravolta» di «Riunione di famiglia»: e il dramma sfuma

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Che l'Eliot teatrante sia una pallida ombra dell'Eliot poeta è ormai un assioma fuori di dubbio; il celebrato autore del rappresentatissimo «Assassinio nella cattedrale» non vale un'ungia dei sublimi versi di «Waste Land». Vi sono, costanti nel suo teatro, il tentativo di richiami elisabettiani e, soprattutto, il recupero dei temi poetici ed etico-religiosi della tragedia classica, volta a volta l'«Orestea», l'«Alceste», «Edipo a Colono», sino allo «Ione». Un teatro greco, dunque, trasferito nella gabbia della quarta parete cara alla scena naturalistica, piegando il verso (il poetico dramma) nel cosiddetto «teatro di conversazione». Tipico, in questo senso, l'esempio di «Riunione di famiglia» che il Teatro Stabile di Torino rappresenta al «Rossetti» in una nuova versione poetica di Enzo Siciliano (ma a mio parere era migliore quella, elisabettiana, di Bruno Fonzi) con la regia di Giorgio Marini.

«The family reunion» è la seconda prova teatrale di Eliot, e vorrebbe essere una trasposizione moderna del tema mitologico delle Furie, non senza qualche notevole dissonanza drammaturgica. Ricorderò solo che ritorna alla sua casa di campagna, a Whistledown, il protagonista Harry Monchensey (un formidabile Massimo De Francovich), intorno al quale la morte in mare della moglie — suicidio, disgrazia o delitto? — ha creato un'aura di sospetto. La madre Amy e sua sorella Agatha, impassabilmente borghesi nei loro pur tragici enigmi familiari, attendono Harry con animo diverso: sperando che rimanga la madre, convinta invece la zia che debba fuggire, lasciando la casa, alle Erinni che già in passato hanno diviso, sull'orlo di un uxoricidio mancato, i genitori dell'uomo.

Una maledizione, insomma, incombe sull'avita casa e sul destino di Harry che compirà la sua purificazione andando a un pellegrinaggio ad espiare l'elezione. Come un eletto — è stato scritto — con la sua croce dell'anima, in totale distacco dal proprio ambiente, divenuto una «casa dei morti». Ambiente greto,

chiuso e abitudinario, incapace di sollevarsi sopra le cose piccole e materiali. Una soffocante realtà familiare velata da un'ironia tipicamente britannica e condotta con una certa grazia, anche se non priva di cadute di tono dialettico.

Lo spettacolo di Marini — come si usa oggi frequentemente — è quasi l'opposto del testo eliotiano. Parole e frasi risultano frantumate, accavallate, replicate e ridistribuite tra i protagonisti, tali da produrre effetti più fonici che di senso. Esorbitanti le citazioni musicali curate dal (peraltro) bravissimo Paolo Terzi, da Purcell a Britten al repertorio popolare e intonato dal vivo da tre apprezzabili cantanti (Busatto, De Checchi, Coppola). Manichini invece che personaggi le figure dei domestici. Scene eleganti (ma con inutilissimi sparietti dipinti), di Arduino Cantafaro; costumi perfetti di Ettore D'Elia. Affaticanti iterazioni, scene bisstate, battute replicate, stilizzazioni insopportabili. Siamo a un teatro che — dura è di tre ore e mezza — lascia stupefatti per la sua «non-senso», per la sua perduta maturità drammatica.

Il «cast», nel complesso, anche se diseguale, è buono, e gli attori ce la mettono tutta. Dal citato De Francovich (che rivedremo presto, con piacere, tra noi, alle prese con Biagio Marini) che è un Harry memorabile di rara sottigliezza anche nei toni grotteschi, all'intesa, forte Agatha di Paola Bacci (forse la sua miglior interpretazione), fino a Anna Maria Gherardi, Sonia Gessner, Gabriella Zamparini e un rivaleto Carlo Montagna.

La scansione del testo è un tempo che ristagna. E se già all'inizio la sala era mezza vuota, al secondo tempo pochi sono rimasti gli spettatori ad applaudire faticosamente lo spettacolo. Strano che un direttore come Ronconi (che evidentemente predilige Eliot come pochi: ricordiamo il suo «Strano interludio») non se ne sia accorto. Ma forse era troppo impegnato a pensare al suo prossimo incontro magico «Misura per misura». Ma l'altra sera il tedio era irritante come solo se esserlo la prelibatezza programmatica fine a se stessa.



Uno straordinario Massimo de Francovich (qui, nella foto Marcello Norberth, con Anna Maria Gherardi) ha dato intensità all'opera di Eliot, accanto alla brava Paola Bacci. Ma l'insieme è risultato affaticato per le eccessive frantumazioni e iterazioni cui è stato sottoposto il testo.

TEATRO / «CONTRADA»

Donne sole (con telefono)



TRIESTE — Ottavia Piccolo (nella foto), sola in scena; tre testi diversi, ma accomunati da una protagonista femminile; un problema dominante: la solitudine delle donne; un amico («vuotatasche» per ciascuna) il telefono. Questi sono gli elementi che compongono il tritico «Dialoghi con nessuno», che la «Contrada» propone come ultimo spettacolo in abbonamento, a partire da domani, alle 20.30 (le repliche proseguiranno fino al 10 maggio).

I tre monologhi sono «La telefonata» della scrittrice ebraica americana Dorothy Parker, «La parrucca» di Natalia Ginzburg e «La moglie ebraica» di Bertolt Brecht (tratto da uno dei personaggi di «Terror e miseria del terzo Reich»). Nel primo bra-

ce un drammatico addio. Per Ottavia Piccolo la solitudine può essere «disegnata con parole graffianti e perfino comiche, pervase da un infantilismo che attraversa molte età della vita, come nella prima pièce. Può essere disegnata con parole quotidiane, intrise di nevrosi e forse di bugie verso se stessi e verso gli altri, come nella seconda; può, infine, essere disegnata con parole somme, dubbie e forse rassegnate, ma pesanti come una maledizione, come nell'ultimo».

Le scene dello spettacolo sono di Marco Capuana, i costumi di Daniela Verdelli, le musiche di Roberto Cacciapaglia. La prima repliche, domenica 3 maggio, sarà alle 16.30.

ce un drammatico addio. Per Ottavia Piccolo la solitudine può essere «disegnata con parole graffianti e perfino comiche, pervase da un infantilismo che attraversa molte età della vita, come nella prima pièce. Può essere disegnata con parole quotidiane, intrise di nevrosi e forse di bugie verso se stessi e verso gli altri, come nella seconda; può, infine, essere disegnata con parole somme, dubbie e forse rassegnate, ma pesanti come una maledizione, come nell'ultimo».

Le scene dello spettacolo sono di Marco Capuana, i costumi di Daniela Verdelli, le musiche di Roberto Cacciapaglia. La prima repliche, domenica 3 maggio, sarà alle 16.30.

MUSICA / CATANIA

Marescialla che incanta

Un «Cavaliere della rosa» di alto livello con Renata Scotto

Servizio di
Carla M. Casanova

CATANIA — Quando iniziò a comporre l'opera (1909), Richard Strauss aveva in mente di intitolarla: «Ochs von Lerchenau». Solo a quattro mesi dall'andata in scena si risolse per «Der Rosenkavalier». In verità, il personaggio protagonista per statuto musicale e scenico è quello della Marescialla. Strauss e Hofmannsthal (il librettista) la strutturano dandole il non lieve compito di Gran Dame prossima allo sfiorire degli anni e consapevole del fatto che il fascino con cui tiene legato il diciassettenne Ottaviano non le sarà più concesso a lungo. Il momento della resa viene anche prima del previsto. Fedele all'impegno con se stessa, la Marescialla lascia il posto all'immacolata freschissima «ochetta bianca» di turno.

La complessità di questa figura è tale che, subito, rimane evidente quanto poco attendibile sia l'iniziale premessa di scrivere un'opera «mazzettiana» e di quanta poca attinenza abbia il «Cavaliere della rosa» con «Le nozze di Figaro», cui si riferisce

più direttamente. Se la situazione settecentesca è molto simile, tutto è condotto in altro modo. E Strauss rimane Strauss, guardando a Wagner assai più che a Mozart, com'era prevedibile.

La musica (erano già state composte Salomè ed Elektra) è sensuale, rinvigorita dalla irrequietezza armonica e delle intenzioni descrittive di grande modernità, spesso politonali. Rimane pure il tessuto musicale drammatico tipicamente straussiano, ma non più con la violenza delle precedenti partiture: basti pensare che il simbolo del «Cavaliere» è l'incantevole, benché anacronistico, valzer.

L'opera fu scritta di getto e ultimata in diciotto mesi (tempo assai breve per quasi quattro ore di musica e così lavorata). Quando fu eseguita per la prima volta, a Dresda nel gennaio 1911, ebbe un successo enorme. Solo un mese dopo fu portata alla Scala e in pochi anni (anche se il fenomeno non durò a lungo) fu il melodramma più rappresentato nel mondo, toccando piazze del tutto improbabili, come l'isola di Sumatra.

«Il Cavaliere della rosa» (anzi «Der Rosenkavalier», in edizione originale con sopratitoli italiani) è approdato al Teatro Massimo Bellini di Catania con un cast quasi essenzialmente di esperti del genere, ma con una grossa proposta: il debutto di Renata Scotto come Marescialla. Confessiamo che pur conoscendo l'arte della Scotto era difficile immaginare una interpretazione così strepitosa sia vocale sia scenica. L'intensità data a tutta la parte, la straordinaria cura dei dettagli (basterebbe la differenza di altezza dei due si che concludono il suo ruolo) fanno di questa Marescialla una grande, indimenticabile protagonista. Al giusto posto anche tutti gli altri interpreti, dalla bravissima Ruth Engert (il Cavaliere) a Reiner Scholze (il barone Ochs), Penelope Luci (Sophie), Neal Howlett (Faninal), Martine Surais (la Duenna), Stanford Olsen (il cantante italiano). Di grande levatura la direzione di Spiros Argiris. Splendido lo spettacolo da vedere, con scene «viennesi» luminosissime ed eleganti di Ulisse Santicchi e regia agile e aristocratica di Giulio Chazaltes. Successo trionfale.

MUSICA / ROMA

Pagliacci grandi

Un tris di stelle per l'opera di Leoncavallo

MUSICA
«Maggio»
si parte

FIRENZE — Conto alla rovescia per il 55.º Maggio musicale fiorentino. La manifestazione prenderà il via domenica con un concerto dedicato a Gioacchino Rossini, a duecento anni dalla nascita. Direttore d'orchestra il coreano Myung Whun Chung. Subito dopo, però, sarà la volta della musica contemporanea con la prima italiana della «Caduta della casa Usher» composta da Philip Glass.

ROMA — Il regista Franco Zeffirelli, il maestro Daniel Oren e i cantanti Cecilia Gasdia, Giuseppe Giacomini e Leo Nucci saranno i principali artefici della riproposta di «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo che domani andrà in scena al Teatro dell'Opera di Roma. Si tratta di un nuovo allestimento che l'ente lirico della capitale produce per celebrare il centenario del popolare melodramma in due atti su libretto dello stesso Leoncavallo. Per l'occasione, la sera della «prima», nel foyer dell'Opera, verrà scoperta una lapide che ricorda il debutto di «Pagliacci» alla Scala il 2 maggio del 1892 e il suo trionfale cammino in tutto il mondo.

La principale novità di questa nuova edizione dei «Pagliacci» consiste nel trasferimento dell'azione che, da un villaggio ottocentesco della Calabria, è passata alla degradata periferia napoletana di oggi. «Una lettura fortemente veristica — afferma il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Gian Paolo Cresci — che aspira a eliminare i patetismi superflui per affermarci con un'inedita spettacolarità». Non appena si è saputo di questa nuova regia di Zeffirelli per «Pagliacci» è subito arrivata una richiesta dal Metropolitan di New York per averla.

Daniel Oren, al quale è affidata la direzione musicale, ammette di essere lieto di ritrovarsi con Zeffirelli, con cui ha lavorato quest'inverno per «Bohème». Anche Cecilia Gasdia, che con Zeffirelli, ha già lavorato per «Traviata», manifesta la sua gioia per il ruolo di Nedda che le permette di affrontare la figura di una donna ricca di sfaccettature drammatiche.

AGENDA

Dibattito
radiofonico
sul libro
di Tomizza

Oggi, alle 15.45 su Radiotre (onde medie, 1365 khz), si conclude la settimana di «Voci e volti dell'Istria». La trasmissione radiofonica regionale, a cura di Mariandra Calacione ed Ezio Giuricin, proporrà un dibattito sul libro «Destino di frontiera» di Fulvio Tomizza e Riccardo Ferrante, con l'intervento del giornalista del «Piccolo» Piero Spirito e del professor Guido Miglia.

Teatro Pellico
Cala il sipario

Oggi alle 17, domani alle 20.30 e domenica alle 17, al Teatro Silvio Pellico di via Anania, si conclude la rassegna dialettale dell'Armonia. In scena «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina» in «Wanda» di Giuliano Zannier, l'illusionista Vikj in «Prove di magia» e la compagnia «Sipario aperto» in «Operette... che passione» di Silvio Petean.

A Pirano

Solisti veneti

Domenica 3 maggio, alle 20.30 nel Duomo di Pirano, in occasione del 300º anniversario della nascita di Giuseppe Tartini, si terrà il concerto del violinista Uto Ughi con i Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone. In programma brani di Tartini e Mendelssohn.

A Pordenone
Jazzinsieme

Martedì 5 maggio, alle 21.15 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '92» si esibirà il sassofonista Dewey Redman, con il suo quartetto.

La Barcaccia
«Le care fi»

Oggi alle 18, domani alle 20.30 e domenica alle 18, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia replica «Le care fi» di Ondina Stella e Carlo Fortuna.

Teatro Verdi
«Maggio»

Venerdì 8 maggio, alle 20 al Teatro Verdi, nel primo concerto del «Maggio sinfonico», il maestro Lu Jia dirigerà la Seconda Sinfonia di Brahms e il Concerto per violoncello e orchestra di Schnittke (solista Maria Kliegel).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 concerto con l'Ensemble Debussy. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 il gruppo Giovani in opera del Teatro Verdi di Trieste presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì 8 maggio alle 20.30 (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato 9 maggio alle 18 (turno S). Da martedì 5 maggio biglietteria del Teatro.

Orario: 9-12; 16-19 (lu-nedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3.15. Turno venerdì. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Domani: Serata Multimediale. Ore 22.30 Adriana Vassques (voce) e Alessandro Vopodicev (piano) in concerto. Ingresso libero.

TEATRO DEI SALESIANI (Via dell'Istria 53). Oggi alle ore 18 e domani alle ore 20.30 «La Barcaccia» presenta la commedia «Le care fi» tra tempi in dialetto di O. Stella e C. Fortuna, per la regia di quest'ultimo. Prenotazioni e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battara.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anania. Ore 17 L'Armonia presenta «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina», l'illusionismo del «Gruppo Teatrale Vikj» e il teatro in dialetto comico-brillante del «Sipario Aperto». Prevendita biglietti Utat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anania. Domani ore 20.30 L'Armonia presenta «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina», l'illusionismo del «Gruppo Teatrale Vikj» e il teatro in dialetto comico-brillante del «Sipario Aperto». Prevendita biglietti Utat.

ALCIONE
L'AMANTE
di J. J. Annaud

Oggi, domani e domenica al «ARISTON» Premio per il miglior attore protagonista (River Phoenix) alla MOSTRA DI VENEZIA '91

RIVER PHOENIX KEANU REEVES

BELLI E DANNATI
IL NUOVO FILM-SCANDALO
di GUS VAN SANT
Vietato minori 18 anni

TEATRO «KULTURNI DOM» via Petronio 4. Campionato regionale di body building. 1.º maggio ore 20.30.

ARISTON. FestFest. Il film-scandalo della stagione, premio per il miglior attore (River Phoenix) alla Mostra di Venezia '91. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Belli e dannati» (My Own Private Idaho) di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves, Chiara Caselli. Poesia e crudeltà nella vita di due ragazzi «diversi»: uno straordinario «road-movie» firmato dal regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18. Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Sylvester Stallone è il grande interprete di «Fermati, o mamma spara». E' un grande film «Universal».

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Luana, la calda ninfomane». Il nuovo hard di Luana Borgia, una donna che turberà i vostri pensieri! V.m. 18.

MIGNON. 16.30 ult. 22: «Biancaneve e i 7 nani» l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

NAZIONALE. 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Detective coi tacchi a spillo». Kathleen Turner nel ruolo di V. I. Warshawski, il film e l'attrice di cui tutto il mondo parla in Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Freejack» in fuga nel futuro» con Emilio Estevez, Anthony Hopkins e la leggenda rock Mick Jagger. Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza.

NAZIONALE. 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti» il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.º mese.

NAZIONALE. 4. 15.30, 18.30, 21.30: «Giocando nei campi del Signore» di Hector Babenco con Tom Berenger, Daryl Hannah e Kathy Bates. Dolby stereo. Dopo «Balla coi lupi» un altro kolossal. 3.º mese di grande cinema.

CAPITOL. Ore 17, 19.30, 22: «Hook - Capitano Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22: «L'amante» di Jean-Jacques Annaud. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras, il film narra la storia proibita di un amore scandaloso, straordinario, feroce e dolcissimo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.30, 19.50, 22.10: «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera. 2.ª settimana di grande successo.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Altri piaceri particolari». In questo film vedrete anche l'impossibile. Non indugiate! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» il parte. Martedì 5 maggio ore 20.30 concerto dei partecipanti alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera. Musiche di Mozart, Brahms, Schubert.

GORIZIA
VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il padre della sposa». Con Steve Martin. Domani: 19.45, 22.
CORSO. 16, 18, 20, 22: «Fermati, o mamma spara» con Sylvester Stallone ed Estelle Ghatti. Domani: 18, 20.
VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mediterraneo». Domani: 20.10 e 22.

CINEMA
E' morta
la Clark

HOLLYWOOD — Mae Clark, una delle tante stelle minori di Hollywood, è morta alla Motion Picture Country House di Los Angeles, la casa di riposo per attori. Aveva 81 anni. Accanto al leggendario Boris Karloff era apparsa nel primo «Frankenstein». Ma aveva lavorato anche con James Cagney in «Pericolo pubblico».

DANZA

E Roland Petit fa piroettare anche Charlot

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Insolitamente al teatro «Eliseo», Roland Petit presenta a Roma la sua ultima creazione che ha debuttato a Marsiglia lo scorso dicembre. «Charlot danse avec nous» è — lo dice già il titolo — un omaggio al grande attore e regista. Ma il tema è allo stesso tempo il punto di forza e il tallone d'Achille dello spettacolo. Nel senso che la necessaria frammentazione del «libretto», creato da Petit, si

ricompone sull'omino con la bombetta e il bastoncino, e contemporaneamente si disperde in una fitta serie di brevi quadri successivi, spesso semplicemente narrativi o illustrativi.

D'altra parte, non molte sarebbero state le possibilità: Petit avrebbe potuto partire dai film e dalle situazioni, oppure dedicarsi a una composizione piattamente agiografica. Nella realtà, lo spettacolo si presenta con una discontinuità che assume concretezza sull'interpretazione —

davvero straordinaria — di Luigi Bonino che si cala con totale aderenza nello spirito di Charlot. Lavoro del coreografo ed esecuzione dell'interprete si fondono in modo tale che l'uno non avrebbe potuto esistere senza l'altro. Gli atteggiamenti, le espressioni, le movenze che ci ha tramandato il cinema vengono incorporate alla coreografia fino a farsi danza e a convincerci che esiste, probabilmente, un'arte primaria del movimento, una sorta di

«archetipo» dal quale si sono staccate la recitazione e la danza, separate da quello stesso atto di invidioso timore che separò gli Esseri Doppi del famoso mito riferito da Platone.

Per tornare allo spettacolo, dietro al bozzetto che ne rende leggermente melens alcuni momenti esiste però la solida convinzione di Petit in merito all'unicità del talento di Chaplin, alla sua complessità che affonda radici non solo nel circo, ma anche in una fisicità più pura e

distillata. Momento centrale di «Charlot danse avec nous» è l'impossibile incontro tra Chaplin, Isadora Duncan, Marceau, Nizinskij e un Pierrot lunare di maniera. Ma la concettualità di questa intuizione non trova molti echi nel resto dello spettacolo, a parte un paio di quadri nei quali Bonino/Charlot riesce a svincolarsi dalla maniacale aderenza fisica e riconquista una sua astrattezza di danzatore.

Le perplessità, comunque, si smussano

sulla bravura indiscutibile del piccolo gruppo di interpreti: oltre a Bonino, sono impegnati Jean-Charles Verchère, Laurent Dalibert, Thierry Hauswald, David Vindendeau. Come étoile ospite «Brilla» Elisabetta Terabust al meglio della sua stilizzata intensità nei momenti in cui deve incarnare un astratto femminino. Riscuotono come sempre un grande successo le indulgenze che Petit si concede verso il beneamato mondo del musical.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366555-367045-367538, FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

LA MIA VITA È COME UN CLIP.

**AUTORADIO MAN-
GIANASTRI PHILIPS
740 DC CON ANTENNA
E QUATTRO ALTO-
PARLANTI.**

**TETTO APRIBILE.
DOPPI SPECCHI ESTER-
NI. CRISTALLI ATERMICI.
PNEUMATICI MAGGIO-
RATI E CERCHI DA 14
POLLICI.**

**APPOGGIATESTA
CON INSERTO IN TES-
SUTO. SEDILE POSTE-
RIORE SDOPPIATO.**

TUTTO DI SERIE.

Per noi che partiamo
sempre in tanti ci sono cinque
porte e cinque comodi posti.

Per noi che amiamo i
viaggi ci sono i pneumatici
ribassati e maggiorati per
tenere la strada in pugno.

Per noi che ci riconosciamo
anche dai colori c'è da scegliere
fra il bianco, il blu estoril, il
verde spark e il rosso shiraz.

Per noi che cerchiamo
sempre qualcosa di nuovo ci
sono anche le nuove fantasie

dei tessuti che rivestono gli
interni. Per noi, per i nostri sport
all'aria aperta, c'è il sedile po-
steriore sdoppiato che risolve
tutti i problemi di spazio.

In questa Tipo Clip, pos-
siamo metterci tutto quello
che vogliamo, anche l'entusiasmo,
la voglia di divertirsi, di viaggiare,
di stare insieme, la voglia di avere
una vita come un clip.

**DISPONIBILE IN
VERSIONE CATALITICA.**

TIPO CLIP

PREVEDE INOLTRE:

CAMBIO A CINQUE MARCE.

LUNOTTO TERMICO.

TERGILAVALUNOTTO

SCHIENALI DEI SEDILI
ANTERIORI REGOLABILI.

VANO PORTAOGGETTI
FRA I SEDILI ANTERIORI.

LUCE VANO PORTABAGAGLI.

LUCI STAZIONAMENTO.

LUCI RETRONEBBIA.

**DA L. 16.670.000
CHIAVI IN MANO**



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

TIPO CLIP. 5x5xNOI. FIAT